

NEL DOCUMENTO UNA STRETTA ALLE SPESE DEGLI ENTI LOCALI. ACCORDO SUI BUONI PASTO, DA OGGI SARANNO NUOVAMENTE ACCETTATI

Pronto il Dpef, «l'Iva non aumenterà»

Siniscalco: cercheremo più risorse dalla lotta all'evasione

SCONTI IN SCOZIA, 55 ANTA ARRESTI

G8, Blair chiederà agli Usa un compromesso sul clima



LONDRA. Al prossimo vertice del G8, Blair cercherà di spingere gli Usa ad un compromesso sul clima: il primo ministro britannico considererebbe una vittoria un accordo di principio sull'attendibilità delle teorie sul cambiamento climatico. In Scozia, scontri fra no global e polizia, sessanta gli arrestati. **ROMANI E ALTRI SERVIZI A PAG. 6**

IL DISSENSO CONVENIENTE

Maurizio Molinari

Il summit del G-8 che inizia domani sera a Gleneagles si apre nel segno di un braccio di ferro fra Tony Blair e George W. Bush inedito nella forma, ma che non deve trarre in inganno sulla tenuta della partnership angloamericana.

Con l'obiettivo di raggiungere un accordo sui temi della globalizzazione per aprire la strada al vertice delle Nazioni Unite di settembre a New York il premier britannico ha chiesto all'inquilino della Casa Bianca di impegnarsi a portare gli aiuti allo sviluppo dallo 0,15 allo 0,7 del Pil e di accettare vincoli alla difesa dell'ambiente simili a quelli previsti dal Protocollo di Kyoto.

Confermato dal portavoce, rilanciato da opposte interviste televisive e svizzerato a fondo dagli infaticabili albergo protagonisti del pre-summit, il dissenso fra Bush e Blair sui temi chiave della globalizzazione nel XXI secolo in realtà fa comodo a entrambi. Per tre motivi. Innanzitutto consente all'opinione pubblica di sentirsi portavoce delle istanze

di politica estera del partner e rivale di governo Gordon Brown, condivise dall'opinione pubblica britannica ma anche dalla maggioranza di quegli europei che nei prossimi sei mesi si troverà a guidare come presidente di turno dell'Ue. In secondo luogo permette ad un Bush in calo di popolarità in casa propria di tornare a vestire i panni del portavoce di quell'America profonda e conservatrice radicalmente ostile a Kyoto che ha mal digerito il multilateralismo in politica estera seguito alla elezione. Ma soprattutto offre a Bush e Blair la possibilità di lavorare al riparo dai riflettori su ciò a cui entrambi tengono di più ovvero i prossimi appuntamenti dell'agenda

della guerra al terrorismo. A cominciare dall'Iran di Mahmoud Ahmadinejad a cui gli europei stanno per offrire l'ultima possibilità di abbandonare il programma nucleare mentre Mosca ha fatto sapere di essere pronta a fornire a Teheran altre sei nuovi centrali oltre a Bush.

E l'atomica iraniana il terreno su quale Bush e Blair vogliono spingere, lentamente e senza strappi, le maggiori potenze ad intendersi e la strategia migliore per riuscirci è creare un clima internazionale segnato dal dibattito sulla globalizzazione e non più dalle divisioni sulla guerra in Iraq. Nulla da sorprendersi dunque se la maggiore attenzione delle feluche del Dipartimento di Stato nelle ore della vigilia del summit è per il verbatim della dichiarazione che Londra, Berlino e Parigi dovrebbero firmare per ammonire Teheran.

Confermato dal portavoce, rilanciato da opposte interviste televisive e svizzerato a fondo dagli infaticabili albergo protagonisti del pre-summit, il dissenso fra Bush e Blair sui temi chiave della globalizzazione nel XXI secolo in realtà fa comodo a entrambi. Per tre motivi. Innanzitutto consente all'opinione pubblica di sentirsi portavoce delle istanze

LA MAGGIORANZA

BOSSI DA BERLUSCONI «FISSIAMO LA ROTTA»

Nell'incontro ad Arcore il leader del Carroccio si accredita ancora come alleato più fedele. Il Cavaliere critica l'Udc e assicura agli azzurri: «Su riforma elettorale e par condicio si va avanti»

Fabrizio Polenti A PAGINA 9

ROMA. Nessun aumento dell'Iva nella prossima finanziaria. Il ministro Siniscalco, che ieri sera ha inviato al premier e ai colleghi la bozza preliminare del Dpef, smentisce le indiscrezioni circolate nei giorni scorsi e indica una nuova rotta per il governo dell'economia: «Basta con la finanza di emergenza, voglio un bilancio noioso». Gli fa eco Maroni: «Non si possono finanziare riduzioni di imposte come l'Irap aumentando altre imposte, le risorse verranno dalla lotta all'evasione e al lavoro nero». Finisce intanto la guerra dei buoni pasto con la pace firmata tra Billè e l'esecutivo: Scalfola si è impegnato a risolvere il problema, da oggi i tagliandi saranno di nuovo accettati. **Giovannini, Grassia, Ippolito, Lepri e Sodano ALLE PAG. 2 E 3**

PROCESSO MEDIASET. POLEMICA SUI MAGISTRATI

Al premier notifica da 180 mila euro



Tanto è costata al tribunale di Milano l'inserzione su un quotidiano che fissa l'udienza preliminare. Forza Italia insorge: spreco scandaloso di denaro. L'opposizione: tutto regolare. Il Gup: sono tranquillo

Suzanna Marzolla A PAGINA 9

LA MISSIONE DELLA NASA

IL PROIETTILE INDIRIZZATO DAL PROIETTILE A 133 MILIONI DI KILOMETRI DALLA TERRA



«Deep Impact» centra la cometa

Missione compiuta. Ieri la sonda «Deep Impact» lanciata dalla Nasa ha intercettato la cometa «Tempel 1» a 133 milioni di chilometri dalla Terra e ha sparato una capsula-proiettile contro il corpo celeste. L'obiettivo era di far esplodere parte della cometa in modo da rivelarne la composizione interna. Il proiettile, rivestito di una corazza di rame, prima di colpire il bersaglio ad una velocità di 37.000 chilometri orari ha scattato una foto ravvicinata del nucleo di roccia e ghiaccio (nell'immagine, una simulazione dell'impatto realizzata al pc).

Mastrolilli A PAG. 11

CATANZARO



SINDACALISTA CGIL UCCISO CON UN'ASCIA

Leader dei forestali aveva guidato i blocchi autostradali. Trovato morto in casa

Rocco Valentini A PAGINA 12

IL PRESIDENTE DEL SENATO IN SPAGNA INCONTRA AZNAR E ATTACCA LA LEGGE

Pera: nozze gay, un capriccio

«Non è una conquista civile». L'Unione: basta crociate

MADRID. Il matrimonio tra omosessuali non è una conquista civile né una misura contro le discriminazioni o una estensione dell'uguaglianza, ma anzi sembra concretizzare la volontà di trasformare desideri e talvolta anche i capricci in diritti umani. Il presidente del Senato, Marcello Pera, in visita in Spagna dove ha incontrato Aznar, non usa mezzi misure e critica apertamente la legge sulle unioni gay approvata pochi giorni fa dal Parlamento spagnolo. L'intervento accende le proteste dell'opposizione. L'Unione: basta con queste crociate.

Corbi, Orighi e Tesati ALLE PAGINE 6 E 7

INTERVISTE

LA DISPUTA SUL MATRIMONIO OMOSEX

Veneziani: la famiglia naturale deve essere difesa. Vendola: si stava meglio con la Dc, garantiva la laicità

Jacopo Tacchini e Raffanillo Masci A PAGINA 7

CALCIO



JUVE, LE MANI SU VIERI TORO COL FIATO SOSPESO. I bianconeri sono pronti a cedere Trezeguet. Cimminelli cerca alleati

Aldato, Baccantini, Garbarino, Numa e Tropiano NELLO SPORT

UNA RICERCA SUI SEGRETI DEL GOL

Senza cervello segni di più

Marina Verna

ERA un sospetto, ora ha il timbro della verità provata: l'intelligenza non serve per tirare in porta. «Pensare paralizza. Sul campo lo stupido è in linea di massima il migliore». A dirlo è una giovane autorità in materia di processi decisionali, il professor Oliver Hoerster dell'Università di Mainz, arrivato a questa conclusione dopo aver analizzato centinaia di partite. Nel calcio le buone decisioni hanno poco a che fare con l'intelligenza. Un fuoriclasse anche nelle situazioni più difficili mantiene la visione d'insieme ed è in grado di cambiare strategia all'ultimo istante. Quando ha già passato il Rubicone.

Tutta l'intelligenza sui piedi? Sì, e per fortuna, calcisticamente par-

lando. Franz Beckenbauer, il «Kaiser», sapeva tirare anche se aveva difficoltà con il calendario: «Un anno ho giocato di seguito per quindici mesi». La geografia non era il forte dell'ex giocatore della nazionale tedesca Andreas Moeller: «Milano o Madrid... l'importante è che sia Italia». L'allenatore della nazionale Juergen Klinsmann non sa contare: «Risistelli e io facciamo un magnifico trio... no, volevo dire un quartetto». E il leggendario Lothar Matthäus proprio non pensava quando disse: «Non dovremmo mettere la sabbia nella testa». Aneddoti istruttivi. Il meglio della vita - successo, fama, denaro, belle donne - arriva anche staccando la spina del cervello. Eliminando sistematicamente il pensiero. Naturalmente, se il gioco è quello del calcio.

LA TUA CASA IN COSTA AZZURRA

ROQUEBRUNE CAP MARTIN: AFFARE!

A qualche minuto da Monaco, bilocali nuovi, in costruzione, terreni ideali, all'ultimo piano, con terrazza e vista mare, in residenza immersa nel verde con piscina. € 199.000!

NIZZA: A DUE PASSI DALLE SPIAGGE!

A soli 20 metri dalla spiaggia, in un'elegante residenza in costruzione, bellissimi appartamenti nuovi con terrazza e splendida vista mare. Prezzi a partire da € 161.600.

ANTIBES-JUAN LES PINS: NOVITA'!

A soli 30 metri dalla spiaggia di sabbia, magnifici appartamenti nuovi in dimora esclusiva con terrazza e finiture di pregio. Coste e Pinède a piedi.

CANNES-CROISSETTE: INTROVABILE!

A pochi metri dal mare, favolosi appartamenti arredati, pronti da abitare, ideali per uso vacanza o per investimento. Elevato reddito locativo! Prezzi a partire da € 159.000!

ITALGEST GROUP I CONSULENTI GLOBALI DELLA CASA VACANZA E INVESTIMENTO IN COSTA AZZURRA E NELLE PIU' BELLE LOCALITA' DEL MONDO

ITALGEST INTERNATIONAL REAL ESTATE

ITALGEST THE NEW OLD ECONOMY

MENTONE GARAVAN

Sell exclusive portfolio, nuovi appartamenti in zona di prestigio con vista mare eccezionale. Ottimo investimento da non perdere!

SERVIZIO INFORMAZIONI

848-842.842

Tel. +39 0934 44 00 73 (24 ore)



LE SFIDE DELLA MONETA UNICA



Il governatore della Banca di Francia, Christian Noyer

Noyer: «Dall'euro si può uscire»
e la moneta cade sotto quota 1,19

Il governatore della Banca di Francia, Christian Noyer, scuote i mercati sostenendo che uscire dall'euro è possibile, sebbene comporti rischi, e manda a picco la moneta unica, che scende ai minimi degli ultimi 14 mesi. Noyer, in un'intervento pronunciato davanti all'Assemblea nazionale lo scorso 29 giugno ma pubblicato solo oggi, ritorna sulle minacce dei leghisti di ripristinare la lira in Italia. «L'uscita di uno Stato dalla zona euro», dice Noyer, «è possibile, perché gli stati sono sovrani. Tale azione solleva però il problema della capacità dello stato

di rimanere nell'Unione europea e non sarebbe senza rischio». Dopo la pubblicazione delle parole di Noyer, che fa parte del consiglio dei Governatori della Bce, l'euro è piombato sotto quota 1,19 dollari, toccando il minimo del maggio 2004 a quota 1,1888. In seguito la moneta unica si è ripresa, ma è rimasta sotto la soglia degli 1,19 a 1,1897. Nel pomeriggio il commissario alle politiche economiche e monetarie, Joaquín Almunia, intervenendo nella seduta plenaria del Parlamento europeo, ha detto che Euro e Bce sono stati negli ultimi mesi oggetto di attacchi frutto di demagogia e «senza prove». Alcuni abusi commessi con la moneta unica sono dovuti a mancanti controlli di certi Paesi, ha aggiunto Almunia, sottolineando come sia un errore sostenere che applicare

con rigore il Patto di stabilità frena la crescita. «Al contrario», ha rilevato il commissario, «l'euro ha protetto l'Ue dalle turbolenze e dalle crisi monetarie, ha frenato l'inflazione, garantito tassi di interesse bassi, rispetto ai rischi che non dobbiamo dimenticare, prima c'erano e possono tornare se non tuteliamo la fiducia nella moneta e nella nostra unione monetaria». Al dibattito ha partecipato anche il presidente della Bce Jean-Claude Trichet il quale, a ugualmente insistito sul fatto che l'euro ha portato stabilità, frenato prezzi, fatto sì che i tassi fossero in assoluto i più bassi, favorendo la ripresa economica. «Sarebbe un errore», ha ammonito Trichet, «non continuare nella difesa della stabilità dei prezzi perché solo così si mantiene la fiducia dei consumatori».

L'ANNUNCIO AL CONVEGNO DEI RISTORATORI, SOLLIEVO FRA I LAVORATORI

Billè e il governo firmano la pace dei buoni pasto

Impegno di Scajola a risolvere i problemi, da oggi tagliandi di nuovo validi

Marco Sodano

inviato SAINT-VINCENT

La pace del servizio mensa è firmata. Il ministro per le attività produttive Claudio Scajola si impegna per sé e per il collega Domenico Siniscalco (che abbiamo già parlato) ad accelerare il cammino del provvedimento sui buoni pasto che in questi giorni è all'esame del Parlamento. E ristoratori e baristi sono pronti ad accettare in pagamento i famigerati tagliandi fin da oggi. Una sorpresa preparata dal presidente della Federazione dei pubblici esercizi (Fipe) Sergio Billè per i suoi associati, riuniti per festeggiare i sessant'anni dell'associazione. Billè lascia che ad annunciare, a prendere l'impegno, sia il ministro: «Ascoltate il suo intervento con attenzione». Minestrone cion nella due giorni di confronto organizzata sulle montagne valdostane per celebrare il compleanno, con i toni e i contenuti della vigilia di una battaglia decisiva. Si comincia dal fondo, ricucen-

do la guerra del buono pasto esplosa nelle scorse settimane, quando i ristoratori - di fronte all'ennesimo aumento delle commissioni, rosicchiato sul loro guadagno - hanno detto basta. Scajola chiede: «Non fate pagare lo scotto del problema ai due milioni di italiani che ogni giorno mangiano con il buono pasto». Poi mette sul tavolo la contropartita: «Vi siamo vicini, anche in concreto, in questa cattiva congiuntura». I provvedimenti, oltre all'accelerazione sul buono pasto: «Via l'Irap per tutte le imprese dall'anno prossimo, nessun aumento dell'Iva». E' quanto basta perché Billè annunci che chiederà ai suoi di sottoscrivere la tregua. E tregua sia.

Gongola Carlo Nebiolo, presidente dell'Epit torinese, il primo a saltare sulle barricate lanciando da Torino la sfida dello sciopero del ticket: «E' una grande vittoria», racconta, «sono felice di poter tornare con questo risultato. Lo sciopero cominciava a pesare un po' troppo sui nostri incassi». Poi si torna a parlare di prezzi,



Tornano i buoni pasto per due milioni di italiani

e sul banco degli imputati finisce il solito euro. Il ministro definisce «affrettata» l'introduzione della moneta unica. Billè e i suoi non la amano, costritti come sono a difendersi dall'accusa di aver affidato i bilanci delle famiglie italiane all'incendio del cuneo euro uguale a mille lire. Gli associati Fipe non solo negano l'accusa cifre alla mano, ma capovolgono il ragionamento e chiedono di esser pagati per quanto valgono: 230 mila imprese, quasi un milione di addetti, un giro d'affari di 45 miliardi. «La nostra categoria è al primo posto nella creazione di nuove occasioni di lavoro», dice un Billè infervorato. Che snocciola i numeri e poi chiede un trattamento adeguato a quelli: «All'estero il nostro settore è al centro dell'attenzione dei governi. Noi siamo considerati la ruota di scorta: noi che tiriamo la carretta, e tutti più potremmo considerarci ruota motrice».

Il fatto è, ricapitolando Billè, che gli esercizi pubblici sono capaci di generare 32 miliardi di valore aggiunto complessivo ogni anno. Meglio dell'agricoltura e dell'industria alimentare. Pure non si sentono tutelati: i costi della piccola impresa, dal 2001, sono cresciuti del 13 per cento. Rincarati i trasporti, i servizi bancari, gli affitti, i carburanti. E i prezzi di ristoranti e alberghi? L'incremento nel 2004 sta tra l'1 e 2,6 per cento. Qualche risposta, Billè l'attende venerdì, quando incontrerà Siniscalco per vedere il Dpef. «Stiamo annegando, abbiamo bisogno di un salvagente. Spero che non ci tirino una ciambella di carta», riassume il presidente Fipe. «Ne ho viste troppe, ciambelle di carta: e non mi sembra che questo governo abbia fatto molto per lo sviluppo».

Inutile sognare ricette coscrittive, tipo blocco dei prezzi: Andrea Pozzoli, direttore di settore presso il Garante per la concorrenza, «Quando liberalizzi, e presto o tardi devi farlo, i listini si imbastardiscono. Nel 2001 le assicurazioni salirono del 18 per cento in un batter d'occhio. Non sembra la cura adatta per il sistema Italia».

IL GIRO D'AFFARI SUPERA I DUE MILIARDI ANNUI: C'È CHI CI FA LA SPESA AL SUPERMARKET E CHI FINISCE IL BLOCCHETTO IN POCHI GIORNI

Il conto dello sciopero: 74 euro a cliente

Due milioni di persone nel variegato mondo dei ticket

analisi

Luigi Grassia

DUE settimane di protesta hanno ottenuto l'effetto sperato: le ragioni dei ristoratori sono state ascoltate e il popolo dei buoni pasto può tornare a contare sui ticket per l'ora di pranzo. Un problema serio, visto che per risolverlo si è dovuto muovere il governo: la questione coinvolge 2 milioni di lavoratori (il numero è cresciuto del 50% negli ultimi due anni) con un giro d'affari di oltre 2 miliardi di euro all'anno per i bar, i self-service, le trattorie, le pizzerie e i ristoranti convenzionati.

Secondo i calcoli dell'associazione di consumatori Adoc, per ogni lavoratore cui è stato tolto il buono pasto la spesa aggiuntiva mensile si aggirerebbe sui 148 euro (stima volutamente prudente: con quella cifra, per un mese si pranza in maniera spartana). Dividendo per due, visto che lo sciopero è durato mezzo mese, si arriva a 74 euro, moltiplicando per 2 milioni di lavoratori l'esborso cumulativo extra è di 148 milioni. Per dei lavoratori che già subiscono aumenti a raffica su beni e servizi di ogni genere è un salasso di cui non si sentiva proprio la necessità.

I gestori, quelli a cui tocca accettare questi ticket in pagamento, lamentano che da un paio d'anni (guarda caso, proprio da allora c'è stato il boom delle emissioni) le società che fanno da intermediarie hanno cominciato ad aumentare le commissioni che pretendono, per rifarsi dei prezzi sempre più competitivi: che propongono nelle gare al ribasso; perciò l'incasso reale dei ristoratori è scaturito. Alcuni di costoro hanno provato a rifarsi a danno dei clienti finali riducendo la qualità e la quantità di ciò che mettevano nel piatto, ma non si può tirare troppo la corda perché così si loda l'immagine del ristorante medesimo; ecco allora che a un certo punto i gestori hanno preferito interrompere il servizio e scendere in sciopero, cioè rifiutare i buoni pasto e richiedere il pagamento in contanti. Lo sciopero non è stato generale, piuttosto a macchia di leopardo (secondo l'Adoc ha

I lavoratori coinvolti sono cresciuti del 50% dal 2003. Molti di loro mangiano in maniera spartana contando il centesimo, ma c'è anche chi spende tutto il credito in poche visite a un buon ristorante

coinvolto il 39 per cento dei bar-ristoranti) quindi molti lavoratori ne hanno solo sentito parlare o letto sui giornali, ma per altri il disservizio è stato pesante.

Adesso che il problema dovrebbe essere superato (lo verificheremo oggi) si può anche scherzare con le categorie un po' sbarazzine nella quali è stato catalogato il popolo dei buoni pasto: dalla ricerca sociologica (per ogni altro aspetto seriosissima) curata dall'Osservatorio Metropolis per Ticket Accor Services. La tipologia si apre con gli «etnologi della prima decade», quelli che una volta ricevuto il blocchetto mensile non badano a spese a punta: sul miglior ristorante dove fanno fuori in pochi giorni tutto il loro credito (a colpi di parecchi buoni per volta) dopodiché devono arrangiarsi a loro spese fino al 27. Poi ci sono gli «etnologi della pausa pranzo», che si dedicano a escursioni enogastronomiche nei locali etnici della città; in linea di massima cercano di risparmiare scegliendo ristoranti cinesi e buon mercato, trattorie indiane, locali mediorientali dove si serve il kebab. Un modo di svagarsi oltre che nutrirsi, e senza necessariamente spendere un granché. Quindi ecco le «impiegate di contorno», nel senso che il loro pasto si limita in genere al solo contorno. Sono lavoratrici di tutte le età per le quali i buoni pasto sono un passaporto per insalate, carotine, patate lesse, fagiolini, tutto in nome della linea.

Quindi avanza, nella classificazione di Metropolis, il gruppo dei «calcolatori». Sono coloro

L'ISAE: IN FRANCIA E GERMANIA SEGNALE DI RIPRESA

In calo la fiducia delle imprese

A giugno l'indice di fiducia delle imprese manifatturiere calcolato dall'Isae è sceso a 84,2 da 84,3 di maggio, mantenendosi «sostanzialmente stabile» sui minimi del novembre 2001. Lo afferma l'Istituto di ricerca, aggiungendo che in Germania e in Francia mostrano qualche primo segnale di ripresa; a giugno l'indice tedesco Ho è salito infatti a 89 da 88 di maggio, mentre quello francese Insee si è portato a quota 77 da 76 di maggio. «Gli indicatori dei tre paesi», scrive l'Isae, «forniscono indicazioni di sostanziale stazionarietà degli ordinativi, in Francia e Germania migliorano leggermente le attese di produzione, mentre in Italia e Francia scendono le scorte di magazzino».

che si trovano in situazioni economiche più precarie: necessità, stagisti. Per loro l'aumento generalizzato dei prezzi al bar è un problema che li costringe ad attenti risparmi sui quali non c'è da scherzare. Devono far bastare per il pranzo i cinque euro o poco più del valore massimo del ticket. La rassegna si conclude con i «Buoni di sera» (detti a Milano anche «schiscettisti»). Sono quelli che utilizzano i ticket per fare la spesa al supermercato (la legge lo vieta, ma molti esercizi chiudono un

occhio e la autorità non sono davvero interessate a controllarli). In ufficio si portano invece panini o avanzi della sera prima ben conservati in contenitori Tupperware. In realtà la soluzione migliore è tornare a casa a mangiare un piatto freddo e mettere in forno un precotto surgelato (ultimamente sono diventati assai più gustosi e sofisticati di come erano anche solo qualche anno fa), ma pochi lavoratori hanno il tempo di fare anche solo questo; figuriamoci cucinarsi un pranzo vero.

GLI ITALIANI PRIVILEGIANO I PASTI FUORI E LE PALESTRE. BENE L'ENOTURISMO

Tempo libero, un affare da 114 miliardi

ROMA

Il tempo libero degli italiani ha attivato un valore aggiunto per oltre 114 miliardi di euro, una cifra tre volte superiore a quella generata dal settore alimentare, quattro volte quella del comparto agricolo e cinque volte quella del tessile e dell'abbigliamento. E nei consumi per il tempo libero la quota largamente prevalente se la sono aggiudicata i ristoranti e le palestre, che insieme danno vita all'86,2% del fatturato complessivo e assorbono circa 400 mila addetti. Sono questi i dati più significativi di un'indagine Censis-Fipe dal titolo «Economia del tempo libero: una filiera ad elevato valore ag-

giunto», presentata ieri a Saint Vincent alla 60esima assemblea della Federazione Italiana Pubblici Esercizi. Un'occasione colta dal presidente di Confindustria Sergio Billè per avvertire il governo che, se il nuovo documento di programmazione economica non metterà in cantiere qualcosa di serio, non arginando l'aumento dei costi di gestione delle imprese e non tutelando maggiormente il potere d'acquisto delle famiglie, i consumi «prenderanno, da qui a poco, un altro bagno, l'ultima cosa che il Paese si può oggi permettere».

Molta attenzione, comunque, per i segnali interessanti giunti dall'indagine Censis-Fipe. La spesa per i consumi

fuori casa ha totalizzato un fatturato di 40 miliardi di euro, molto più del fitness e dell'estetica, che si ferma a quota 10,3 miliardi di euro. A seguire l'enoturismo (con un fatturato che pesa ben 2 miliardi di euro), il Bingo (1,5 miliardi), e a seguire i «Factory outlets», casinò, terme, parchi di divertimento e circuiti del golf che insieme rappresentano il 3% del fatturato del tempo libero.

In Italia lo «stare bene a tavola» ha vari significati: conviviale, di gratificazione personale, di sperimentazione e di accrescimento culturale. Ricadute economiche importanti arrivano dal fitness e dal wellness: 20 mila strutture, una clientela di 18 milioni

di persone. Ristoranti e palestre, però, dominano l'economia del tempo libero, come «consumi irrinunciabili degli italiani. Molto più contenuti, invece, gli altri comparti e cominciare dall'enoturismo (3,4% del fatturato). Le sale per il gioco Bingo, i locali notturni, gli stabilimenti balneari si attestano più o meno allo stesso livello con un fatturato rispettivamente del 2,6%, del 2,4% e del 2,1%.

Affrontando i problemi del settore, il direttore generale della Fipe Edi Sommariva ha affermato che per i 130 mila bar italiani è arrivato il tempo di cambiare pelle, di mettere al centro le esigenze dei consumatori e di adeguarsi ai nuovi bisogni: «Il bar da snack deve trasformarsi in snake, cioè in un serpente capace di cambiare pelle più volte al giorno, dalla colazione del mattino al pranzo, dall'happy hour alla possibilità di offrire musica live alla sera».

ALTROVE

di Guido Caroniti

Questo era il terribile: la quiete nella non speranza. Credere il genere umano perduto e non aver febbre di fare qualcosa in contrario, voglia di perdersi, ad esempio, con lui. Ero agitato da astretti furori, non nel sangue, ed ero quieto, non avevo voglia di nulla.

ELIO VITTORINI:
Conversazioni in Sicilia - 1941
[r.r.]

IL DIBATTITO SUL RISANAMENTO



Il segretario della Cisl, Roberto Pezzotta

Cisl a congresso per rilanciare
«una stagione di concertazione»

Il segretario generale della Cisl, Savino Pezzotta è convinto della necessità di una nuova stagione di concertazione per la «ricostruzione del Paese» e per rilanciare lo sviluppo. Nella conferenza stampa di presentazione del congresso dell'organizzazione, che si apre oggi a Roma, Pezzotta ha ribadito il giudizio negativo sulla politica economica del Governo e le preoccupazioni per i prossimi mesi («prevediamo - ha detto - un autunno delicato e molto difficile»), ma ha anche rilanciato l'idea di un «patto

di legislatura» per lo sviluppo del Paese. La rielezione di Pezzotta a segretario generale è scontata, mentre resta incerto chi sarà il successore dopo il freno dello stesso leader Cisl alle indicazioni per il futuro date dal metalmeccanico del sindacato. «L'unica cosa certa - ha detto Pezzotta - è che mi candido a fare il segretario della Cisl». Dal palco oggi quindi arriverà una proposta di rilancio della concertazione, ma anche un appello a Cgil e Uil sulla riforma del modello contrattuale. «Noi abbiamo avuto pazienza - afferma Pezzotta - ma la pazienza ha dei tempi oltre i quali non può andare. Sono preoccupato che ci sia una proposta da parte del Governo e della Confindustria a manchi quella dei sindacati. Vogliamo evitare

che ci siano tre proposte dei sindacati. Domani diremo come». Quanto alla manovra di autunno a «ipotesi di Dpef, la Cisl è contraria a qualsiasi ipotesi di aumento dell'Iva nel Dpef perché questa misura «aumenterebbe i prezzi e si scaricherebbe sui ceti popolari». «I soldi - ha detto Pezzotta - vadano a reperirsi sulle rendite immobiliari e su quelle finanziarie. Se ci dovessero presentare un Dpef che prevede l'aumento dell'Iva siamo già contrari adesso. Chiediamo anche la restituzione del fiscal drag». E quanto alla riforma dei fondi pensione e del Tfr, la Cisl ribadisce la sua volontà di difendere i fondi chiusi: «Il Tfr appartiene ai lavoratori, i fondi contrattuali lo tutelano meglio».

DOCUMENTO SOLO STRATEGICO. VENERDÌ L'INCONTRO CON LE PARTI SOCIALI, POI L'ECOFIN

«Niente aumento dell'Iva, ma lotta all'evasione»

Siniscalco presenta il Dpef: misure aggiuntive per gli sgravi alle imprese

Roberto Giovannini

ROMA

Niente aumenti dell'Iva nella Finanziaria di autunno, assicura il ministro dell'Economia Domenico Siniscalco, che ieri sera ha inviato a Palazzo Chigi e ai suoi colleghi la bozza preliminare del Documento di programmazione economica e finanziaria. Nel Dpef, come noto, si indica solo il quadro macroeconomico generale e le linee guida per i prossimi tre anni dell'azione di politica economica, che dovrà poi materializzarsi per il 2006 nella Finanziaria di settembre. Il secondo le prime indiscrezioni, il Dpef elaborato da Siniscalco che i ministri dovrebbero già cominciare a discutere da stamani, è molto più pacato sul mille volte annunciato taglio dell'Irap. Il testo, a quanto pare, si limita infatti a indicare soltanto la «correzione netta» (circa 10 miliardi di euro nel 2006 e nel 2007) necessaria per rispettare l'accordo raggiunto con la Commissione europea sul rientro del deficit italiano verso il parametro del 3%. Come dire che per gli sgravi a favore delle imprese (o per la riduzione del costo fiscale sul costo del lavoro) si dovranno mettere a punto misure aggiuntive rispetto a quelle che

servono per riportare in carreggiata i conti italiani. Misure che dovranno essere discusse nei prossimi mesi, e che - a dire di Siniscalco - non potranno comunque comprendere quell'aumento delle aliquote Iva che pure qualcuno nel governo e nella maggioranza avevano caldeggiato.

Il testo inviato alla presidenza del Consiglio consisterebbe di 34 pagine, più 15 di tabelle; dunque, un po' più di quel che lo stesso titolare dell'Economia aveva sperato e preventivato. Il Dpef sarebbe articolato in sei capitoli: si va dall'analisi del «contesto internazionale» a quella delle «debolezze strutturali dell'economia italiana», passando per le «caratteristiche strutturali della finanza pubblica» e l'«evoluzione tendenziale dell'economia». Gli ultimi due capitoli riguarderanno la «linea di politica economica 2006-2007» e il tema della «crescita e competitività del Mezzogiorno».

Come detto, da stamani comincerà l'affinamento (e la correzione) del testo del documento: prima all'interno della compagnia di governo, poi da venerdì nel confronto con le parti sociali e con le autonomie locali. Il varo definitivo del Dpef non avverrà prima della metà della prossima

Correzione strutturale superiore ai 10 miliardi. Si parla anche d'un altro giro di vite a pubblica amministrazione e Comuni. Obiettivo: più gettito senza toccare le aliquote



Il ministro dell'Economia Siniscalco

settimana, dopo l'atteso appuntamento dell'Ecofin di lunedì 11 e martedì 12 luglio. Appuntamento in cui i ministeri economici dovranno pronunciarsi in maniera definitiva sui conti pubblici italiani e sul piano di rientro del deficit sotto il 3% entro il 2007 concordato tra Siniscalco e la Commissione europea.

A quanto si apprende, quindi, il Dpef si limiterà a indicare che occorre alla correzione strutturale dei conti pubblici per rispettare le intese con Bruxelles (lo 0,8% del Pil per il 2006 e il 2007, forse un po' più del 10 miliardi di euro di cui si è parlato finora) serviranno misure aggiuntive per gli interventi su Irap e costo del lavoro: sulla carta, l'imposta sulle imprese dovrebbe essere ridotta di un terzo per la parte che grava sul costo del lavoro, e dovrebbe essere prevista anche l'esenzione di piccoli imprenditori e professionisti. Misure da definire e da discutere, che potrebbero pesare per 4-5 miliardi di euro: risorse da reperire, secondo Siniscalco, in larga parte rafforzando la lotta all'evasione fiscale e contributiva, tagliando la spesa dei Comuni e con il consueto ulteriore giro di vite sulle spese della pubblica amministrazione. Non basta, però: «se nel governo

piace poco l'ipotesi di aumentare le imposte sulle rendite finanziarie, ieri Siniscalco ha bocciato seccamente l'idea di aumento dell'Iva. «La sfida è quella di mantenere il gettito senza alzare le aliquote, ma aumentando la base imponibile ed evitando fenomeni di frode», ha spiegato il ministro dell'Economia, che ha inoltre auspicato di riuscire definitivamente da una finanza pubblica straordinaria e di emergenza e andare verso una finanza il più vicina possibile. Non in prima pagina, ma fatta di entrate e uscite certe. Tra queste, il gettito legato a un potenziamento del contrasto all'evasione, con l'aumento dei controlli tributari affidati all'Agenzia delle Entrate.

Tuttavia, da Bruxelles potrebbe venire ancora qualche sorpresa negativa per l'Italia. Secondo fonti della Commissione europea, infatti, l'intesa con il nostro Paese dipenderà soprattutto dal punto di partenza, ovvero dal deficit tendenziale del 2005. In altre parole, se il punto di partenza della rotta di rientro verso il 3% sarà un deficit/Pil 2005 situato ben oltre il 4% (e superiore al 5% nel 2006), i 10 miliardi annui di cui si parla in Italia non saranno più sufficienti a far centrare l'obiettivo concordato.

MONTEZEMOLO INDICA LE PRIORITÀ DI CONFINDUSTRIA

«La riforma del Tfr non pesi sulle aziende»

Roberto Ippolito

ROMA

Meno oneri per le imprese. E non più oneri. La Confindustria ricorda questa esigenza, in un momento di gravi difficoltà per l'economia, dando il suo giudizio sul decreto delegato in gestazione sulla previdenza integrativa, ma il quale il trattamento di fine rapporto, oggi accantonato dalle aziende, sarà dirottato ai fondi pensione. E' il presidente Luca Cordero di Montezemolo a rendere nota la linea dell'organizzazione, intervenendo a Cinisello Balsamo all'assemblea dell'Ucimu, l'Unione dei costruttori di macchine utensili.

Dice Montezemolo: «L'unica misura veramente efficace per compensare le imprese a seguito della destinazione del Tfr alla previdenza integrativa resta la riduzione del costo del lavoro». Una misura del genere emetterebbe in modo automatico e in termini positivi sui costi aziendali il «sarebbe fruibili da tutte le aziende indipendentemente dalle loro condizioni finanziarie ed economiche». In sostanza il dirottamento del Tfr ai fondi pensione «non dovrà comportare alcuna penalizzazione sotto il profilo di oneri aggiuntivi per le aziende, piccole o grandi che siano». Montezemolo rileva che «l'unico punto a essere stato chiarito dallo schema di decreto sembra essere quello del funzionamento del meccanismo del silenzio assenso» per l'adesione.

E' valutata invece ancora dal tutto insoddisfacenti la soluzione «data al tema delle compensazioni finanziarie» per il diverso utilizzo del trattamento di fine rapporto. Occorre «grande cautela» per evitare di «aggravare ulteriormente lo stato di salute delle aziende. Del resto la delega data al governo impone che la rinuncia delle imprese ad accantonare il Tfr sia subordinata all'assenza di oneri e indica «espressamente» le forme compensative: «facilità di accesso al credito, in particolare per le piccole e medie imprese, riduzione del costo del lavoro ed

eliminazione del contributo al fondo di garanzia del Tfr». Le soluzioni delineate per l'esonero dai contributi al fondo di garanzia e la creazione di un fondo per l'accesso al credito vanno nella giusta direzione. Ma ci sono evidenti limiti nell'ambito di deducibilità del reddito d'impresa.

Questi ragionamenti sono per Montezemolo particolarmente delicati alla luce della fase critica che il sistema produttivo sta vivendo. Ma oggi, afferma il presidente della Confindustria, la politica sembra distante dalle questioni reali: «In questi giorni vedo una politica molto lontana dai problemi del Paese, mentre c'è bisogno di una politica che metta l'economia al centro dei problemi». E spiega: «Notare la poca attenzione esistente per l'economia non vuole essere un dissenso contro la politica ma a favore di una politica che decida. Successivamente a Stresa, all'assemblea degli industriali del Verbano-Cusio-Ossola, aggiunge che queste riflessioni sono contro la politica del rinvio».

La Confindustria ovviamente è consapevole che i problemi delle imprese non li risolve la politica ma c'è bisogno di decisioni: «Non abbiamo sentito parlare di economia» mentre servirebbero «scelte strutturali che rafforzino l'azione degli imprenditori e il grande sforzo che stanno facendo». Montezemolo dice anche che «secondo la nostra Costituzione l'Italia è una Repubblica fondata sul lavoro, ma stiamo diventando il Paese in Europa con la più alta incidenza della disoccupazione».

Il leader degli imprenditori ha parlato anche delle relazioni industriali («che non possono fermarsi a un rapporto di forze antistorico solo sul lavoro»). E ha rilevato che qualora le regole del 1993 per la politica dei redditi non siano ritenute valide «se ne debbono fare di nuove». E' un punto essenziale, visto che naturalmente i contratti non si possono fare senza regole. E' necessario «un dialogo fra mondo dell'impresa e un sindacato moderno e responsabile».

MA I TECNICI AVVERTONO: L'UNICO SUCCESSO PUO' VENIRE DALLA REVISIONE DEL SISTEMA DELLE RISCOSSIONI

retroscena

Stefano Lepri

ROMA

ANCHE il fisco va a modo, va a umori. Per esempio il centro-destra secondo i sondaggi vincerà le prossime elezioni politiche promettendo un aumento secco dell'Iva, due punti di aliquota in più: in Germania, beninteso, sotto la guida di Angela Merkel, nel prossimo settembre. Da noi, prima che aumentarla, l'Iva occorrerebbe farla pagare un po' di più a chi la evade; diversamente, con un'aliquota più elevata si farebbe un favore al sommerso. Altrimenti per qualche mistero con una aliquota più bassa della nostra, 16% anziché 20%, la Spagna (dove pure l'evasione fiscale non scherza) riesce a raggranellare un gettito Iva pressoché identico come percentuale del prodotto lordo?

Si va a periodi. L'anno scorso, nella legge finanziaria 2005, il ministro Domenico Siniscalco tentò di ripristinare l'obbligo per i contribuenti Iva di allegare alle dichiarazioni l'elenco dei clienti e dei fornitori: gli uffici delle Finanze gli avevano spiegato che si trattava di una misura essenziale per evitare la fatturazione di falsi costi a scopo di evasione. Ma il Parlamento, nel dicembre dell'anno scorso, gliela bocciò. L'elenco clienti era stato cancellato per decreto, come «semplificazione fiscale» dieci anni prima da Giulio Tremonti, poco dopo essersi insediato come ministro delle Finanze nel primo governo Berlusconi.

Alla lotta contro l'evasione, naturalmente, sono favorevoli tutti, governo e opposizione. «Sarei pazzo se dichiarassi che in un anno si può affrontare in maniera decisiva il problema dell'evasione» ha detto ieri il direttore dell'Agenzia delle Entrate Raffaele Ferrara, facendo capire che in tempi brevi un maggior gettito può venire soltanto dalla riforma del sistema di riscossione (che non riesce a incassare le imposte accertatamente evase). Per questa priorità assoluta che va affrontata senza mezzi termini l'Agenzia chiede più soldi per funzionare.

Dopo i condoni, nuova strategia
Riparte la caccia a chi non paga

Il fisco cerca di quadrare il bilancio. Si mira ai furbi, ma sarà difficile spacciarla a Bruxelles come una vera azione strutturale

La lotta all'evasione si deve fare, ma preferisco valutare ex post i risultati che si ottengono, piuttosto che indicare in previsioni cifre obiettive il vice-ministro dell'Economia Mario Baldassarri. E la Commissione europea accetterà le stime come «entrate strutturali»? «La lotta all'evasione è un lavoro paziente e costante, anche di rapporto con i contribuenti, di cui è difficile mettere in preventivo i risultati - dice pure l'economista Silvia Giannini, già componente del direttivo dell'Agenzia delle Entrate - specie dopo anni di condoni».

Già, i condoni: che secondo un po' tutti, dal Fondo monetario internazionale all'Ocse alla nostra Corte dei Conti, rischiano di incentivare l'evasione, nel senso che creano l'aspettativa di

nuovi condoni domani per le infedeltà di oggi. Appunto per questo Siniscalco ha dichiarato più volte che la stagione dei condoni è finita. Romano Prodi invece promette «una lotta feroce all'evasione» se vincerà, perché non ritiene possa condurre lo schieramento politico che ha deciso i condoni.

Negli anni e sotto tutti i governi la costante sono gli annunci, a consuntivo dei quali risulta spesso difficile stabilire se il poco che si è ottenuto sarebbe giunto lo stesso anche senza annunci. L'evasione resta, nell'Iva, resta nell'Irap, stando alla quale solo lo 0,6% dei contribuenti guadagna più di centomila euro all'anno, un gruppetto di 232.000 italiani perso in mezzo a trentotto milioni, e in media il reddito del bottegaio è inferiore a quello

del commesso; resta negli immobili, schedati ora in un database elettronico dalla attraente tecnologia ma con grandi falle negli archivi, per aggiornare i quali negli anni scorsi si è dato impiego a numerosi lavoratori socialmente utili o Lsu.

Per riempire i vuoti del Catasto già nella finanziaria 2005 sono state previste misure nuove, di cui è ancora impossibile fare il bilancio: indicare il codice fiscale per gli allacciamenti di acqua e gas e sui permessi edilizi, comunicazione delle vendite di case non più al ministero dell'Interno (eredità degli anni di piombo) ma all'Anagrafe tributaria. Procede lenta la riclassificazione degli immobili, nel senso di atti di lusso nei centri storici che risultano ancora «economico-popolari» secondo tipo-



Il governo vuole stringere i controlli sui contribuenti

logia verificate negli anni dal 1938 al 1965.

Ufficialmente non fa parte del capitolo lotta all'evasione ma sarà un grande test per Siniscalco il gettito atteso quest'anno dalla revisione degli «studi di settore» per il lavoro autonomo. Gli «studi di settore» contengono parametri di redditività a cui i lavoratori autonomi vengono invitati a conformarsi.

La Banca d'Italia dubita che se ne possano ricavare 1,3-1,6 miliardi di euro attesi; dopo l'autotassazione al ministero c'è ottimismo ma non esistono ancora dati in dettaglio capaci di confermare la tesi. Scettica, la professoressa Giannini suggerisce di consentire agli uffici tributari gli eccessi brevi per controllare il rispetto dei parametri da parte dei contribuenti.

Armonie

A meno fare gli stessi viaggi, dire le stesse cose, addirittura pensare allo stesso modo. Tra Pera e Casini ormai c'è una tale armonia, un'intesa così perfetta che sembra quasi un matrimonio gay.

laura@l'espresso.it

laura

SMENTITO OGNI COINVOLGIMENTO

Palazzo Chigi: sull'imam mai avuto notizie dagli Usa

«Nessun contatto, nessuna conversazione, nessuna condivisione di informazione c'è stata sull'episodio che è avvenuto a Milano»
Washington: mai state così forti le relazioni tra i nostri due Paesi

Francesco Grignetti

ROMA
Hanno fatto un salto sulla sedia, a Palazzo Chigi, ieri mattina. Sulla prima pagina di «Repubblica» campeggiava un titolo secco: «Imam rapito, la Cia avvisò il Sismi». Era la presentazione di un'intervista a un ex agente Cia, con nome e cognome, che confidava in pieno con la verità ufficiale. Breve consultazione ed ecco una nota ufficiale di inusitata durezza: «La presidenza del Consiglio smentisce nel modo più assoluto e categorico che né il governo né il consigliere diplomatico né il direttore del Sismi né gli apparati di informazione e sicurezza abbiano mai ricevuto alcun tipo di notizia da parte di autorità Usa in ordine all'episodio del cittadino egiziano Abu Omar, rapito a Milano il 17 febbraio 2003».

Il testo, come si vede, è particolarmente esplicito. Se ne possono trarre due ovvie conclusioni: primo, anche il governo italiano dà ormai per assodato che l'imam Abu Omar sia stato rapito a Milano; secondo, con una smentita tanto secca ed esplicita si fa fronte comune tra tutti i protagonisti di Palazzo Chigi, che siano uomini politici, agenti segreti o diplomatici. Terza conclusione, questa però implicita: è evidente che le parole dell'ambasciatore Usa uscente Mel Sembler («Gli Stati Uniti hanno rispettato l'autorità sovrana del governo italiano in passato e continueranno a farlo») sembrano ben poco compatibili con questa precisazione.

La nota di Palazzo Chigi, infatti, quantomai puntigliosa, ha voluto fissare anche che nessun contatto, nessuna con-

LA PROCURA

«Dalla Digos indagini esemplari»

La **Fresca** della Repubblica manifesta il più vivo apprezzamento per «l'eccezionale professionalità dimostrata» dalla Digos di Milano nell'indagine sul sequestro di Abu Omar. È quanto si legge in una lettera indirizzata al questore di Milano e firmata dal procuratore Manlio Claudio Minale. «Quest'Ufficio», prosegue la lettera - riservandosi il confermare - nelle sedi formali in cui sarà eventualmente richiesta - la valutazione di **eccezionale** dell'operato della Digos di Milano, avverte sin d'ora il dovere di manifestare il più vivo apprezzamento anche per l'eccezionale professionalità dimostrata nell'indagine. La Digos di Milano, infatti, appresa nel corso delle intercettazioni che **un** in alto a carico del cittadino egiziano, quale indagato per appartenenza ad associazione **terrorista** finalità di terrorismo internazionale, la notizia della **sua** scomparsa, immediatamente provvedeva a comunicarla a quest'Ufficio, avviando indagini difficili, complesse e delicate».



Luciano Violante



Pecoraro Scanio

versazione, nessuna condivisione di informazione v'è stata relativamente all'episodio di Milano, per il quale nessuna autorizzazione è mai stata richiesta o concessa né mai se ne è fatto cenno nei rapporti tra la Presidenza italiana e quella americana, così come tra i servizi dei due Paesi, prima delle iniziative diplomatiche preannunciate in Parlamento.

e poi rese note dai media». E alla fine, in conclusione, per essere ancor più chiari, e depotenziare nuove eventuali polemiche, questa smentita investe la completa infondatezza di quanto riferito dall'agente Cia e riportato dal quotidiano «La Repubblica», le cui affermazioni, oltre che false, sono del resto assolutamente incompatibili con gli esiti del



L'imam della moschea di Milano, Abu Omar

colloquio avuto dal presidente del Consiglio Silvio Berlusconi con l'ambasciatore statunitense a Roma, Mel Sembler.

Se non v'è stata nessuna autorizzazione preventiva da parte italiana, però, è difficile sostenere che la sovranità nazionale sia stata rispettata. Su questo crinale s'è avventato Luciano Violante. «Non si comprende - dice il presidente dei deputati Dc - come le asserzioni, di ieri e di oggi, di Palazzo Chigi siano «compatibili» con l'affermazione dell'ambasciatore Sembler. La verità non può mai essere **parziale** né ambivalente. Insistiamo, quindi, perché il presidente del Consiglio si presenti immediatamente in Parlamento per fare piena luce su vicende che, altrimenti, rischierebbero di nuocere al rapporto di pari dignità tra i paesi alleati ed amici. Violante chiede chiarezza anche in un secondo episodio, segnalato qualche giorno fa dall'«Unità», secondo cui il Sisd, già nell'ottobre 2003 avrebbe avvertito il go-

verno che c'era stato a Milano un secondo rapimento ai danni di un cittadino egiziano, tale Mohamed Morgan.

Si dice indignato anche Alfonso Pecoraro, presidente dei Verdi: «Basta al vergognoso gioco delle tre carte del governo sul rapimento dell'imam Abu Omar. Ora serve la verità. Il governo dev'essere in grado di dimostrare con estrema trasparenza che non ha avuto alcun ruolo nella vicenda. Se ciò non avvenisse, i ministri responsabili dovrebbero essere costretti alle dimissioni. Se invece il governo riuscisse a provare di non essere a conoscenza dell'operazione, dovrebbe poi spiegare perché i servizi segreti di un Paese alleato possano operare indisturbati sul nostro territorio». Prima di Pecoraro era già partito alla carica Stefano Boco, presidente dei senatori Verdi: «Davanti alla gravità delle rivelazioni di un agente della Cia, il governo non può cavarsela con una semplice nota di smentita».

MESSAGGIO PER IL QUATTRO LUGLIO

Ciampi scrive a Bush «Tra Italia e Usa amicizia nella lealtà e rispetto»

Paolo Passarini

ROMA

Il rituale messaggio di augurio di Carlo Azeglio Ciampi a George Bush per la ricorrenza del 4 luglio quest'anno non è stato affatto rituale. Le parole in diplomazia vengono sempre pesate e ripese, e questo è doppiamente vero se si tratta di dispaesi ufficiali. E' perciò che la sottile natura di Ciampi a proposito del fatto che l'amicizia e la collaborazione tra Italia e Stati Uniti «presuppongono lealtà e rispetto reciproco» suona come una pacata ma esplicita protesta.

Il Presidente in questi giorni ha seguito con un misto di stupore e di disappunto la vicenda dell'imam di Milano: non è quello il comportamento che ci si deve aspettare da un Paese amico.

La brutta faccenda dell'incursione Cia sul territorio nazionale ha risvegliato in Ciampi una certa amarezza pregressa riguardante le indagini congiunte sul caso Calipari. Il Presidente si era personalmente molto esposto in quest'ultima vicenda e sperava vivamente che il comportamento degli americani durante l'inchiesta fosse tale da spiegarci o placare certe punte di ostilità cresciute nei loro confronti in Italia. Invece la rigidità degli americani, principalmente preoccupati di proteggere i loro uomini in un momento di grave crisi delle vocazioni militari, aveva portato a quella spaccatura tra le due delegazioni, che era l'ultima cosa da augurarsi.

Ciampi è sempre stato ed è un convulso sostenitore dell'amicizia e della cooperazione tra Stati Uniti e Europa (e in casa l'Italia). Per questo è da tempo preoccupato per un certo antiamericanismo diffuso soprattutto dopo la guerra in Iraq. E, nella in cui la **politica** **americana** sembrava improntata a un **irruento** **unilateralismo**, ha espresso il suo dissenso anche a Bush, convinto che quella linea riuscisse proprio all'imagine degli Stati Uniti.

L'unilateralismo sembrava in par-

te superato, ma è ricomparso poi nella forma di una certa disinvoltura e superiorità nel trattare con gli alleati, come hanno rivelato gli avvenimenti sopra citati. Così Ciampi ha sentito il bisogno di inserire nel messaggio di ieri quel richiamo: «L'amicizia e la collaborazione che uniscono i nostri due popoli traggono ispirazione dalla fede condivisa nei comuni ideali di libertà, democrazia e progresso; affondano le loro radici in una solida alleanza; presuppongono lealtà e rispetto reciproco». Sono questi principi e valori che alimentano l'impegno comune per un ordine internazionale stabile, equo, pacifico. Come a ricordare che è soprattutto la partecipazione ad azioni militari comuni a presupporre un certo livello di rispetto reciproco tra alleati.

Oggi Ciampi prenderà la parola di fronte all'Assemblea plenaria del Parlamento europeo a Strasburgo, da dove lancerà un nuovo appello a rimettere in corso il processo di unificazione europea senza perdere tempo, non permettendo agli egoismi nazionalistici di riprendere il sopravvento. Il Presidente, in passato, manifestò una certa perplessità sulla fretta con cui era stato impostato il processo di allargamento, senza che fossero state prima predisposte le istituzioni necessarie per gestirlo. Nonostante ritiene che sarebbe sbagliato oggi bloccare le nuove adesioni che sono state pattuite. Semmai, Ciampi è dell'opinione che, nel prossimo futuro, i Paesi tra loro più uniti dovrebbero assumersi il compito di trascinare gli altri.

Dopo Strasburgo il presidente si recerà a Milano il 15 luglio per partecipare all'assemblea della Consob. Questo impegno, come del resto il viaggio a Strasburgo sono stati considerati impegni lievi, evasi e videri, e questi sono stati mantenuti. Viceversa sembra che, per ragioni di prudenza, lo staff medico di Ciampi, dopo quella in Abruzzo, abbia consigliato di eliminare anche due visite provinciali attorno al 20 luglio in Piemonte e Val d'Aosta.



Carlo Azeglio Ciampi

L'INCHIESTA SULLA POLIZIA PARALLELA

Pisanu: dai Dssa soltanto patacche

«Ma non sottovaluteremo nulla»
Ex agente rimesso in libertà

Marco Ruffa

GENOVA

Polizia parallela, interviste il ministro Giuseppe Pisanu. A Evian per il G5 dei ministri degli Interni, rompe il silenzio per affermare: «Sinora questi signori hanno distribuito patacche di lattice». E però, siccome noi non sottovalutiamo mai nulla, se emergeranno circostanze più preoccupanti, risponderemo adeguatamente. Ha aggiunto: «Nella polizia c'è sufficiente discernimento da saper distinguere distributori di patacche da eventuali collaboratori di giustizia che comunque opererebbero soltanto in forza di legge e non certo per ragioni private».

Domani Sava e Sindona - attualmente agli arresti domiciliari - saranno interrogati dal Gip genovese Elena Dalcio. E ieri è stato rimesso in libertà senza alcuna misura restrittiva Salvatore Costanzo, di 58 anni, ex vice commissario di polizia di Vigevano e attuale consigliere comunale a Magenta per il nuovo Msi-Destra Nazionale. Era stato arrestato per detenzione di armi dalla Digos di Milano nel corso di una perquisizione nell'ambito dell'inchiesta genovese sulla cosiddetta polizia parallela. Lo ha confermato il difensore, l'avvocato Giuseppe Madio del foro di Vigevano, che ha precisato: «Dopo la convalida dell'arresto il Gip ha rimesso in libertà il mio assistito senza neanche l'obbligo di firma». Secondo il legale, la decisione del giudice è dovuta anche al fatto che le pistole detenute illegalmente dall'ex poliziotto sarebbero vecchie e non perfettamente funzionanti.

Il ministro degli Interni Giuseppe Pisanu



Intanto cresce la polemica: il gruppo Ds al Senato ha depositato un'interpellanza al presidente del Consiglio firmata da Angius, Brutti e Calvi. Nel documento i senatori diessini chiedono al presidente del Consiglio chiarimenti «sulla reale dimensione del coinvolgimento di appartenenti alle forze di polizia e ai servizi di sicurezza in attività parallela della Dssa e altre strutture similari». E' polemica politica anche sulle dichiarazioni di Carlo Taormina e di Giulio Andreotti. Se ne fa portatore il senatore Gianfranco Paggiarulo, della segreteria nazionale dei Comunisti Italiani. «E' strano che l'on. Andreotti affermi che gli elenchi degli aderenti a Stay Behind erano forse incompleti. E che ciò significherebbe una certa omertà da parte delle istituzioni. E' strano che l'on. Taormina affermi che il Dssa operava «in maritoria collaborazione con i servizi del nostro Paese» e che «conosca la verità sui sequestri irakeni». Taormina non può parlare a vanvera perché è stato sottosegretario agli Interni. Perché allora l'on. Cossiga afferma che questa sedicente polizia segreta è una frescaccia?».

Nella homepage si raggiunge il massimo: lo stemma della Cia viene fuso con il tricolore. C'è anche una versione italiana dello zio Sam (motto: «io voglio te») ha il cilindro tricolore e per non sbagliare, anche la fiamma del vecchio Msi. D'altra parte Sava e George W. Bush compaiono, insieme, in un box dal titolo che non lascia dubbi: il nuovo ordine mondiale. I due (Bush e Sava) sarebbero il baluardo insuperabile contro il male sceso tra di noi. Dio è con loro, il male verrà ricacciato dagli inferi da cui è uscito».

DIMAGRIRE DORMENDO

a soli 18€

KALO RAPIDO con LIPURET

- BRUCIA I GRASSI DI RISERVA, DURANTE LA NOTTE
- COMBATTE LA RITENZIONE NOTTURNA DEI LIQUIDI
- RINNOVA E TONIFICA LA PELLE
- FAVORISCE IL SONNO FISIOLOGICO

30 giorni di trattamento

800-752508

www.roeder.it

ROEDER 1956 Farmaceutici

INCIDENTE DIPLOMATICO DOPO LA BATTUTA DEL CAPO DELL'ELISEO SUL CIBO INGLESE: «NON CI SI PUO' FIDARE DI GENTE CHE HA UNA CUCINA COSÌ ORRIBILE»



Jacques Chirac intrattiene Schröder e Putin durante il vertice a tre a Kaliningrad

Sfida a tutto campo tra Chirac e Blair
Anche a Singapore per i Giochi del 2012

■ Sarà una settimana difficile per Jacques Chirac: dovunque andrà si ritroverà faccia a faccia con il suo rivale Tony Blair. Ancora prima della riunione del G8 in Scozia il presidente francese si imbatte nel premier britannico a Singapore, dove mercoledì prossimo il Comitato olimpico internazionale (Cio) sceglierà la città che ospiterà i Giochi del 2012. In lizza ci sono sia Londra che Parigi (oltre a Mosca, New York e Madrid, che però appaiono ormai fuori gara): la capitale francese sembra la favorita, ma Blair ha lanciato una campagna di sponsorizzazione della candidatura inglese che

ha infastidito Chirac, che spera di rompere con la conquista delle Olimpiadi il trend negativo che lo vede ai minimi storici di popolarità. Forse la gelosia per il concorrente inglese ha provocato ieri un miniscandalo diplomatico-gastronomico tra Londra e Parigi, dopo che Chirac ha detto degli inglesi che «non ci si può fidare di gente che ha una cucina così orribile». Una battuta scappata al presidente francese domenica, al vertice di Kaliningrad con Gerhard Schröder e Vladimir Putin, che hanno riso di gusto. Chirac, stanco a quanto riporta Liberation, ha insistito: «Si mangia peggio solo in Finlandia», aggiungendo poi un altro affondo contro gli inglesi: «La sola cosa che hanno fatto per l'agricoltura europea è la mucca pazzo». «Bon mots» che hanno provocato il gelo a Londra: «Ci sono cose che è meglio non commentare», ha commentato

un portavoce di Downing Street. L'Eliseo è stato costretto a una mezza smentita, affermando che le frasi di Chirac riportate da Liberation «non corrispondono al tono dell'incontro di Kaliningrad». Chirac nel frattempo è decollato per Singapore dove gareggerà con Blair per le Olimpiadi. Il premier britannico sarà costretto però a partire prima, per poter fare da padrone di casa a Gleneagles, mentre Chirac si fermerà abbastanza da poter sostenere personalmente la candidatura di Parigi. Il verdetto del Cio gli verrà comunicato mentre volerà verso la Scozia, dove ad accoglierlo ritroverà Blair. Dopo di che il capo dell'Eliseo si dovrà sottoporre a un'altra prova che dopo i suoi passaggi sulla cucina britannica diventerà imbarazzante: presenziare a una cena offerta da Elisabetta II e composta da specialità locali.

IL PREMIER SPERA DI OTTENERE DA WASHINGTON ALMENO IL RICONOSCIMENTO CHE IL PROBLEMA DELL'EFFETTO SERRA ESISTE

Al G8 Blair punterà a un compromesso sul clima

Scontri a Edimburgo tra polizia e gruppi di anarchici: sessanta arrestati

Maria Chiara Bonazzi

LONDRA

Un compromesso sul cambiamento climatico sembra fattibile, ma al ribasso: con Bush che dice di non sentirsi obbligato a ripagare Blair per il suo sostegno sull'Iraq, è improbabile che la relazione speciale tra Londra e Washington produca risultati significativi in questo campo. Secondo indiscrezioni filtrate dagli ambienti diplomatici in preparazione del vertice del G8 che si apre domani a Gleneagles, la bozza dell'accordo riconosce che la scienza obbliga i maggiori Paesi industrializzati ad agire e che l'attività umana contribuisce al problema.

Mentre si moltiplicano i timori di una protesta violenta contro il summit, dopo che la polizia ha arrestato ieri una sessantina di anarchici a Edimburgo, l'inquietudine dei pacifisti è in aumento. Secondo gli ambientalisti, Bush si è limitato a dare un ben misero contenuto a Blair. Ma il primo ministro britannico considererebbe già una vittoria un accordo di principio sull'attendibilità delle teorie sul cambiamento climatico. Stando a una fonte citata dal «Financial Times», il compromesso verterà sul fatto che c'è consenso tra gli scienziati sul fatto che «in corso un cambiamento climatico e che i combustibili fossili sono una parte del problema».

La concessione americana, anticipata da Bush in un'intervista trasmessa ieri sera dal canale televisivo britannico ITV, riguarderebbe proprio l'ammissione che il cambiamento climatico «è una questione significativa e a lungo termine che dobbiamo affrontare, dovuta, in una certa misura, all'attività umana. Questo è il punto su cui Blair spera di capitalizzare. Finora il presidente si era sempre rifiutato di avallare il consenso scientifico, sostenendo che occorre ulteriori studi».

Bush ha spiegato: «La mia speranza, che credo sia anche quella di Tony Blair, è andare oltre il trattato di Kyoto e collaborare sulle nuove tecnologie che permettano agli Stati Uniti e agli altri Paesi di diversificare dai combustibili fossili senza ridurre l'impiego energetico. Secondo il «Financial Times», la bozza di compromesso avrebbe incorporato la richiesta americana, sottolineando la necessità di tagliare le emissioni di biossido di carbonio non solo per combattere il cambiamento climatico, ma anche per la necessità di preservare la sicurezza energetica».

Questo non è in ogni caso il

testo definitivo, che per il momento è tornato nelle rispettive capitali del G8, e su questa sponda dell'Atlantico vi è già chi insinua che il vicepresidente Usa Dick Cheney potrebbe ancora suggerire cambiamenti significativi. Comunque ieri il ministro degli Esteri britannico Jack Straw, nel corso di una conferenza stampa con il suo omologo tedesco Joschka Fischer, ha detto che la posizione di Bush è ben nota e quindi «non sorprende», ma si è detto ottimista su un risultato soddisfacente in materia di cambiamento climatico.

Secondo la stampa britannica, Blair ci terrebbe anche a stabilire una scaletta dei tempi per ridurre le emissioni, e a sottoscrivere una dichiarazione comune secondo la quale è

impellente darsi da fare con urgenza. Ma i più critici osservano che il presidente è stato molto secco quando, a proposito della lealtà di Blair sull'Iraq, ha detto: «Non ritengo che il nostro rapporto sia basato su un "do ut des"». Tony Blair ha preso le decisioni che credeva migliori per mantenere la pace e vincere la lotta al terrore. Quindi non vado al G8 cercando di metterlo in buona o cattiva luce, ma ci vado con il programma che ritengo migliore per il nostro Paese».

Le proteste contro il summit si sono fatte improvvisamente violente ieri a Edimburgo, quando la polizia si è scontrata con un gruppo di anarchici armati di pietre. Il centro cittadino è rimasto bloccato per tutto il pomeriggio.

I TEMI SUL TAVOLO

Ecco i temi principali del G8. **Clima** - Blair vuole che i partner riconoscano la realtà del riscaldamento del clima. **Politica Estera** - Londra vorrebbe che i riflettori fossero puntati sullo Zimbabwe e le violazioni dei diritti attuate dal governo di Mugabe, ma molta attenzione verrà data all'Iran. **Africa** - Dopo la cancellazione del debito per molti paesi africani, Blair vuole più aiuti e iniziative commerciali, cosa a cui Washington si oppone. **Medio Oriente** - Blair vuole l'impegno dei partner per un «pacchetto di sostegno» per migliorare le condizioni di vita dei palestinesi.

IL PRESIDENTE USA DISPOSTO PERO' A DISCUTERE DI AMBIENTE

Bush: non voglio più sentire parlare del protocollo di Kyoto

Iraq e terrorismo al centro del discorso del 4 luglio: «Da Baghdad non ce ne andremo e daremo la caccia ad Al Qaeda in tutto il mondo»

Maurizio Molinari

corrispondente da NEW YORK

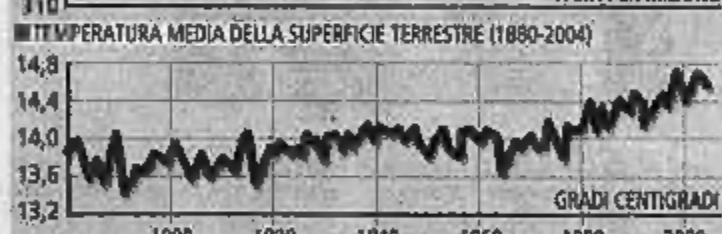
«Da tutto il Medio Oriente arrivano terroristi in Iraq con l'intento di impedire la crescita di una giovane democrazia». Vestito casual ed in maniche di camicia, il presidente americano George W. Bush, ha festeggiato il 4 luglio - 229° anniversario della Dichiarazione di Indipendenza - a Morgantown, in West Virginia, con un discorso teso a sottolineare come il braccio di ferro con gli insorti in Iraq è oggi il teatro centrale dello scontro con il terrorismo.

«Convergono sull'Iraq per bloccare la strada alla democrazia in Medio Oriente - ha detto il capo della Casa Bianca - e noi li combattiamo all'estero per non doverli fronteggiare in casa, gli neghiamo ogni possibile santuario e diffondiamo la libertà perché i terroristi sanno di non avere alcun futuro in una regione libera e democratica». Da qui il monito a quegli Stati che «sostengono o danno ospitalità ai terroristi». «Non li tollereremo» ha ammonito il presidente, senza fare esplicitamente

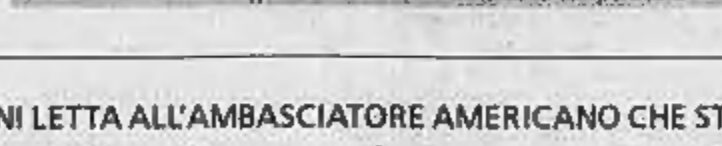
ANIDRIDE CARBONICA E SURRISCALDAMENTO

GLI AUMENTI DELLA CO₂ ATMOSFERICA E DELLA TEMPERATURA A CAUSA DELL'EFFETTO SERRA

CONCENTRAZIONE ATMOSFERICA DI ANIDRIDE CARBONICA (1960-2002)



TEMPERATURA MEDIA DELLA SUPERFICIE TERRESTRE (1880-2004)

I PRINCIPALI RESPONSABILI DELLE EMISSIONI DI CO₂ NEL 2002 (% SUL TOTALE)

LA RELAZIONE L'anidride carbonica è uno dei gas responsabili dell'effetto serra. Le attività umane liberano ogni anno nell'atmosfera circa 7 miliardi di tonnellate di carbonio.

La quantità in eccesso trattenuta nell'atmosfera una maggior quantità di energia solare che innalza la temperatura

nomi anche se fonti diplomatiche a Washington sono concordi nel ritenere che il riferimento sia stato alla Siria ed all'Iran, sospettati di interferenze in Iraq.

Nel giorno in cui l'America ricorda i padri fondatori, festeggia il patriottismo e la Dichiarazione d'Indipendenza viene letta nelle pubbliche piazze, Bush ha voluto inquadrare la presenza delle truppe in Iraq in una visione strategica più ampia, maturata alla luce degli attacchi subito l'11 settembre 2001: «Aiutando gli iracheni a costruire una nazione libera e democratica daremo forza ad un nostro alleato contro il terrore e renderemo anche l'America più sicura» aprendo la strada al «Liberty Century», il secolo della libertà.

E' questo il messaggio che Bush porta in Europa arrivando questa sera a Copenhagen nella prima tappa del quarto viaggio europeo dall'indomani della rielezione che lo porterà domani sera a Gleneagles, in Scozia, per il summit del G8 che avrà in cima all'agenda sviluppo dell'Africa e tutela dell'ambiente. La visita in Da-

nimarca, ha spiegato il consigliere per la sicurezza nazionale Steve Hadley prima della partenza, punta a rafforzare i legami bilaterali con una nazione per la quale Washington mostra apprezzamento in ragione del sostegno dato i nostri sforzi in Iraq, Afghanistan e nella guerra al terrore».

Riguardo all'agenda del summit del G8 Bush ha affidato ieri agli schermi della tv britannica Itv un messaggio esplicito per il premier britannico Tony Blair: «Dobbiamo occuparci dell'ambiente ma se la strada che ci viene suggerita assomiglia al Protocollo di Kyoto la nostra risposta è no». Parole chiare che tendono a prevenire un braccio di ferro sul documento finale che gli Usa potrebbero non firmare se dovesse includere un esplicito richiamo agli accordi del 1997 sulla limitazione delle emissioni di gas inquinanti nell'atmosfera. La Casa Bianca vi si oppone dal 2001 perché ritiene che, non coinvolgendo Cina ed India, finirebbero per danneggiare l'economia americana. A conferma della tensione della vigilia il ministro dell'Ambiente bri-

tannico, Margaret Beckett, ha detto che «i negoziati sull'ambiente termineranno all'ultima ora». Anziché seguire la strada di Kyoto, Bush propone ai partner del summit di affidarsi alle nuove tecnologie per ridurre la dipendenza energetica del Pianeta e quindi migliorare la protezione dell'ambiente».

Convergenti invece le posizioni sugli aiuti all'Africa, in ragione della decisione dell'amministrazione di accogliere le sollecitazioni britanniche e varare un pacchetto di aiuti destinato a portare nel 2010 a sei miliardi di dollari i contributi al continente più povero del Pianeta. A spingere Bush ad un maggiore impegno in Africa sono da un lato le organizzazioni della destra cristiana, che puntano a moltiplicare la presenza di missioni evangeliche e ad arginare la penetrazione dei gruppi fondamentalisti islamici, e dall'altro i rapporti dell'intelligence secondo cui proprio l'instabilità di numerose nazioni africane può consentire ad Al Qaeda di insediarsi, fare proseliti e creare campi di addestramento.

I RINGRAZIAMENTI DI GIANNI LETTA ALL'AMBASCIATORE AMERICANO CHE STA PER LASCIARE LA SEDE

L'ultima festa dell'Indipendenza per Sembler a Roma

Francesco Grignetti

ROMA

Il podio in legno chiaro, gli ottoni di una banda di marine, le misurazioni eccezionali di sicurezza, invitati illustri e non costretti a passare per i metal detector, e poi mille occhi puntati sulla stretta di mano tra l'ambasciatore Mel Sembler e Gianni Letta. E' il 4 luglio, Independence Day. Il 229° anniversario dell'Indipendenza degli Stati Uniti, come tutti gli anni, viene festeggiato nella residenza dell'ambasciatore, a Villa Taverna, ai Parioli. Ma questa volta l'attesa è più alta del solito. E' l'ultimo Independence Day per Sembler, che si appresta a lasciare la sede per un nuovo ambasciatore. Ed è forse uno dei più

scalda, visti i rapporti tra Italia e Stati Uniti dopo la morte di Nicola Calipari e a seguito dell'inchiesta giudiziaria di Milano sul rapimento dell'imam Abu Omar. Ultimo episodio, la nota ufficiale di ieri mattina di palazzo Chigi sul mancato avvertimento da parte americana.

C'era un pizzico di curiosità, insomma, per questo 229° Independence Day. Che s'è svolta esattamente un minuto prima che l'ambasciatore parlasse per il suo saluto, come da programma. Tutti assieme, infatti, si sono materializzati gli uomini di palazzo Chigi: il sottosegretario alla Presidenza, Gianni Letta; il consigliere diplomatico del premier, Gianni Castellana; il prossimo ambasciatore d'Italia negli Usa; il direttore del

Sismi, il generale Pollari. Un drappello di uomini che s'è diretto velocemente, zigzagando tra la folla, verso il punto-clou della festa, ovvero il podio rialzato dove già Sembler stava arrembiando al microfono, e dove si erano raccolti i pochi ministri presenti fino a quel momento (Gianfranco Fini imbronciato, Stefania Prestigiacchi che parlava fitto con la sua segretaria particolare, Mario Landolfi prodigo di strette di mano, Rocco Buttiglione con cravatta di sghehescio). Ed è stato subito, tra Sembler e Letta, un caloroso pubblico abbraccio. «Ti ringrazio», dice l'ambasciatore - di essere venuto, sapevo che eri molto occupato. Il sottosegretario sorride: «Sono molto rammaricato per quello che sta accadendo. Eviden-

te il riferimento al caso del giorno. Questa mattina ti ho dovuto disturbare e fare quella smentita perché quando ho aperto i giornali mi sono davvero preoccupato. Adesso tocca a Sembler rispondere con un sorriso: «Mi raccomando. Ora che lascerò l'ambasciata, ricordati di me e fammi fare il visto per tornare qua da voi in Italia». Pacchia sulle spalle. Segue vigorosa stretta di mano anche per Castellana e per Pollari.

«Questa è la mia ultima celebrazione del 4 luglio come ambasciatore degli Stati Uniti in Italia - ha poi detto Sembler - E' un onore e un privilegio passare la festività del 4 luglio con il popolo italiano. Le relazioni tra Italia e Usa non sono mai state così forti. Ci aspettiamo e desideriamo la prosecuzione

ne delle forti relazioni tra i nostri due Paesi negli anni futuri».

Relazioni mai così forti: questo è subito diventato il refrain della serata. L'ha immediatamente ripetuto il vicepremier Fini. «Condivido pienamente i rapporti non meno mai stati così buoni. Il cronista prova a provocarlo: beh, salvo qualche incidente di giornata... Fini si fa di ghiaccio. «Questo lo dice lei, io, la mia opinione l'ho detta». Intanto la festa entra nel vivo. Gli ottimi dei marine ci danno dentro con lo swing. Dai bracieri si alza il profumo degli hot-dogs e degli hamburger. Arrivano in corso Antonio Martino e Domenico Siniscalco. Ora il governo è presente quasi al completo.

C'è poi un pacchetto di politici dell'opposizione: Piero Fassino,

Francesco Rutelli (entusiasta del suo viaggio appena concluso negli States, parla dello slang), Umberto Ranieri, Giorgio Napolitano, Lamberto Dini con signora, Enzo Bianco, Pierluigi Castagnetti.

C'è anche una sfilza interminabile di ammiragli, generali, questori (compreso il capo della polizia, Gianni De Gennaro), prefetti, magistrati, membri ed ex membri della corte costituzionale, diplomatici (Umberto Vattani), giornalisti. La signora Maria Angiolillo si mette disciplinatamente in fila per salutare l'ambasciatore. Il caso del povero imam è molto lontano da Villa Taverna. «Incidenti diplomatici? Perché, con gli Usa c'è stato un incidente? Francamente io non me ne sono accorto...», dice Gianni De Michelis.

tagli

di Altiero Sclacchitano

Se natura e società sono solidali e complici, è l'intero universo che diventa invivibile.

Barthélemy Amengual a proposito di Carl Theodor Dreyer in *Les nuits blanches de l'Ince* («Cahiers du cinéma», n° 207, dicembre 1968; oggi in *Barthélemy Amengual, Du réalisme au cinéma*, ed. Nathan, Parigi 1997).

LE REAZIONI: E' SCONTRO FRA I POLI

L'Unione: atto grave basta con le crociate

Grillini: clamorosa ingerenza negli affari istituzionali della Spagna
Chiti: critiche sprezzanti a leggi promulgate democraticamente

ROMA

L'affondo di Marcello Pera da Madrid contro la legge spagnola che istituisce il matrimonio omosessuale solleva, in Italia, un'ondata di critiche al presidente del Senato, da parte di chi ha un giudizio diverso sulla legge voluta dal governo Zapatero. Critiche che vengono dall'Unione e riguardano il merito delle affermazioni di Pera, a partire da quella per cui il matrimonio omosessuale non è un diritto né una conquista ma, in qualche modo, un «capriccio laicista». Ma anche l'opportunità che una censura alla legge di un Paese amico dell'Italia venga dalla seconda carica dello Stato e, per di più, sia espressa proprio in Spagna.

Per i Ds, come dice il coordinatore della segreteria Vannino Chiti, quello di oggi è un fatto «strumentale grave». Sia perché il presidente del Senato, in visita in «un paese amico» ha criticato «in maniera sprezzante» le leggi promulgate democraticamente da un Parlamento sovrano; sia perché i «toni da crociata usati» vorrebbero, secondo Chiti, nascondere i problemi reali. Sia Chiti sia altri che attacca-

BUTTIGLIONE A FASSINO

«Sui valori è lontano dal Paese»

■ Sul terreno dei valori Fassino è lontano dalla maggioranza del Paese. Per questo non riesce a fare niente per orientare la propria politica ai valori. Lo ha detto il ministro dei Beni Culturali, Rocco Buttiglione. «Piero Fassino ha ragione», ha spiegato Buttiglione, «quando dice che i partiti sono figli di processi storici complessi e lenti e non si fanno nascerne in provetta. Come tutti sanno, a me non piace affatto l'idea di far nascere gli uomini in provetta: figuriamoci i partiti. Tuttavia, quella che Fassino non vede è che c'è nella società italiana un movimento profondo di ricerca verso l'impegno politico. Sono centinaia di migliaia di persone, donne, uomini, giovani che in occasione del referendum hanno dato una battaglia di valori sul terreno della politica e hanno capito che oggi i valori entrano con la politica, che i grandi valori sono messi in questione sul terreno della politica e questi grandi valori sul terreno della politica vogliono difendere».

ma Pera, spesso abbinandolo al presidente della Camera Pier Ferdinando Casini, sottolineano poi che in Italia non si discute del matrimonio omosessuale, bensì del Pcs, il patto civile di solidarietà. Una soluzione, assicura Pierluigi Mantini, della Margherita, per la quale è schiacciato anche Romano Prodi, invece contrario al matrimonio fra persone dello stesso sesso.

E se Franco Grillini, deputato Ds e presidente onorario dell'Ar-

cigay, ha chiesto e ottenuto incontrare sia Pera che Casini per illustrare loro la proposta sul Pcs, altri protestano vivamente contro i presidenti delle Camere. Così Franco Giordano, capogruppo del Prc alla Camera, trova «insultoso l'atteggiamento dei nostri presidenti di Camera e Senato, accusati di una clamorosa ingerenza negli affari istituzionali della Spagna». Mentre il segretario di Radicali italiani, Daniele Capezzone, accusa i due



Franco Grillini (Ds)



Luca Volontè (Udc)

Volontè difende Pera
«Chi lo critica si prepara a introdurre in Italia il totalitarismo laicista che ha Zapatero per modello»

Calderoli: il matrimonio omosessuale è un atto contro natura e rappresenta un attacco alla società

parla di affermazioni «ridicolose», che però diventano «devastanti» quando a pronunciare è chi ricopre un'alta carica nelle istituzioni. Sul fronte della Cdl, assume la difesa del presidente del Senato Luca Volontè, promotore del comitato «Non votare» al referendum e capogruppo dell'Udc alla Camera. «Chi critica Pera», dice, «non ha alcuna evidenza di preparare a introdurre in Italia quel totalitarismo laicista che

presidenti di non rendersi conto del male che fanno alle istituzioni».

Di ingerenza parla anche Roberto Villetti, dello Sdi, sostenendo che Pera sarà pure un estimatore dei valori cristiani ma in Spagna ha completamente perso il senso dello Stato. Mentre Gianfranco Pagliarulo, del Pdl, protesta per il fatto che Pera sembra ritenersi in diritto di parlare come se fosse un «papa laico». E Stefano Boco, del Verdi,

ha come modello europeo Zapatero. A questo i laici e i cattolici italiani si oppongono con fermezza. Anche Riccardo Pedrini, di An, apprezza la «lucida analisi» con cui Pera, pur essendo un laico non credente dichiarato, critica le posizioni del laicismo. La solidarietà di Forza Italia al presidente del Senato, arriva, fra gli altri, da Isabella Bertolini, vice capogruppo alla Camera, che parla di un «atteggiamento immotivato e assolutamente propagandistico» al presidente del Senato. Su posizioni più radicali di quelle di Pera si colloca il ministro leghista Roberto Calderoli. Per il quale il matrimonio omosessuale non è una «conquista di civiltà» e neppure un semplice «capriccio», ma un vero e proprio «atto contro natura» che, come tale, rappresenta un attacco alla famiglia e quindi all'intera società. [r. x.]

UDIENZA CON GLI SPAGNOLI

Benedetto XVI ha scelto la linea morbida

CITTÀ DEL VATICANO

Benedetto XVI sceglie un profilo morbido, sulla questione dei matrimoni gay approvati per legge in Spagna; rievoca illessico dei pellegrini di Madrid, guidati dall'arcivescovo, il cardinale Rouco Varela, ma non entra nelle polemiche di questi giorni. Lascia che sia il porporato, che ha guidato la marcia contro l'equiparazione delle unioni omosessuali al matrimonio naturale, a criticare la legislazione appena entrata in vigore. «In Spagna non solo si nega la fede, ma anche la stessa ragione umana», ha detto Rouco Varela, «come si può vedere dalla recente legislazione sulla famiglia». «La Chiesa a Madrid è viva e giovane», ha affermato il cardinale, «e si impegna ad annunciare il Vangelo in una società fortemente tentata dalla cultura relativista e da proposte di vita radicalmente secolariste, progettate come se Dio non esistesse e come se la «storia interiore» della città di Madrid e della nostra patria non fosse profondamente attraversata e segnata ininterrottamente fin dal suo principio dal sì a Cristo professato per innumerevoli generazioni dai suoi figli, dalle sue figlie, dalle sue famiglie. Nel seno della Chiesa cattolica». E proprio ieri anche il Servizio Informazioni Religiose - l'agenzia vaticana per i vescovi italiani - spazzava a zero sullo scapellotto, definendolo il frutto più recente di un illuminismo radicale, una confusa ideologia della libertà, che conduce a un dogmatismo che si sta rivelando sempre più ostile verso la libertà, proprio perché è totalmente svincolato con la vita, il senso comune, il buon senso. «Al di là delle rumorose manifestazioni, del giro d'affari, dello scontro che colpisce la persona comune», afferma il Sir, «l'Unione omosessuale è una delle facce della questione dell'Occidente. Smarrire, anzi recidere il collegamento tra il dato normativo, la legge, e il senso comune, il buon senso, che chiama padre e madre i genitori e donna e uomo i coniugi, cosa può significare? Ma siamo proprio sicuri che in questo modo si affermino i diritti?».

IL MOVIMENTO CONTRO I LEADER: «LORO SI ACCONTENTANO»

Su nozze e patto di solidarietà i gay si dividono

«I Pacs sono soltanto una legge ghetto, l'unica che ha coraggio è la Bellillo»

Maria Corbi

ROMA

Neanche il movimento gay riesce a non litigare in un momento di emergenza come questo, in cui il terremoto spagnolo (con la legge sul matrimonio tra persone dello stesso sesso) si fa sentire provocando sismi nella classe politica. L'ultimo quello del ministro Marcello Pera, presidente del Senato, che ha sempre manifestato il suo pensiero contro ogni discriminazione, ma che ieri ha precisato cosa intende per discriminazione. E non intende certo il divieto di nozze fra gay. Un passo indietro. Anzi due, lasciando un velo di dubbio sui Pacs. Oggi alle 18.00 Franco Grillini, parlamentare Ds e presidente onorario dell'Arcigay, andrà a parlare con lui, ma il dibattito si fermerà al Pacs. Il movimento gay italiano si batte per questo piccolo ma fondamentale passo, spiega Grillini.

Si dà il caso, però, che questo «piccolo, fondamentale passo», non basti a tutta la comunità omosessuale. Molti di loro non si riconoscono in questa politica dei piccoli passi intrapresa dai loro rappresentanti. Tra loro Antonio Garullo, il primo esponente italiano (insieme al compagno Mario Ottocento) in Olanda. E che

adesso è nel pieno della battaglia legale per far trascrivere quella nozze in Italia. Il primo round lo hanno perso, il 10 giugno davanti al Tribunale di Latina che ha respinto la loro richiesta «per motivi di ordine pubblico». Adesso ci sarà l'appello.

Antonio non condivide affatto questa storia dei Pacs (Patto Civile di Solidarietà), che definisce una «legge ghetto». «Loro si accontentano», dice riferendosi a Grillini & Co, «per questioni di convenienza politica. E così si narra la favola che i gay italiani sarebbero contrari al matrimonio. Ma non è vero. Dicano la verità e cioè che non si può fare quello che è stato fatto in Spagna perché abbiamo in casa il Papa e perché la nostra sinistra certo non farebbe una crociata per riconoscere anche a noi il diritto di sposarci. L'unica che ha coraggio è la Bellillo». «Vorrei capire perché», continua - l'8 luglio del 2002 Grillini ha depositato una proposta di legge sul matrimonio gay e adesso non se ne può più parlare? Una cosa sono le strategie politiche e un'altra il diritto. Io devo poter decidere se sposarmi, unirmi civilmente o accontentarmi di un'unione di fatto. Questa è libertà».

Bellillo, dunque, superstar, per la comunità gay italiana, spaccata sul



Un'immagine del Gay Pride di Toronto

dilemma: Pacs o matrimonio? Franco Grillini difende la posizione ufficiale del movimento e spiega: «Noi siamo per la piena uguaglianza formale sul piano del diritto e dei diritti. Questo in linea di principio. Sul piano del realismo politico, invece, siamo per una linea moderata e

gradualista. Consideriamo il Pacs come il primo passo verso l'uguaglianza formale dei diritti. In questo momento non c'è nel paese la serenità per discutere di altro».

A Pera, a cui oggi porterà due libri sulle coppie di fatto e sul Pacs, Grillini anticipa: «Io dico che essere

contro le discriminazioni significa essere a favore dei diritti, perché solo i diritti cancellano le discriminazioni».

Meno «morbido» nella sua dichiarazione il presidente di Arcigay, Sergio Lo Giudice: «Il presidente Pera che fino a poco tempo fa inviava i

suoi messaggi al nostro Congresso affermando che «la nostra società non può prescindere dai fondamentali principi di libertà individuale e di pari opportunità», oggi si schiera con la parte più integralista del teo-conservatorismo nostrano, a fianco dei Buttiglione e dei Calderoli. E ancora: «È un brutto giorno per le istituzioni della Repubblica: quello in cui il presidente del Senato arriva a definire capricci la richiesta di riconoscimento di pari diritti per le persone gay e lesbiche italiane, accolta in quasi tutta l'Europa. Il fatto più sconcertante è che questo avvenga proprio mentre da parte di importanti settori del cattolicesimo italiano giungono inviti alla riflessione comune e all'apertura alle richieste di legittimare sulle coppie omosessuali».

Dalla linea «meglio il Pacs che niente», il matrimonio può attendere, anche Alessandro Zan, responsabile Arcigay nazionale per il Pacs o «cousigliere comunale dei Ds a Padova: «Una legge come il Pacs è diversa dal matrimonio, ma tutela le coppie di fatto eterosessuali e omosessuali, nel rispetto di un principio giuridico ormai affermato in Europa e sancito nella Costituzione europea secondo cui ogni cittadino ha diritto a sposarsi e a costituire una famiglia. Il Pacs serve a colmare questo vuoto normativo per una tutela giuridica di quelle coppie conviventi che a tutt'oggi sono ignorate dallo Stato». Titti De Simone, parlamentare del Prc e presidente dell'associazione Arcilesbica, commenta le parole di Pera e Casini: «Non siamo cittadini serie B, pregiudizio non è da Paese civile».

Intanto sta prendendo forma il secondo viaggio internazionale di Benedetto XVI, si richiama il 30 novembre a Istanbul, per una visita storica al Patriarcato Ecumenico Ortodosso. Il 30 novembre è la festa di Sant'Andrea, viene celebrata con particolare solennità dal Patriarcato. La presenza del Pontefice conferirà alla cerimonia un significato estremamente importante: è un gesto di amicizia, e l'espressione del desiderio di Benedetto XVI di ammorbidire la chiesa ortodossa un legame molto stretto. [m. tos.]

E' mancato

Francesco Assale
papà adorato. Lo annunciano le figlie Dada, Gianna e la moglie Carla. Funerali mercoledì ore 9.30 parrocchia Santa Margherita.
— Torino, 4 luglio 2005.

Mi mancherà tanto. Le tua battaglia gigli.

Luigi, Emma, Emilio, Anita (tutti partecipano commossi) al dolore dei familiari per la scomparsa di FRANCESCO, che ha operato a favore dei bisognosi di aiuto.

Nel ricordo del loro papà Ugo e della pianista il carissimo FRANCESCO.

Riccardo, Andrea, Manuela, Pina Mele sono vicini a Gianna e famiglia.

E' mancata

Lucia Parino ved. Landra
anni 82
L'annuncio la figlia Raffaella con Ervin e l'adorata Elisa: sorelle, cognati, cognata, nipoti, parenti tutti. Funerali in Leno mercoledì 6 cor. ore 9.30 da viale Italia n. 25. Tumultuazione Cimiero Volpiano. Il presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Leno, 3 luglio 2005.

Agostino e Mariuccia, Gianni e Paola sono vicini a Lella e famiglia per la scomparsa di LUCY.

SANPAOLO IMI S.p.A. partecipa con profondo cordoglio al dolore del dirigente rag. Silvia Maria Lepore per la scomparsa della madre sig. a

Annunziata Boggione in Lepore
— Torino, 4 luglio 2005.

Cristianamente è mancata

Teresa Vigna in Teobaldi
Ne danno l'annuncio: il marito Giacomo, il figlio Albino, i nipoti Matteo e Martina, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Torino mercoledì 6 ore 9.30 presso la parrocchia S. Antonio Abate.
— Torino, 6 luglio 2005.

Ha raggiunto in cielo l'amatissimo Vittorio l'anima buona di

Laura Vietti ved. Inchiostro
Mi danno il triste annuncio la figlia Gloria con Silvio e l'adorato Federico, la sorella, i fratelli, le cognate, i consuevi, i nipoti e tutti coloro che hanno amato. Un ringraziamento particolare al Priore Soccorso e al reparto di Terapia intensiva del San Giovanni Bosco di Torino per le cure prestate. Il funerale avrà luogo in Torino oggi martedì 5 luglio 2005 alle ore 9.30 parrocchia S. Maria Speranza Nostra via Cotesolo n. 42.
— Torino, 5 luglio 2005.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Adriano Galeasso
di anni 79
Lo annunciano con tristezza la moglie Maria, il figlio Mario con la famiglia, sorelle cognate e nipoti. I funerali in Alpignano oggi alle ore 15 nella parrocchia di S. Annunziata via Valdelletto n. 64. La salma verrà tumulata nel cimitero di Verduno (CN). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Alpignano, 5 luglio 2005.

Le famiglie Antonia e Gianluigi Fongo partecipano al dolore per la perdita dell'AMICO.

Ha concluso la sua vita terrena

Giovanna Caffaso
anni 91
Nella tristezza del commiato confortato però dalla fede lo annunciano la sorella Valeria e i cari nipoti. Un grazie commosso per la premurosa assistenza all'Istituto Missioni Consolata di Alpignano presso il quale si svolgeranno i funerali mercoledì 6 luglio alle ore 9. Non fiori. E' partecipazione e ringraziamento.
— Alpignano, 5 luglio 2005.

E' mancata

Anna Petrella ved. Quagliotto
A funerali avvenuti lo annunciano con dolore i fratelli Lina, Bruno, Silvana, Nicola, i cognati, nipoti e parenti tutti.
— Torino, 5 luglio 2005.
O.F. La Provvidenza, 011/485818

E' mancata una grande mamma

Elena Marchi ved. Caiada
Addolorati lo annunciano i figli Aldina, Ussetta e Aldo con rispettive famiglie. Funerali martedì 5 luglio ore 14.30 nella parrocchia S. Vincenzo Ferreri.
— Moncalieri, 3 luglio 2005.
O.F. Lupatelli, Moncalieri

E' mancata

Giovanni Ughetti (Beppe)
Lo annunciano la moglie Armanda, il figlio Francesco con Daniele e Francesca. Funerali mercoledì 6 ore 9.30 Parrocchia S. Giuseppe in corso Potenza, 130.
— Torino, 5 luglio 2005.

E' mancata

Teresa Mozzone ved. Pigella
Lo annunciano i figli Franca e Dario con Ennio, Enrica e nipoti.
— Pinerolo, 4 luglio 2005.

Alessandra Carpinano Panattoni

Ringraziamo amaramente una donna meravigliosa. Emma, Fabrizio, Heidi, Valentina con Paolo.
— Torino, 4 luglio 2005.

Troppe cose che ha lasciato

Pasquale Corbo
anni 53
Lo annunciano Vittoria, Antonello, Roberto. Funerali mercoledì 6 luglio ore 9.30 Parrocchia Pozzo Strada.
— Torino, 4 luglio 2005.

E' mancata

Livio Bassi
ex azzurro di ruolo
Funerali mercoledì 6 luglio ore 11.30 parrocchia Don Bosco Torino via Sarpi 117 (Angelo Giovanni Oliva).
— Torino, 4 luglio 2005.

Ricordano con affetto l'amico

Livio Bassi
Gianni Fabietti, Lilla Federica e Federico Nola, Emma Giancarlo e Andrea Cavallo.
— Torino, 4 luglio 2005.

Ricordano LUIVIO atleti e dirigenti

Associazione Sportiva Torino 81 Pallanuoto.
Si associano Maria Marida Aversa, Marco Filippi, Ugo Clerici.
Partecipano al dolore Paolo De Marc, Claudia Beria, Piero Benetti, Piercarlo Giglio.

E' mancata

Andrea Basso
anni 72
Lo annunciano la moglie Maria, il figlio Vittorio, parenti tutti. Funerali martedì 6 ore 11 ospedale Molinette.
— Torino, 1° luglio 2005.
O.F. La Pace tel. 011/6653563

E' mancata il

p.i. Giuliano Bertolo
anni 66
Lo annunciano: la moglie Rita, le figlie Cristina, Monica e famiglia, parenti tutti. Funerali martedì 5 luglio ore 15 chiesa parrocchiale.
— Almese, 4 luglio 2005.
O.F. Giorio Corrado - Villar Dora

I giudici ed il personale della III Sezione

Penale del Tribunale partecipano al dolore di Ferrarida per la scomparsa della mamma

E' mancata improvvisamente

Giulio Aina
L'annuncio con dolore la moglie Jole, il fratello Maggiorino con i nipoti, i cognati e gli amici. La cremazione avverrà martedì 5 luglio alle ore 15 al cimitero Monumentale di Torino. La famiglia ringrazia quanti partecipano al suo dolore. Non fiori, ma offerte destinate al progetto «Solidali per il lavoro» dell'Arcidiocesi di Torino - c/c n. 4946/00 Banca Intesa ag. 34 - ABI 3069 - CAB 1110.
— Torino, 4 luglio 2005.

E' mancata

Enrico Martin
si è spento il 4 luglio all'età di 59 anni lasciando i propri cari. La famiglia lo ricorda con amore.
— Torino, 4 luglio 2005.

E' mancata

rev. suor Franca Savio
Ne danno annuncio addolorati le consorelle, le cognate, i nipoti. Funerali mercoledì 6 luglio 2005 presso la chiesa di piazza M. Ausiliatrice 27, Torino ore 9.
— Torino, 4 luglio 2005.

ANNIVERSARI

1999 2005

Carlo Moriondo
Paola, Giorgio, Claudia con le famiglie ricordano il caro PEP.

1995 2005

Elio Bertolone
Gilda e Ivana con infinito rimpianto lo ricordano.

1990 2005

Sebastiano Vadala
Uniti nel ricordo, Anna e i suoi figli.

In cancellabile memoria. Salvatore, M. Teresa, Titty.

2003 5 LUGLIO 2005

Gianni Giorda
«La misura di amare è amare senza misura»
Con il ricordo. Tua sorella.

2000 2005

Gianni Giorda
Il tempo scorre ma ogni giorno un pensiero è per te. Ci manchi, tanto.

2004 LUGLIO 2005

Giovanni Ferrero
Il tuo ricordo ci accompagna sempre. S. messa 9 luglio S. Giulio d'Orta ore 18.

Molto da dire e tutto l'essenziale per dirlo.

LA STAMPA Supplementi

tuttoLibri tempoLibero
Tutto quello che c'è, dà sapere.

I DIRITTI DEGLI OMOSESSUALI NEL MONDO: OLANDA ALL'AVANGUARDIA, ANCHE NEGLI USA È BATTAGLIA



L'immagine di un recente gay pride

Come vengono riconosciute le coppie gay nel mondo

Se in Italia il dibattito sulle unioni omosessuali suscita sempre aspre polemiche, in diversi Paesi del mondo sembra si stia aprendo una nuova stagione per il riconoscimento delle coppie gay. L'Olanda, storicamente tollerante, è stata la prima in Europa ad approvare una normativa che, dal 1° aprile 2001, consente a gay e lesbiche di sposarsi e di adottare figli. In Belgio è entrata in vigore dal 1° giugno 2003 una legge simile a quella olandese, ma che non prevede la possibilità dell'adozione. Negli Stati Uniti la questione dello status delle coppie omosessuali è storica-

mente demandata alle singole entità statali. A livello federale l'amministrazione Bush sta spingendo per mettere le nozze gay al bando con un emendamento costituzionale che specifichi che il matrimonio esiste solo «tra uomo e donna». Tuttavia nel marzo di quest'anno la Corte suprema della California ha definito incostituzionale la legge che mette al bando i matrimoni gay. Nel vicino Canada è stato di recente approvato dal Parlamento il matrimonio tra omosessuali. Nell'Unione europea il quadro è molto vario: se la Francia ha adottato nel 1999, con il Pacs (Patto civile di solidarietà), una soluzione intermedia che riconosceva coppie di fatto con coppie dello stesso sesso, nella Spagna di Zapatero si è concluso il 30 giugno l'iter parlamentare della legge che permetterà i matrimoni omosessuali. In

Gran Bretagna è prevista la discussione di un progetto di legge del governo per riconoscere le coppie gay. Il Senato della Polonia ha approvato il 3 dicembre scorso una legge sul matrimonio tra persone dello stesso sesso, mentre Svizzera, Croazia e Repubblica Ceca si apprestano a legiferare in materia. In Israele la magistratura ha riconosciuto di fatto i matrimoni omosessuali, almeno per quanto riguarda le tasse e il diritto ereditario. Una piccola vittoria l'hanno ottenuta i dipendenti omosessuali delle Nazioni Unite: dal gennaio 2004 possono trasmettere l'assistenza sanitaria e altri diritti ai propri partner a patto che i paesi d'origine lo consentano. Tuttavia è ancora presto per parlare di un trend a livello mondiale: nel mondo islamico l'omosessualità resta un crimine anche a livello privato.

IL PRESIDENTE DEL SENATO IN VISITA DA AZNAR CRITICA LA LEGISLAZIONE TARGATA ZAPATERO

Pera all'attacco: i matrimoni gay sono capricci

«Non sono conquiste civili, è laicismo trasformare ogni desiderio in diritto»

Gian Antonio Orighi
MADRID

«In Spagna l'attacco è stato mosso all'idea stessa di matrimonio con una manovra a tenaglia: da un lato il divorzio-lampo, dall'altra le nozze gay. Così una bella fetta della nostra identità se ne è volata via. È falso che si tratti di "conquiste civili", si tratta piuttosto del trionfo di quel laicismo che pretende trasformare i desideri e talvolta anche i capricci, in diritti umani fondamentali. Non ha usato mezza parole il presidente del Senato, Marcello Pera, ieri nella madrilenia Navacerrada, nel criticare alla radice la politica dell'allargamento dei diritti civili propugnata dal premier socialista ed agnostico José Luis Rodríguez Zapatero (ed approvata definitivamente dal 58% della Camera giovedì scorso).

Pera era nella freschissima località, a 40 km dalla capitale, come primo conferenziere del «campus estivo» organizzato dalla «Fundación Para El Análisis y Los Estudios Sociales», il pensiero del partito popolare di cui è presidente l'ex capo dell'esecutivo, il cattolico José María Aznar, strenuo difensore delle «radici cristiane» nella Costituzione Europea. La ragione della scelta del

La seconda carica dello Stato torna sul referendum: «Sconfitta l'arroganza»

Duro il giudizio sul governo di centrosinistra di Madrid: «Antistorico e pericoloso»

presidente del Senato per aprire un ciclo di conferenze a cui partecipano 75 intellettuali di tutto il mondo si deve al suo «Senza radici» scritto a quattro mani con l'allora cardinale Ratzinger, un libro che ha molto colpito l'ex premier.

Casualmente ieri era proprio il 1° giorno utile in cui, a 96 ore dall'ok delle «Cortes», gay e lesbici affollavano le anagrafi della «Piel de Toro» per farsi consegnare i moduli o fissare già la data dei matrimoni. Dopo un colloquio di 30 minuti a tu per tu con Aznar, che ha inaugurato il campus alla 12, è salito in cattedra Pera con un intervento di 45 minuti. Titolo: «La forza dell'identità». Quattro le idee-forza: l'Europa, l'Occidente, il Relativismo (in un passaggio ha definito il linguaggio «politicamente corretto» una specie di «melting orwelliano»), la forza dell'identità. È stato quest'ultimo punto in cui Pera ha sparato ad alzo zero

contro la legge su imeni ed adozioni gay e, sorprendentemente, pure contro il divorzio-lampo, passato alla Camera senza nessun voto contrario, neppure quello dei popolari (in parte cattolici), che si sono astenuti.

«Non sono un credente, sono un laico. Ma una precisazione è fondamentale: non sono un laicista - ha incalzato subito la seconda carica dello Stato -. Laico è colui che non aderisce ad una religione o confessione specifica, laicista è colui che, nel nome della laicità dello Stato e della politica, impone una propria religione di Stato ed una propria religione politica». Esempi dello stato «laicista»: quelli che evitano il velo nelle scuole o il crocifisso nelle scuole e nei luoghi pubblici (l'illuminista Francis, ndr). Ed a questo punto Pera si è riferito all'Italia. «Nel nostro Paese il pensiero laicista ha imposto un referendum contro la legge su procrea-

zione assistita e manipolazione degli embrioni per la ricerca medica», ha continuato Pera mentre Aznar, che è dal 2001 anche presidente della «Internazionale Democratica di Centro», la ex «Internazionale Democratica», non si perdeva una sillaba. «In quel referendum il laicismo è stato sconfitto in modo clamoroso grazie ad un'alleanza niente affatto clericale tra la Chiesa, il sentimento profondo dei cittadini e una minoranza di laici non laicisti. Poi l'affondo è tornato sull'operato di Zapatero, definito «laicismo antistorico e pericoloso».

Pera ha poi spiegato, rispondendo alle domande della stampa italiana che gli chiedeva cosa pensasse di una legge sui diritti omosessuali: «Non mi esprimo sui Pacs per ragioni tecniche, ma sono contrario ad ogni discriminazione». E ha messo le mani avanti: «La decisione del Parlamento spagnolo va rispettata perché è una decisione libera di un paese democratico. Dopo la colazione offertagli da Aznar, con cui si rivedrà a Rimini il prossimo 21 agosto per il meeting di «Comunione e Liberazione», il presidente del Senato è tornato a Roma. Nessuna reazione del Governo spagnolo, ieri, ai suoi tremendi'accuse.



Marcello Pera ieri a Madrid con l'ex premier popolare spagnolo Aznar

«POI CERTO, GLI OMOSESSUALI MERITANO RISPETTO COME TUTTI GLI ALTRI»

Veneziani: la famiglia naturale va difesa

intervista

Raffaello Masci

ROMA

MARCELLO Veneziani è scrittore e manager della comunicazione. Intellettuale molto stimato, è anche un uomo di destra, appartiene cioè a quella cultura che rispetto alla condizione omosessuale ha manifestato finora una aversità profonda, o almeno un atteggiamento che così è stato recepito.

Che cosa pensa, professore, delle persone omosessuali e delle loro istanze per un riconoscimento di una eventuale scelta di vita comune di tipo familiare?

«Un valore fondamentale della nostra società è il rispetto della persona umana. Sempre. Senza ulteriori specificazioni e a prescindere quindi dall'orientamento sessuale. Un elemento fondamentale non solo della nostra civiltà, ma del genere umano, è poi la famiglia: è questo non per un postulato ideologico, ma il dato di fatto che vuole ciascuno di noi nato da un padre e da una madre. Io credo che per questo motivo la famiglia debba essere tutelata».

Ci sono però delle persone che non possono costituirsi una famiglia di tipo tradizionale, perché il proprio orientamento sessuale - anche quello naturale in quanto non voluto - non consente loro di accedervi. Che cosa diciamo a queste persone?

«Che meritano un pieno rispetto e che non possono essere oggetto di discriminazione in ragione di questa loro condizione».

Ammettiamo che decidano di non vivere sole, ma di associarsi ad un'altra persona. E' possibile, secondo lei, trovare una formula giuridica che consenta loro di farlo?

«Lei crede che sia necessario trovare una codificazione a tutto? Chi vuole vivere con un'altra persona mi pare che possa farlo senza problemi. O no? No, professore. Ci sono alcuni impedimenti giuridici che non consentono a due persone omosessuali di avere un progetto in comune. Sono tre: non è possibile lasciare l'eredità al convivente perché ci sono i diritti di legittima. Non è possibile trasferire la pensione di reversibilità. Non è possibile prendere delle decisioni in materia sanitaria quando uno dei due è malato».

«Lei mi sta parlando di tutela che la legge prescrive per la famiglia. Le dirò che io non avrei nessuna difficoltà a discutere su un'ipotesi di estensione di queste tutele».

Dunque potrebbe accettare una norma sulle coppie di fatto?

«Non mi porrei il problema in termini di coppie di fatto. Direi: ci sono cittadini, singoli individui, che non hanno una famiglia e ai quali è possibile estendere delle tutele. Ne parlo, ovviamente, come ipotesi: non sto definendo una proposta di legge o una formula».

Se è così perché la destra ha sempre fatto muro contro ogni eventualità del genere?

«Intanto perché sono state usate parole come "famiglia" e "matrimonio", ingenerando confusioni. Poi perché il dibattito oggi non è nei termini seri in cui lo stiamo facendo lei ed io, ma è ideologizzato. Si vuole fare dell'omosessualità un vessillo e la si vuole rivestire di diritti».

Allora mettiamola così: lo Stato non deve intervenire nel merito dei comportamenti sessuali dei cittadini, può però estendere ai singoli alcune tutele che sono proprie della vita familiare. Un uomo di destra può discutere di una simile piattaforma?

«In questi termini è possibile, certamente. Poi, beninteso, si tratta di valutare quali sono queste tutele e queste prerogative».

Lei parla di ideologizzazione della controversia. C'è probabilmente una ideologia gay. Ma non crede che ce ne sia un'altra anti-gay?

«Ma si capisce che c'è. Anzi c'è anche il pregiudizio, ma è per questo. Non c'è dubbio che la cultura di destra deve fare ancora molti passi avanti su questo terreno. Anche se tantissimi ne hanno già fatti, mi creda».

Quando finirà questa guerra?

«Quando saremo capaci di parlare di



Marcello Veneziani

quella fetta consistente della popolazione che non ha una famiglia - perché l'ha perduta, perché non se la può fare o per altri motivi - ma ne parliamo come cittadini singoli. Lasciando stare se sono gay o no».

«DE GASPERI GARANTIVA LA LAICITÀ, I VICE-PAPA PERA E CASINI L'HANNO APPALTATA»

Vendola: si stava meglio con la Dc

intervista

Jacopo Iacovani

ROMA

Si stava meglio con De Gasperi. Ecco, il presidente del Senato riesce a strappare proprio al cattocomunista Nichi Vendola un surreale elogio della Balanbiana.

«Davanti a queste parole di Pera sui matrimoni gay vengono in mente un mucchio di considerazioni malinconiche. La prima è che la Dc, il contenitore politico dell'unità dei cattolici, non è mai arrivata a pronunciare frasi così. Non solo la Dc di Dossetti: anche quella di De Gasperi. Anzi, la Dc è sempre

stata un discreto garante della laicità dello stato, che solo quella grande formazione politica poteva tutelare dentro il quadro determinato dalla guerra fredda. Oggi, invece...

Oggi la seconda carica dello Stato parla dei matrimoni gay come di «capricci, non conquiste civili».

Il dibattito è stato appaltato, ai saldi, al magistero etico della Chiesa cattolica, per la quale il pluralismo è concesso, sì, però solo come una tecnica politica, un modo per avere una dialettica tra partiti: mentre sulle questioni di coscienza bisogna adeguarsi».

Pera dice anche di essere contro ogni discriminazione, ma le nozze tra omosessuali sono «il trionfo di quel laicismo che pretende di trasformare i desideri in diritti umani».

«Oh madonnina! Pera come Casini, che parla come Ruini. Mi rallegra del punto di vista politico espresso dai due presidenti della Camera, perché è il manifesto ideologico di un centrodestra alla disperazione, che ritiene di trovar soccorso in una Chiesa così compiacita, e in un Dio greve e malato di neo-temporalismo. Provano a chiedere la domanda di libertà nel recinto asfittico di un malinteso laicismo, quando sanno tutti che non è così. Lo saprebbero anche loro due, se non avessero perso da tempo ogni contatto vero con la società italiana, la vita reale».

I Ds dicono che quelle parole sono tanto più significative perché vengono dai presidenti della Camera, i vigili del traffico legislativo.

«E infatti anche in un'ottica puramente istituzionale il pensiero di Pera e Casini è di una miseria senza precedenti. Che poi quel pensiero venga espresso come critica a tutto il Parlamento spagnolo, è anche una lesione di un principio di democrazia e rappresentanza secondo cui un popolo è sovrano. Pera sta barattando la rappresentanza della sovranità popolare, l'autonomia delle assemblee legislative, della Camera, con accreditamenti facili presso una cattedra confessionalistica».

Risponderebbe che lui è uno studioso di Popper.

«Altro che cultura liberale! Questi sembrano muratori intenti a richiudere in fretta e in malo modo la breccia di Porta Pina».

Si sarà mica fatto prendere dalla vicinanza di Aznar? La destra spagnola non è felicissima del nuovo zapaterismo che riscrive usi e costumi del post-franchismo. Almodovar non piace a tutti.



Nichi Vendola

«Però guardi, Pera dimentica che il centrodestra spagnolo ha accettato quelle unioni di fatto che il centrodestra italiano aborrisce, preferendo dedicarsi all'impresa grottesca delle guerre di religione».

Meglio il cattolico Aznar del laico Berlusconi.

«I cattolici spesso sono più laici di chi si professa liberale».

Dopo il referendum fallito sulla procreazione il fronte dell'«opilio» lancerà un'offensiva, anche legislativa, sui diritti dei gay, o sull'aborto?

«Sono illusionisti che si illudono. Credano che l'astensionismo referendario sia una specie di passepartout per la loro sconsiderata campagna clericale, ma sbagliano di grosso: il mancato quorum al referendum ha le ragioni più varie, la disinformazione, l'astensionismo cronico, l'idea, percepita dai cittadini, che il referendum fosse stato trasformato in uno scontro criptico tra schieramenti politici...».

E il nuovo Papa? È davvero Ratzinger la lunga mano di questa ondata che gli etichettatori di professione chiamano «teocrazia»?

«Io ho molto rispetto per il Papa, che è anche il mio Papa, e mi pare che Ratzinger si sia tenuto un po' in disparte rispetto ai suoi due vice-Papa Pera e Casini. Ciò non toglie che anch'io, da cattolico, possa rispettare il mestiere del Pontefice ma non essere d'accordo con lui. Senza smettere di essere cattolico».

Già, il Vendola cattolico, il lettore del Pasolini friulano, l'amico dei preti di parrocchia pugliesi, avverte che la Chiesa, anche il vecchio «cattolicesimo democratico», ha abbandonato i gay?

Il cattocomunista gay guarda il corso di Foggia e sorride. «Certo, c'è una Chiesa che appare monolitica, anch'io leggo ogni mattina l'Osservatore romano, e Avvenire. Ma nei miei giri incontro anche una chiesa assai diversa, meno granitica, curiosa di conoscere regioni diverse. Pera e Casini non dimentichino che a grazie a questo voto cattolico che il gay Vendola è stato eletto».

SUCCEDERE A CARLO PERRIN

Luciano Caveri nuovo presidente della Valle d'Aosta
Era sottosegretario nel governo D'Alema

Luciano Emilio Caveri, dell'Union Valdostaine, 47 anni, già deputato e sottosegretario nel governo D'Alema, deputato europeo fino al 2003, è il nuovo Presidente della Regione autonoma Valle d'Aosta. Lo ha eletto oggi il Consiglio regionale con 24 voti a favore e 9 schede bianche. Per Caveri hanno votato i consiglieri dell'Union Valdostaine e diessini, i cui gruppi fanno parte organicamente della maggioranza. Il neopresidente ha ricevuto anche i voti di Federazione Autonomista. Le schede bianche sono di Stella Alpina, Cdi e Arcobaleno. Laureato in Scienze Politiche, giornalista Rai dal 1980, è stato eletto per la prima volta nel Parlamento nel 1987. Alle elezioni regionali del 2003 è stato, in assoluto, con 7.317 preferenze, il candidato più votato. Dal luglio 2003 ricopriva nella Giunta di Carlo Perrin (Uv), che sostituisce, l'incarico di assessore al Turismo, Sport, Commercio, Trasporti e Affari europei.



Luciano Caveri

«IL PARTITO NON FA PIU' LEVA SUI VALORI»

Alessandra Mussolini all'attacco di An
«Il loro è un progetto morto e fallito»

«Il nostro obiettivo è costruire una nuova destra italiana, sociale e nazionale. La manifestazione del 23 luglio a Roma costituirà il punto di partenza di questa nuova grande avventura. Alleanza Nazionale è un progetto morto e fallito. Azione Sociale si assume la esaltante responsabilità di costruire la destra italiana con la «D» maiuscola». Lo ha detto Alessandra Mussolini, europarlamentare e segretario nazionale di Azione Sociale. «Abbiamo visto» ha spiegato «che ormai non si fa più leva sui valori, ma solo sull'utilità personale. Per ora c'è un bulo politico totale contro la sinistra e abbiamo quindi il dovere di contrastare da soli con ogni mezzo la possibile vittoria di Prodi e compagni». «Ringraziamo tutti coloro che» ha aggiunto ancora la Mussolini «in queste settimane nella Cdi hanno affermato che Azione Sociale è un contributo per battere la sinistra».



Alessandra Mussolini

GLI UOMINI DEL PROFESSORE AVRANNO LO STESSO «STATUS» CHE HA IL CORRENTONE NEI DIESSE

Pace fatta nella Margherita tra ulivisti e rutelliani

All'opposizione interna un quinto dei deputati e dei fondi del partito

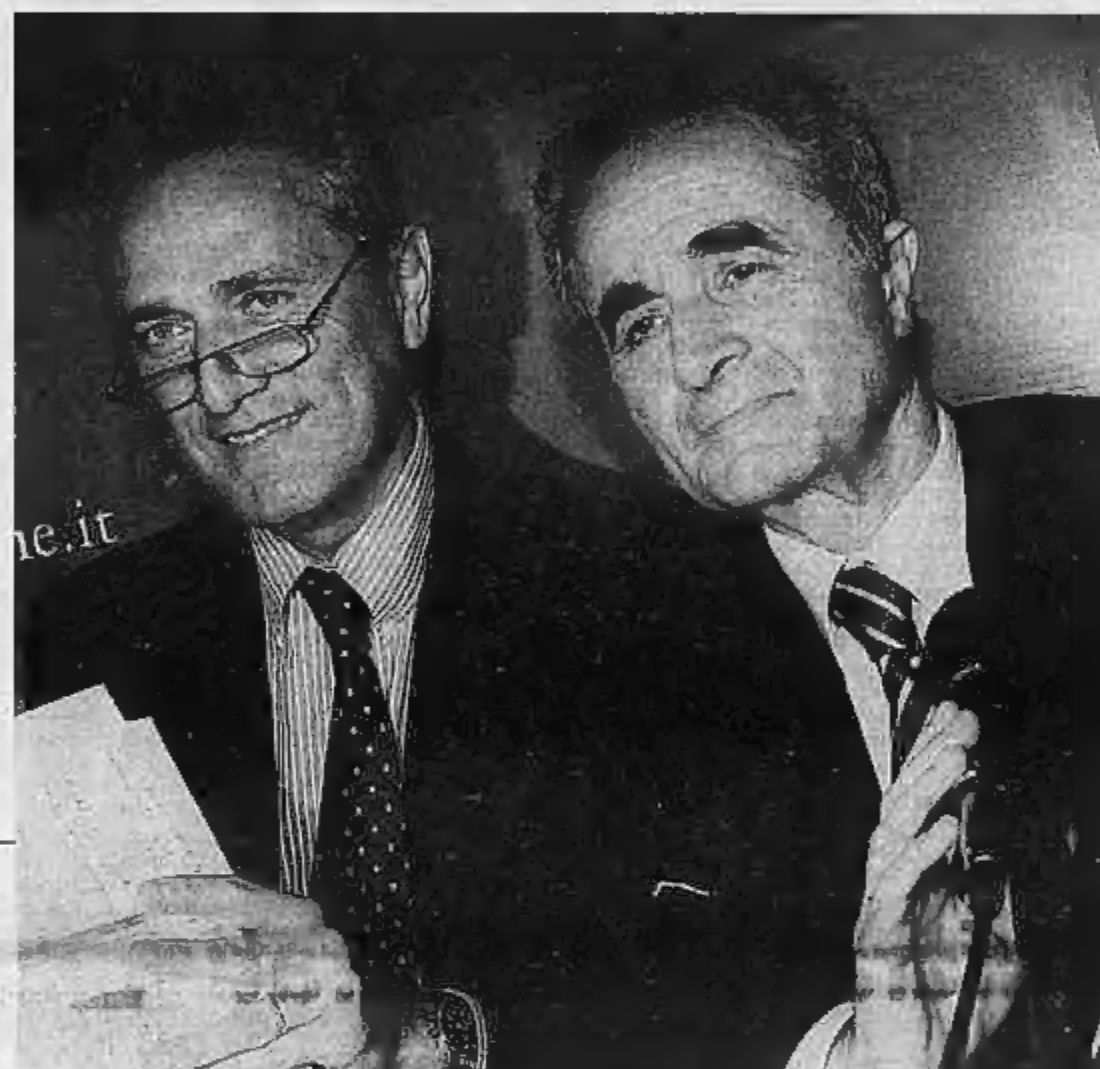
ROMA

Non si amano, ma il costo di una scissione sarebbe stato talmente oneroso, dal punto di vista politico, che hanno preferito trovare un onorevole compromesso di convivenza. I rutelliani-marini e l'ala ulivista di Arturo Parisi hanno deciso di sopportarsi sotto lo stesso tetto. Evitando così effetti laceranti su tutta l'Unione e ripercussioni sulla stessa leadership di Romano Prodi. Nella Margherita nasce una maggioranza e un'opposizione - questo il termine usato nel documento dell'intesa siglato nella direzione di ieri - alla quale vengono riconosciute due anime: simile a quello del «correntone» Ds. E soprattutto alla minoranza viene assicurata un'autonomia finanziaria per le proprie attività di comunicazione e di propaganda e il 20% della rappresentanza parlamentare nella prossima legislatura. Il che significa che Prodi in Parlamento avrà una piccola pattuglia di 24-25 deputati e senatori fedelissimi, grosso modo quelli attuali.

L'accordo chiude definitivamente il capitolo dello scontro tra Rutelli e Prodi, un braccio di ferro sulla lista unitaria dell'Ulivo, che in un primo momento vedeva anche Fassino determinato ad appoggiare questo progetto politico. Ma la Margherita aveva deciso di presentarsi da sola nel proporzionale. L'ex sindaco di Roma era arrivato a minacciare di non sostenere più la candidatura del Professore se il suo partito avesse subito una scissione. Insomma, gli equilibri dell'Unione rischiavano di saltare e lo stesso Prodi aveva preferito evitare le estreme conseguenze. Nasce da questa presa d'atto la trattativa che nella Margherita ha portato all'accordo di ieri. «Il documento», spiega Parisi, «ha consentito una ricomposizione di posizioni distinte e individuali dei punti su cui portare avanti il confronto. Siamo soddisfatti. Questo passaggio mette un punto ad una fase dolorosa per noi e per gli italiani che sono stati privati della parola Ulivo, un progetto affidato per ora al congelamento». Parisi precisa che il 20% della rappresen-

tanza parlamentare corrisponde al voto dell'ultima assemblea federale: «È un problema che non abbiamo posto noi, è stato avanzato autonomamente da Rutelli». Il documento non accontenta solo gli ulivisti i quali hanno voluto fissare nero su bianco, a scanso di manovre neocentriste, che la Margherita ribadisce la propria scelta per una democrazia bipolare e per una stabile collocazione nel centrosinistra come parte costruttiva e integrante dell'Ulivo. Inoltre viene confermata la leadership di Prodi e l'impegno a sostenerlo anche attraverso le primarie. C'è però una parte voluta fortemente da Rutelli e Marini, nella quale si dice che il partito si batte per promuovere la scelta per l'Unione degli elettori delusi del centrodestra. Con la chiosa prodiana, «senza che questo comporti l'incoraggiamento di pratiche trasformistiche, in particolare per quanto riguarda l'assunzione di responsabilità di partito da parte di es dirigenti del centrodestra». Un documento, insomma, scritto

con il bilancino che accontenta tutti. Anche nella parte in cui si dice che la prospettiva è di far nascere un soggetto nuovo, il partito democratico, con una collocazione internazionale diversa da quella delle antiche famiglie del Novecento. Prodi ha accolto con piacere questa soluzione di compromesso e sottolinea di aver contribuito molto all'unità del centrosinistra: «Ho fatto quello che bisognava fare con il senso dell'interesse collettivo e degli obiettivi condivisi. Mi auguro che sia un accordo forte e solido. Per Marini fa parte della «normalità democratica» che in un partito ci sia una maggioranza e una minoranza. L'importante è che ci siano possibilità per la parola scissione». Parole che anche per Parisi oggi escono dal «vocabolario». «Abbiamo concluso molto bene», commenta Rutelli, «e ora la Margherita si dedicherà in modo serio e rivolto al futuro ad affrontare con il centrosinistra i problemi e le risposte per l'economia, le imprese e le famiglie italiane». (A.L.M.)



Il presidente della Margherita, Francesco Rutelli, e il prodiano Arturo Parisi

L'EX PRESIDENTE UE CONFERMA: SI VOTERÀ L'8 O 9 OTTOBRE. E AMMETTE: LA FED È SVANITA

Prodi: non rinuncio al sogno di un partito

«Con le primarie costruiremo il programma del 2006»

Giacomo Galeazzi

«Con le primarie, che faremo l'8 o 9 ottobre, le idee base del candidato verranno approvate e diventeranno il programma comune», annuncia Prodi, andremo insieme sotto il simbolo dell'Unione. Però «avere un partito non è un sogno al quale non rinuncio», spiega il leader dell'Unione al «workshop» della «fabbrica del programma» e traccia l'identikit del nuovo soggetto politico. L'ipotesi quanto flessibile come struttura che possa lavorare su migliaia di persone capaci di assorbire una certa filosofia e nel contempo di dare il proprio contributo. «Spero che si possa ricostruire un simile processo formativo», aggiunge il Professore, secondo il quale, bisognava votare 7 mesi fa

(quando si è capito che il governo non reggeva). Basta schermaglie di coalizione, avverte Romano Prodi, gli italiani sono angosciati dai problemi e le priorità sono il costo della vita e l'occupazione. Il candidato premier del centrosinistra esclude che, dopo le primarie, possa tornare in «saga» la lista unitaria della Fed («ormai gli assetti sono definiti»). Ma non muore il progetto dell'Ulivo. Partito proprio o no, Prodi non demorde sulla necessità di ascoltare.

«L'ascolto inteso in modo serio», sottolinea, «non cessa mai, se uno ha un minimo di sensibilità». Ecco perché, seppure i lavori della Fabbrica chiuderanno il 14 dicembre, con la grande assemblea programmatica, verrà usata ancora per le «rifiniture». In fabbrica, chiosa, non si fa solo la fusione dei pezzi, ma si vernicia e si fa anche la

laminatura. «Non ho un partito mio? Ognuno è figlio della propria storia», osserva il leader dell'Unione, «io sono arrivato in politica con l'emergenza. Proseguirò il disegno che dieci anni fa ho immaginato: creare una coalizione di riformisti con diverse provenienze e varie radici e andare avanti insieme per dare un fermo appoggio al Paese. Il punto è essere coerenti con gli obiettivi di fondo». L'urgenza è ricostruire un rapporto giusto fra il mondo politico e la gente («Dare buoni esempi»). E guai a dare per scontata la vittoria nel 2006: «Ne ho viste fin troppe per fare previsioni. Mi preparo alla battaglia e poi vedremo».

Risolve la questione dello schieramento, ora si lavora sui contenuti: «Servono un sistema fiscale che aiuti il paese e una redistribuzione equa del reddito. Quindi, lotta

feroce all'evasione e massimo impegno per far emergere il sommerso che è un disonore per quanti pagano le imposte con onestà. Le nostre linee-guida di politica fiscale sono opposte a quelle del governo».

Da ex presidente della Commissione europea, esprime, poi, il suo punto di vista sul premier britannico, Tony Blair, presidente di turno dell'Ue: «Malgrado i bei discorsi, finora ha sempre preferito l'Europa in cui ogni stato mantenga i poteri autonomi. Di fronte a scelte comuni ha sempre optato per la nazionalizzazione». Quanto, poi, all'economia italiana, non si può pensare alla politica dei due tempi (risanamento finanziario prima e poi rilancio industriale): «Non abbiamo tutto questo tempo». Secondo il Professore è impensabile un risanamento finanziario senza il

rilancio industriale, ma senza risanamento finanziario è difficile poter rilanciare le industrie. «Sono due elementi da portare avanti contemporaneamente - puntualizza - dobbiamo far crescere l'innovazione del Paese».

Prodi, dal cospicuo bolognese, lancia l'idea dei «distretti innovativi», successione diretta dei distretti industriali, oggi in crisi per mancanza di innovazioni. Con la proposta di incentivi fiscali per la creazione di società di ingegneria, straordinaria fonte di innovazioni. Necessario, inoltre, far crescere le aziende, poiché l'impresa piccola non ha più le risorse necessarie per sperimentare. Il leader dell'Unione, perciò, punta sulle 3.800 medie imprese nazionali, affinché si organizzino nella ricerca, ma senza contaminazioni: «Non si può chiedere agli imprenditori

di farsi ricercatori né viceversa». Quanto alle turbolenze nella maggioranza, che visto che si sono messi d'accordo, Fini ha chiesto scusa ai colonnelli e tutto continua come prima.

Replica «stomato» a Casini, che bolla l'Unione come un'accoglienza di partiti diversi: «Si rende conto che giorni hanno passato loro? Non faremo la lista unica, ma stiamo costruendo un programma comune approvato da tutti. Non abbiamo bisogno di fare tutte queste commedie sul partito unico. Oggi c'è, domani no. Abbiamo già deciso come si va alle elezioni. Non è l'ottimo che speravo, ma comunque una struttura che permette una politica coerente». Mentre il discorso del presidente della Camera al congresso dell'Udc non ha portato grandi novità al quadro politico.

A TELESE LA CONVENTION PER LA CAMPAGNA SULLA LEADERSHIP. E ALZA IL PREZZO CON DS E DL

Mastella for President, sfida aperta nell'Unione

Gigi Padovani

TELESE come Boston? Il ridente centro termale in provincia di Benevento come la città dell'ultima convention dei democratici? Un'idea che incoronò Kerry sfidante di Bush? Clemente Mastella ci crede. Ora che con la moglie Sandra - lei guida il Consiglio regionale della Campania, come si sa - forma una coppia presidenziale veramente all'americana, vuole organizzare un lancio per le primarie nell'Unione, veramente alla grande. Sarà lui il quarto incomodo contro Prodi, oltre a Bertinotti, Di Pietro e Pecorello Scario. L'obiettivo è quello di incarnare, veramente, l'anima centrista dell'alleatorato tra centro-sinistra con il trattino, come precisa il capo della sua segreteria politica. E' il senatore Mauro Fabris, un ex democristiano doc, per di più veneto, che ha le idee molto chiare su come organizzare questa vera e propria campagna elettorale.

Tutto comincerà, appunto, a Telesse. Dal 29 agosto al 4 settembre si terrà la consueta kermesse Udeur, trasformata per l'occasione in una parata di dibattiti e testimonial al grido di «Mastella for President». Lui, il Clemente da Coppacini, vuole giocare questa occasione nella competizione interna al centrosinistra su due versanti: per acquisire visibilità e per sfidare i rutelliani, perché teme che l'accordo per fare le liste insieme possa non andare in porto.

Mastella l'ha detto chiaro e tondo ai suoi, nell'ultimo ufficio politico: «Di questi della Margherita non mi fido. Avete visto come mi hanno preso per il collo? De Mita e Marini perché mi candido alle primarie? Sappiate che il ragionamento è questo: se è vero che andremo al proporzionale con liste comuni, non vedo perché loro non dovrebbero votarmi l'8 e 9 ottobre, quando si deciderà la leadership. Chiederò il voto a Rutelli e se mi dirà di no, gli spiegherò che i diessini sono pronti a offrirmi più collegi di quanti me ne darebbero i Ds. Se la Margherita vuole davvero massacrare i Ds al Sud, deve fare i conti con noi».



Mauro Fabris



Clemente Mastella



Diego Della Valle

centrista uderino. Anticipa Fabris: «Pensiamo all'industriale Della Valle, alla Cisl di Pezzotta, alla Acli di Bobba e poi... vedremo: siamo o no l'unico partito del centro-sinistra che ha deciso l'astensione ufficiale al referendum?».

Mastella pensa anche a «testimonials» dello spettacolo. Vuole coinvolgere Mera Venier, Pippo Baudo e altri amici dello show business. Fabris, cauto, non conferma né smentisce. Ammette soltanto che si stanno studiando appositi gadget e chiede «confronti».

LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1857

Direttore responsabile Marcello Sgori
Vicedirettrici: Vittorio Sabadini, Carlo Bastian, Roberto Bellato
Redazione: capo centrali Luca Uboldeschi, Dario Corradini
Capo della redazione romana Umberto La Rocca
Capo della redazione milanese Francesco Manacorda
Art director Cynthia Sparallino

EDITRICE LA STAMPA SPA
Presidente Sergio Pininfarina
Amministratore delegato e Direttore generale Antonello Perricone
Amministratore Jean Marie Colasbani, Luca Cordano di Montemmolino
Lodovico Passerella d'Entrèves, Giovanna Recchi, Marcello Sgori

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA:
via Marengo 32 - 10126 Torino, tel. 011/51368111

STAMPA DI FACSIMILE:
La Stampa, via C. Bruno 64, Torino
L'Espresso, via Carlo Pirelli 130, Roma
SIS spa, Quilica Strada 25, Catania
Nuova B&B spa, via della Giustizia 11, Milano
L'Unione Sarda spa, via Orsedes, Olmedo (CA)
B&B printing, Massarosa 53, Medelun (PI)

CONTINUA IL CONFRONTO SULLA GIUSTIZIA

No all'inserimento della ex-Cirielli in Senato
L'Udc: «Dobbiamo riflettere dopo il congresso»

Potrebbe sfumare il progetto della Cdl di inserire già domani la ex-Cirielli nel calendario del Senato. L'Udc, infatti, non ci sta e chiede tempo. «Magari qualche giorno», spiega il capogruppo centrista a Palazzo Madama Francesco D'Onofrio - per riflettere dopo l'assemblea di An e il congresso dell'Udc. Per capire le conseguenze di quello che è stato detto. Per parte sua l'Udc non il segretario Marco Folini ha inserito nell'elenco delle cose che «non ci hanno convinto» anche le «leggi frammentarie» sulla giustizia. Il «sì» sulla riforma dell'ordinamento giudiziario ormai «non vogliamo lo scontro», dice la responsabile Giustizia del partito Erminia Mazzoni, sulla legge che inasprisce le pene per i recidivi e accorcia i tempi di prescrizione, ribattezzata dall'opposizione salva-Previti, l'opinione non è così rosea: «Non vorrei fosse calendarizzata - osserva - se poi si vuole prendere quello che di buono in quel testo possiamo anche discuterne».



Francesco D'Onofrio

ANCORA POLEMICHE SULLA PREMIERSHIP DEL POLO

Tabacchi: le primarie possono sbloccare la situazione nella Cdl
Baget-Bozzo: così non si costruisce l'alternativa al centrosinistra

«Io non sono un tifoso delle primarie, ma se questo serve a sbloccare la situazione, ben vengano anche le primarie». Lo ha detto l'esponente dell'Udc Bruno Tabacchi, presidente della Commissione Attività Produttive della Camera, rispondendo a una domanda circa le modalità di individuazione di un eventuale candidato premier della Cdl. Su come individuare il nuovo leader, Tabacchi ha detto che «quando si ha la buona volontà e si sostiene la necessità di rilanciare le basi della coalizione, non è difficile trovare anche il metodo più adatto. Se questa volontà non c'è, se le opinioni sono inconciliabili, è chiaro che tutto è più difficile». Duro il giudizio dell'azzurro Gianni Baget-Bozzo, secondo il quale «Tabacchi non costruisce una alternativa al centrosinistra facendo dell'Udc una alternativa a Berlusconi».



Bruno Tabacchi

IL PREMIER AI SUOI HA DETTO: «SU RIFORMA ELETTORALE E PAR CONDICIO SI VA AVANTI». PER UN CANDIDATO DIVERSO LA LEGA VORREBBE COLLEGI E GARANZIE

Bossi da Berlusconi: il leader del Polo rimani tu

Il Cavaliere agli azzurri ha confidato: dall'Udc non un bello spettacolo

Fabio Poletti

MILANO

Anche il posto è stato scelto con cura, villa San Martino di Arcore, la residenza privata di Silvio Berlusconi, il luogo deputato per le cose del cuore con il fido Umberto Bossi, quelle che iniziavano nella sala da pranzo arancione e finivano davanti al pianoforte nel salotto con il caminetto. A voler tornare alle consuetudini di sempre, è stato lo stesso leader della Lega che - dopo i dodici minuti di comizio sul pratone di Pontida lo scorso 19 aprile, poco più che un'appendice, tantissimo con tutto quello che gli è successo - vuole accreditarsi ancora come l'alleato più fidato del premier. Al di là di qualsiasi malattia, i cui segni sono ancora visibili, come si è visto nella faticosa comparsa sul palco della spianata sacra al Carroccio, nemmeno un quarto d'ora d'orologio in cui Bossi è riuscito appena a

lanciare qualche slogan. Due ore fa, a Ternate in provincia di Varese, comparendo ad una festa del movimento, annunciando che avrebbe visto Berlusconi a casa, Bossi con una frase ha cercato di accreditarsi ancora come il leader di sempre: «Vedrò Berlusconi, dobbiamo aiutarlo a ristabilire la rotta».

E alle 20 e 10, con venti minuti d'anticipo - un miracolo per chi lo conosce bene - sulla Volvo verde di sempre, Umberto Bossi è tornato ad Arcore ad incontrare Silvio Berlusconi. Ad attenderlo in giardino, anche Giulio Tremonti, il vice premier, l'artefice dell'avvicinamento tra Forza Italia e il Carroccio, quando ancora pochi mesi prima dell'alleanza che li avrebbe portati al governo insieme, Bossi se la prendeva con il mago di Arcore, il Berlusconi di «Berluska». A seguire, un'auto dietro l'altra, tutto lo stato maggiore della Lega, dai ministri Roberto Calderoli, Roberto Castelli e Rober-

to Maroni, fino al sottosegretario alle Riforme Aldo Brancher. Auto blindate, nessuna dichiarazione. Le ultime parole dovevano rimanere quelle di Bossi: «Siamo qui per ristabilire la rotta».

Come dire: barra dritta, la barca va avanti, ci sono le riforme da fare e le elezioni dell'anno prossimo da preparare. Lo stesso programma di Berlusconi, che in una riunione nel pomeriggio con alcuni parlamentari di Forza Italia ha voluto ripetere: «Avanti su riforma elettorale e par condicio. Su questi temi non voglio recedere. Chi si opporrà alle modifiche dovrà spiegare che si continuerà a votare con le liste divette e prendere così in giro gli italiani. Del mal di pancia che arrivano da Folini - liquidati da Berlusconi con una battuta: «Non sono stati un bello spettacolo, noi vogliamo vincere, spero che anche loro non vogliono perdere» - e dei nervosismi in casa di Fini, la Lega farebbe volentieri a meno.

Per Bossi non c'è alcuna discussione possibile sulle leadership nella Casa della libertà: o si va alle elezioni con Berlusconi al timone o in Lega scende. Unica possibilità alternativa è che l'eventuale candidato sia indicato dallo stesso Berlusconi, e che la Lega abbia garanzie per rimanere decisiva nella coalizione: collegi, sostegno, il federalismo approvato. Possibilità teorica, perché per Bossi il candidato resta Berlusconi. Cosa ripetuta ad ogni più sospinto, dal pratone di Pontida a questa casa dove al fido cuoco Michele è stato chiesto un menù leggerissimo, tenuto conto delle condizioni di salute di Bossi, unica trasgressione il sigaro più spinto che acceso, giusto per farsi vedere.

Così ripetute più volte negli ultimi giorni dai colonnelli della Lega di governo e dallo stesso Bossi, che dopo tre ore passate ad Arcore senza di cavarsela con una battuta: «Ci siamo detti tante cose, tante cose

belle ma non è il caso di buttarle in giro...». Un niente, che la carne al fuoco è sempre quella. Quella degli ultimatum a Folini lanciati da Maroni: «O dentro o fuori. L'ambiguità non serve. Se vuole sfidare il Cavaliere lo dica apertamente». Quella degli avvertimenti di Roberto Calderoli: «Siamo pronti a fare il terzo polo. Se Berlusconi non è il candidato premier, noi creiamo la Casa delle autonomie. Potremmo raccogliere tra il 15 e il 20%. Un'esagerazione, si capisce. Ma questa deve essere la scossa per far ridettere tutti, alleati e premier. Come già ha ricordato ieri sera Umberto Bossi ad Arcore, dopo tante visite del premier a Gemonio, a casa di Bossi. In quegli incontri che sembravano frenetici colloqui al capezzale di un malato che non riassume politiche. Incontri che finivano senza dichiarazioni. Tanto, più delle parole era importante far sapere che si erano incontrati come una volta.



Un'immagine d'archivio di Silvio Berlusconi con Umberto Bossi

L'UDIENZA PRELIMINARE (ANCHE PER IL PREMIER) NOTIFICATA A MEZZO STAMPA È COSTATA 180 MILA EURO

Inchiesta Mediaset Bufera sui magistrati

Castelli attacca: «Dicono di non aver soldi per la giustizia poi li spendono così». La replica del Gup: era necessario

Susanna Marzolla

MILANO

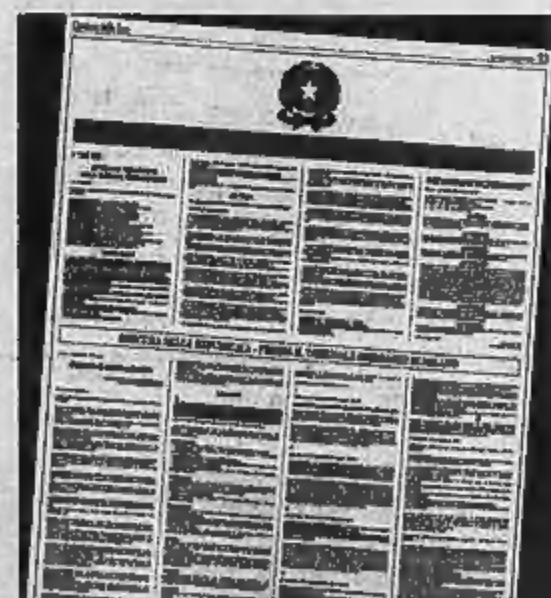
Il codice di procedura penale lo prevede e non è la prima volta che avvisi giudiziari vengono resi pubblici a mezzo stampa. Ma, di solito, si trattava di processi per truffe o bancarotte dove appunto le parti civili possono talmente numerose e sconosciute da rendere impossibile la notifica normale. Stavolta, invece, è diverso. Non tanto per il reato contestato - trattasi infatti, per l'accusa, di appropriazione indebita e falso in bilancio ai danni di una società quotata in Borsa - ma per la notorietà degli imputati. O meglio del primo imputato, in ordine alfabetico e d'importanza: Silvio Berlusconi. E siccome la notifica pubblica è avvenuta in modo che più eclatante non si può, quattro intere pagine sul *Corriere della Sera*, le polemiche sono esplose a raffica. Seguendo il copione ormai solita delle vicende giudiziarie del presidente del consiglio: accuse di Forza Italia e altri esponenti di partiti governativi alla magistratura milanese; difesa del suo comportamento da parte del sindacato dei magistrati e di qualche esponente del centrosinistra (il più sull'argomento preferiscono ormai non pronunciarsi trincerandosi dietro lo slogan: lasciamo che la giustizia segua il suo corso).

Il corso stavolta ha preso l'indirizzo di via Solferino dove sono stati bonificati, da parte del tribunale di Milano, 180 mila euro: tale infatti è il costo delle quattro pagine uscite sul quotidiano di ieri. Ed è su questa spesa che si incentra la polemica perché, formalmente, è stato applicato il codice nel rendere pubbliche le accuse a Berlusconi e ad altri manager Fininvest sulla complessa vicenda della compravendita dei diritti televisivi. Tutte le parti interessate, comprese le migliaia di azionisti di Mediaset spa, sono adesso teoricamente informate che il 28 ottobre prossimo ci sarà l'udienza preliminare per decidere sul rinvio a giudizio

PROCESSO SMI: VIA ALL'APPELLO

Previti, la Corte respinge la richiesta di rinvio

È stata aggiornata a giovedì prossimo l'udienza del processo d'Appello per la vicenda Sme. Il giudice Erminia La Bruna ha rigettato l'istanza di rinvio al 13 luglio l'inizio del procedimento a carico degli avvocati Cesare Previti e Attilio Pacifico e del giudice Renato Squillante, accusati di aver favorito Giorgio Ferroni, avvocato dell'ex ministro della Difesa. Secondo i giudici della II sezione della Corte d'Appello di Milano, dare subito il via pregiudica la riunione del troncone Previti-Pacifico-Squillante con lo stralcio riguardante Silvio Berlusconi. Il 18 luglio riprenderà, infatti, il troncone che vede imputato il solo presidente del Consiglio. Il lode Schifani, che sospendeva i processi in corso per le cinque più alte cariche istituzionali, aveva bloccato quella parte di procedimento. Nel corso dell'udienza di ieri è stato stabilito il calendario dei lavori e si sono affrontati i capitoli dedicati alle questioni di nullità preliminari, come la competenza territoriale. Yerni che saranno al centro anche della prossima seduta. Contrari al rinvio si erano detti accusa e parti civili.



di Berlusconi e degli altri. E sono anche informate, se avranno la pazienza di leggerle, l'intera richiesta di rinvio a giudizio, di tutti i movimenti di denaro che la procura sostiene essere stati occultati, con tanto di evasione fiscale.



Il tribunale di Milano

Una delle pagine compilate dal tribunale di Milano sul *Corriere della Sera*

pagina e mezzo di giornale (stando alle proporzioni il bis è costato 70 mila euro sui 180 mila complessivi).

«Visto che si tratta di soldi dei cittadini occorrerebbe maggior prudenza nella loro gestione», sostiene il ministro della Giustizia Roberto Castelli. La notifica pubblica è prevista dal codice penale ma spetta al magistrato utilizzarla in modo oculato; ci si lamenta che alla giustizia mancano risorse e poi si spendono così 180 mila euro, una cifra record. Valutazione contestata dal gip Fabio Paparella che ha deciso, d'accordo con la procura, il pubblico annuncio: «Abbiamo speso meno di un processo per una truffa sulle auto, dove la notifica costò mezzo miliardo di lire, più Iva». Nessuno spreco, quindi, secondo il magistrato ma una necessità: «Non c'era altro modo - spiega - sarebbe stato impossibile identificare e avvertire tutti quelli che sono stati soci di Mediaset dal 1991 al 1999. Abbiamo supposto che queste persone potessero leggere un giornale come il *Corriere della Sera* e quindi

abbiamo optato per questa soluzione».

La spiegazione del gip non convince gli esponenti di Forza Italia che in coro dicono: «Per colpire Berlusconi i giudici di Milano non badano a spese». E se uno dei legali di Berlusconi, Niccolò Ghedini, preferisce la cautela («Non voglio fare polemiche; osservo solo che la forma usata è prevista dal codice, ma è inusuale per un caso come questo») il suo collega Gaetano Pecorella va oltre: «Così come si è concretizzata questa notifica, quattro pagine a solo sul *Corriere*, ha l'effetto di un manifesto elettorale di effetti enormi. Perché sarebbe stato più logico, se davvero si volevano avvertire le parti lese, farlo magari con meno spazio ma su più giornali, compresi quelli di provincia». Ribatte il tema della polemica Carlo Fucini, vicepresidente dell'Associazione nazionale magistrati: «Trovo paradossale - dice - che nel mondo politico faccia notizia l'applicazione di una norma anziché la gravità dei fatti contestati».

IMPASSE SUL PRESIDENTE, OGGI ASSEMBLEA DEI SOCI

Per la Rai spunta il nome di Agnes

Maria Grazia Bruzzone

ROMA

L'assemblea dei soci Rai che dovrebbe designare il nuovo presidente della Rai è rimasta convocata per oggi alle 15. E in vista di tale appuntamento, da una parte il ministro dell'Industria Landolfi, dall'altra il candidato premier dell'Unione Prodi esortano il ministro dell'Economia a compiere il suo dovere indicando il fatidico nome. Ma nella maggioranza come nell'opposizione si è convinti che anche questa occasione andrà a vuoto. «A 24 ore dalla nuova assemblea degli azionisti, dal governo nessun tentativo di soluzioni convergenti con l'opposizione», denuncia Francesco Rutelli, attaccando la maggioranza. Nello stesso modo la pensa Piero Fassino. Finché a sera spunta il nome di Biagio Agnes buttato lì da Gustavo Selva. «Perché io e non Agnes?», risponde l'esponente di An ai cronisti che lo interrogavano come ipotetico candidato, ma come consigliere anziano al posto di Curzi.

Landolfi chiede a Siniscalco di indicare il presidente magari pescandolo tra i manager delle aziende pubbliche (non potersi ancora validare), sui quali potrebbe esserci il necessario accordo con l'opposizione, dal momento che la situazione attuale della Rai è insostenibile. «Spero di ricevere una telefonata che mi dica che l'accordo è raggiunto» si spinge a dire il ministro delle Comunicazioni, come se il compito di ricercare l'intesa politica fra i due Poli necessaria per ottenere poi i 2/3 dei voti in Vigilanza, spettasse davvero al collega dell'Economia e non a Berlusconi, che da tempo si è avocato la materia. Se poi da strada sinistra dell'accordo si rivelasse impareggiabile, Landolfi rilancia l'idea già illustrata qualche giorno fa in Consiglio dei ministri: modificare la legge Gasparri in senso meno garantista (allargando il cda o abbassando il quorum necessario). Magari ricorrendo a un decreto legge, visto che d'urgenza ci sarebbe tutta spiegano i suoi collaboratori.

sembra il nome del presidente. E intanto gli ricorda che governo e maggioranza non hanno ancora risposto alla disponibilità dell'Unione di appoggiare la candidatura di Claudio Petruccioli. Prodi sottolinea che se il governo ad avere la responsabilità di creare le condizioni per dare alla Rai un vertice stabile rispettando la legge. Una legge, la Gasparri, la cui modifica «sorprendentemente» in senso meno garantista, sarebbe inaccettabile e offensiva.

La prospettiva di cambiare la Gasparri viene bocciata come «una sciocchezza» dal presidente della Vigilanza Petruccioli. Ma non piace nemmeno agli alleati della Cdl, all'Udc come ad An, dove a difendere l'attuale meccanismo di nomina è lo stesso ex ministro, padre della legge in questione. Il quale osserva che la sua legge piuttosto andrebbe applicata nella forma e nella sostanza. «Stranamente vero: Maurizio Gasparri ha ragione», ironizza dalla Margherita

Paolo Gentiloni. L'Unione continua ad aspettare che Berlusconi proponga formalmente dei nomi accettabili (l'unico fatto dal premier a Prodi è stato finora quello di Umberto Vattani, dieci giorni fa un eventuale candidatura Agnes risponderebbe a questo metodo).

D'altra parte la disponibilità iniziale del Cavaliere verso candidati bipartisan è caduta quando si è reso conto che nel cda avrebbe avuto una maggioranza ballerina, visto che sul consigliere centrista Staderini non avrebbe mai messo la mano sul fuoco. Anzi, al meccanismo della Gasparri una pensato per un bipolarismo maturo mentre il cda oggi è il balia dei partiti, osserva l'azzurro Paolo Romani, oggi sottosegretario alle Comunicazioni. Che accadrà allora? L'Unione sospetta che Berlusconi voglia solo guadagnare tempo, per creare un clima che dimostri l'inapplicabilità della legge. O magari, se il 15 luglio l'indagine dell'Antitrust si concludesse sancendo l'incompatibilità del consigliere Urbani, per sostituirlo in extremis con un altro più ansioso (magari proprio Biagione) che toglierebbe a Curzi l'attuale il ruolo di presidente facente funzioni.



Biagio Agnes

UN ANNO FA AGGREDÌ IN AULA LA PROFESSORESSA, MINACCIANDOLA DI MORTE E PICCHIANDOLA

Stuprò l'insegnante a 15 anni: ergastolo

Minori violenti in Gran Bretagna, è il secondo caso

Carla Reschia

L'ergastolo, a 16 anni, per aver stuprato l'insegnante. La Gran Bretagna, dice un sondaggio, uno studente su dieci nella zainetto con i libri si porta il coltello e talvolta la pistola, torna all'onore delle cronache per inquietanti vicende giudiziarie legate alla devianza minorile. A marzo aveva fatto scalpore la condanna di un ragazzo appena tredicenne. Stessa pena, stesso reato: aveva violentato una professoressa, rubandole per buona misura portafoglio e auto. Non si parla di periferie degradate alla Ken Loach, regista del disagio sociale: il primo episodio era avvenuto in provincia, nel Nord-Est, quest'ultimo a Westminster, l'elegante centro di Londra, in una scuola maschile già teatro, a giugno 2004, di un episodio simile.

La vicenda risale al settembre dell'anno scorso: la donna, 28 anni, in servizio da appena un giorno, era rimasta in classe alla fine delle lezioni per aiutare il suo assistente, un 15enne alto e robusto con precedenti ben noti nella scuola: tanto che era in libertà vigilata dopo essere stato arrestato perché girava armato di coltello. Ben noti alla scuola ma non alla neo assunta docente, che non ne era informata e ora intende chiedere i danni all'istituto. Dal giorno del fattaccio non ha più avuto il coraggio di mettere piede in un'aula, anche se ora, dice, riprenderà a insegnare.

Una scena selvaggia, nel racconto della donna: l'adolescente, che al processo ha ammesso ogni adde-

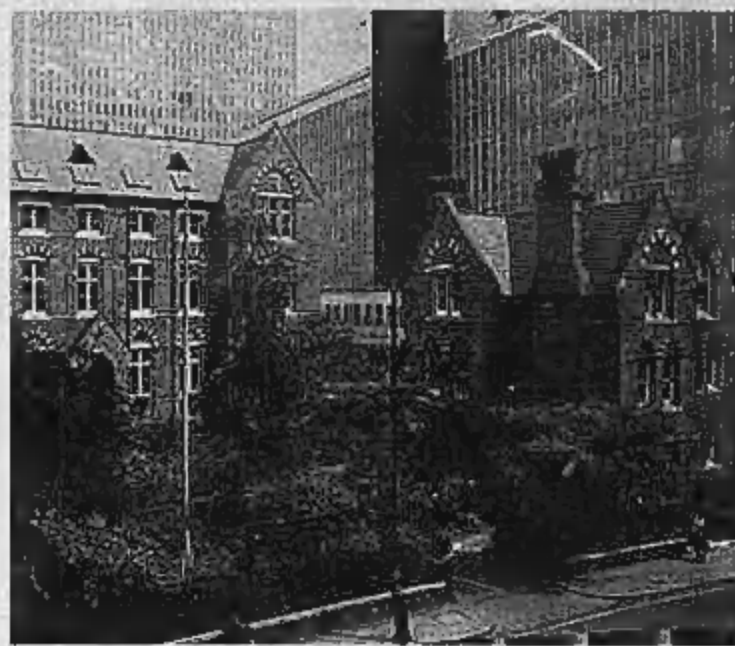
VIA UN AMICO DI PUTIN

Ceduta l'ultima tv russa libera

Un colosso siderurgico vicino al Cremlino ha acquistato ieri «Ren-Tv», l'ultima tv di Mosca indipendente dal Cremlino. Il presidente Vladimir Putin marcia verso il totale controllo del piccolo schermo. «Peril Kanal» e «Rossia», i due canali con l'audience più alta, sono già allineate. La rete «Ntv», da quando è stata assorbita dal monopolio statale del gas, non è da meno. Probabilmente «Ren-Tv», acquistata al 70% da Severstal per 100 milioni di dollari (il 30% è andato ai tedeschi di Rtl), si unirà presto al coro pro-governativo e lo renderà unanime. Severstal - che in Italia ha recentemente acquistato la Lucchini - appartiene, infatti, ad Aleksej Mordashov, un industriale in ottimi rapporti con Putin. [Aaa]

bito, premeditazione compresa, l'aveva inseguita, minacciata di morte e picchiata con tale accanimento che, quando era infine riuscita a rifugiarsi nell'ufficio del preside, il volto coperto di sangue, non era nemmeno stata riconosciuta dai colleghi.

Il ragazzo, per gli psicologi «un soggetto potenzialmente pericoloso», che presenta un elevato rischio di commettere violenza sessuale, non era nuovo a imprese del genere: nel marzo 2004 era stato accusa-



La «Westminster City School», l'istituto londinese dove è avvenuto lo stupro

to da una coetanea di molestie minacce, un mese dopo aveva aggredito una studentessa a Kensington. Nessuno di questi episodi, evidentemente, era stato giudicato grave abbastanza per prendere provvedimenti. Ora il giudice Christopher Moss, che l'ha condannato, ha disposto che non possa chiedere la libertà condizionata prima di quattro anni e mezzo e che comunque la concessione di qualsiasi permesso sia condizionata a un parere medico sulla sua

pericolosità sociale.

Ma non sono casi sporadici. Il Times ieri riportava dati allarmanti: il 6% degli studenti londinesi almeno una volta nell'ultimo anno è andato a scuola con una pistola, il 10% con un coltello, il 7% con un'altra arma. A volte sono acciaccati o armi giocattolo, che i ragazzi - e questo già la dice lunga - tengono per sentirsi più sicuri, ma secondo gli agenti di Scotland Yard spesso si tratta di armi vere. A conferma citano le cronache: qual-

che mese fa un ragazzino di 12 anni con un fucile a canna ruotante ha cercato di rapinare un negozio; ad aprile un bambino di 10 ha ferito al volto con un piumino di ferro sparato da un fucile ad aria compressa un'insegnante incinta; a maggio un dodicenne è morto colpito alla testa da una fucilata mentre giocava con un coetaneo.

Poi c'è la criminalità spicciola che tormenta molti quartieri londinesi. Una statistica degna dalla nomea del Bronx, secondo l'indagine di Communities That Care, tra gli intervistati il 20% ruba nei negozi, il 18% compie atti vandalici, il 17% traffica con merce rubata, il 9% almeno una volta nell'ultimo anno ha aggredito qualcuno: il 3% ha rubato o tentato di rubare un'auto o una moto, un altro 3% si è introdotto in una proprietà con l'intenzione di rubare.

Fugate al morale di Tony Blair, che ha già richiamato all'ordine il ministro degli Interni, Charles Clark: all'indomani della sua conferma a Downing Street il premier laburista aveva indicato fra le priorità del suo contestatissimo secondo mandato la lotta ai comportamenti antisociali, dilaganti soprattutto fra i giovanissimi. In Italia, la notizia ha rievocato la polemica avviata qualche settimana addietro dal ministro leghista per le Riforme istituzionali, Roberto Calderoli, che ha elogiato la serietà britannica contrapposta all'italica indifferenza, facendo sapere tuttavia di restare personalmente favorevole alla castrazione chimica, spina umana.

OSCE: VOTO SOLO «PARZIALMENTE» DEMOCRATICO

Albania, non c'è ancora un vincitore

TIRANA

L'Albania è stata «rimandata» in democrazia: mentre è ancora in corso, con esiti per il momento poco chiari, il conteggio dei voti dopo le elezioni parlamentari di domenica, gli osservatori europei bocciano la consultazione. L'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (Osce), il Consiglio d'Europa e il Parlamento europeo, che hanno monitorato la regolarità del voto, hanno sentenziato che ai criteri democratici internazionali sono stati rispettati «solo in parte». «I maggiori partiti politici - si legge in un comunicato congiunto - devono ancora dare prova di volontà e responsabilità politica in una misura commisurata all'ampia autorità conferitagli dal processo elettorale».

Il voto per rielezione - per la sesta volta dalla caduta del più isolazionista dei regimi comunisti dell'Est Europa - il parlamento era per Tirana un test che doveva determinare la possibilità di proseguire sulla strada dell'integrazione nella Nato e nell'Ue. Avrebbe dovuto essere la prima volta che l'avvicinamento al potere in Albania fosse avvenuto senza polemiche, accuse reciproche e incidenti anche violenti. Ma c'è il rischio che ciò non accada nemmeno stavolta. Entrambi gli schieramenti in lotta - il partito democratico dell'ex premier Sali Berisha e i socialisti del governo di Fatos Nano - fanno capire di aver vinto i voti della maggioranza del 57 per cento degli albanesi andati alle urne. I rappresentanti dello schieramento di Berisha affermano di essere in vantaggio in 70 dei 100 collegi uninominali e sperano di trionfare anche nel proporzionale che assegna gli altri 40 posti in parlamento. Anche gli exit poll danno in vantaggio l'opposizione, ma i risultati delle indagini demoscopiche - inedite finora in Albania - sono più che parziali essendo state condotte solo in 15 distretti elettorali. Ma il primo ministro in persona ha annunciato il vantaggio del suo partito sull'opposizione in 55 collegi: «Battere Berisha non è impossibile», ha detto con un sorriso. Dai contendenti sono già par-

tite contestazioni e accuse reciproche. Per il primo ministro uscente, Sali Berisha ha violato le regole in queste elezioni. Dal canto suo, il segretario generale del partito democratico, signora Jozefina Topalli, ha detto che Fatos Nano «è responsabile di uno scrutinio costellato da irregolarità».

Una situazione in bilico che non viene certo facilitata dall'estenuante lentezza con cui si scrutano le schede. Ieri erano stati conteggiati solo circa la metà dei voti. In due collegi lo spoglio è stato addirittura fermato a causa di violenti disordini fra i membri della commissione elettorale. E nella giornata di domenica le procedure di voto sono state talmente caotiche da meritarsi un duro rimprovero degli osservatori europei: «La gestione delle elezioni ha dimostrato solo un limitato progresso rispetto alle consultazioni precedenti. Liste elettorali incomplete, file interminabili ai seggi che sono rimasti aperti tre ore in più del dovuto per far votare la gente, e un clima generale di violenza: il risultato di un seggio è stato ucciso».

Ma le accuse principali sono state rivolte ai partiti in lotta, criticati da Jorgen Grunnet, capo della missione degli osservatori della Osce, per aver «voluto raggiungere gli aspetti costituzionali della legge elettorale» manifestando una mancanza di volontà a rispettare il processo. E da Bruxelles è giunto il monito dell'Alto Commissario dell'Ue per la politica estera Javier Solana che ha chiesto sia ai socialisti che ai democratici di astenersi dal proclamarsi vincitori prima dell'annuncio ufficiale dei risultati. Il pericolo è quello che nell'Est ex comunista sta diventando ultimamente un tormentone: scontri reciprochi di brogli e pressioni che possono far precipitare il Paese nel caos. Solana ha esortato i politici albanesi a riconoscere l'esito delle votazioni quale espressione democratica della scelta dell'elettorato, invocando comunque per il futuro correzioni dei regolamenti elettorali. (e. st.)



Sali Berisha si dichiara vincitore

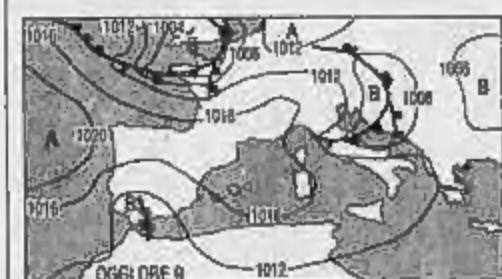
AUSTRALIA: IL GIGANTE DI CALCARE AVEVA 20 MILIONI DI ANNI, SI E' SGRETOLATO IN MENO DI UN MINUTO



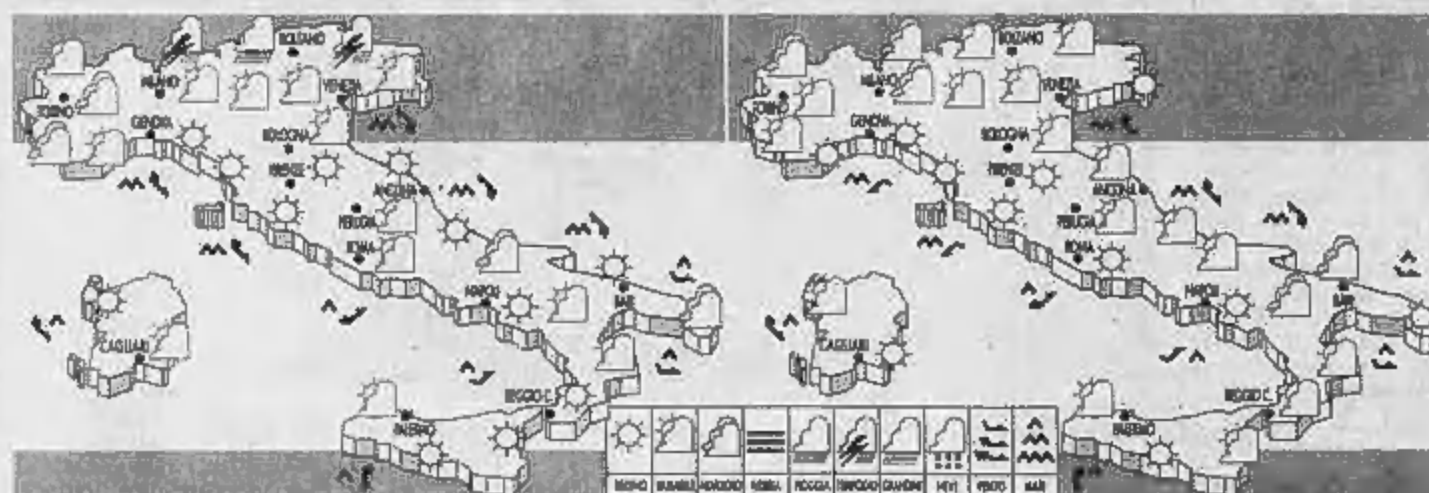
Crolla un monolite dei «Dodici Apostoli»

Un grande mucchio di macerie che emerge dall'acqua è tutto quello che resta dopo il crollo improvviso di uno dei famosi «Dodici Apostoli», le gigantesche strutture di calcare che si ergono al largo della costa lungo la Great Ocean Road, a Sud-Ovest di Melbourne, una delle maggiori attrazioni turistiche dell'Australia. Il monolite di 50 metri, parte della spettacolare formazione rocciosa scolpita dagli elementi in un arco di 20 milioni di anni, si è disintegrato in meno di un minuto ieri mattina, sotto gli occhi allibiti dei turisti. Le onde martellanti dell'Oceano meridionale, la pioggia e le raffiche di vento hanno nel tempo eroso la roccia tenera di calcare che richiudeva gli Apostoli. Nonostante il nome, vi erano solo nove «apostoli» sopra il livello dell'acqua.

IL TEMPO A CURA DI MARCELLO COFFARI



FIGGIA AL NORD. Il sistema nuvoloso che sta attraversando la nostra penisola porterà qualche precipitazione al tipo temporalesco soprattutto al Nord e lungo il litorale adriatico, ma il maltempo sarà di tipo locale e colpirà principalmente i rilievi alpini ed appenninici. Le temperature saranno ancora in diminuzione, soprattutto al Nord e lungo il versante adriatico. **Tendenza per dopodomani.** Sulle regioni settentrionali da poco nuvoloso a nuvoloso nelle ore pomeridiane e serali con isolati temporali. Sulle rimanenti regioni cielo sereno o poco nuvoloso a parte qualche piovoso sulle regioni del versante ionico. Temperature stazionarie.



OGGI. Sulle regioni settentrionali nuvolosità variabile, più intensa al pomeriggio e sera quando potranno verificarsi temporali sparsi, localmente intensi sui rilievi. Al Centro e al Sud da poco nuvoloso a temporaneamente nuvoloso nelle ore pomeridiane. Temperatura in diminuzione al Nord, stazionaria al Centro e al Sud.

DOMANI. Sulle regioni Nord orientali e su tutte quelle del versante adriatico, nuvolosità variabile, più intensa nelle ore pomeridiane con temporali sparsi, più probabili sui rilievi appenninici. Sulle altre regioni cielo sereno o poco nuvoloso, salvo qualche raro piovoso pomeridiano. Temperature senza variazioni di rilievo.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	19	26	Bologna	19	32	Bari	19	26
Bolzano	21	31	Firenze	17	34	Napoli	20	30
Verona	22	31	Pisa	16	31	Potenza	16	26
Trieste	12	26	Ancona	16	28	S. M. Leuca	21	28
Venezia	21	28	Perugia	14	30	Reggio C.	23	32
Milano	23	31	Fascia	16	28	Palermo	22	30
Torino	23	29	L'Aquila	10	27	Catania	17	31
Cuneo	16	27	Roma Ciamp.	18	30	Messina	24	32
Genova	22	28	Roma Fium.	18	29	Alghero	16	32
Imperia	21	26	Campobasso	15	24	Cagliari	19	32

CITTA' ESTERE (PREVISIONE DEL 6 LUGLIO)

	min	max		min	max		min	max
Amsterdam	13	21	Plovdiv	20	31	Sereno		
Atene	21	32	sereno			Los Angeles	12	22
Bangkok	27	35	parz. nuv.			Madrid	17	34
Berlino	18	23	parz. nuv.			Montecarlo	24	27
Bruxelles	12	23	piov. nuv.			Mosca	17	28
Bucarest	14	29	sereno			New York	11	21
Budapest	15	25	piov. nuv.			Parigi	12	23
Buenos Aires	2	11	piov. nuv.			Pechino	22	35
Copenaghen	13	20	parz. max.			Praga	11	21
Dubino	9	19	sereno			Rio de Janeiro	19	24
Francforte	11	22	parz. nuv.			Sofia	13	26
Ginevra	18	28	sereno			Sydney	9	20
Helsinki	18	25	sereno			Tokyo	18	23
Il Cairo	24	35	sereno			Varsavia	14	24
Istanbul	19	28	sereno			Vernia	11	23
Johannesburg	3	17	sereno					

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marengo 33, tel. 011/5641111, fax 011/5635006, Roma, via Barberis 50, tel. 06/47801, fax 06/47801506, 484883; Milano, piazza Cavot 2, tel. 02/762181, fax 02/7620493.
ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 80, tel. 011/56381, fax 011/5637998. Italia e numeri (c.c.p. 950109) consegna dec. posta annuo € 199; Estero € 200. Arretrati: un numero con il doppio dell'annuale prezzo di listino. Usa La Stampa (USPS 084-230) published daily in Turin Italy. \$ Usa 745 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and at additional mailing offices. Second class postage paid at La Stampa c/o special agent USA Inc. - 3502 48th Avenue - L.I.C. NY 11101-5421.

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni: € 199 (60,64 a copia).
Per sottoscrivere l'abbonamento inviare la richiesta (transito Fax al numero 011/5627956; tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per telefono: 011/56381; indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono).
Forme di pagamento: c.c. postale 950109; bonifico bancario sul conto n. 12601 Istituto Bancario S. Paolo; Carta di Credito telefonando al n. verde 800-233363; presso gli sportelli del Sabote La Stampa, via Roma 80, Torino.
INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011/56381; fax 011/5637998. E-mail abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITA'
PUBBLICITA' PASS SPA. Direzione: Milano 20123 via G. Carducci 29, tel. 02/24424611, fax 02/24424400. Torino 10136 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6665211, fax 011/6665300. Bari via Amendola 166/9, tel. 080/888111. Bologna via Parmigianini 8, tel. 051/6494436. Padova via Montebelluna 6, tel. 049/8734717. Cagliari via Lincoln 19, tel. 091/6739106. Roma via Barberis 80, tel. 06/4200851, fax 06/4201168. Napoli via A. Deputis 51, tel. 081/4301411.
Subconcessionaria pubblicità Pubblicità SpA: Genova piazza Piccolomini 11, tel. 010/53641, fax 010/543197.

TechitCoolpix.

Fotocameradigitali Nikon Coolpix.
La Tecnologia sa ancora entusiasmare.

Esigete
Nital Card

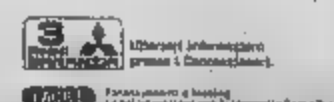
Solo Nital Card assicura 24 mesi di garanzia con l'assistenza più accurata e ricambi originali.
www.nital.it • InfoLine 199.124.172

Il sito Nital Card assicura 24 mesi di garanzia con l'assistenza più accurata e ricambi originali. I dati qui riportati sono basati sulle informazioni fornite dai produttori e non rappresentano una garanzia. La Nikon non è responsabile per eventuali errori o omissioni. Per informazioni sui punti vendita Nikon, visitate il sito www.nital.it o chiamate il numero 199.124.172.



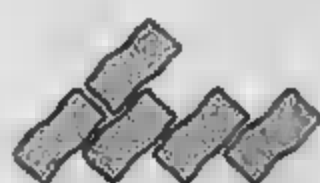
Per ottenere stampa di alta qualità, utilizzate stampanti EPSON Stylus Photo.

At the heart of the image



PORFIDBLOC

Ispirazione naturale.

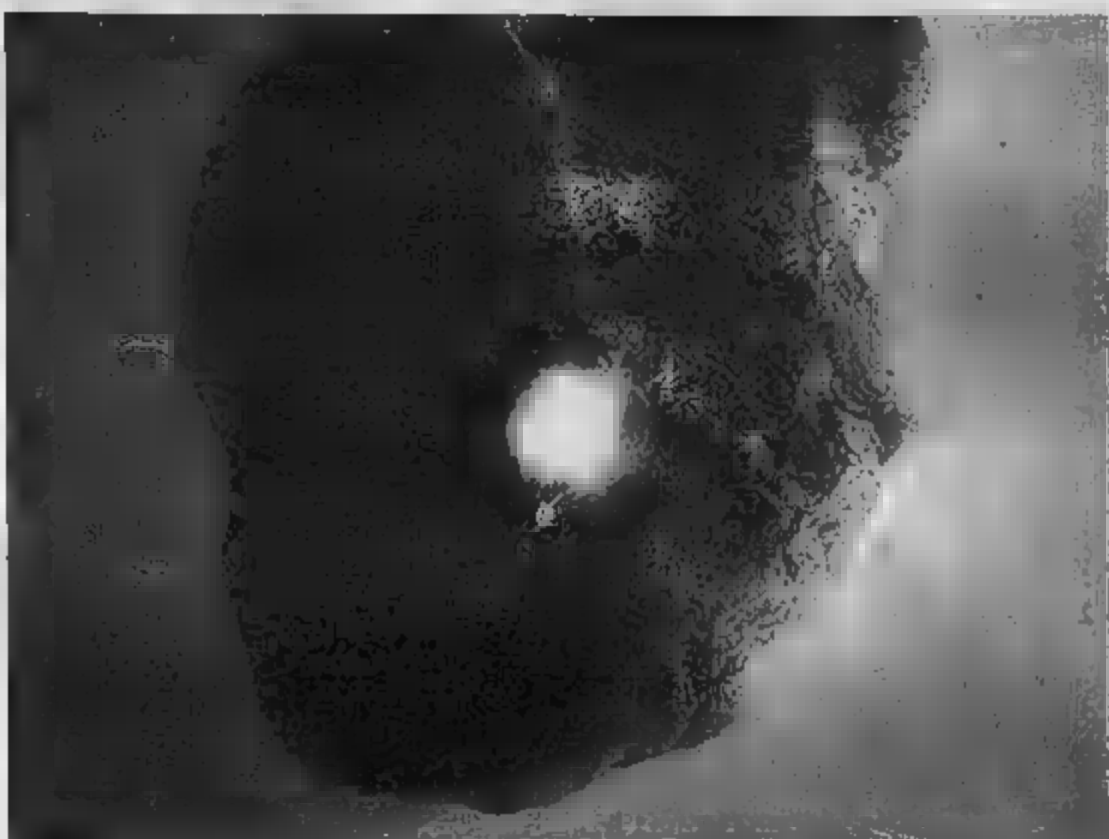


PAVESMAC

SPECIALISTI IN PAVIMENTAZIONI ESTERNE

Via Boves, 269 - 12016 - PEVERAGNO (Cn) - Tel. +39 0171 383543 - Fax +39 0171 383913
www.pavesmac.com e-mail: info@pavesmac.com

LA MISSIONE VERSO TEMPEL 1 È COMINCIATA IL 12 GENNAIO SCORSO



Il momento dell'impatto del proiettile lanciato dalla sonda madre sulla cometa Tempel 1



Il bagliore provocato dall'esplosione fotografato dalla sonda Deep Impact

GRANDI FESTEGGIAMENTI ALLA NASA. L'OBIETTIVO RAGGIUNTO ALLE 7,52 ORA ITALIANA

La sonda Deep Impact centra la cometa

L'esplosione ha creato un cratere grande come uno stadio di calcio



333 milioni di dollari
il costo della spedizione
Le ultime foto scattate
a 3,7 secondi dall'impatto

Paolo Mastrolilli
NEW YORK

Il solito film di fantascienza del 4 luglio stavolta è avvenuto sul serio, trasmesso in diretta ad una distanza di 134 milioni di chilometri. Terra. Esattamente all'una e 52 minuti di New York, nel giorno duecentosessantunesimo anniversario dell'indipendenza degli Stati Uniti, la sonda sganciata dalla navicella spaziale Deep Impact si è schiantata contro la cometa Tempel 1. A prima vista non si capisce cosa ci sia da festeggiare, in uno scenario che ha provocato un'esplosione pari a quella di cinque tonnellate di dinamite. Grazie a questo fuoco d'artificio, però, gli scienziati sperano di aprire i segreti della formazione del nostro sistema solare.

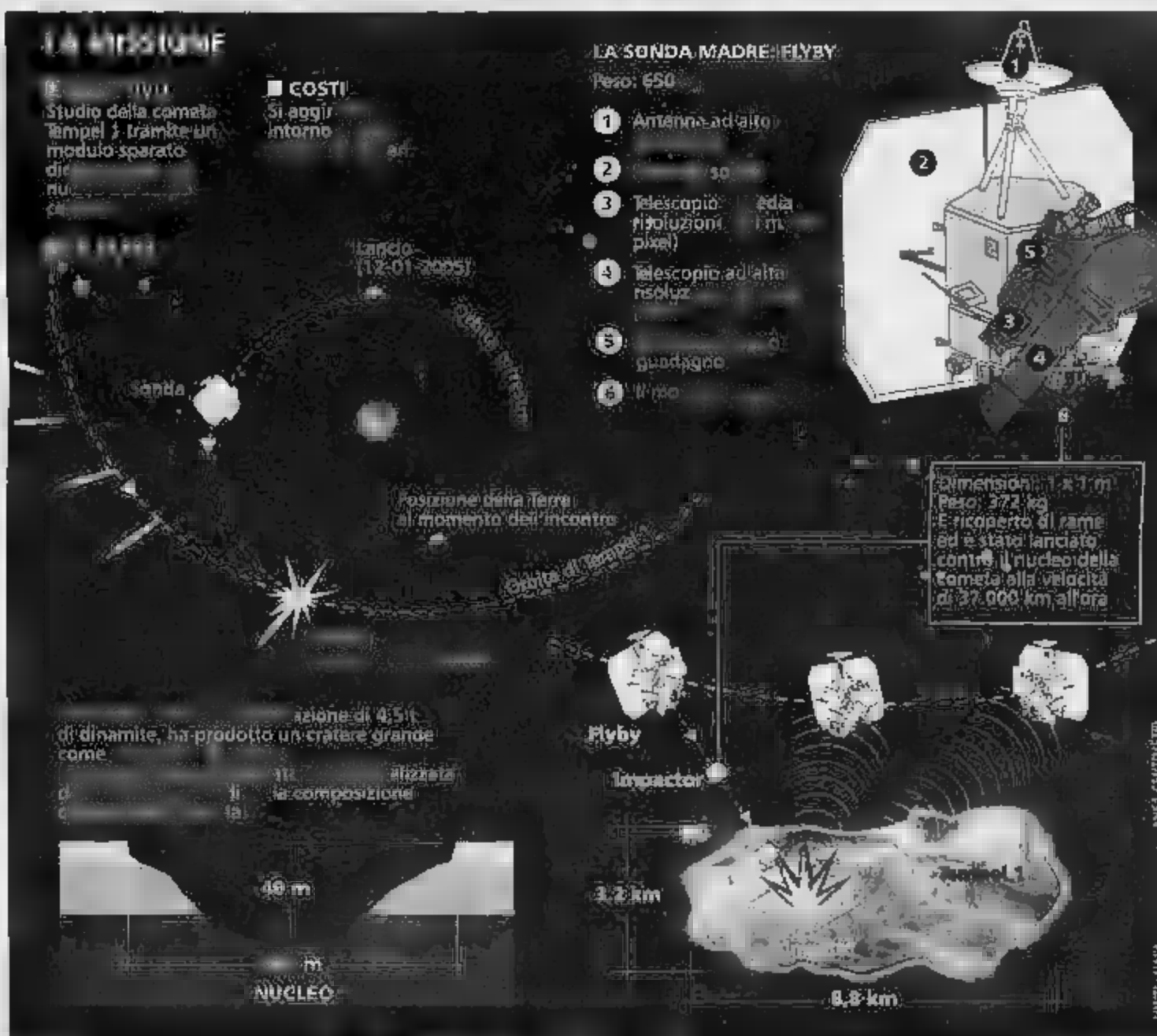
L'avventura di Deep Impact, casualmente chiamata come un film di fantascienza in cui una cometa colpisce la Terra, era cominciata il 12 gennaio scorso a Cape Canaveral, in Florida. I maghi del Jet Propulsion Laboratory della Nasa a Pasadena, in California, le avevano fissato un appuntamento con Tempel 1, che gli esseri umani abbiano scoperto nel 1867, fino a ieri navigava in pace da diversi miliardi di chilometri. L'obiettivo era volare per 430 milioni di chilometri, inseguire e raggiungere il corpo celeste, liberare la sonda Impactor, farla schiantare sulla superficie, riprendere le immagini e trasmettere i dati a casa. Il tutto per un costo di 333 milioni di dollari.

Il motivo di questo progetto così ambizioso è elementare, secondo il dottor Rick Grammer, che lo ha gestito. Il sistema solare si è formato circa 4,6 miliardi di anni fa, quando una gigantesca nuvola di gas e polveri spaziali ha collassato. Dai frammenti di quella cataclisma sono nate le comete, enormi ammassi di ghiaccio, roccia e detriti, che continuano ad orbitare intorno al Sole. Questi corpi, quindi, conservano la materia del nostro sistema allo stato quasi originario. Oltretutto si pensa che proprio le comete, schiantandosi sulla Terra, abbiano portato per primo l'acqua da cui è nata la vita. Studiarla da vicino, insomma, dovrebbe spiegarci

parecchi misteri sulla formazione dell'universo in cui viviamo. L'operazione, alla fine, è andata proprio come l'avevano pensata Grammer e Mike A'Hearn, capo scientifico del progetto. Deep Impact ha inseguito la Tempel 1 per sei mesi, l'ha raggiunta, e il tre luglio ha sganciato la sua navicella Impactor a forma di botte, che a quel punto è diventata una piccola navicella autonoma. La sonda si è diligentemente avvicinata verso il suicidio, correggendo la rotta in tre occasioni, 90, 35 e 12,5 minuti prima dello scontro. Quando si è assicurata di aver preso bene la mira, ha proceduto alla velocità di 37.000 chilometri all'ora contro il suo obiettivo. Nel frattempo scattava foto e le spediva sulla Terra, mandando l'ultima appena 3,7 secondi prima dell'impatto.

La navicella «madre» Deep Impact, intanto, si è guardata. Anzi guardava con grande attenzione, alla distanza di 311 miglia, ma con lo scopo di raccogliere altre immagini e altri dati. L'esplosione provocata dallo scontro è stata registrata da quella di cinque tonnellate di dinamite, e ha reso la cometa sei volte più brillante del solito. È scaturito un cratere grande come uno stadio di calcio, ma non ha modificato l'orbita di Tempel 1: non ha generato alcun rischio per la Terra, dove migliaia di persone stavano col naso all'insù per guardare. Alle Hawaii, nella Waikiki Beach, avevano addirittura montato uno schermo gigante, per consentire a 10.000 spettatori di godersi in diretta l'antico film di fantascienza girato dalla Nasa.

Quando al Jet Propulsion Laboratory di Pasadena è stato annunciato che la cometa Tempel 1, i compositi scienziati si sono messi a saltare come il primo a essere messo piede su Marte. «Per studiare tutto - ha detto A'Hearn - ci vorrà parecchio tempo. Ad occhio e croce abbiamo raccolto abbastanza dati per lavorare fino a quando la navicella Impactor sarà in pensione». I colleghi della European Space Agency, un po' invidiosi, guardavano e congratulavano il successo degli americani, aspettando l'anno 2014, quando la loro navicella Rosetta cercherà di raggiungere la cometa e atterrarci sopra per raccogliere dati. «Non riesco a credere - ha detto lo studioso Don Yeomans di Pasadena - che ci pagano per divertirci così tanto. Adesso aspettiamo Rosetta, per mettere un piede nei segreti del sistema solare».



E' DA QUESTA MATERIA CHE SI SONO SVILUPPATI I PIANETI, ANNI INTERPRETARE TUTTE LE INFORMAZIONI

Quello spiraglio che si apre sulle nostre origini

Piero Bianucci

Missione compiuta. Tutto secondo i piani della Nasa e del Jet Propulsion Laboratory. E' difficile distinguere le simulazioni al computer dalle immagini reali dell'attacco alla cometa Tempel-1. Il proiettile - 372 chilogrammi - ha prodotto sul nucleo ghiacciato della cometa un gigantesco zampillo di vapore, polveri e detriti. La sonda «Deep Impact», che aveva sparato il proiettile poche ore prima, quando si trovava a 880 mila chilometri dalla cometa, ha filmato le conseguenze del bombardamento da una distanza di appena 500 chilometri. Ciò vuol dire che la sonda ha visto da vicino la cometa e ha raccolto dati di prima mano. L'impatto ha scavato un cratere grande come uno stadio di calcio, e ha prodotto una nuvola di gas e polveri per lo meno dieci volte

più luminosa del corpo celeste colpito. Quella luce, analizzata dagli spettrometri a bordo della sonda-madre, ci dà l'esatta composizione chimica della cometa. Sarà anche uno spiraglio che si apre sulle nostre origini, perché comete e asteroidi sono tra i corpi più primitivi del sistema solare: è da questa materia che 4,6 miliardi di anni fa si sono formati i pianeti, Terra inclusa, e forse, secondo alcuni astronomi, anche le prime forme di vita, visto che la crosta delle comete è ricca di composti del carbonio, cioè di molecole organiche, anche piuttosto complesse.

Degna di Hollywood le immagini del bombardamento. Sulla sonda-madre hanno lavorato due telecamere: in una ogni pixel corrispondeva a 10 metri sulla superficie della cometa, nell'altra a due metri. Forse ancora più suggestiva sono le immagini trasmesse dalla telecamera montata sul lato anteriore

del proiettile durante la vertiginosa discesa. Il bersaglio, una lunga navicella sul nucleo cometa. Ce ne mostra prima una panoramica d'insieme, poi si avvicina e si schianta. La sonda «Deep Impact» si restringe, fino a inghiottire il più minuto corrugamento del nucleo. E qui c'è una sorpresa. Il nucleo si è rivelato più solido del previsto. La densità dei nuclei cometa è vicina a quella dell'acqua e talvolta anche inferiore: gli astronomi si aspettavano quindi un corpo spugnoso, soffice, nel quale il proiettile avrebbe potuto anche sprofondare. Se fosse stato sparato nella panna, invece lo zampillo dei detriti ha rivelato un corpo relativamente compatto.

La telecamera del proiettile, lavorando in bassa definizione, è riuscita a riprendere 20 immagini al secondo, mentre alla massima definizione ogni immagine ha richiesto 1,7 secondi. Ci vorranno mesi per ricavare tutte le informazioni da questo materia-

le fotografiche, e per completare le analisi sulla chimica della cometa. «Deep Impact» ha avuto 13 minuti e mezzo per raccogliere i dati prima di allontanarsi per sempre dalla Tempel-1. Nelle prossime 24 ore finirà inviare i dati a casa e raccoglierti nella fase di sorvolo e poi continuerà le osservazioni per altri 28 giorni. «Per interpretare tutte queste informazioni - dicono i responsabili della missione - avremo lavoro all'estate della prossima».

Che cosa succederà nelle prossime ore? L'energia liberata dall'impatto è di circa 10 milioni di megajoule, pari all'esplosione di 4,8 tonnellate di tritolo, più o meno quanto ne consuma un condominio in un mese. Sapendo che la velocità del proiettile era di 37 mila chilometri all'ora, si può calcolare che la fase di compressione del nucleo sia durata 100 milionesimi di secondo. E' seguita, in due o tre minuti, la fase di espansione del cratere, con il lancio di detriti tutt'intorno. Do-

Secondo gli scienziati Usa dall'esperimento dovrebbero arrivare interessanti risposte sulla nascita del nostro sistema solare

La detonazione provocata dallo scontro è stata pari a cinque tonnellate di dinamite ed ha reso il corpo celeste sei volte più brillante

Margherita Hack

«E' solo un fuoco d'artificio»

La missione Deep Impact non esalta - scientificamente parlando - Margherita Hack. «Mi sembra più un fuoco d'artificio della propaganda americana che della scienza. Non a caso è fatto esplodere in concomitanza con i festeggiamenti del 4 luglio».

Così l'astrofisica minimizza la portata della missione. «Questa mattina - alle 7,52 italiane - ha visto esplodere un proiettile nel cuore della cometa Tempel 1, per studiare i tanti misteri sulle stelle con la coda. Dal punto di vista dell'astrofisica - afferma la Hack - la missione è senz'altro un successo, ma non è certo il primo. Penso all'incontro con la cometa Halley, a quello della navicella europea con Titano. Quello di oggi, secondo me, è piuttosto un successo della meccanica celeste. Non so se, dal punto di vista scientifico-fisico, porterà a molte conoscenze».

«Le comete e i pianetini - prosegue la scienziata italiana - rappresentano corpi solari importanti, ma non credo che il bombardamento oggi possa dare, dice da più parti, risposte sull'origine della vita sulla Terra».

Margherita Hack è convinta che maggiori risultati li avrebbe la sonda europea Rosetta, che porterà su una cometa strumenti sofisticati per ottenere informazioni più dettagliate circa la vita di queste comete con lo strascico.

«Mi irrita di fronte alle conseguenze della missione Deep Impact è l'astrologia russa Marina Bai, che perfino deciso di far causa alla Nasa. Secondo la Bai, il bombardamento della cometa Tempel 1 altererà il corpo delle stelle e scombussolerà i suoi oroscopi. L'astrologa si è rivolta a un tribunale di Mosca per chiedere un risarcimento di 250 milioni di euro. A dire, la spettacolare operazione dell'ente spaziale è un attacco al «santo santuario» e una violazione delle «vite» e dei suoi «valori spirituali». «In ogni caso - ha spiegato al quotidiano Izvestia - è ovvio che l'orbita della cometa e l'affermazione associata cambieranno. L'esplosione, ostacolando la mia attività astrologica e deformando i miei oroscopi».

po cinque minuti il calore sviluppato nell'impatto era ormai quasi completamente dissipato e la situazione era stabilizzata. Nei prossimi giorni si prevedono fratture e crolli a profondità di 10 chilometri. Intanto continuerà la dispersione di polveri e gas dalla «frattura» aperta nell'impatto, con conseguenti variazioni di luminosità della cometa. Per seguire queste fasi è importante la rete di Osservatori professionali (efficianti) e più di mille Osservatori amatoriali) tutti sul pianeta e tutte le longitudini, in modo da poter sorvegliare gli eventi senza soluzione di continuità.

Intanto si guarda già avanti. Nel gennaio 2006 è stato l'arrivo a terra di un po' di materiale cometa della «Wild-2» raccolto nel 2004 dalla navicella americana «Stardust». E nel 2014 toccherà alla sonda europea «Rosetta» depositare su una cometa un laboratorio chimico automatico. Allora forse sapremo davvero da dove veniamo.

LA PRIMA STRADA CHILI, NESSUN FERITO



L'auto centrata dal masso

Incidente sotto la galleria di Tenda
Un ■■■■ si stacca dalla volta e sfonda un'auto

Un masso è caduto venerdì pomeriggio ■■■■ volta del tunnel internazionale del Colle di Tenda, sfondando il parabrezza dell'auto di ■■■■ famiglia cinese, di ■■■■ a Cannes. Gianfranco Delfino, odontotecnico ■■■■ Borgo San Dalmazzo, racconta ■■■■ aver ■■■■ come un'esplosione. L'uomo ha poi raggiunto l'uscita e ■■■■ chiesto aiuto. Sul cofano c'era ancora ■■■■ pietra (5 chilogrammi) caduta ■■■■ metà tunnel. ■■■■ sopralluogo non ■■■■ però consentito di individuare il punto esatto del crollo. L'incidente rinnova le preoccupazioni per la galleria ultracentenaria, rimasta l'unica ■■■■ dopo ■■■■ chiusura ■■■■ Frejus ■■■■ collegare Piemonte e Francia.

TRAGEDIA A BAIÀ



Il parco acquatico «Aqua Dream»

Bimba marocchina annega in acquapark
Il corpo sul fondale di appena un metro e ■■■■

Una bambina marocchina di 11 anni ■■■■ annegata in ■■■■ piscina del parco acquatico «Aqua Dream» ■■■■ Baia Sardinia. Il corpo della piccola, adagiato su ■■■■ fondale di un metro e 40 centimetri, è stato notato da una bagnante che ha dato l'allarme. Tutti i tentativi di rianimare la bambina sono risultati inutili. La bambina, figlia di un cuoco che lavora da molti anni in Costa Smeralda, verso le 13 sarebbe entrata da sola ■■■■ parco acquatico, molto affollato, e si sarebbe tuffata in una delle piscine meno profonde senza che nessuno si accorgesse che era in difficoltà: è andata a fondo e ■■■■ corpo è stato notato forse molti minuti dopo. La bambina era arrivata ■■■■ pochi mesi in Sardegna con la madre, raggiungendo il padre.

CATANZARO, GIALLO SUL MOVENTE DEL DELITTO

Sindacalista massacrato a colpi d'ascia

Era il segretario regionale dei forestali Cgil

Rocco Valentini

CATANZARO

Un delitto maturato nella sfera privata. Ed è un epilogo che ha del paradossale per ■■■■ che la vita l'ha interamente dedicata al lavoro. Una fine atroce: colpito ■■■■ fronte ■■■■ un'ascia, sul letto. Michele Presta, 57 anni, leader della Flai-Cgil calabrese, è stato trovato ucciso, ieri, nell'appartamento in cui viveva quando, per lavoro, si trovava ■■■■ Catanzaro. Cioè praticamente sempre, ■■■■ eccezione del fine settimana quando, salvo impegni sindacali si ■■■■ in macchina per raggiungere gli anziani

L'uomo è stato trovato in pigiama vicino al letto. Nessun segno di effrazione: l'omicida conosceva la vittima

genitori, che vivono ad Altomonte, in provincia di Cosenza.

Lui, i genitori e ■■■■ sindacato. Michele non aveva moglie, compagne, né figli, né altre ■■■■ importanti che non fossero i familiari e il sindacato, la ■■■■ ne della sua vita. Incarichi diversi, ■■■■ posti diversi, ■■■■ partire dal 1974, fino al vertice della Flai-Cgil regionale, postazione dalla quale non ha risparmiato energie. ■■■■ ultima, la battaglia ■■■■ dicembre scorso, a sostegno dei lavoratori forestali, nella grande mobilitazione rimborsata sulle cronache nazionali per aver paralizzato i trasporti in tutta la regione. Ha continuato a spendersi per i suoi ideali, alla ■■■■ dei lavoratori, Michele, nonostante due ischemie, l'ultima delle quali, nel marzo scorso, lo ha di fatto allontanato dall'impegno attivo.

Da due settimane ■■■■ da Roma, dopo una lunga terapia riabilitativa, e si era rimesso a lavoro, vincendo perfino le pre- ■■■■ dei colleghi che ■■■■ di risparmiargli fatiche. Lo hanno fatto sino alla fine: ieri mattina, a Marina di Pizzo, era in programma la prima conferenza regionale dell'Alpa, l'associazione ■■■■ produttori agroalimentari. Michele avrebbe dovuto solo presiedere, ma non si è visto. Allarmati (ma solo per ■■■■ stato di salute), un paio di sindacalisti sono andati nell'appartamento della Cgil edubbiati a ■■■■

ria. Una chiazza di ■■■■ sulle lenzuola, il corpo in terra, semiconosciuto dal letto, l'accetta ■■■■ giace su un borsone di colore nero, nella stessa stanza: una scena raccapricciante, un delitto indicibile.

Un giallo? Non proprio, almeno ■■■■ a giudicare dal fatto che in molti, investigatori in testa, hanno escluso che l'uccisione possa ■■■■ legata all'attività professionale di Presta. Lo ha fatto, in buona sostanza, lo stesso segretario regionale della Cgil, Ferdinando Pignataro. E lo ha fatto il procuratore della Repubblica aggiunto di Catanzaro, Mario Spagnuolo: ■■■■ esclude categoricamente la pista sindacale ■■■■ politica e ■■■■ segue quella ■■■■ vita privata ■■■■ ha detto. La sensazione è che i poliziotti della ■■■■ e della Mobile catanzarese abbiano imboccato una pista precisa. D'altra parte, in quella casa ■■■■ c'erano ■■■■ effrazione, né, pare, di colluttazione. E' possibile che l'assassino sia stato accolto come amico da Michele Presta. Solo l'autopsia dirà a quando risale il delitto, e la data di domenica è solo un'indicazione in attesa di conferma. Michele era ■■■■ da Venezia (dove aveva partecipato ad un'assemblea nazionale della Flai) venerdì sera, a tarda ■■■■ (per un disguido nei voli, la delegazione calabrese aveva infatti dovuto fare tappa a Roma), e si era fatto accompagnare nella foresta di viale dei Filippini. Aveva deciso di rimanere nel week-end a Catanzaro, anche perché sabato mattina doveva ritirare l'automobile dal carrozziere, e poi, ieri, gli sarebbe stato più agevole raggiungere Pizzo per la conferenza. Ha dormito da solo? Eppure l'assassino ■■■■ direbbe l'abbia sorpreso nel sonno. Comunque, quando è ■■■■ ucciso indossava il pigiama. Gli investigatori hanno già idea di chi possa ■■■■ con lui in casa e per quanto tempo? ■■■■ Michele era ■■■■ persona perbene, molto riservata; a chiedere della vita privata del segretario della Flai calabrese, si riceve dai suoi colleghi più o meno sempre la stessa risposta, quasi come a voler proteggere quella riservatezza che lui aveva sempre mantenuto. «Ho capito che nella vita non bisogna rimanere soli ■■■■ ma, ci vuole ■■■■ affetto», confidato Michele ■■■■ un collega, giusto qualche settimana fa, «ci vuole un affetto...» forse cominciava ad avvertire il peso della solitudine.

GESTIVANO A FIRENZE UN CENTRO ORTOPEDICO

Falsi medici, quattro arresti

■ Quattro ordini ■■■■ custodia cautelare, uno studio ortopedico posto sotto sequestro e undici medici di base e due primari indagati. E' il bilancio dell'operazione Andamento lento, condotta ■■■■ nucleo operativo dei carabinieri ■■■■ Firenze sotto la direzione della procura della Repubblica. L'indagine ha portato all'arresto di quattro falsi medici che, pur senza essere in possesso dei titoli previsti dalla legge, avrebbero gestito uno studio di Firenze - il «Centro della postura» - e prescritto ai pazienti costosi rimedi ortopedici. Secondo quanto ■■■■ dai carabinieri, le indicazioni terapeutiche suggerite dal quattro falsi medici erano infondate. L'accusa nei loro confronti ■■■■ di associazione a delinquere finalizzata alla truffa aggravata, alla ■■■■ all'esercizio abusivo della professione, oltre a falsi in certificazioni amministrative e usurpazione di titoli. ■■■■ undici medici di base e i due primari sono ■■■■ accusati ■■■■ corruzione. Secondo le indagini, le vittime avrebbero pagato - tra visita e acquisto di rimedi ortopedici - cifre tra i 1.500 e i 5 mila euro. Agli ■■■■ finiti due uomini, rispettivamente di 55 e 28 anni, e due donne di 47 e 45 anni. I pazienti ■■■■ indirizzati ■■■■ sedicente centro ortopedico fiorentino ■■■■ medici di famiglia, medici convenzionati con le Asl e specialisti, che in cambio delle segnalazioni avrebbero ottenuto percentuali oscillanti dal cinque al dieci per cento del costo di visite ■■■■ presidi ortopedici. Secondo i carabinieri, dal gennaio 2002 al dicembre 2004 l'organizzazione avrebbe registrato un giro d'affari di due milioni di euro.

VICENZA: IL PROPRIETARIO DEL MEZZO ERA PARTITO DA PATRASSO

Clandestini muoiono soffocati nel Tir

Erano 4 in un baule di ferro sotto il camion: due sono sopravvissuti

La Polstrada ha trovato alcuni documenti e una richiesta di asilo politico fatta in Grecia

Alessandro Mognon

corrispondente da VICENZA

Non conoscono ■■■■ parola di italiano, e per parlare non ne avevano nemmeno il fiato. I due clandestini ancora vivi hanno sussurrato appena «drag, drag». Poi ■■■■ hanno ■■■■ trasportati in ospedale. Mentì, i loro due compagni di viaggio, se di viaggio si può parlare, sono rimasti stesi sull'asfalto della piazzola di sosta sulla autostrada A31 Valdagno. Morti per disidratazione, asfissia e calore infernale, nascosti chissà da quante ore sotto il cassone di un tir austriaco

proveniente dalla Grecia e sbarcato ieri mattina a Venezia. Il proprietario del camion frigorifero, 44 anni e una doppia cittadinanza greco-austriaca, dice ■■■■ non saperne niente, di non essersi accorto di niente. Finché ieri pomeriggio, verso le 15, non si ■■■■ fermato nell'area ■■■■ sosta Villa Tacchi, poco dopo l'uscita di Vicenza Nord. Arrivava da Borsò del Grappa, nel Trevigiano, dove aveva depositato il suo carico di formaggi. Con lui ci sono le due figlie, di 10 e 6 anni. Chissà, magari ■■■■ porta dietro dicendogli evi facciate vedere il mondo. E una parte di questo mondo l'hanno vista, ■■■■ non la migliore, quando il padre ■■■■ sceso dal camion per dare una medicina a ■■■■ delle bambine e ha sentito quei colpi disperati che ■■■■ da ■■■■ cassone. Perché i quattro clandestini non ■■■■ dentro la cella frigorifera, ma in una specie di baule supplementare in metallo sotto il rimorchio. ■■■■ vano di 3 metri per ■■■■ anche 2 - ■■■■ il comandante della Polstrada di Vicenza, Antonio Macagnano - ma alto appena 50 centimetri. Si può stare solo distesi, la dentro. A volte i camionisti ■■■■ queste casse per metterci formaggi, vestiti, attrezzi, insomma un baule di riserva.

L'uomo apre quella specie di bara ■■■■ ferro ■■■■ quattro disperati, due già cadaveri ■■■■ gli altri sfiniti e in lacrime. Agli agenti il camionista dice che della loro presenza lui non ne sapeva niente, adesso stanno controllando ■■■■ versione. Comunque ■■■■ l'allarme, arriva la Polstrada e poi ■■■■ ambulanza. Sono tutti giovani i clandestini, fra i 20 e i 30 anni. Nel baule la polstrada trova alcuni documenti, sembra ■■■■ tratti ■■■■ una domanda di asilo politico fatta in Grecia, i due superstiti riescono ■■■■ dire le parole «drag, drag»

anche «drag», poi li portano all'ospedale di Vicenza, disidratati e sotto choc ma fuori pericolo. L'ipotesi per ora è che i quattro ■■■■ saliti sul ■■■■ nel porto greco ■■■■ Patrasso, domenica mattina. Forse non hanno calcolato che quel baule ■■■■ ferro sarebbe diventato rovente, con temperature ■■■■ 50 gradi e un'aria irrespirabile. Avevano qualche bottiglietta d'acqua, poca cosa per il viaggio che dovevano affrontare. Certo dopo i 35 clandestini scoperti sei anni fa in un camion sull'autostrada Serenissima, ■■■■ nel Vicentino, l'esodo ■■■■ dispersi sembrava finito. Qualche episodio negli ultimi anni: un austriaco fermato con 6 cinesi, due polacchi che trasportavano 4 dell'est. Ma erano ■■■■ organizzate, preparate ■■■■ c'è. Adesso ■■■■ scoperta che ■■■■ immigrazione si può morire ancora, e non solo sulle carrette dell'Adriatico.

Vincenzo Tessandori

Come definirlo? Miseria e nobiltà, potrebbe ■■■■. Mancano i soldi, d'accordo, ■■■■ fanno la felicità, ma spesso aiutano. ■■■■ così si ■■■■ iniziare a risparmiare o, per usare altro termine, a razionalizzare, che significa sforbicare spesso ■■■■ capita. Qualcuno ■■■■ detto che l'Italia si ostina a vivere al di sopra delle proprie possibilità, così appare ragionevole l'idea di cancellare il superfluo, perché lo Stato non ce la fa più. Ma cos'è il superfluo? Uno pensa subito all'interminabile processione delle auto blu, invece è tutt'altro. Certe spese alla voce Forze Armate, per esempio, sono considerate il superfluo, comprese le esibizioni della Pattuglia acrobatica, indubbiamente costose. Ma quei denari ■■■■ davvero gettati al vento? La pattuglia sta all'Aeronautica come l'Amiraglio Vespucci alla Marina Militare. E fra i loro compiti, quello di dare un ■■■■ ■■■■ tutto quello che ■■■■ il ■■■■ in Italy, in altre parole sono gli ambasciatori ■■■■ nostro Paese che, anche grazie a loro, non è più ■■■■ d'alcantara. La nave è considerata

la più bella del mondo: magari non è del tutto vero, ma questa fama se l'è conquistata e la tiene stretta: le Frece tricolori sono ■■■■ patrimonio italiano e motivo ■■■■ orgoglio per il Belpaese. ■■■■ che non vuol dire che più volte sia stata dibattuta l'utilità della Frece, ricorda ■■■■ Luigi Zanolli, 47 anni, oggi pilota civile, ma per dieci pedine della pattuglia acrobatica, di cui è stato anche comandante, ■■■■ sempre ■■■■ base c'erano problemi economici. Ad ogni buon conto queste discussioni sono comuni a tutti i Paesi occidentali. In Inghilterra, quando alcuni anni fa venne riorganizzata la Raf, qualcuno si chiese se fosse indispensabile la sopravvivenza delle Red Arrows: la cosa venne risolta quando decisero che i loro acrobati con le ali erano un ■■■■ assetto nazionale», dunque una qualcosa di irrinunciabile. Ma con i bilanci si scherza poco, così, ha detto ieri il generale Leonardo Tricarico, capo di stato maggiore dell'Aeronautica, si deve dare un taglio alle esibizioni, mozzafiato e seguitissimo dalle gente, ■■■■ quasi pazzi delle macchi-

LA PATTUGLIA ACROBATICA, CHE PRESTO ACCOGLIERÀ LE DONNE ■■■■ CHE SOFFRE DI TAGLI AL BILANCIO, STA PER COMPIRE 45 ANNI

Frece tricolori, compleanno «in rosa» ma al risparmio



ne volanti. Niente trasferte in Cina, Stati Uniti e Australia. «Proprio in Australia sono stato di recente e i nostri connazionali mi avevano rivolto una richiesta accorata di poter assistere a una esibizione delle Frece tricolori: ■■■■ mo dovuto dire di no e, purtroppo, dovremo dirlo anche per il futuro. Anche se, ■■■■ tenuto a sottoli-

nare il generale, la pattuglia non scomparirà mai. Il fatto è che questi dinlegli arrivano alla vigilia del 45° compleanno della ■■■■ pattuglia acrobatica militare che verrà festeggiato a Rivolto di Udine il 3 e 4 settembre: un compleanno molto articolato, con tutti i gioielli di famiglia in bella evidenza. Vogliamo farci co-

Nessuna trasferta in Cina Stati Uniti ■■■■ Australia Il 3 e 4 settembre grande manifestazione a Rivolto di Udine cui prenderanno parte altri 18 Paesi

Un'immagine della pattuglia acrobatica italiana delle «Frece tricolori»

noscere di più e meglio, c'è un'informazione insufficiente sull'Aeronautica militare. Vogliamo far conoscere la nostra professionalità e i nostri mezzi per essere valutati appieno le ■■■■ rispondenza ■■■■ inserirsi nei ■■■■ di crisi internazionali. Il tutto senza gravare su un bilancio della difesa che non consente certo ulteriori spese.

Qualche posto su quei fot ■■■■ esibizione toccherà anche alle donne: non subito, presto, perché, ■■■■ piloti delle Frece tricolori proven- ■■■■ tutti ■■■■ reparti operativi e hanno già una buona esperienza di volo. Le nostre prime pilote, invece, hanno appena lasciato l'Accademia e servirà ancora qualche anno. Pure se i risultati ottenuti finora sono eccellenti. Basti ricordare che la ■■■■ sciabola d'onore ■■■■ che premia l'allievo che ha avuto i risultati migliori in Accademia è andata quest'anno proprio a una ragazza. Sì, ci saranno anche delle donne tra i piloti delle ■■■■ tricolori: tra qualche anno.

All'air show, la ■■■■ manifestazione aerea 2005 ■■■■ Privilio prenderanno parte la pattuglia di 18 Paesi, assieme giustificata la Russia, angustata, essa pure, da problemi economici, presente con i suoi monopiani rossi la Giordania, che non si concede con facilità. Parte delle spese saranno coperte dagli sponsor, che hanno allargato i cordoni delle borse e messo a disposizione 277 mila euro. E pur qualcosa. Del resto, come definirlo? Miseria e nobiltà.

in breve

NASCE A SHANGAI L'ATENEO ITALO-CINESE
Nel 2006 Shanghai ospiterà la prima università italo-cinese. E quanto prevede l'accordo di cooperazione Italia-Cina sottoscritto ieri a Pechino dal ministro Letizia Moratti. L'avvento insieme a numerosi accordi tecnici sottoscritti dal ministro durante la sua missione in Cina, apre «positivi e concreti scenari per gli scambi tra i due Paesi» e rappresenta «un passo fondamentale per rafforzare la cooperazione bilaterale su istruzione, alta formazione e ricerca» ha sottolineato la Moratti. All'università La Sapienza di Roma, di contro, arriverà l'Istituto Confucio per l'apprendimento della lingua cinese. Il neonato campus italo-cinese, al quale collaboreranno per la parte italiana i Politecnici di Milano e Torino e le Università Luiss e Bocconi e per la parte cinese le Università Tongji e Fudan ■■■■ Shanghai, è una delle molte iniziative messe in cantiere dal Ministro dell'Istruzione, in questi giorni in visita nella Repubblica Popolare Cinese, con tappe a Pechino e Shanghai.

CASSAZIONE, CARCERE PER AUTO IN DOPPIA FILA
Contro il bullismo degli automobilisti dotti alla sosta selvaggia e alla prepotenza, ■■■■ Cassazione usa le maniere forti confermando la condanna a 15 giorni di reclusione, per il reato di violenza privata, nei confronti ■■■■ Luigi C., un automobilista romano, che aveva posteggiato la sua auto, dietro quella di Michele C., e si era rifiutato di spostarla per farlo uscire. La Corte di Appello ■■■■ inizialmente ■■■■ assolto il guidatore prepotente ma, in seguito, la stessa Cassazione aveva annullato quel verdetto. Così la vicenda era tornata in appello ■■■■ stavolta - nel febbraio 2004 - i giudici di merito erano stati più severi condannando a Luigi 15 giorni di carcere.

I GENITORI POSSONO AIUTARE FIGLIO LATITANTE
A mamma e papà non si può impedire di dare una mano ai propri figli, nemmeno quando sono ricercati e hanno la polizia ■■■■ costole. Per questo la Cassazione ha assolto una coppia di anziani coniugi lombardi che erano stati condannati dalla ■■■■ di Pella di Milano a ■■■■ mesi di reclusione, convertiti in una multa di 2324 euro ciascuno, per il reato di «procurata inosservanza di pena». In poche parole, Pietro Z., e sua moglie Maria C., erano stati processati per aver aperto la porta di ■■■■ al loro figlio Domenico, tossicodipendente, ricercato dalla polizia perché doveva scontare una cond. ■■■■

CASO ORLANDI, SORELLA CERCA CHI HA CORAGGIO
«Cerco qualcuno che abbia coraggio». Così si è espressa Natalina Orlandi, sorella di Emanuela scomparsa a Roma il 22 giugno 1983, intervenendo ieri a «Chi l'ha visto?». Natalina Orlandi, che ha sempre parlato di «rapimento» e mai di «scomparsa» della sorella Emanuela, si è riferita a persone che abbiano notizie della vicenda ma non le hanno mai rivelate. Quando la conduttrice del programma le ha mostrato le foto di Emanuela con ■■■■ all'epoca della scomparsa e come sarebbe oggi secondo ■■■■ invecchiamento artificioso realizzato dal Dipartimento Centrale Anticrimine, Natalina Orlandi ha detto: «Per noi il tempo si è fermato a 22 anni fa. Non ci riconosciamo nell'altra foto: per noi il tempo si è fermato alla foto di sinistra», riferendosi a quella scattata nel 1983.

PADRE UCCIDE FIGLIO GLI SPARA DOPO UNA LITE
Un uomo di 59 anni, Mario Bruschi, ha ucciso ieri pomeriggio il figlio a colpi di pistola. L'omicidio è avvenuto a Pian di Morro, una frazione di Folignano, in provincia di Ascoli Piceno. La vittima è un giovane di 35 anni. Perito Bruschi, freddato al termine di una violenta lite. Una tragedia che avrebbe alla spalle continui litigi dovuti al carattere irascibile e violento del giovane, noto alle forze di polizia per violenza e lesioni.

CAMURATI

LE PROFUMERIE DEGLI SCONTI




**BUONE
VACANZE
AMICI!**




CAMURATI

il profumiere

- 1** LA PROFUMERIA - L'ESTETICA
Strada Settimo, 122/124 - San Mauro Torinese (TO)
Tel. 011.223.53.11 - Fax 011.223.53.22
Orario continuato: 9.15/19.30 
- 2** LA PROFUMERIA
Piazza Adriano, 1 - Torino - Tel. 011.434.40.00
Orario Continuato: 9.30/19.30
- 3** LA PROFUMERIA
Via E. Di Sonnaz, 13 (ang. Via Avogadro) - Torino
tel. 011.561.38.38 - 561.10.20
Orario continuato: 9.15/19.30

- 4** L'ESTETICA
C.so Ferrucci, 32 (Ang. Piazza Adriano, 1) - Torino
tel. 011.434.46.26
Orario continuato: 10.00/19.00
- 5** IL SOLARIUM
C.so Ferrucci, 32 (Ang. Piazza Adriano, 1) - Torino
tel. 011.433.42.86
Orario continuato: 08.00/19.30

 www.camurati.com
E-mail: info@camurati.com

in tutti i centri CAMURATI è possibile pagare con:



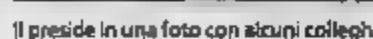
Dopo cinque mesi di carcere la sua salute psichica era peggiorata. Per la sua liberazione si erano mobilitati insegnanti e intellettuali. I familiari però avevano paura: potrebbe ancora tentare di ucciderci.

In carcere prima fa il duro, poi dice «di aver perso la testa», sostiene «di essere malato». Non mangia, deperisce. Vengono presentate istanze, ma i giudici del Tribunale



della Libertà di Torino e quelli di Alba non gli concedono gli arresti domiciliari. Trascorrono le settimane mentre al susseguono perizie e controperizie sulle condizioni fisiche e mentali del «Professore», come lo chiamano gli altri detenuti. ■ ■ ■ ■ ■ di Alba. ■ ■ ■ ■ ■ un ■ ■ ■ ■ ■ concordano gli psichiatri, ■ ■ ■ ■ ■ dell'accusa tanto della difesa: Enrico Viberti, 56 anni, non è un emulo di mente. Per la difesa, il portavoce ■ ■ ■ ■ ■ avvocato Fonzo, a gennaio ■ ■ ■ ■ ■ sostiene: «Le esigenze processuali potrebbero essere fronteggiate anche agli ■ ■ ■ ■ ■ ciali, ■ ■ ■ ■ ■ Comunità dotata di Centro medico per l'assistenza di cui necessiti. ■ ■ ■ ■ ■ uno alla scarcerazione si susseguono in gennaio, febbraio, marzo, ■ ■ ■ ■ ■

La moglie reagisce. E esasperata, stanca, dolo i miei figli abbiamo paura. Che ne sapete voi di che cosa vuol dire essere picchiati, minacciati per anni? Di avere in casa un uomo ubriaco? Abbiamo tentato in ogni modo di aiutarlo. Che ne sapete? Se lo rimettono fuori, se gli danno gli ~~uomini~~ domiciliari, ho paura che mi uccida, che faccia del



male ai ragazzi. Siamo noi le vittime, è a me che ha puntato la pistola alla tempia. Anch'io sono un pazzo, e da 40 anni. La solidarietà dei colleghi lo aspettavo verso di me, verso i miei ragazzi.

L'appello con 630 firme non si ferma, viene consegnato dall'avvocato difensore ai giudici che intanto hanno deciso: il 1° giugno concedono gli arresti domiciliari a Enrico Viberti, ma non nella sua Alba. In una Comunità ad Antegnate, in provincia di Bergamo. Un luogo tranquillo, immerso nel verde. Può passeggiare all'interno della struttura, recintata, gestita da una cooperativa dove «se sacerdoti fa da punto di riferimento.

Con rinvio e autorizzazioni

Il preside può ricevere visite. I colleghi si accorgono che l'uomo di cultura si sta spegnendo. «È cosciente di essere malato, di avere una forma psichica che lo spinge a gesti che non vorrebbe compiere. E riemmersa la storia del padre che si uccide quando aveva la sua età», scrive il collega preside Donato Besca. Il 29 giugno c'è l'udienza in tribunale ad Alba. Rivede moglie e figli che si costituiscono parte civili. Lui si sente male, lo portano via in ambulanza.

L'altro **maestro** Enrico Viveriti, il «Professore», si è impiccato ad un albero nella Comunità «Ossi 77a» in Cascina Saracinesca di Antegnate. Sarà sepolto nel paese di origine a Monticello d'Alba.

«Il gesto è più grave della profanazione di una tomba - aggiunge -. Siamo ancora lontani dall'aver sconfitto la mafia e la mentalità che la supporta. Se la lapide è stata sporcata da ■■■■ ragazzino ■■■■ è ancora più pesante. In quale contesto si fanno ■■■■ scere i nostri ragazzi? Con quale educazione? La maturità è lontana». Rita Borsellino è amareggiata o preferisce non guardare con i propri occhi la scritta e il disegno osceno fatti sulla lapide collocata 12 anni fa nel posto in cui venne fatta esplodere un'auto piena di tritolo. «A Palermo - prosegue - c'è ■■■■ fascia di popolazione che era lì 13 anni fa e lì è rimasta, al di là del lavoro fatto nelle scuole per sensibilizzare i ragazzi, con risultati bellissimi. In questi anni la coscienza civile ■■■■ cresciuta ma non dobbiamo dimenticare che c'è una fascia di popolazione quasi imberbe e questo gesto

« Gli organizzatori della manifestazione in memoria di Paolo Borsellino e degli agenti di scorta, avevano già previsto di concentrare anche quest'anno le celebrazioni in via D'Amelio. Il 18 luglio nel luogo della strage si svolgono le manifestazioni «Legami di memoria», mentre il 19 è prevista una festa con protagonisti i bambini. Tante le prese di posizione. Il vice premier e ministro degli Affari Esteri Gianfranco Fini afferma: «Anche se si dovesse trattare di una stupida ragazza ■ ■ ■ atto da condannare ■ ■ ■ estrema fermezza. Rinno-va la mia affettuosa solidarietà alle famiglie di Paolo Borsellino ■ dei cinque agenti di scorta. Per il procuratore di Palermo, Pietro Grasso, il ge- ■ ■ ■ una mancanza di rispetto per chi ha dato la propria vita per la lotta alla mafia. «C'è qualcuno - aggiunge - che ■ ■ ■ ha bisogno di capire che la vita che ■ dà per compiere il proprio dovere, qual- ■ ■ ■ di assoluto ■ biso- gna rispettarlo. ■ poi, invitando a non minimizzare il gesto, conclude: «Oggi hanno imbrattato la lapide che ricor- da Borsellino e gli agenti della scorta questo lascia intravedere quanto c'è da fare con i giovani, altri giovani, non la maggioranza, che han- no compiuto un gesto di beco- ro vandalismo che non fa certamente onore a questa città. »

[illegible]

UMTS 250 carati.



Chiama il
119
o vai nei
negozi TIM

Con 250 € di traffico gratis.*
E in più tre telefonini UMTS TIM parlano
e videochiamano gratis per tutto il 2005.*
Chiama il 4433.

*Offerta da 249 € con 250 € di traffico gratis.
*Fino a 5000 minuti di traffico nazionale verso TIM.
Offerta valida fino al 31/08/2005. Per info e condizioni vai su www.tim.it



VIVI senza confini

cartoline d'estate

RIPUSARE STANCA • LA VACANZA MASOCHISTA

IL PONTE TIBETANO.

Prediletto dai villeggianti della sopravvivenza ■ il ponte tibetano. Poiché niente s'impadronisce, la Fiss (Federazione Italiana survival sportivo ■ sperimentale) insegna le basi per costruirne uno ■ tre corde. Tuttavia, per evitare fatiche inutili, conviene verificare la propria propensione all'attraversamento organizzando un fine settimana a Torino. Il ponte tibetano più lungo del mondo infatti non è nella giungla, bensì sospeso sul Po, in pieno centro città: l'impresa - 374 metri di traversata, con gli sfaccendati della domenica pomeriggio a tifare (o gufare) dalle finestre dei palazzi affacciati sul fiume - non è da tutti. Ma ■ ragazza della fotografia ce la sta facendo.



■ ■ ■ VULCANO.

Si trova sull'isola di Reunion: raggiungere il cono più alto, a 3200 metri, può dare belle soddisfazioni. I più raffinati tra gli autolesionisti ■ fare trekking sui vulcani: un tipo di vacanza che coniuga i pregi ■ un massacrante allenamento con la possibilità di venir colpiti da un masso incandescente. Anche solo sul nostro Stromboli, a qualcuno è successo.



Mattia Feltri

ALLA RICERCA DELLA PAUSA SCIOCCANTE

Luglio, col male che mi voglio

La liturgia della sofferenza estiva - le ore in coda al casello, la spiaggia gremita in ogni ordine di posti, la pizza pagata in cambiali - ha fedeli incrollabili ma è tutta plebaglia dell'autopunizione, disprezzata dai blasonati, loro sì già in lista d'attesa per ■ Otok. Le spiegazioni sulla necessità della pausa scioccante all'esistenza scandita dall'agenda elettronica è ■ per sociologi; ai tour operator è sufficiente prendere atto. E dunque Goli Otok - l'isola Calva che fu l'infame campo di concentramento di Tito raccontato nel suo ultimo libro da Giampaolo Pansa - sarà ■ villaggio turistico per gli ■ della privazione, tendenza ■ Per ■ è soltanto un'idea confortata dalla moda già raccolta in profonda Siberia, nel ributtante paesino di Vorkuta, goio e palazzoni fra ■ starpaglie, in ■ e ■ tre etti ■ acquitrini. Fu sede di gulag staliniani, povero era e povero resta, ma per monetizzare il sindaco ha proposto: ricostruiamo il gulag ■ beneficio dei villeggianti.

Potrebbe essere il brivido mancante: una settimana o due da trascorrere come trascorrevano gli anni Solgenica o Salomov, poche ■ di sono sulle panche di legno, divisa leggera di cotone, sveglia col buio, lavori forzati, zuppa d'avanzo e centogranmi di pane nero, guardie feroci col ■ al guinzaglio, botte a volontà comprese nel prezzo e grande privilegio escluso ai detenuti di ■ tempo: dire basta quando basta. Goli Otok sarà più o meno lo stesso, ■ variante sui prezzi. Più ■ paga più si soffre. La tariffa base comprende ogni scomodità ■ le torture strettamente necessarie (bastonate e pedate), dodici ore a trasportare carichi pesanti. Ma per accedere alla fatica stremita e alla reclusione in isolamento, bisognerà sventolare la platinina.

A fine Anni Novanta si faceva

la coda - a Ostenda, Belgio - per provare la sedia elettrica: lacci e scarica, leggera ma sufficiente per intuire la stress definitivo. Nell'inesorabile incassellamento quotidiano, la simulazione della tragedia immane, quella letta o vista al cinema, è evasione come lo ■ quarant'anni fa la Versilia. Ora anche la spiaggia superattrezzata ha l'immobilità eterna della galera, e la variante all'ossessione angosciosa del comfort è il patimento. Si va in crociera sulle navi cargo, le bananiere o le baleniere, la cabina offre il lettino ■ la doccia, qualche rara volta la tv, e ■ rassettata ogni mattina; non c'è pisciata, niente bar né serata danzante, si cena coi marinai e ■ quel che passa ■ cuoco ■ bordo. Lo svago è l'aria aperta e l'orizzonte sconfinato, al massimo la vista dell'equipaggio al lavoro. ■ migliaio d'italiani ogni anno affronta il ■ in questa accezione spartana.

Altri riscoprono l'origine agreste, stoccano l'assegno per spaccarsi la schiena in campagna. L'associazione «Wwoof» fa da tramite fra la piccola azienda con stanze libere (o il fienile, per il fanatico) e il villeggiante alla ricerca ■ radici. Oltre all'alloggio è assicurato il vitto, e in cambio si prova il palpitante della raccolta delle olive, della mungitura, dell'impastare il pane al sorgere del sole. Si scende di branda in media due ore prima di quando si va in ufficio, e lo stesso vale per la vacanza in convento dalle suore o dai frati, alle sei-mezzo si è già alle lodi al Signore, alle sette colazione, poi meditazione o lettura fino alla Santa messa delle ■ ve, seguita da preghiera in comune, pranzo (se ■ è frugale c'è l'inganno), faccende in cucina o nell'orto e così via fino a sera. Poche le sorprese: un corso di cucito, una conferenza sul tema «Amore, perché mi fai

arrabbiare così tanto?». E il venerdì, giorno di silenzio assoluto. Aspettando la frontiera ultima ma già annunciata del turismo spaziale - preceduta da ■ massacrante allenamento - i felici autolesionisti d'agosto si danno al trekking sui vulcani ■ all'attraversata del deserto ■ piedi, allo stile dei gnomi, con zaini ■ cinquanta chili sulle spalle e lo sbalzo serale della carne secca masticata attorno al fuoco. Sono i villeggianti della sopravvivenza, gaudenti nel lasciarsi abbandonare sulle sperdute spiaggette del Po, attrezzati soltanto per procacciarsi ■ cibo e accendere ■ fuoco. Niente si improvvisa: la ■ (Federazione Italiana survival sportivo e sperimentale) insegna le basi, dallo sfregamento dei legnetti alle tecniche per costruire un ponte tibetano a tre corde, passando per la concia della pelle, il tiro con l'arco e l'adattamento in zone palustri. E qual ■ il gusto degli stenti? «Abbiamo ritrovato noi stessi», rispondono tutti, lasciando il dubbio che ■ diletto ■ ritrovarsi, a settembre, su una poltrona girevole.

BEATI TRA LE DUNE

L'attraversata del deserto ■ piedi, con zaini ■ cinquanta chili sulle spalle e lo sbalzo serale della carne ■ masticata attorno ■ fuoco, ■ invece una forma di masochismo estivo ■ prim'ordine, anche per via degli scorpioni. Un cappellino può aiutare a prevenire le insolazioni.



VINTAGE IN RIVERA

La Riviera che in passato ha tenuto a battesimo noti di divertimento estremo, quest'anno sembra puntare sui più classici tra i revival. Non solo per le feste a tema - con musica e vintage da spiaggia, juke-box d'epoca - ma anche con il ritorno dei giochi sulla sabbia: come i maxi tornei di biglie organizzati dal Bagno 26 di Rimini, con tanto di piste e paraboliche. Tornano anche i tamburli, e qualche bagno si attrezza con mitra e pistole ad acqua.

CAETANO A ROMA

Uno dei più grandi ed amati cantautori del mondo, il brasiliano Caetano Veloso sarà in concerto il prossimo 19 luglio a Roma, in esclusiva europea nella cornice del Parco Archeologico di Villa dei Quintili. L'evento è organizzato dall'associazione Regina Viarum sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica, in collaborazione con il ministero dei Beni Culturali, Soprintendenza archeologica di Roma e il Comune di Roma.



Ragioni per mettersi «le mani nei capelli» pur non essendo emotivamente sconvolti

Margherita Oggera

I cambiamenti di costume che vengono pomposamente definiti epocali spesso si avvertono da segnali minimi, addirittura futili. Tanto per dire: le mani nei capelli. Un volta si diceva: «Mi sono messo ■ mani nei capelli per comunicare la reazione di disagio, di smarrimento, di inadeguatezza o addirittura ■ sconvolgimento emotivo di fronte a ■ evento inaspettato e ■ che sgredito; adesso, a giudicare ■ quello che si vede, una bella fetta di umanità ■ a disagio, smarrita o sconvolta durante tutte le ore di veglia. Nel sonno non è dato di sapere, se non ai pochi (o più di pochi) che ne condividono il letto. Adesso la vicina di tavolo al ristorante alterna l'uso delle mani in due attività distinte: portare alla bocca il cibo - preventivamente sconciato sulla forchetta o nel cucchiaino - e rastrellarsi i capelli - preventivamente scossi con massa similsexy. Adesso la velina fa leccornie la starletta fa la stessa cosa appena la telecamera lo inquadra e forse anche quando non lo inquadra. Adesso l'ospite illustre (maschio) di servizie tavole rotonde o di dibattiti altamente culturali ripete a intervalli ridotti lo stesso gesto. Come vogliamo definirlo? Per lei, sindrome di Salomè; per lui è più difficile.



Il sesso ai tempi del teo-con: come attrezzarsi per una vacanza morigerata e puritana

Fabrizio Rondolino

L'amore ai tempi ■ teo-con non è una passeggiata. Scordatevi quelle estati spensierate in cui ■ flirt ■ improvviso e vigoroso ■ un fungo dopo il temporale, quegli spensierati fuochi sulla spiaggia accompagnati dalla chitarra e da un po' d'erba, quei corpi sudati e felici nelle notti senza fine, quelle piccole trasgressioni che persino il parroco, al ritorno in città, ci avrebbe perdonato. Non ■ aria. E poiché gli antichi maestri insegnano ad assecondare la corrente, e si generali consigliano la ritirata quando non c'è altro modo per conservare intatto l'esercito, è ■ ■ ■ ■ d'ora per un'estate morigerata, pensosa, riflessiva e puritana. Il presidente del Senato ha spiegato ieri che l'amore omosessuale è un «capriccio», quello della Camera ieri l'altro ha invocato Wojtyła ■ Ratzinger, il «Foglio» annuncia un rosario come ■ c'è ferragostano ■ i lettori di «Liberazione» si scandalizzano per l'elogio del fondoschiava. Dunque diamoci tutti una calmata, e ricominciamo dallo Stilnovo: «Degno son ch'io mora, | donna, quando vi mostro | ch'è dagli occhi vostri Amor rubato...».

I TORINO

LE CITTÀ SONO FATTE PER MICRA

TUA A TASSO 0% E LA PRIMA RATA LA OFFRE NISSAN*.

NEW MICRA 2005

Nuovo look, nuovi interni ■ ■ ■ ■ ■ gamma motori benzina euro4.

ProntoNissan 800.105.800 - www.nissan-micra.it



SHIFT_city life

In collaborazione con Nissan Finanziaria.

Consumi: da 4,5 a 6,8/100 (ciclo combinato). Emissioni CO₂: ■ ■ ■ a 183 g/km. *Esempio di finanziamento: ■ ■ ■ ■ ■ Versa 1.2, 3 porte a 10.500 euro, anticipo 500 ■ ■ ■ importo ■ ■ ■ 10.000 euro, durata del finanziamento 48 mesi, 47 rate da 208,33 euro. La prima rata è gratuita. Tan 0,00%, Taseg ■ ■ ■ ■ ■ spese gestione pratica ■ ■ ■ euro, ■ ■ ■ di ■ ■ ■ 14,82 ■ ■ ■ Offerta valida fino al ■ ■ ■ ■ ■



ROBOCOP. Non è più solo il titolo di un film. I robot dedicati a contrastare i furti di auto sono ormai una realtà a Los Angeles grazie a una tecnologia sviluppata per le Poste Italiane. Naturalmente, più che guardare e lanciare l'allarme i robot non possono fare: ma non è poco. Perché i robocop anti furti d'auto leggono le targhe (con lo stesso sistema con il

quale le poste italiane, appunto, leggono gli indirizzi) e appena ne vedono una che appartiene a una macchina rubata avvertono la polizia in campo ed essa che allora entra in azione a colpo sicuro. Il primo esperimento del sistema è stato un vero successo e ha permesso di recuperare sette auto rubate in notte, conducendo anche a tre arresti. (L.d.b.)

Altre notizie sull'accelerazione dell'innovazione nella rubrica a-signature di Luca De Massis su www.lastampa.it



INTERVISTA ALL'EX PRESIDENTE DELL'EUROPARLAMENTO

«L'Ue cambia la normativa sul software»

Pat Cox: spostare i paletti della brevettabilità. Ma il popolo degli internauti non è d'accordo

Luigi Grassia

inviato a BRUXELLES

Chi si è visto a immaginare un'Ue sospesa tra unione politica e zona di libero scambio dovrebbe seguire la battaglia in corso all'Europarlamento sulla brevettabilità del software, che incorporano processori con un loro hardware e anche un loro software (Computer Implemented Invention): le imprese di tutto il continente, divise in lobby contrapposte non diversamente da come accade al Congresso degli Usa, si battono per influire sulla direttiva che l'Aula di Bruxelles metterà ai voti il 6 luglio. A seconda di come e quanto verranno spostati i paletti della normativa europea, in particolare nella parte riguardante il software, interessi miliardari verranno premiati o puniti. E, a trovare un imprenditore che guardi con sufficienza all'Europa e ai suoi riti, se ci riesce.

In gioco è il destino di quei prodotti tecnologici che incorporano molto software come componenti essenziali e specifici delle loro funzioni, come sistemi per la compressione dei dati video o per la

codificazione linguistica, scanner a uso medico, ma anche apparecchiature ausiliarie per i veicoli o addirittura per le macchine lavatrici.

Pat Cox, che dal Parlamento di Bruxelles è stato presidente, ha appena partecipato a una manifestazione sulla nuova normativa dei brevetti promossa dalla Eitca, associazione delle imprese europee di Ict in cui troviamo Microsoft, Nokia, Philips, Alcatel e molti altri giganti, e piccole aziende innovative.

Mr. Cox, si riconosce nella definizione di lobbyista?

«Da quando ho lasciato la mia carica divido il mio tempo fra la consulenza negli Usa per assistere le imprese americane nei loro rapporti con l'Ue, e le attività "pro bono" a sostegno di cause che ritengo meritevoli qui in Europa. Oggi sono a Bruxelles in questa veste».

Il fronte a voi contrapposto si batte per abolire il copyright e sostituirlo con il diritto di riproduzione, cioè la riproducibilità libera e gratuita a patto di citare la fonte, un siste-



ma che piace a molti internauti. Voi invece volete estendere i confini della protezione dei brevetti.

«Bisogna distinguere fra copyright e brevetto. Entrambi servono ad aggiungere il carburante dell'interesse al fuoco del genio, ma si distinguono perché il diritto d'autore protegge chi opera libri, musica, film e anche software, mentre per tutelare qualche cosa con un brevetto, essa deve apportare quello che la legge europea definisce un "contributo tecnico", e questo al software in sé non è stato riconosciuto dalla Convenzione europea di Monaco del 1973. Però nel

la Commissione europea ha proposto di estendere la brevettabilità a invenzioni tecniche che incorporano il software come elemento

essenziale. Io credo che continuare a usare oggi i criteri del 1973, quando non c'era ancora stata la rivoluzione del microchip, non c'erano i personal computer, i telefoni cellulari e così via, sarebbe come conservare un approccio analogico e un'era digitale».

Quindi l'Eitca è a favore dell'attuale proposta di direttiva?

«Sì, ma all'Europarlamento un gruppo di deputati presieduto dall'ex premier francese Rocard propone decine di emendamenti che stravolgerebbero la direttiva e renderebbero più difficile la brevettabilità delle invenzioni».

In concreto, che cosa cambierebbe se passa una proposta anziché l'altra? «Faccio l'esempio: un'impresa

I MOTIVI DEL CONTENDERE

CHI DICE SÌ

Nessuno ammette di voler introdurre brevetti software. Ma l'Eitca, che fonda i giganti tech per avvicinare la legislazione a quella Usa, vuole estendere la brevettabilità delle «Computer Implemented Inventions» (invenzioni implementate col computer). Per l'Eitca proteggere il software con il copyright non è sufficiente, perché il diritto d'autore copre solo un determinato testo e non l'intera funzione.

CHI DICE NO

Secondo il movimento Open Source europeo, la brevettabilità impedirebbe alle piccole imprese di creare nuovi modi di fare shopping online o di aggiungere ai digitali apparecchiature che ne migliorino la definizione: la legge Usa permette di brevettare l'idea del doppio clic (Microsoft), o del clic singolo per gli acquisti online (Amazon), o del trascinamento delle icone (Apple).

tedesca, conosco bene la fattura 8 miliardi di euro investendo ogni anno un miliardo in ricerca. Con la proposta Rocard il valore dei suoi brevetti crollerebbe a zero. I asiatici potrebbero quindi in Europa e copiare impunemente. Allora quest'impresa uscirà dal business, oppure uscirà dall'Europa andando a fare ricerca in continenti dove i brevetti siano meglio tutelati.

Lei parla di imprese grandi: le consolidate gli interessi dei grandi contro i piccoli? «Non si tratta di questo. Se il brevetto non tutela la sua invenzione, la piccola impresa che l'ha concepita non trova finanziatori per svilupparla e non riesce a scambiarla con altre invenzioni per assemblare con esse nuovi prodotti commerciali».

internet

a cura di anna.masera@lastampa.it

IL SITO DELLA STAMPA Novità

Il sito della Stampa si rinnova: più notizie, più foto, più forum moderati legati a temi di società, più rubriche dedicate al tempo libero, e ogni ora i notiziari della radio in streaming audio.

www.lastampa.it

Il nuovo del Louvre

Da qualche giorno è possibile visitare virtualmente il museo del Louvre e, navigando da link all'altro, scoprire le 35 mila opere collezione, che possono essere ruotate, ribaltate, osservate, La Grande Comparsa, la lente di ingrandimento, oltre a 140 mila tra disegni e miniature troppo fragili per essere esposti in museo. Il nuovo sito è costato 7 milioni di euro, cinque anni di lavoro e l'eccezione di un centinaio di persone, tra tecnici, traduttori e ricercatori.

www.louvre.fr

Domani il voto a Strasburgo

Vigilia di battaglia, a Strasburgo, per il voto alla controversa direttiva sulla brevettabilità programmi informatici (software) applicati alle invenzioni tecniche (vedere intervista in pagina). Fronteggiando da una parte la grande industria elettronica, informatica e tecnologica (Microsoft, Motorola, Nokia, Siemens, Philips, Sony per citarne alcune), insieme agli avvocati ed esperti di diritto brevettuale; dall'altra le piccole e medie imprese e la comunità open source che vengono approvate, con questa direttiva, delle definizioni ambigue e non abbastanza restrittive, tali da consentire la brevettabilità di sequenze di codici e algoritmi. Queste sequenze non potrebbero più, in tal caso, essere usate per sviluppare nuovi software senza incorrere - spesso inconsapevolmente - nei divieti della tutela brevettuale. Per le piccole imprese questa situazione renderebbe quasi impossibile l'innovazione, perché comporterebbe spese legali insostenibili per verificare che ad ogni passo dello sviluppo di una nuova applicazione non si utilizzi una sequenza di codice o un algoritmo già brevettato. Per la grande industria, invece, la brevettabilità delle invenzioni realizzate via computer (compreso il software applicato e tali invenzioni) tutelerebbe la competitività delle imprese.

http://www.fir.org/21en05en

Il navigatore satellitare cellulare

La Vodafone ha lanciato ieri il suo «Navigator», che permette di trasformare il proprio telefonino in un navigatore satellitare, con mappe italiane ed europee, più aggiornate, informazioni sul traffico e oltre 4 milioni di punti di interesse: per esempio ristoranti con indicazioni sul tipo di cucina e orari di apertura, o hotel per categoria e prezzo. Una delle opzioni: l'integrazione fra la rubrica del telefono e del navigatore: utilizzando i contatti della rubrica si può selezionare la destinazione.

www.vodafone.it

Già a ruba il nuovo Harry Potter

Il 16 luglio esce il sesto romanzo della saga di Harry Potter, e sono già quasi un milione e mezzo le copie vendute in mondo esclusivemente Internet. Lo ha reso noto Amazon.com, la libreria virtuale che permette di prenotare e acquistare con largo anticipo i libri tramite Web. Solo il sito inglese di Amazon ha già ricevuto ordini per oltre 200 mila esemplari di Harry Potter e il Principe Mezzo-Sangue, a cui si aggiungono le 400 mila preordini sulla versione americana di Amazon e la 750 mila su Barnes and Noble.

www.amazon.co.uk

La beatificazione Wojtyla

Nella sua prima settimana di vita il sito ufficiale sulla Causa di beatificazione e di Canonizzazione di Giovanni Paolo II ha avuto 67 mila visitatori da 147 nazioni e sono 55 erogate 176 mila pagine, e ha ricevuto migliaia di e-mail da tutto il mondo.

www.vatican.va/sacris/beatificazione/

SECONDO UNA RICERCA DELLA ERICSSON SULLA BANDA LARGA IN ITALIA

Si lavora di più se il cellulare lo paga l'azienda

Michela Tamburrino

Ranis Marie Rahn è una svedese che lavora per realizzare la sua pacata visione da qui a dieci anni: «Mi vedo menta» contatto mia figlia in giro per il mondo e guardando le sue immagini ovunque ella si trovi. Non per sostituire il contatto umano, ma per aggiungere emozione. Succederà, giura lei, responsabile di Enterprise Lab alla Ericsson, mentre studia i traccianti di una società, quella italiana, che fatica a cambiare e che al contrario ha uomini per sfondare il delle novità tecnologiche create per reggere alle persone una qualità di vita migliore. Si parla di nuove tecnologie, di larga banda, di come ottenere dati con accesso semplificato. Ma guai a chi sostiene che sono gli italiani a non amare telefonini e affini, a

esserne impauriti secondo il solito stereotipo che ci vuole tecnologia. Comparando i dati italiani con quelli di altri paesi europei e americani, si scopre che il nodo è altrove: i manager pionieri intraprendenti, hanno voglia di sperimentare e maneggiano perfettamente gli strumenti più moderni. Di contro sono le aziende a tirare il freno a mano, resistono alla tecnologia avanzata, non si affidano ai loro quadri, mancano d'iniziativa cercando solo l'appoggio di incentivi del Governo. Aspettano che scelgano mentre dovrebbero adottare una strategia autonoma. Come molti quelli che posseggono solo il cellulare privato mentre l'azienda considera il telefonino come prebenda o benefit, non come mero strumento di lavoro. Il 40% dei lavoratori

dichiarano di utilizzare il cellulare per lavoro ma meno del 10% riceve rimborsi dalle aziende. Ma dei dipendenti scosso dall'esterno alla rete aziendale, solo 1 azienda su 2 ha accesso a Internet su larga banda. Diversa la situazione in Giappone o in Cina dove il governo ha finanziato la larga banda e mobile per tutti i cittadini.

Proprio sulla scorta di questi dati che la Ericsson ha dedicato il convegno annuale alla banda larga e al servizio per le imprese, nella speranza di dialogare con le imprese sull'importanza di operare investimenti autonomamente gestiti. Il meeting ha fatto il punto sullo stato di diffusione dei servizi di comunicazione nelle imprese pubbliche e private italiane interrogandosi su quali leve occorre attivare per accelerare la diffu-

sione e massimizzare i benefici derivanti dall'adozione dei servizi convergenti, fissi e mobili a banda larga da parte delle imprese italiane. Anche perché l'uso di Internet e della larga banda fissa è un fenomeno di massa forte di oltre 22 milioni di italiani che utilizzano abitualmente Internet e 5 milioni di abbonati Adsl.

Serve adottare un atteggiamento nuovo, capace di avere impatto sulla forza lavoro di domani. Cesare Avanti, amministratore delegato Ericsson, suggerisce una svolta d'atteggiamento: «Abbiamo cominciato da noi, accogliendo una sfida e cambiando la nostra filosofia. Ora chiediamo il contributo delle aziende: un imprenditore che non si pone il problema di come migliorare la qualità della vita di un dipendente perde la sua sfida». Sono solo il

20% le aziende che offrono ai dipendenti l'accesso remoto alle reti corporate: «Un dato inaspettato. Investire in tecnologia è un'opportunità. Da qui a dieci anni i lavoratori per dare un contributo all'individuo che sarà in grado di personalizzare e gestire il proprio tempo garantendo efficienza sul lavoro». Nelle piccole imprese il management coincide con la proprietà e il terziario, ma dopo i successi degli anni '70 e '80 non si è evoluto, sperando di vivere di rendita: «Ma noi ci dobbiamo misurare a livello mondiale per accelerare i processi produttivi».

Rivoluzione culturale invoca anche il ministro Stanca, che lamenta la mancata spinta all'innovazione: «La banda larga non è solo velocità, ma opportunità di diffondere contenuti e noi su questo punto siamo in ritardo rispetto alla Gran Bretagna e alla Germania». Così consiglia di mettere in rete le nostre bellezze artistiche, la banda larga al servizio del turismo. Il sogno di Rahn è già oggi, basta credere nel



a cura di bruno.ruffilli@lastampa.it

Voto: ottimo

Reperibilità: buona

Prezzo: €150

Cavi addio

Un giorno forse esisteranno caricatori universali e senza fili, e addirittura apparecchi che potranno fare a meno delle batterie. Ma, fino ad allora, tocca fare i conti con decine di formati incompatibili tra loro, grovigli inestricabili di cavi, prese sempre occupate. La soluzione arriva da una ditta italiana, Rotaliana (0461-602376): è MultiPot, una lampada da tavolo a led che incorpora cinque prese dove sistemare spine e cariche batterie, nascondendo alla vista gli antestetici cordoni di alimentazione, mentre il ripiano superiore funge da piano appoggio per gli apparecchi. Disegnata da Donegani e Laudà, è disponibile in nero, cromo, bianco e ambra.

www.multipot.it

Genova
Amsterdam
da **€39,99***

Vola più facile

transavia.com

FINANZIAMENTI A TASSO ZERO

un "angolo" per l'estate!!!

~~€ 2899,00~~
€ 2399,00 OFFERTA



Salotto angolare in tessuto, sfoderabile.
Composto da divano 3 posti maxi, sagomato e penisola ancorata con pouf
abbinate. Disponibile in vari colori. Dimensioni 240x40 cm

~~€ 1699,00~~

€ 1299,00 OFFERTA



Composto da elemento 2 posti, angolo tondo e penisola terminale. Disponibile in vari
colori. Dimensioni 243x298 cm

~~€ 2199,00~~

€ 1699,00 OFFERTA



Composto da elemento 3 posti e penisola laterale, sagomato. Disponibile in vari colori.
Dimensioni 200x310 cm

~~€ 2990,00~~

€ 2490,00 OFFERTA



Salotto in vera pelle di qualità
Composto da elemento 3 posti con seduta "relax", angolo tondo ed elemento 2 posti.
Disponibile nei colori: giallo, azzurro

~~€ 1569,00~~

€ 1099,00 OFFERTA



Divano componibile in tessuto sfoderabile
Composto da elemento 3 posti a 2 sedute e chaise longue terminale. Disponibile in
vari colori

~~€ 1459,00~~

€ 1199,00 OFFERTA



Composto da elemento 2 posti maxi e angolo a "goccia" salvaspazio. Disponibile in vari
colori

ORARIO CONTINUATO
9,00 - 20,30

un'idea di...

ALCIATI

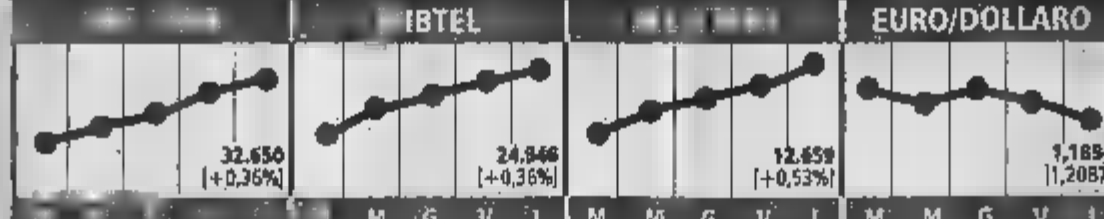
CANELLI (AT)

LUCI & DIVANI

ACCOMODATI E RISPARMIA

Lavoro per le macchine utensili

Torna a crescere nel 2004 la produzione nazionale di macchine utensili. L'industria italiana si conferma al terzo posto delle graduatorie mondiali sia per produzione (+2,5% a quota 4,3 miliardi di euro) che per l'export (+12,2% a quota 2 miliardi di euro). E quanto emerge dal consuntivo presentato ieri da Alberto Tacchella, presidente di Ucinu-Sistemi per produrre.



Deutsche Telekom vende in America

Deutsche Telekom potrebbe cedere le attività Usa della controllata T-Mobile per non sostenere gli onerosi costi di ammodernamento della rete e per far affluire risorse ingenti. Casa madre, pari a 25-30 miliardi di dollari, da destinare al rafforzamento delle posizioni in Europa, con possibili acquisti. Il colosso tedesco mira a risparmiare almeno 10 miliardi.

CONSORTE TRATTA CON CALTAGIRONE. CREDIT SUISSE VICINA ALL'INTESA

Unipol stringe su Bnl, il contropatto chiede garanzie

Ricucci da Fazio, anche Abete in Bankitalia

Francesco Spini

MILANO

Sarebbero ormai vicine alla stretta finale le trattative tra Giovanni Consorte e Francesco Gaetano Caltagirone per la cessione della Unipol a Bnl. Nel piano del presidente di Unipol e del leader del cosiddetto contropatto di Veneto ci sarebbe la stipulazione di un accordo parasociale che condurrebbe, visto il superamento del 30% (andrebbero perfino oltre il 50 con altri alleati), all'Opas obbligatoria. I colloqui tra i due protagonisti delle manovre antogoniste dall'Opas corso sulla capitale capitolina parte degli spagnoli del Bbva avrebbero avuto un'accelerazione nelle ultime ore. Il primo passo sarebbe quello di assicurare le fila con un patto parasociale che, a Opas ultimata, potrebbe trasformare in una Newco destinata a controllare Bnl. Di questa società Unipol avrebbe ovviamente la maggioranza e proprio per questo nelle ultime ore Caltagirone avrebbe posto il problema della futura governance, anche in vista della scadenza (sarà la primavera del prossimo anno) del contropatto. Inoltre l'ingegnere romano avrebbe richiesto una serie di garanzie

d'uscita attraverso la stipulazione di opzioni put. Di pari passo Unipol starebbe stringendo sul pool di banche che dovrebbero supportare l'eventuale sforzo finanziario dell'Opas. Della partita dovrebbe essere Royal Bank of Scotland (incontante le smentite tempo fa della banca di Unipol), sicuramente ci sarà Deutsche Bank anche non nel ruolo di capofila, mentre sarebbe vicinissima la conclusione dell'accordo con l'elvetica Credit Suisse che avrebbe richiesto, ottenendole, debite garanzie a copertura del suo contributo.

A far parte dell'accordo preventivo che scatenerebbe la Consob nel richiedere la scalata al prezzo non migliorativo, in quanto definito da un calcolo matematico entrerebbe pure il gruppo di banche già presenti nella compagnia azionaria di Bnl come la Banca Popolare dell'Emilia Romagna e Carige che, a ruota di quanto già fatto dalla Vicenza, starebbero, secondo interpretazioni di mercato, incrementando le proprie quote. Così si spiegherebbe il passaggio sul mercato dei blocchi dell'1,48% del capitale Bnl, a un prezzo di 2,80 euro, ben più alto dei 2,74 euro cui ieri il titolo (-0,87%) ha chiuso a Piazza

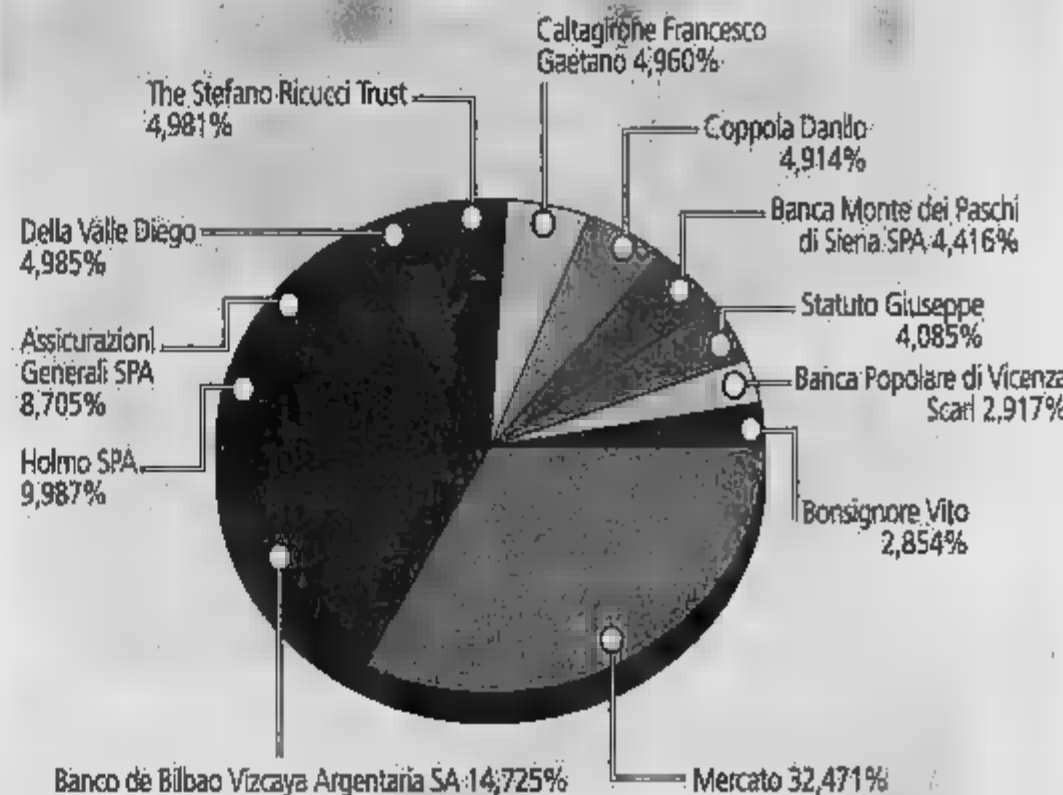
Affari e del controvalore dell'Opas spagnola, pari a 2,57 euro. Proprio a questi importanti movimenti sul mercato parallelo di titoli Bnl si riferirebbe il gran movimento che ieri si è scatenato dentro Bankitalia. Ricucci ieri ha varcato per ben due volte il portone di Palazzo Koch. L'immobiliarista avrebbe avuto colloqui con il governatore Antonio Fazio, al centro dei quali ci sarebbe stata l'intenzione dell'immobiliarista di disimpegnarsi dalle due partite bancarie (oltre che in Bnl è presente anche in Antonveneta) per concentrarsi, la liquidità che ne deriverebbe, nella battaglia RcsMG. Ricucci, insomma, starebbe cercando di concordare il più possibile con Fazio la destinazione delle proprie quote in uscita. Tutti movimenti che, sempre ieri, hanno portato a via Nazionale anche Luigi Abete, il presidente di Bnl si è intrattenuto per circa mezz'ora con gli uffici della Vigilanza e si sarebbe chiesto chiarimenti sulle ultime indiscrezioni che coinvolgono la banca da lui guidata e sulle mosse di Ricucci.

Gli altri componenti del contropatto, al momento, stanno alla finestra. Ancora non sono stati fissati vertici per stabilire una

volta per tutte la strategia da adottare, anche se, a quanto risulta, fino a oggi Giuseppe Statuto e Danilo Coppola dovrebbero mantenere una quota utile per restare appieno nella banca capitolina, mentre altri, insieme al patron di Magister, sarebbero pronti a consegnare i titoli all'eventuale Opas.

Ma mentre Caltagirone prosegue nelle trattative, i membri del contropatto negli ultimi giorni sono stati oggetto di altre telefonate. Dall'altro lato non è però mancato Consorte (che parla con Caltagirone per tutti), ma uomini del Bbva che hanno chiesto l'apertura di un canale per intavolare nuove trattative. Da Madrid avrebbero chiesto, a quanto risulta, appuntamenti facciosa e faccia. Ma verificare la compattezza dei componenti dello schieramento antagonista. Gli spagnoli vogliono capire i margini di trattativa per poi forse passare a proporre un rilancio della loro offerta che fino a oggi, anche per la lontananza della scadenza prevista per il 22 giugno, è stata poco più di 309 mila azioni per un totale dello 0,012% dei titoli oggetto dell'offerta.

LA BANCA DI BANCA NAZIONALE DEL LAVORO SPA QUOTE SUL CAPITALE ORDINARIO



ABN COMPRA IN BORSA UN BLOCCO DELLO 0,34% DEL CAPITALE. UN PRIMO INDAGATO NELL'INCHIESTA ROMANA SULLA SCALATA

La sede della Banca Antonveneta a Padova



MILANO

La battaglia per Antonveneta si rimette in movimento. Il cda dell'istituto padovano ha scelto Mediobanca e Goldman Sachs quali advisor che aiuteranno il consiglio nella valutazione dell'Opas della Popolare Italiana, offerta peraltro attende ancora l'autorizzazione della Consob. A movimentare il quadro è però il ritorno delle voci di un cambio di controllo da parte di Stefano Ricucci, ieri per due volte in visita in Banca d'Italia, che potrebbe portare il suo 4,9% in adesione all'Opas olandese in contanti. Operazione che farebbe affluire preziosa liquidità nella cassa dell'immobiliarista, pesantemente impegnato sul fronte Rcs. Uno scenario già lasciato intravedere dagli olandesi al momento del rilancio da 25 e 26,5 euro dell'offerta e che potrebbe anche accompagnare lo schieramento avversario, specie se da Via Nazionale non arrivasse l'ok all'Opas Lodi.

Abn potrebbe fare breccia nel fronte raggruppato intorno al patto siglato fra l'istituto di Fiorani, Gnutti, Coppola e i Lonati (41% del capitale) cui si aggiungono altre quote di soci italiani non ostili che, di fatto, rendono inefficace l'Opas in scadenza il 6 luglio che ha adesioni ferme allo 0,2%. Il gruppo di Amsterdam, come emerso nei giorni scorsi, è orientato comunque a far prorogare i termini dell'adesione, anche per poter lasciare alla Popolare Italiana una via d'uscita onorevole e con una ricca plusvalenza.

A sostenere l'ipotesi è anche il movimento della Borsa dove il titolo Antonveneta, fino a ora sempre al di sopra del prezzo dell'Opas Abn, si è invece portato su tali livelli (-0,08% a 26,53). A questo si è aggiunto un passaggio ai blocchi dello 0,34% del capitale di Padova a 26,5 euro comprato dagli olandesi che non possono comprare a prezzi più alti, pena il riacquisto all'offerta. Abn ha per questo portato la sua partecipazione dal 24,68% al 25,043%.

Alcuni osservatori tuttavia avanzano dubbi che Ricucci, pur bisognoso di liquidità, possa operare una svolta così radicale e a profondi legami finanziari e azionari che lo legano alla Popolare Italiana, tanto da presentarsi al sun etichettato lo giugno a Lodi.

Fiorani riparte con l'Opas su Antonveneta

Goldman Sachs e Mediobanca advisor della Popolare Italiana

Si consolida lo scenario che vede gli olandesi intenzionati a elevare il prezzo dell'offerta sull'istituto padovano. Gli analisti scommettono sull'imminenza

un passaggio dagli attuali 25 euro sino alla quota di 26,5

Certo se non dovesse arrivare l'ok di Bankitalia la situazione potrebbe farsi difficile per Fiorani che potrebbe vedere i suoi alleati cedere alle sirene olandesi pur di realizzare. C'è attesa inoltre per la decisione del Tar del Lazio che, dopo chiesto e ottenuto documenti giuridici da Via Nazionale deve, il prossimo 13 luglio, confermare o annullare le autorizzazioni date a Bankitalia alla Lodi e al capitale Antonveneta. Abn aveva presentato un esposto lamentando la disparità di trattamento ricevuta.

Da Antonveneta comunque, che agisce in regime di prorogatio dopo che il precedente è stato sospeso dal Tribunale di Padova a seguito della delibera Consob, ha scelto gli advisor Goldman Sachs e Mediobanca per valutare la congruità

Opas Lodi. «Penso che l'offerta della Bpl presenti molti punti che vanno approfonditi sotto il profilo tecnico», ha detto il consigliere di Antonveneta, Nicola Azzollini, che aveva ceduto le quote ad Abn, «io però - ha aggiunto - sono per le cose concrete, che si vedono». I quattro, che si devono contare. Nella sede di Piazzetta Turati erano presenti il presidente Tommaso Carone, l'ad Piero Luigi Montani, Nicola Azzollini, Gilberto Muraro, Francesco Paolo Pagnan e, collegati in audioline, Francesco Spinelli, Antonio Scala, Enrico Tommaso Cucchiari e Maurizio Ostendorp. Una maggioranza dunque favorevole ad Abn e che potrebbe, più che respingere l'Opas, richiedere ulteriori precisazioni facendo allungare i tempi per l'approvazione.

IL SANPAOLO SI RAFFORZA



Giornata di consiglio per il Sanpaolo che completerà oggi la squadra del nuovo direttore generale Pietro Modugno (nella foto) con la definizione della riorganizzazione delle strutture del gruppo bancario. Si prevede una novità di un certo rilievo, la nomina di Giovanni Viani a responsabile dello sviluppo delle attività commerciali. La riorganizzazione era stata preannunciata il 22 giugno scorso dal presidente Enrico Salza, a margine di un convegno organizzato dal gruppo Borsa Italiana a Torino. Salza aveva anche affermato che il piano industriale sarà pronto a ottobre. Con l'operazione che sarà approvata il gruppo torinese sarà articolato in due macroaree: quella della banca e quella del polo assicurativo, l'Aip.

MEDIOBANCA ALZA IL RATING SU MONTEPASCHI

Mps lascia Via Veneto e cerca altre occasioni

Parla ormai da ex protagonista il scontro su Bnl. Ma ieri il presidente del Monte dei Paschi di Siena, Pier Luigi Fabrizi, ha voluto consegnare a una lettera aperta tutto il suo rammarico per un'opportunità industriale che si è persa. Ma ha voluto rilanciare Siena che per crescere troverà altre opportunità in Italia o in Europa. Questo nonostante l'uscita di quella che gli analisti di Mediobanca definiscono la «saga Bnl» ieri la valse a Rocco Salimbeni la promozione da parte dell'ufficio studi di Piazzetta Cuccia.

Fabrizi - rimane il risultato di un'opportunità industriale che non è mai diventata realtà non per ragioni specifiche scrivibili ai singoli soggetti in campo, ma per la mancanza di una condizione di indifferenza. Il presidente della banca di Siena, Rocco Salimbeni, non c'è stato il sacco e viceversa. Passa in rassegna di un finanziamento che non è mai arrivato all'altare. Di mezzo scontri politici, dietrofront della Fondazione che Fabrizi cita mai. Ora che sente il bisogno di riportare la sua testimonianza, Fabrizi ricorda che nel '98, della privatizzazione di Bnl, l'astensione di Mps fu dettata dal perseguimento di una strategia alternativa fondata sull'acquisizione di partecipazioni di controllo e di capitale di banche medie e piccole. Poi, nel 2001, quando Mps entra in Bnl comprando quota dalla Popolare di Vicenza, l'intenzione è divenuta quella di far fare a Siena un salto dimensionale importante. Arriva il primo tentativo di acquisto di Bnl, che viene respinto fino in fondo di fusione tra le due banche d'accordo con il Banco Bilbao Vizcaya

Argentaria. Non se ne fa nulla, fino agli approcci degli ultimi mesi. O della ultima settimana quando i soci pubblici si oppongono anche alla manovra in appoggio ai «cugini» di Unipol con peraltro Rocco Salimbeni ha una partecipazione incrociata. Secondo Fabrizi, il delusione di Siena è nella quale i mutamenti nel frattempo intervenuti nelle quotazioni dei titoli Bnl e Mps hanno reso economicamente impraticabile la rivisitazione del progetto di fusione a suo tempo elaborato. Non solo. «La contesa accesa intorno al controllo della Bnl ha fatto sì che il quadro strategico di riferimento divenisse molto incerto».

Quindi Fabrizi passa a guardare al futuro. Nelle vesti di presidente di Mps sottolinea come Siena troverà altre opportunità in Italia o in Europa per realizzare quel processo di indispensabile crescita cui aspira e lavora da tempo. In

Fabrizi: «Troveremo altre opportunità in Italia o in Europa per realizzare la crescita esterna a cui aspiriamo»

quella di vicepresidente di Bnl dice sicuro che la banca capitolina «raggiungerà quella stabilità» che è lo scoglio che rappresenta la condizione essenziale per realizzare il successo delle strategie industriali perseguite.

In tutto questo Mediobanca ieri ha alzato il giudizio su Mps da «underperformer» (performance inferiore a quella del mercato) a «neutral». Oltre all'uscita dalla battaglia di via Veneto, gioca a fare una scelta completa soluzione della questione Ias. Nessun impatto invece, secondo gli analisti di Piazzetta Cuccia, dalla paventata riforma delle fondazioni con la limitazione dei diritti di voto al 30%. «Non ci diamo che tale legge possa essere approvata - scrivono - per motivi costituzionali. Anche se lo fosse la Fondazione sarebbe in grado di dirigere la banca come oggi». (L'Espresso)

expert

GLI ESPERTI SIAMO NOI

*Imperdibili!*

UN'ESTATE AL TOP!

SONY

KLV-L32M151

LED

Virtual risoluzione

in silver

WEGA ENGINE

24 RATE DA

€ **79,12**

24 RATE DA

€ **49,95**

Dal 28 maggio al 10 luglio 2005

SONY KLV-L32M151 - 32" LED - WEGA ENGINE - Virtual risoluzione - in silver - 24 RATE DA € 79,12



SONY

KLV-27HR3

1.100.000

TV Color

27 pollici

DSE System

2x10 W RMS

WEGA

TOURNAI

- Via Porpora, 38 - 011/2421918
- Corso Orbassano, 126 - 011/3241040
- Via Orbetello, 64 - 011/2203177
- Corso Potenza, 183 - 011/7399534 - 011/7399905
- Via Po, 20 - 011/8171803
- Via Tiziano, 34 C - 011/6967117
- Via Madama Cristina, 37 - 011/6698033

ALPINA (TO):

- Via Nazionale, 117 A - 0121/201200
- AREA COMMERCIALE DI ABBADIA ALPINA
- **CHIVASSO (TO):**
- Centro Commerciale
- Chivasso Est - 011/9107727
- **CIRIÉ (TO):**
- Via Gazzera, ■ - 011/9205722

PINEROLO (TO):

- Via Saluzzo, 139 - 0121/322000

MONFALCONE (TO):

- Corso Torino, 25 - 0124/29281

OVADA (TO):

- Piazza XX Settembre, 15 - 0143/80138

VERCELLI:

- Via Trento, 34 - 0161/213447

PREZZI BAMBOLO!

**ASTA
del MOBIL**
l'arredamento italiano

TORINO (TO)

Via Castelletto, 77
Tel. 011 38.188

VINOVÒ (TO)

Via Sesriere, 63
Tel. 011 96.20.000

CAVALLERMAGGIORE (CN)

Via Piemonte, 16
Tel. 0172.382.760

ARMA DI TAGGIA (IM)

Via del Piano, 105/11
Tel. 0184.453.11

FINALE LIGURE (SV)

Via dell'Artigianato, 54
Tel. 019.681.043

www.astadelmobile.it

**APERTO TUTTI I GIORNI
DA DOMENICA E LUNEDÌ
SOLO IL POMERIGGIO**

APERTO AGOSTO

**TASSO ZERO...
quello vero!**

Nemo

Tavolo quadrato allungabile a libro.
piani in vetro serigrafato struttura
alluminio, come foto.

€ 398,00

Tekna

Sedia in metallo con seduto
in multistrato Wenge, come foto.

€ 39,00 cad.

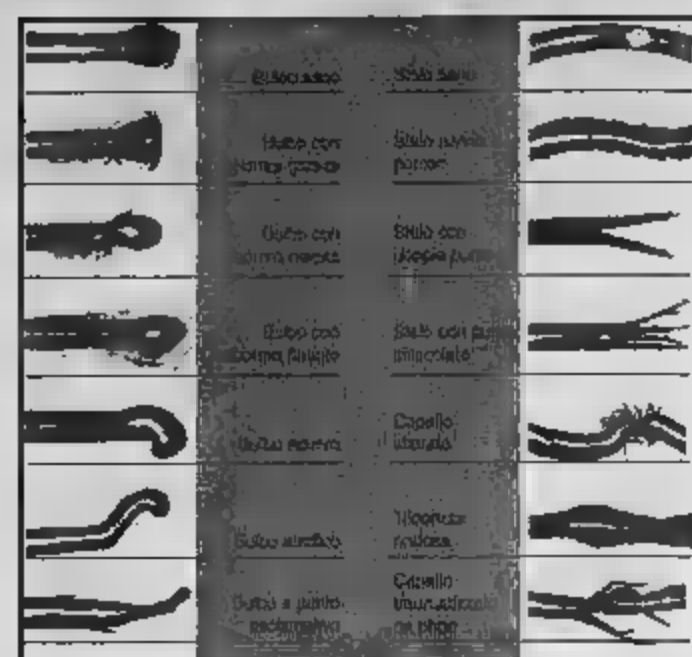
Un semplice esame può fare molto per i capelli



Molte persone perdono i capelli senza essersi mai sottoposte ad un check-up degli stessi e quindi senza sapere che cosa è possibile fare per contenerne la caduta. L'esame macroscopico del cuoio capelluto e per individuazione alterazioni dell'equilibrio lipidico, con il "pull test", invece, si riesce a valutare l'eventuale Deltavium. Bisogna infatti sapere che su un cuoio capelluto ci sono circa 100.000/180.000 capelli e che la vita media di un capello è di circa tre, quattro anni. Durante tale periodo il capello attraversa diverse

fasi: rispettivamente la fase di accrescimento, detta anagen, la fase di involuzione e catagen e quindi la fase di riposo (telogen). Nella prima fase il capello si forma nel follicolo, in due mesi raggiunge la superficie e diventa così visibile, questo momento di crescita dura circa il 50% dell'intero ciclo fisiologico del capello. Termine di questa fase il capello interrompe la sua attività, entra cioè nella catagen. Durante questo periodo, che dura poche settimane, si verifica il processo involu-

tivo ed il capello risulta essere particolarmente fragile. Nell'ultima fase il capello "vecchio" non ha attività. In questa fase, che dura due, tre mesi, il capello rimane attaccato al cuoio capelluto mentre il bulbo pilifero è a riposo, viene poi espulso dal follicolo e si riprende con la fase di crescita e lo sviluppo di un capello nuovo. Il check-up dei capelli serve quindi a controllare l'equilibrio fra anagen, catagen e telogen sia corretto. Una attenta valutazione permette di individuare anche anomalie dello stato del bulbo.



Controllate ora lo stato dei capelli

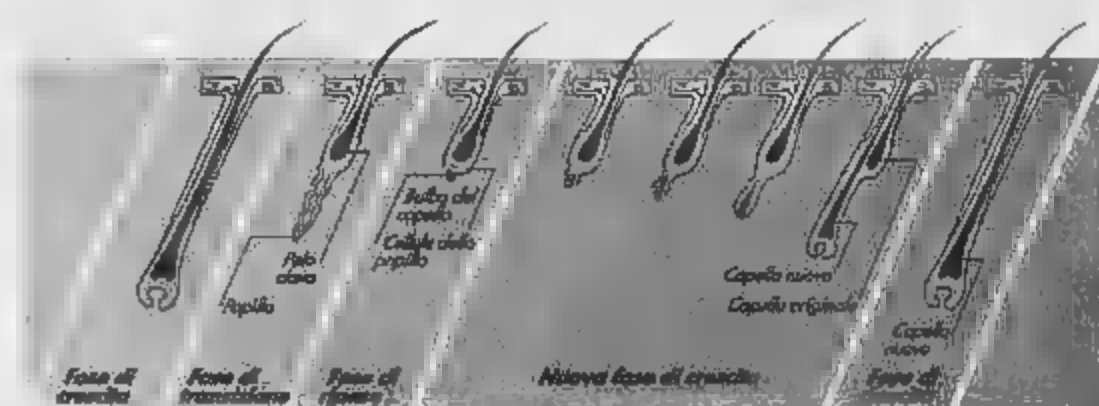
I capelli incorniciano il nostro viso e contribuiscono in modo sostanziale all'immagine che di noi diamo. Ma, a causa di lavoro, di stress, di rapporti con gli altri. Quando troviamo qualche capello di troppo sulla spalla o ci accorgiamo che la fronte inizia a stempiarsi, la nostra sicurezza scende a valle, non ci sentiamo più a posto, l'ansia ci assale. Che fare allora, i nostri capelli? Per rendere accessibile a tutti l'informazione su questo problema l'Istituto Dermos ha predisposto un CENTRO di CONSULENZA PER I PROBLEMI DEI CAPELLI. Chi

potrà richiedere il check-up dei propri capelli riceverà un esame ed una proposta per un trattamento cosmetologico dato presso la consulenza. Infatti, l'eccezione di quelle patologie di competenza medica, l'uso cosmetologico specifico offre realmente la possibilità di prevenire la caduta dei capelli e, maggiore tempestività con la quale si affronta il problema, migliore sarà il risultato che si otterrà. Esperienza, personale preparato, tecnologie ed apparecchiature sono questi gli ingredienti di una struttura specializzata e all'avanguardia come l'ISTITUTO SVIZZERO DERMOS.



questo modo si può affrontare con professionalità, concretezza e capacità i diversi problemi che interessano i capelli. Spesso la rassegnazione, talvolta lo scetticismo, fanno degenerare un problema, quello della caduta dei capelli, che in tempo, può essere controllato. Importante è quindi individuare la giusta causa che dirige i propri capelli. Il CENTRO di CONSULENZA per i problemi dei CAPELLI dell'Istituto SVIZZERO DERMOS in questo senso può aiutarvi. La perdita dell'equilibrio lipidico è fra le cause più frequenti della caduta dei capelli. La pitiriasi (forfora) è, per

esempio, un segnale di un'alterazione nel ricambio delle cellule dell'epidermide, l'eccesso di sebo indica invece l'ipertrofia ghiandolare sebacea, che determina, depositandosi sul cuoio capelluto, oltre ad un poco gradevole aspetto dei capelli, un "soffocamento" dei bulbi. L'inquinamento atmosferico, l'alimentazione errata, le stress sono alcune tra le cause più comuni che possono portare ad un indebolimento generalizzato della capigliatura. La concomitanza di questi fattori favorisce la caduta dei capelli. Il segreto quindi è di fronte ai primi segnali alterazione meglio perdere tempo.



Quali soluzioni per il problema capelli?

L'Istituto Svizzero Dermos dopo ascolto, ed affrontato con successo, i problemi di centinaia di persone apre le porte a chi desidera sapere quali cose si possono fare, e quali vanno evitate, per salvaguardare i propri capelli. Lo scopo di questo Centro di Consulenza Tricologica è infatti, solo quello di affrontare i problemi di capelli (ad esclusione delle patologie di esclusiva competenza medica) trattamenti specifici, anche quello di fornire consulenza che permetta a chi desidera di avvicinarsi al mondo dei centri tricologici ricevendo informazioni chiare e alcun impegno. Anche in Internet si trovano informazioni contraddittorie, alcuni siti, nascosti dall'anonimato, parlano male di Centri Tricologici salvo poi vedersi proporre negli stessi lozioni per capelli e shampoo anti caduta (strano, no?). L'Istituto Svizzero Dermos considera importante questo aspet-

to dell'informazione poiché, essendo nel millennio esistono luoghi comuni e credenze popolari sradicate. Convincimenti come: "rassai i capelli così si rinforzano" - "permanente, avrai i capelli meno grassi e più voluminosi" - non preoccuparti per la caduta, ne - questo shampoo che ti cadranno più, ci vengono riferite frequentemente e chi si rivolge al nostro centro. Queste opinioni, più diffuse di quanto si pensi, sono doppiamente dannose, da lato infatti non risolvono quasi mai il problema, dall'altro fanno perdere tempo prezioso. Tutti sanno che un capello una volta caduto non può rimpiazzarlo se non l'atrofia del follicolo. L'eccezione "cattiva informazione" ci porta ad estremamente soli col nostro problema. Ecco allora che la rassegnazione, sommata magari ad un po' di scetticismo, prende il sopravvento e ci fa scegliere via più facile, certo non la più utile, di rimandare al domani il problema dei capelli che cadono. Molti sono diventati calvi così. L'Istituto Svizzero Dermos, all'avanguardia nel trattamento coadiuvanti contro la caduta dei capelli, è da sempre l'organizzazione che garantisce serietà e professionalità. Con semplice telefonata chiunque potrà richiedere un appuntamento per una consultazione riservata a conoscere le condizioni propri capelli.

I problemi dei capelli visti da Lei

Sempre più spesso anche le donne hanno problemi di capelli e, se in minima misura che gli uomini, bisogna tenere presente che la caduta dei capelli è una donna. I risvolti psicologici preoccupanti. Questo perché i capelli sono simbolo di donna e quindi la donna che li perde vede minata la propria femminilità. L'aspetto di una per-



stressiamo con permanenti, tinture e coip di, quando stiamo male, non ci nutriamo correttamente e siamo stressati ed ansiosi. Sfortunatamente molte donne sottovalutano questi "campanelli d'allarme" i nostri capelli ci lanciano e a "tampone" i problemi interverrà che spesso peggiorano il equilibrio del cuoio capelluto. Bisogna quindi procedere con attenzione

più piacevole quando il incornicato una donna. Quali sono le cause che fanno cadere i capelli all'altra metà del corpo? Il fattore ereditario è poco sesso femminile e quello da squilibrio di ormoni androgeni interessa solo una percentuale abbastanza ridotta di donne in menopausa. Inoltre gli ormoni femminili (estrogeni) contrastano l'azione degli androgeni,

con conseguenti minori ripercussioni a livello pilifero. A titolo di consolazione, diciamo in linea di massima la caduta dei capelli è un fenomeno transitorio, sempre che si intervenga tempestivamente stimolando la produzione di capelli i follicoli sono ancora recuperabili e, ad eccezione di quelle compe-

tenza medica, è possibile migliorare l'habitat del cuoio capelluto con trattamenti specifici che contrastano i fattori negativi come l'eccessiva produzione di sebo, la forfora ed il ricambio lento. I capelli tutto il rispetto che dedichiamo a qualsiasi altra parte del nostro corpo. Soffrono quando poco di loro, quando il

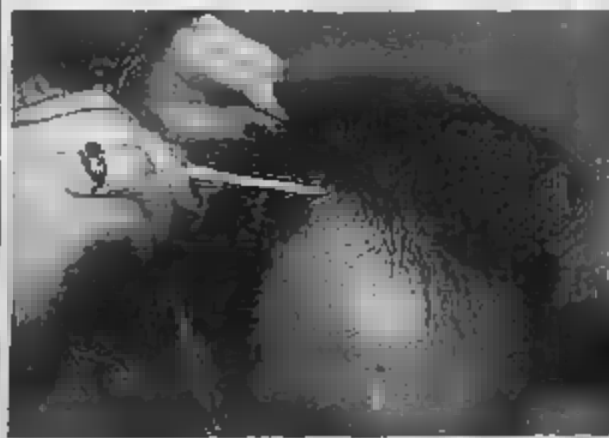
alle prime avvisaglie di caduta, in presenza di prurito, di indolenzimenti del cuoio capelluto, di capelli grassi o con forfora è opportuno un esame tricologico. Sottoporre ad un check-up i propri capelli non porta via molto tempo (l'esame dura circa un'ora) e può permettere a mantenere i propri capelli sani e belli.

Prenota subito il check-up dei capelli al Centro Tricologico Dermos più vicino telefonando dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle 19.30 (orario continuato). Solo per questo mese il check-up (del valore di 45 euro) è gratis.

L'ISTITUTO SVIZZERO DERMOS riceve

TOPIC
MILANO Tel. 02.29.40.29.40
BOLOGNA Tel. 051.64.90.800
FIRENZE Tel. 055.476.806
LUGANO Tel. 0041/91/970.31.50
CHIASSO Tel. 0041/91/690.15.05

PIEMONTE Lagrange, 1
CORSO Buenos Aires, 92
VIA Aurelio Saffi,
VIA Lorenzo Il Magnifico, 88
VIA Bagutti, 14
CORSO San Gottardo, 14



IL PUNTO SUI MERCATI

Giù Enel, corrono i petroliferi

PIAZZA Affari poco mossa (Mibtel) e S&P/Mib in progresso dello 0,36%, All-Stars dello 0,53% anche a causa dell'attività limitata della chiusura di Wall Street. Enel lascia sul terreno lo 0,14% e si porta a 7,22 euro, dopo il prezzo fissato a 7,07 euro per il collocamento della quarta tranche (7,18 il prezzo per gli istituzionali). Il comparto dell'energia mette però la ali sulla scia delle quotazioni del petrolio. Aggiornano così i massimi storici Erg (+4,99%) e Saipem (+3,47%). Corre anche Eni (+2,33%). Nel comparto bancario rallenta Bnl (-0,87%), ancora sulle scommesse di un'offerta da parte della Unipol (+0,61%). Capitalia passa in negativo nel finale (-0,66%) dopo i rialzi in matti-

nata sulle attese per il piano triennale al vaglio del consiglio di amministrazione. Occhi anche su Finaco che resiste in terreno positivo (+0,70%). Al palo Antonveneta (-0,08%). Cauto rialzo per Fiat (+0,13%) che ritrova la soglia dei 6 euro (a 6,02) dopo il recupero nella immatricolazione registrata a giugno. Cedente Rcs (-0,65%), con Mediobanca invariata dopo l'intervento della Consob, che la scorsa settimana ha chiesto a tutti gli azionisti rilevanti delle due società di aggiornare la propria quota. Una mossa che, segnalano i trader, ha allentato la presa della speculazione. Ancora bene Valentini dopo il debutto di venerdì (+1,83%), mentre resta sotto pressione Marzotto (-2,65%).

Settore	Nome	Var. %	Prezzo	Var. %	Prezzo
Industria	Enel	-0,14	7,22	Enel	7,22
Industria	Erg	+4,99	10,85	Erg	10,85
Industria	Saipem	+3,47	10,85	Saipem	10,85
Industria	Eni	+2,33	10,85	Eni	10,85
Industria	Bnl	-0,87	10,85	Bnl	10,85
Industria	Unipol	+0,61	10,85	Unipol	10,85
Industria	Capitalia	-0,66	10,85	Capitalia	10,85
Industria	Marzotto	-2,65	10,85	Marzotto	10,85
Industria	Valentini	+1,83	10,85	Valentini	10,85
Industria	Rcs	-0,65	10,85	Rcs	10,85
Industria	Mediobanca	0,00	10,85	Mediobanca	10,85
Industria	Fiat	+0,13	10,85	Fiat	10,85
Industria	Antonveneta	-0,08	10,85	Antonveneta	10,85
Industria	Finaco	+0,70	10,85	Finaco	10,85

Settore	Nome	Var. %	Prezzo	Var. %	Prezzo
Industria	Enel	-0,14	7,22	Enel	7,22
Industria	Erg	+4,99	10,85	Erg	10,85
Industria	Saipem	+3,47	10,85	Saipem	10,85
Industria	Eni	+2,33	10,85	Eni	10,85
Industria	Bnl	-0,87	10,85	Bnl	10,85
Industria	Unipol	+0,61	10,85	Unipol	10,85
Industria	Capitalia	-0,66	10,85	Capitalia	10,85
Industria	Marzotto	-2,65	10,85	Marzotto	10,85
Industria	Valentini	+1,83	10,85	Valentini	10,85
Industria	Rcs	-0,65	10,85	Rcs	10,85
Industria	Mediobanca	0,00	10,85	Mediobanca	10,85
Industria	Fiat	+0,13	10,85	Fiat	10,85
Industria	Antonveneta	-0,08	10,85	Antonveneta	10,85
Industria	Finaco	+0,70	10,85	Finaco	10,85

Settore	Nome	Var. %	Prezzo	Var. %	Prezzo
Industria	Enel	-0,14	7,22	Enel	7,22
Industria	Erg	+4,99	10,85	Erg	10,85
Industria	Saipem	+3,47	10,85	Saipem	10,85
Industria	Eni	+2,33	10,85	Eni	10,85
Industria	Bnl	-0,87	10,85	Bnl	10,85
Industria	Unipol	+0,61	10,85	Unipol	10,85
Industria	Capitalia	-0,66	10,85	Capitalia	10,85
Industria	Marzotto	-2,65	10,85	Marzotto	10,85
Industria	Valentini	+1,83	10,85	Valentini	10,85
Industria	Rcs	-0,65	10,85	Rcs	10,85
Industria	Mediobanca	0,00	10,85	Mediobanca	10,85
Industria	Fiat	+0,13	10,85	Fiat	10,85
Industria	Antonveneta	-0,08	10,85	Antonveneta	10,85
Industria	Finaco	+0,70	10,85	Finaco	10,85

Settore	Nome	Var. %	Prezzo	Var. %	Prezzo
Industria	Enel	-0,14	7,22	Enel	7,22
Industria	Erg	+4,99	10,85	Erg	10,85
Industria	Saipem	+3,47	10,85	Saipem	10,85
Industria	Eni	+2,33	10,85	Eni	10,85
Industria	Bnl	-0,87	10,85	Bnl	10,85
Industria	Unipol	+0,61	10,85	Unipol	10,85
Industria	Capitalia	-0,66	10,85	Capitalia	10,85
Industria	Marzotto	-2,65	10,85	Marzotto	10,85
Industria	Valentini	+1,83	10,85	Valentini	10,85
Industria	Rcs	-0,65	10,85	Rcs	10,85
Industria	Mediobanca	0,00	10,85	Mediobanca	10,85
Industria	Fiat	+0,13	10,85	Fiat	10,85
Industria	Antonveneta	-0,08	10,85	Antonveneta	10,85
Industria	Finaco	+0,70	10,85	Finaco	10,85

Settore	Nome	Var. %	Prezzo	Var. %	Prezzo
Industria	Enel	-0,14	7,22	Enel	7,22
Industria	Erg	+4,99	10,85	Erg	10,85
Industria	Saipem	+3,47	10,85	Saipem	10,85
Industria	Eni	+2,33	10,85	Eni	10,85
Industria	Bnl	-0,87	10,85	Bnl	10,85
Industria	Unipol	+0,61	10,85	Unipol	10,85
Industria	Capitalia	-0,66	10,85	Capitalia	10,85
Industria	Marzotto	-2,65	10,85	Marzotto	10,85
Industria	Valentini	+1,83	10,85	Valentini	10,85
Industria	Rcs	-0,65	10,85	Rcs	10,85
Industria	Mediobanca	0,00	10,85	Mediobanca	10,85
Industria	Fiat	+0,13	10,85	Fiat	10,85
Industria	Antonveneta	-0,08	10,85	Antonveneta	10,85
Industria	Finaco	+0,70	10,85	Finaco	10,85

Settore	Nome	Var. %	Prezzo	Var. %	Prezzo
Industria	Enel	-0,14	7,22	Enel	7,22
Industria	Erg	+4,99	10,85	Erg	10,85
Industria	Saipem	+3,47	10,85	Saipem	10,85
Industria	Eni	+2,33	10,85	Eni	10,85
Industria	Bnl	-0,87	10,85	Bnl	10,85
Industria	Unipol	+0,61	10,85	Unipol	10,85
Industria	Capitalia	-0,66	10,85	Capitalia	10,85
Industria	Marzotto	-2,65	10,85	Marzotto	10,85
Industria	Valentini	+1,83	10,85	Valentini	10,85
Industria	Rcs	-0,65	10,85	Rcs	10,85
Industria	Mediobanca	0,00	10,85	Mediobanca	10,85
Industria	Fiat	+0,13	10,85	Fiat	10,85
Industria	Antonveneta	-0,08	10,85	Antonveneta	10,85
Industria	Finaco	+0,70	10,85	Finaco	10,85

Settore	Nome	Var. %	Prezzo	Var. %	Prezzo
Industria	Enel	-0,14	7,22	Enel	7,22
Industria	Erg	+4,99	10,85	Erg	10,85
Industria	Saipem	+3,47	10,85	Saipem	10,85
Industria	Eni	+2,33	10,85	Eni	10,85
Industria	Bnl	-0,87	10,85	Bnl	10,85
Industria	Unipol	+0,61	10,85	Unipol	10,85
Industria	Capitalia	-0,66	10,85	Capitalia	10,85
Industria	Marzotto	-2,65	10,85	Marzotto	10,85
Industria	Valentini	+1,83	10,85	Valentini	10,85
Industria	Rcs	-0,65	10,85	Rcs	10,85
Industria	Mediobanca	0,00	10,85	Mediobanca	10,85
Industria	Fiat	+0,13	10,85	Fiat	10,85
Industria	Antonveneta	-0,08	10,85	Antonveneta	10,85
Industria	Finaco	+0,70	10,85	Finaco	10,85

Settore	Nome	Var. %	Prezzo	Var. %	Prezzo
Industria	Enel	-0,14	7,22	Enel	7,22
Industria	Erg	+4,99	10,85	Erg	10,85
Industria	Saipem	+3,47	10,85	Saipem	10,85
Industria	Eni	+2,33	10,85	Eni	10,85
Industria	Bnl	-0,87	10,85	Bnl	10,85
Industria	Unipol	+0,61	10,85	Unipol	10,85
Industria	Capitalia	-0,66	10,85	Capitalia	10,85
Industria	Marzotto	-2,65	10,85	Marzotto	10,85
Industria	Valentini	+1,83	10,85	Valentini	10,85
Industria	Rcs	-0,65	10,85	Rcs	10,85
Industria	Mediobanca	0,00	10,85	Mediobanca	10,85
Industria	Fiat	+0,13	10,85	Fiat	10,85
Industria	Antonveneta	-0,08	10,85	Antonveneta	10,85
Industria	Finaco	+0,70	10,85	Finaco	10,85

Settore	Nome	Var. %	Prezzo	Var. %	Prezzo
Industria	Enel	-0,14	7,22	Enel	7,22
Industria	Erg	+4,99	10,85	Erg	10,85
Industria	Saipem	+3,47	10,85	Saipem	10,85
Industria	Eni	+2,33	10,85	Eni	10,85
Industria	Bnl	-0,87	10,85	Bnl	10,85
Industria	Unipol	+0,61	10,85	Unipol	10,85
Industria	Capitalia	-0,66	10,85	Capitalia	10,85
Industria	Marzotto	-2,65	10,85	Marzotto	10,85
Industria	Valentini	+1,83	10,85	Valentini	10,85
Industria	Rcs	-0,65	10,85	Rcs	10,85
Industria	Mediobanca	0,00	10,85	Mediobanca	10,85
Industria	Fiat	+0,13	10,85	Fiat	10,85
Industria	Antonveneta	-0,08	10,85	Antonveneta	10,85
Industria	Finaco	+0,70	10,85	Finaco	10,85

Settore	Nome	Var. %	Prezzo	Var. %	Prezzo
Industria	Enel	-0,14	7,22	Enel	7,22
Industria	Erg	+4,99	10,85	Erg	10,85
Industria	Saipem	+3,47	10,85	Saipem	10,85
Industria	Eni	+2,33	10,85	Eni	10,85
Industria	Bnl	-0,87	10,85	Bnl	10,85
Industria	Unipol	+0,61	10,85	Unipol	10,85
Industria	Capitalia	-0,66	10,85	Capitalia	10,85
Industria	Marzotto	-2,65	10,85	Marzotto	10,85
Industria	Valentini	+1,83	10,85	Valentini	10,85
Industria	Rcs	-0,65	10,85	Rcs	10,85
Industria	Mediobanca	0,00	10,85	Mediobanca	10,85
Industria	Fiat	+0,13	10,85	Fiat	10,85
Industria	Antonveneta	-0,08	10,85	Antonveneta	10,85
Industria	Finaco	+0,70	10,85	Finaco	10,85

Settore	Nome	Var. %	Prezzo	Var. %	Prezzo
Industria	Enel	-0,14	7,22	Enel	7,22
Industria	Erg	+4,99	10,85	Erg	10,85
Industria	Saipem	+3,47	10,85	Saipem	10,85
Industria	Eni	+2,33	10,85	Eni	10,85
Industria	Bnl	-0,87	10,85	Bnl	10,85
Industria	Unipol	+0,61	10,85	Unipol	10,85
Industria	Capitalia	-0,66	10,85	Capitalia	10,85
Industria	Marzotto	-2,65	10,85	Marzotto	10,85
Industria	Valentini	+1,83	10,85	Valentini	10,85
Industria	Rcs	-0,65	10,85	Rcs	10,85
Industria	Mediobanca	0,00	10,85	Mediobanca	10,85
Industria	Fiat	+0,13	10,85	Fiat	10,85
Industria	Antonveneta	-0,08	10,85	Antonveneta	10,85
Industria	Finaco	+0,70	10,85	Finaco	10,85

Settore	Nome	Var. %	Prezzo	Var. %	Prezzo
Industria	Enel	-0,14	7,22	Enel	7,22
Industria	Erg	+4,99	10,85	Erg	10,85
Industria	Saipem	+3,47	10,85	Saipem	10,85
Industria	Eni	+2,33	10,85	Eni	10,85
Industria	Bnl	-0,87	10,85	Bnl	10,85
Industria	Unipol	+0,61	10,85	Unipol	10,85
Industria	Capitalia	-0,66	10,85	Capitalia	10,85
Industria	Marzotto	-2,65	10,85	Marzotto	10,85
Industria	Valentini	+1,83	10,85	Valentini	10,85
Industria	Rcs	-0,65	10,85	Rcs	10,85
Industria	Mediobanca	0,00	10,85	Mediobanca	10,85
Industria	Fiat	+0,13	10,85	Fiat	10,85
Industria	Antonveneta	-0,08	10,85	Antonveneta	10,85
Industria	Finaco	+0,70	10,85	Finaco	10,85

Settore	Nome	Var. %	Prezzo	Var. %	Prezzo
Industria	Enel	-0,14	7,22	Enel	7,22
Industria	Erg	+4,99	10,85	Erg	10,85
Industria	Saipem	+3,47	10,85	Saipem	10,85
Industria	Eni	+2,33	10,85	Eni	10,85
Industria	Bnl	-0,87	10,85	Bnl	10,85
Industria	Unipol	+0,61	10,85	Unipol	10,85
Industria	Capitalia	-0,66	10,85	Capitalia	10,85
Industria	Marzotto	-2,65	10,85	Marzotto	10,85
Industria	Valentini	+1,83	10,85	Valentini	10,85
Industria	Rcs	-0,65	10,85	Rcs	10,85
Industria	Mediobanca	0,00	10,85	Mediobanca	10,85
Industria	Fiat	+0,13	10,85	Fiat	10,85
Industria	Antonveneta	-0,08	10,85	Antonveneta	10,85
Industria	Finaco	+0,70	10,85	Finaco	10,85

	Telecom IT	2.581	-0,36	2.584	0,061	2.486	3,148	27.945,71	
26	Telecom IT Modu	8.794	-0,18		0			8.828	27.995
27			+0,56	0,17	0			0,281	
28	Telecom IT Soc	2.478	+0,56	2.448	0,126			5.549	23.776
29	Telecom	6.989	+7,28	6.837	0,716	3.446	10.023	14.015	
30	Telecom	2.136	-1,82	2.183	0,175	2.828	2,112	8.844	
31	Telecom	19.536	+6,10	19.598	0,470	15.660	15,960		
32	Telecom	13.854	+1,33	12.854		11,964			
33	Telecom Financeiro Ind.	1.019	0,00	1.000	0,015	1,136	1,971	777	
U Unindustria Italiana									
34	Unindustria Italiana	4.433	+8,54	4.425	0,265	0,081	0,080	74.984	
35	Unindustria Italiana Soc	4.776	+8,08	4.264	0,278	6,315	0,061	530	
36	Unindustria	5.155	+0,81	5,165	0,140	0,113	1,711	673	
37	Unindustria	2.687	+2,01	2.428		2,322	2,956	1.270	
V Valomina									
38	Valomina	10.540	+1,83	10,500	0		10,500	20.000	
39	Valomina co	19.598	+4,53	19,590	0	18,756	10,000		
40	Valomina co	16.280	+4,40	16,136	0	15,461	16,130	26,000	
41	Valomina Clam	6.389	+9,24	6,385	0	0,340	0,340	3,400	
42	Valomina Participa	1.170	-0,59	1,151	0	1,000	1,403	1,900	

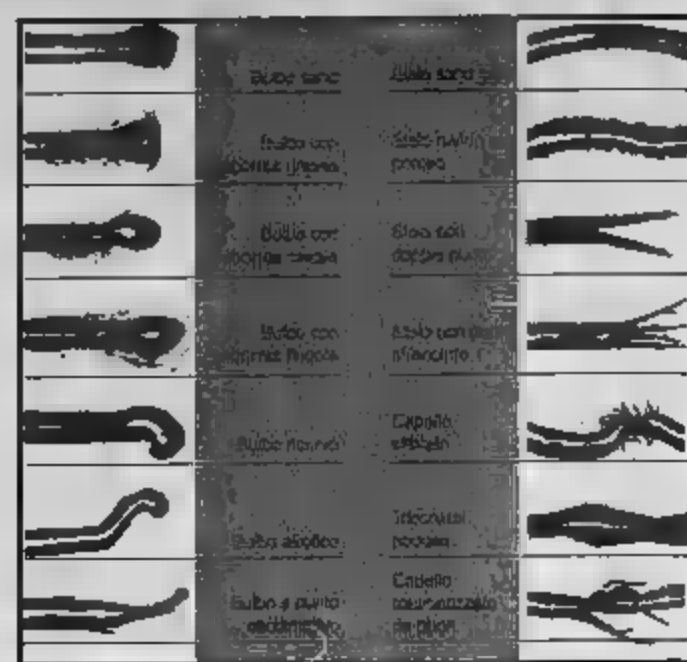
Un semplice esame può fare molto per i capelli



Molte persone perdono i capelli senza accorgersi mai sottoposti ad un check-up degli stessi e quindi senza sapere che cosa è possibile fare per contenerne la caduta. L'esame macroscopico del cuoio capelluto e per individuare alterazioni dell'equilibrio lipidico, con il "pull test", invece, si riesce a valutare l'eventuale Defluvium. Bisogna infatti sapere che su un cuoio capelluto normale ci sono circa 100.000/120.000 capelli e che la vita media di un capello è di circa tre, quattro anni. Durante tale periodo il capello attraversa diverse

fasi; rispettivamente la fase di accrescimento, detta anche anagen, la fase di involuzione e catagen e quindi la fase di riposo (telogen). Nella prima fase il capello si forma all'interno del follicolo, in due, tre mesi raggiunge la superficie cutanea diventando così visibile, questo momento di crescita dura circa il 90% dell'intero ciclo fisiologico del capello. Al termine di questa fase il capello interrompe la sua attività, entra cioè nella fase catagen. Durante questo periodo, che dura poche settimane, si verifica un processo involu-

tivo ed il capello risulta essere particolarmente debole. Il capello "vuotolo" non ha alcuna attività. In questa fase, che dura due, tre mesi, il capello rimane attaccato al cuoio capelluto mentre il bulbo pilifero è a riposo, viene poi espulso dal follicolo e si riprende con la fase di crescita e lo sviluppo di un capello nuovo. Il check-up dei capelli serve quindi a controllare l'equilibrio fra anagen, catagen e telogen e a correggerlo. Una attenta valutazione permette di individuare anche anomalie dello stelo e del bulbo.



Controllate ora lo stato dei capelli

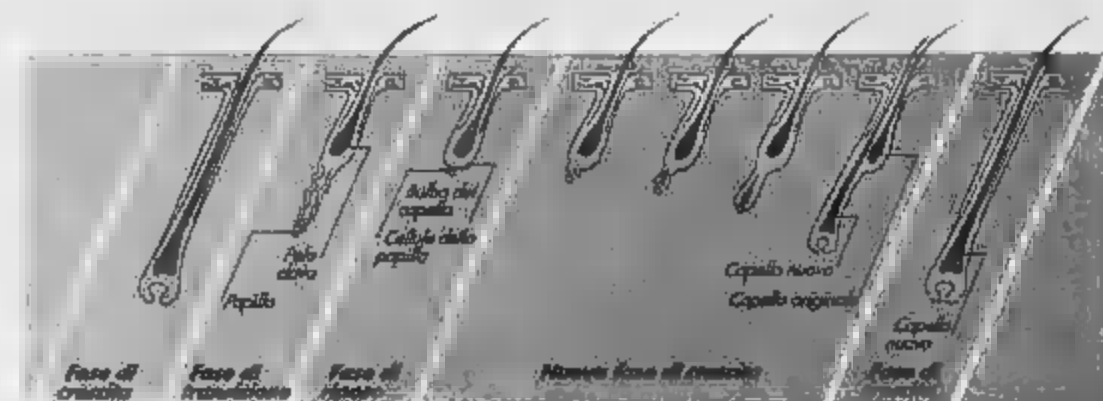
I capelli incidono il nostro viso e contribuiscono in modo sostanziale all'immagine che di noi diamo agli altri; maggiore successo nel lavoro, nella vita privata, nei rapporti con gli altri. Quando troviamo qualche capello di troppo sulla spalla o ci accorgiamo che la fronte inizia a stamparsi, vacillare, non ci sentiamo più a posto, l'ansia ci assale, allora, i nostri capelli stanno cadendo? Per rendere accessibile su come affrontare correttamente questo problema l'Istituto Dermis ha predisposto un CENTRO CONSULENZA PER I PROBLEMI CAPELLI. Chi necessita

potrà richiedere il controllo dello stato dei propri capelli, riceverà un responso ed una proposta per un trattamento cosmetologico adeguato al caso preso in considerazione. Infatti, di quelle patologie a esclusiva competenza medica, di cui i cosmetologi specifici offrono possibilità di prevenire la caduta dei capelli, quale affronta il problema, migliore sarà il risultato che si otterrà. Esperienza, personale preparato, tecnologie e apparecchiature esclusive: questi gli ingredienti di una struttura specializzata e all'avanguardia come l'ISTITUTO SVIZZERO DERMIS.



questo si può affrontare con professionalità, concretezza e capacità i problemi che interessano i capelli. Spesso la rassegnazione, talvolta il scetticismo, fanno degenerare un problema, come quello della caduta dei capelli, che se affrontato in tempo, può essere controllato. Importante è quindi individuare la giusta direzione verso la quale dirigere i propri sforzi. Per i problemi dei CAPELLI dell'Istituto Svizzero Dermis in questo senso può aiutarvi. La perdita dell'equilibrio lipidico è la causa più frequente della caduta dei capelli. La pitiriasi (forfora) è, per

esempio, un segnale di squilibrio nel ricambio delle cellule dell'epidermide, l'eccesso di sebo indica invece l'ipertrofia ghiandolare sebacea, ciò che determina, depositandosi sul cuoio capelluto, oltre ad un poco gradevole aspetto dei capelli, un vero e proprio "soffocamento" del bulbo. Un inquinamento atmosferico, l'alimentazione errata, sono alcuni tra le cause più comuni che possono portare ad un indebolimento generalizzato di tutta la capigliatura. La concomitanza di questi fattori favorisce la caduta dei capelli. Il segreto quindi è di intervenire nei primi segnali, meglio non perdere tempo.



Quali soluzioni per il problema capelli?

L'Istituto Svizzero Dermis dopo aver ascoltato, ed affrontato con successo, i problemi delle persone apre le porte a chi desidera sapere quali cose possono fare, e quali evitare, per salvaguardare i propri capelli. Lo scopo di questo Centro di Consulenza Tricologica è infatti, non solo quello di affrontare i problemi dei capelli (ad esclusione delle patologie di esclusiva competenza medica) con trattamenti specifici, ma quello di fornire una consulenza che permetta a chi lo desidera avvicinarsi al mondo dei centri tricologici ricevendo informazioni chiare e senza alcun impegno. Anche Internet si è arricchita di informazioni contraddittorie, in alcuni siti, nascosti dall'anonimato, si parla male dei Centri Tricologici salvo poi vedersi proporre negli stessi lozioni per capelli e shampoo anti caduta (sicrano, no?). L'Istituto Svizzero Dermis considera importante questo aspet-

to dell'informazione poiché, pur essendo ormai nel terzo millennio esistono luoghi e persone difficili da smarcare. Convinzioni come: "resati i capelli così si rinforzano - fai la permanente, avrai i capelli meno grassi e più voluminosi - non preoccuparti per la caduta, hai tanti - usa questo shampoo che non ti cadranno più", ci vengono rilette frequentemente da chi si rivolge al nostro centro. Queste opinioni, più diffuse quanto ai pensati, doppiamente dannose, un'informazione non risolvono quasi mai il problema, dall'altro fanno perdere tempo prezioso. Tutti sanno che un capello una volta caduto non può essere rimpiazzato e verifica l'atrofia del follicolo. In sostanza la "cattiva informazione" ci porta ad essere estremamente soli col problema. Ecco che la rassegnazione, sommata magari ad un po' di scetticismo, prende il sopravvento e ci fa scegliere la via più facile, non più utile, di rimandare al domani il problema dei capelli che cadono.

Non sono diventati calvi così. L'Istituto Svizzero Dermis, all'avanguardia nei trattamenti coadiuvanti contro la caduta dei capelli, ha da sempre l'organizzazione che garantisce serietà e professionalità. Una semplice telefonata chiunque potrà richiedere un appuntamento per una consultazione riservata e gratuita alle condizioni dei propri capelli.

I problemi dei capelli visti da Lei

Sempre più spesso anche le donne hanno problemi ai capelli e, anche in misura minore che gli uomini, bisogna prestare attenzione che la caduta dei capelli nelle donne assume risvolti psicologici preoccupanti. Questo perché i capelli sono simbolo di femminilità e quindi la perdita di veder minata la propria femminilità.

L'aspetto di una persona è sicuramente più piacevole quando il viso è incorniciato da una chioma folta e sana. Ma quali sono le cause che fanno cadere i capelli all'altezza della cute? Il problema interessa poco il sesso femminile e quello di equilibrio di ormoni androgeni interessa solo una percentuale abbastanza ridotta di donne in menopausa. Inoltre gli ormoni femminili (estrogeni) contrastano l'azione degli androgeni,



con conseguenti minori ripercussioni a livello del follicolo pilifero. A titolo di consolazione, diciamo che in linea di massima la caduta dei capelli nelle donne è caratterizzata da un'evoluzione transitoria, che si interviene tempestivamente stimolando la produzione di capelli laddove i follicoli sono ancora recuperabili e, in caso contrario, quelle ancora escluse.

tenza medica, è possibile migliorare il ricambio del cuoio capelluto con trattamenti specifici che contrastano i fattori negativi e stimolano la produzione di sebo, la forfora e il ricambio. I capelli vanno trattati con il rispetto che dedichiamo a qualsiasi parte del nostro corpo. Soffrono quando ci curiamo poco loro, quando li

con permanenti, o colpi di sole, quando non ci nutriamo correttamente o siamo stressati e ansiosi. Sfortunatamente molte donne sottovalutano questi "campanelli d'allarme" che i nostri capelli lanciano e tendono a "tappare" i problemi con interventi che spesso peggiorano l'equilibrio del cuoio capelluto. Bisogna quindi procedere con attenzione, primo avvisaglie di caduta, in presenza di persistente prurito, indolenzimenti del cuoio capelluto, di capelli grassi o con forfora è opportuno un esame tricologico. Sottoporre un check-up i propri capelli non porta via molto tempo (l'esame dura circa un'ora) e può permettere a molte donne di mantenere i propri capelli sani e belli.

Prenota subito il check-up dei capelli al Centro Tricologico Dermis più vicino telefonando dal lunedì a venerdì dalle ore 9.30 alle 19.30 (orario continuato). Solo per questo mese il check-up (del valore di 45 euro) è gratis.

L'ISTITUTO SVIZZERO DERMIS riceve

TORINO Tel. 011.530.520
MILANO Tel. 02.29.40.29.40
BOLOGNA Tel. 051.64.90.800
FIRENZE Tel. 055.476.806
LUGANO Tel. 0041/91/970.31.50
CHIASSO Tel. 0041/91/690.15.05

PIEMONTE Lagrange, I
Corso Buenos Aires, 92
Via Aurelio Saffi,
Via Lorenzo Il Magnifico,
Via Bagutti, 14
Corso Gottardo, 8/a



IL PUNTO SUI MERCATI

Giù Enel, corrono i petroliferi

PIAZZA Affari poco mossa (Mibtel e SEPMib in progresso dello 0,36%, All Stars dello 0,53%) anche a causa dell'attività limitata chiusa di Wall Street. Enel lascia sul 0,14%, si porta a 7,22 euro, dopo il prezzo fissato a 7,07 per il collocamento della quarta tranche (7,18 il prezzo per gli istituzionali). Il comparto dell'energia mette però le ali sulla scia delle quotazioni del petrolio. Aggiornano così i massimi storici Erg (+4,99%) e Saipem (+3,47%). Corre anche Eni (+2,33%). Nel comparto bancario rallenta Bnl (-0,87%), ancora sulle scommesse di un'offerta da parte della Unipol (+0,61%). Capitalia passa in negativo nel finale (-0,66%) dopo i rialzi in matti-

nata sulle attese per il piano triennale al vaglio del consiglio di amministrazione. Occhi anche su Fincso che resiste in terreno positivo (+0,70%). Al palo Antonveneta (-0,08%). Cauti rialzi per Fiat (+0,13%) che ritrova la soglia dei 6 euro (a 6,02) dopo il recupero nelle immatricolazioni registrate a giugno. Cedente Rcs (-0,85%). Mediobanca invariata dopo l'intervento della Consob, che la scorsa settimana ha chiesto a tutti gli azionisti rilevanti delle due società di aggiornare la propria quota. Una mossa che, segnalano i trader, ha allentato la presa della speculazione. Ancora bene Valentini dopo il debutto di venerdì (+1,63%), mentre resta sotto pressione Marzotto (-2,65%).

Quotazioni	Variazioni	Quotazioni	Variazioni
Enel	7,22	Eni	7,22
Fiat	6,02	Rcs	6,02
Mediobanca	6,02	Valentini	6,02
Antonveneta	6,02	Marzotto	6,02
Fincso	6,02	Capitalia	6,02
Bnl	6,02	Unipol	6,02
Saipem	6,02	Erg	6,02
Eni	6,02	Enel	6,02
Fiat	6,02	Rcs	6,02
Mediobanca	6,02	Valentini	6,02
Antonveneta	6,02	Marzotto	6,02
Fincso	6,02	Capitalia	6,02
Bnl	6,02	Unipol	6,02
Saipem	6,02	Erg	6,02
Eni	6,02	Enel	6,02
Fiat	6,02	Rcs	6,02
Mediobanca	6,02	Valentini	6,02
Antonveneta	6,02	Marzotto	6,02
Fincso	6,02	Capitalia	6,02
Bnl	6,02	Unipol	6,02
Saipem	6,02	Erg	6,02
Eni	6,02	Enel	6,02
Fiat	6,02	Rcs	6,02
Mediobanca	6,02	Valentini	6,02
Antonveneta	6,02	Marzotto	6,02
Fincso	6,02	Capitalia	6,02
Bnl	6,02	Unipol	6,02
Saipem	6,02	Erg	6,02
Eni	6,02	Enel	6,02
Fiat	6,02	Rcs	6,02
Mediobanca	6,02	Valentini	6,02
Antonveneta	6,02	Marzotto	6,02
Fincso	6,02	Capitalia	6,02
Bnl	6,02	Unipol	6,02
Saipem	6,02	Erg	6,02
Eni	6,02	Enel	6,02
Fiat	6,02	Rcs	6,02
Mediobanca	6,02	Valentini	6,02
Antonveneta	6,02	Marzotto	6,02
Fincso	6,02	Capitalia	6,02
Bnl	6,02	Unipol	6,02
Saipem	6,02	Erg	6,02
Eni	6,02	Enel	6,02
Fiat	6,02	Rcs	6,02
Mediobanca	6,02	Valentini	6,02
Antonveneta	6,02	Marzotto	6,02
Fincso	6,02	Capitalia	6,02
Bnl	6,02	Unipol	6,02
Saipem	6,02	Erg	6,02
Eni	6,02	Enel	6,02
Fiat	6,02	Rcs	6,02
Mediobanca	6,02	Valentini	6,02
Antonveneta	6,02	Marzotto	6,02
Fincso	6,02	Capitalia	6,02
Bnl	6,02	Unipol	6,02
Saipem	6,02	Erg	6,02
Eni	6,02	Enel	6,02
Fiat	6,02	Rcs	6,02
Mediobanca	6,02	Valentini	6,02
Antonveneta	6,02	Marzotto	6,02
Fincso	6,02	Capitalia	6,02
Bnl	6,02	Unipol	6,02
Saipem	6,02	Erg	6,02
Eni	6,02	Enel	6,02
Fiat	6,02	Rcs	6,02
Mediobanca	6,02	Valentini	6,02
Antonveneta	6,02	Marzotto	6,02
Fincso	6,02	Capitalia	6,02
Bnl	6,02	Unipol	6,02
Saipem	6,02	Erg	6,02
Eni	6,02	Enel	6,02
Fiat	6,02	Rcs	6,02
Mediobanca	6,02	Valentini	6,02
Antonveneta	6,02	Marzotto	6,02
Fincso	6,02	Capitalia	6,02
Bnl	6,02	Unipol	6,02
Saipem	6,02	Erg	6,02
Eni	6,02	Enel	6,02
Fiat	6,02	Rcs	6,02
Mediobanca	6,02	Valentini	6,02
Antonveneta	6,02	Marzotto	6,02
Fincso	6,02	Capitalia	6,02
Bnl	6,02	Unipol	6,02
Saipem	6,02	Erg	6,02
Eni	6,02	Enel	6,02
Fiat	6,02	Rcs	6,02
Mediobanca	6,02	Valentini	6,02
Antonveneta	6,02	Marzotto	6,02
Fincso	6,02	Capitalia	6,02
Bnl	6,02	Unipol	6,02
Saipem	6,02	Erg	6,02
Eni	6,02	Enel	6,02
Fiat	6,02	Rcs	6,02
Mediobanca	6,02	Valentini	6,02
Antonveneta	6,02	Marzotto	6,02
Fincso	6,02	Capitalia	6,02
Bnl	6,02	Unipol	6,02
Saipem	6,02	Erg	6,02
Eni	6,02	Enel	6,02
Fiat	6,02	Rcs	6,02
Mediobanca	6,02	Valentini	6,02
Antonveneta	6,02	Marzotto	6,02
Fincso	6,02	Capitalia	6,02
Bnl	6,02	Unipol	6,02
Saipem	6,02	Erg	6,02
Eni	6,02	Enel	6,02
Fiat	6,02	Rcs	6,02
Mediobanca	6,02	Valentini	6,02
Antonveneta	6,02	Marzotto	6,02
Fincso	6,02	Capitalia	6,02
Bnl	6,02	Unipol	6,02
Saipem	6,02	Erg	6,02
Eni	6,02	Enel	6,02
Fiat	6,02	Rcs	6,02
Mediobanca	6,02	Valentini	6,02
Antonveneta	6,02	Marzotto	6,02
Fincso	6,02	Capitalia	6,02
Bnl	6,02	Unipol	6,02
Saipem	6,02	Erg	6,02
Eni	6,02	Enel	6,02
Fiat	6,02	Rcs	6,02
Mediobanca	6,02	Valentini	6,02
Antonveneta	6,02	Marzotto	6,02
Fincso	6,02	Capitalia	6,02
Bnl	6,02	Unipol	6,02
Saipem	6,02	Erg	6,02
Eni	6,02	Enel	6,02
Fiat	6,02	Rcs	6,02
Mediobanca	6,02	Valentini	6,02
Antonveneta	6,02	Marzotto	6,02
Fincso	6,02	Capitalia	6,02
Bnl	6,02	Unipol	6,02
Saipem	6,02	Erg	6,02
Eni	6,02	Enel	6,02
Fiat	6,02	Rcs	6,02
Mediobanca	6,02	Valentini	6,02
Antonveneta	6,02	Marzotto	6,02
Fincso	6,02	Capitalia	6,02
Bnl	6,02	Unipol	6,02
Saipem	6,02	Erg	6,02
Eni	6,02	Enel	6,02
Fiat	6,02	Rcs	6,02
Mediobanca	6,02	Valentini	6,02
Antonveneta	6,02	Marzotto	6,02
Fincso	6,02	Capitalia	6,02
Bnl	6,02	Unipol	6,02
Saipem	6,02	Erg	6,02
Eni	6,02	Enel	6,02
Fiat	6,02	Rcs	6,02
Mediobanca	6,02	Valentini	6,02
Antonveneta	6,02	Marzotto	6,02
Fincso	6,02	Capitalia	6,02
Bnl	6,02	Unipol	6,02
Saipem	6,02	Erg	6,02
Eni	6,02	Enel	6,02
Fiat	6,02	Rcs	6,02
Mediobanca	6,02	Valentini	6,02
Antonveneta	6,02	Marzotto	6,02
Fincso	6,02	Capitalia	6,02
Bnl	6,02	Unipol	6,02
Saipem	6,02	Erg	6,02
Eni	6,02	Enel	6,02
Fiat	6,02	Rcs	6,02
Mediobanca	6,02	Valentini	6,02
Antonveneta	6,02	Marzotto	6,02
Fincso	6,02	Capitalia	6,02
Bnl	6,02	Unipol	6,02
Saipem	6,02	Erg	6,02
Eni	6,02	Enel	6,02
Fiat	6,02	Rcs	6,02
Mediobanca	6,02	Valentini	6,02
Antonveneta	6,02	Marzotto	6,02
Fincso	6,02	Capitalia	6,02
Bnl	6,02	Unipol	6,02
Saipem	6,02	Erg	6,02
Eni	6,02	Enel	6,02
Fiat	6,02	Rcs	6,02
Mediobanca	6,02	Valentini	6,02
Antonveneta	6,02	Marzotto	6,02
Fincso	6,02	Capitalia	6,02
Bnl	6,02	Unipol	6,02
Saipem	6,02	Erg	6,02
Eni	6,02	Enel	6,02
Fiat	6,02	Rcs	6,02
Mediobanca	6,02	Valentini	6,02
Antonveneta	6,02	Marzotto	6,02
Fincso	6,02	Capitalia	6,02
Bnl	6,02	Unipol	6,02
Saipem	6,02	Erg	6,02
Eni	6,02	Enel	6,02
Fiat	6,02	Rcs	6,02
Mediobanca	6,02	Valentini	6,02
Antonveneta	6,02	Marzotto	6,02
Fincso	6,02	Capitalia	6,02
Bnl	6,02	Unipol	6,02
Saipem	6,02	Erg	6,02
Eni	6,02	Enel	6,02
Fiat	6,02	Rcs	6,02
Mediobanca	6,02	Valentini	6,02
Antonveneta	6,02	Marzotto	6,02
Fincso	6,02	Capitalia	6,02
Bnl	6,02	Unipol	6,02
Saipem	6,02	Erg	6,02
Eni	6,02	Enel	6,02
Fiat	6,02	Rcs	6,02
Mediobanca	6,02	Valentini	6,02
Antonveneta	6,02	Marzotto	6,02
Fincso	6,02	Capitalia	6,02
Bnl	6,02	Unipol	6,02
Saipem	6,02	Erg	6,02
Eni	6,02	Enel	6,02
Fiat	6,02	Rcs	6,02
Mediobanca	6,02	Valentini	6,02
Antonveneta	6,02	Marzotto	6,02
Fincso	6,02	Capitalia	6,02
Bnl	6,02	Unipol	6,02
Saipem	6,02	Erg	6,02
Eni	6,02	Enel	6,02
Fiat	6,02	Rcs	6,02
Mediobanca	6,02	Valentini	6,02
Antonveneta	6,02	Marzotto	6,02
Fincso	6,02	Capitalia	6,02
Bnl	6,02	Unipol	6,02
Saipem	6,02	Erg	6,02
Eni	6,02	Enel	6,02
Fiat	6,02	Rcs	6,02
Mediobanca	6,02	Valentini	6,02
Antonveneta	6,02	Marzotto	6,02
Fincso	6,02	Capitalia	6,02
Bnl	6,02	Unipol	6,02
Saipem	6,02	Erg	6,02
Eni	6,02	Enel	6,02
Fiat	6,02	Rcs	6,02
Mediobanca	6,02	Valentini	6,02
Antonveneta	6,02	Marzotto	6,02
Fincso	6,02	Capitalia	6,02
Bnl	6,02	Unipol	6,02
Saipem	6,02	Erg	6,02
Eni	6,02	Enel	6,02
Fiat	6,02	Rcs	6,02
Mediobanca	6,02	Valentini	6,02
Antonveneta	6,02	Marzotto	6,02
Fincso	6,02	Capitalia	6,02
Bnl	6,02	Unipol	6,02
Saipem	6,02	Erg	6,02
Eni	6,02	Enel	6,02
Fiat	6,02	Rcs	6,02
Mediobanca	6,02	Valentini	6,02
Antonveneta	6,02	Marzotto	6,02
Fincso	6,02	Capitalia	6,02
Bnl	6,02	Unipol	6,02
Saipem	6,02	Erg	6,02
Eni	6,02	Enel	6,02
Fiat	6,02	Rcs	6,02
Mediobanca	6,02	Valentini	6,02
Antonveneta	6,02	Marzotto	6,02
Fincso	6,02	Capitalia	6,02
Bnl	6,02	Unipol	6,02
Saipem	6,02	Erg	6,02
Eni	6,02	Enel	6,02
Fiat	6,02	Rcs	6,02
Mediobanca	6,02	Valentini	6,02
Antonveneta	6,02	Marzotto	6,02
Fincso	6,02	Capitalia	6,02
Bnl	6,02	Unipol	6,02
Saipem	6,02	Erg	6,02
Eni	6,02	Enel	6,02
Fiat	6,02	Rcs	6,02
Mediobanca	6,02	Valentini	6,02
Antonveneta	6,02	Marzotto	6,02
Fincso	6,02	Capitalia	6,02
Bnl	6,02	Unipol	6,02
Saipem	6,02	Erg	6,02
Eni	6,02	Enel	6,02
Fiat	6,02	Rcs	6,02
Mediobanca	6,02	Valentini	6,02
Antonveneta	6,02	Marzotto	6,02
Fincso	6,02	Capitalia	6,02
Bnl	6,02	Unipol	6,02
Saipem	6,02	Erg	6,02
Eni	6,02	Enel	6,02
Fiat	6,02	Rcs	6,02
Mediobanca	6,02	Valentini	6,02
Antonveneta	6,02	Marzotto	6,02
Fincso	6,02	Capitalia	6,02
Bnl	6,02	Unipol	6,02
Saipem	6,02	Erg	6,02
Eni	6,02	Enel	6,02
Fiat	6,02	Rcs	6,02
Mediobanca	6,02	Valentini	6,02
Antonveneta	6,02	Marzotto	6,02
Fincso	6,02	Capitalia	6,02
Bnl	6,02	Unipol	6,02
Saipem	6,02	Erg	6,02
Eni	6,02	Enel	6,02
Fiat	6,02	Rcs	6,02
Mediobanca	6,02	Valentini	6,02
Antonveneta	6,02	Marzotto	6,02
Fincso	6,02	Capitalia	6,02
Bnl	6,02	Unipol	6,02
Saipem	6,02	Erg	6,02
Eni	6,02	Enel	6,02
Fiat	6,02	Rcs	6,02
Mediobanca	6,02	Valentini	6,02
Antonveneta	6,02	Marzotto	6,02
Fincso	6,02	Capitalia	6,02

**AZIENDA
UNITA**
REGIONE LIGURIA N. 1
MESSINA
Avviso di gara

Si rende noto che questa Azienda ha indetto per il giorno 25 luglio 2005 alle ore 10,30 il Pubblico incanto per l'affidamento da "Lavori per la realizzazione di una residenza sanitaria per anziani nel Comune di Mistrallia". L'imparto complessivo dell'appalto è di Euro 1.227.676,88, così suddiviso: categoria Prevalenza OG1 Euro 1.806.442,54 e Categoria OG11, scorporabile e non subappalcabile per Euro 221.238,34. L'estratto bando di gara è stato trasmesso G.U.R.S. il 15/6/2005.

Si può prendere visione del Bando e del disciplinare sul sito internet www.ausl5.messina.it, e di tutti gli atti di gara presso l'unità operativa "Gestione LL.PP. Manutenzioni Edili Impiantistica" via S. Almanno 48 Messina - Fax n. 090.3653248.

IL DIRETTORE GENERALE
dott. Salvatore Fumari

REGIONE UMBRIA
QUINTA REGIONALE
Avviso di appalto aggiudicato

1) Amministrazione: Regione Umbria - Servizio Progettazione, Disegno e Direzione Lavori - Via Fiorentina n. 15 Perugia (Italia) - Tel. 075.5044528
E-mail: ausl5.messina.it - e-mail: garanzioni.umbria@regione.umbria.it
E-mail: www.risparmio@regione.umbria.it

2) Oggetto dell'appalto: Interventi per il consolidamento delle frange di Massa Sant'Andrea (PG). Progetto esecutivo (il Prezzo) 1 lotto; Consolidamenti puntuali ed interventi sui Fondi della Rocca

3) Importo e base d'asta (IVA esclusa): Euro 8.115.102,11 al Euro 182.344,41 per ogni metro cubo di lavoro di sicurezza dei sottoposti a ribasso.

4) Tipi di procedura: appalto - pubblico incanto.

5) Criterio di aggiudicazione: prezzo più basso. Inferiori a quello posto a base di gara, determinando medesima misura percentuale sul prezzo, al sensi dell'art. 21, comma 1, lett. a) della legge n. 10/1990, salvo verifica dell'andata delle cifre.

6) Data e numero dell'Ordinanza: 26.6.2003 del 15/1598

7) Località e data dell'appalto: A.T.I. Inc. GIOVANNI COSTANTINI & S.p.A. di Fermo (Ancona) e Piccinini, Rocco e Falciano (Città del Vaticano, Perugia (residente)).

8) Valore: 81.150.000,00.

9) Valore: 81.150.000,00.

10) Valore: 81.150.000,00.

11) Valore: 81.150.000,00.

12) Valore: 81.150.000,00.

13) Valore: 81.150.000,00.

14) Valore: 81.150.000,00.

15) Valore: 81.150.000,00.

16) Valore: 81.150.000,00.

17) Valore: 81.150.000,00.

18) Valore: 81.150.000,00.

19) Valore: 81.150.000,00.

20) Valore: 81.150.000,00.

21) Valore: 81.150.000,00.

22) Valore: 81.150.000,00.

23) Valore: 81.150.000,00.

24) Valore: 81.150.000,00.

25) Valore: 81.150.000,00.

26) Valore: 81.150.000,00.

27) Valore: 81.150.000,00.

28) Valore: 81.150.000,00.

29) Valore: 81.150.000,00.

30) Valore: 81.150.000,00.

31) Valore: 81.150.000,00.

32) Valore: 81.150.000,00.

33) Valore: 81.150.000,00.

34) Valore: 81.150.000,00.

35) Valore: 81.150.000,00.

36) Valore: 81.150.000,00.

37) Valore: 81.150.000,00.

38) Valore: 81.150.000,00.

39) Valore: 81.150.000,00.

40) Valore: 81.150.000,00.

41) Valore: 81.150.000,00.

42) Valore: 81.150.000,00.

43) Valore: 81.150.000,00.

44) Valore: 81.150.000,00.

45) Valore: 81.150.000,00.

46) Valore: 81.150.000,00.

47) Valore: 81.150.000,00.

48) Valore: 81.150.000,00.

49) Valore: 81.150.000,00.

50) Valore: 81.150.000,00.

51) Valore: 81.150.000,00.

52) Valore: 81.150.000,00.

53) Valore: 81.150.000,00.

54) Valore: 81.150.000,00.

55) Valore: 81.150.000,00.

56) Valore: 81.150.000,00.

57) Valore: 81.150.000,00.

58) Valore: 81.150.000,00.

59) Valore: 81.150.000,00.

60) Valore: 81.150.000,00.

61) Valore: 81.150.000,00.

62) Valore: 81.150.000,00.

63) Valore: 81.150.000,00.

64) Valore: 81.150.000,00.

65) Valore: 81.150.000,00.

66) Valore: 81.150.000,00.

67) Valore: 81.150.000,00.

68) Valore: 81.150.000,00.

69) Valore: 81.150.000,00.

70) Valore: 81.150.000,00.

71) Valore: 81.150.000,00.

72) Valore: 81.150.000,00.

73) Valore: 81.150.000,00.

74) Valore: 81.150.000,00.

75) Valore: 81.150.000,00.

76) Valore: 81.150.000,00.

77) Valore: 81.150.000,00.

78) Valore: 81.150.000,00.

79) Valore: 81.150.000,00.

80) Valore: 81.150.000,00.

81) Valore: 81.150.000,00.

82) Valore: 81.150.000,00.

83) Valore: 81.150.000,00.

84) Valore: 81.150.000,00.

85) Valore: 81.150.000,00.

86) Valore: 81.150.000,00.

87) Valore: 81.150.000,00.

88) Valore: 81.150.000,00.

89) Valore: 81.150.000,00.

90) Valore: 81.150.000,00.

91) Valore: 81.150.000,00.

92) Valore: 81.150.000,00.

93) Valore: 81.150.000,00.

94) Valore: 81.150.000,00.

95) Valore: 81.150.000,00.

96) Valore: 81.150.000,00.

97) Valore: 81.150.000,00.

98) Valore: 81.150.000,00.

99) Valore: 81.150.000,00.

100) Valore: 81.150.000,00.

101) Valore: 81.150.000,00.

102) Valore: 81.150.000,00.

103) Valore: 81.150.000,00.

104) Valore: 81.150.000,00.

105) Valore: 81.150.000,00.

106) Valore: 81.150.000,00.

107) Valore: 81.150.000,00.

108) Valore: 81.150.000,00.

109) Valore: 81.150.000,00.

110) Valore: 81.150.000,00.

111) Valore: 81.150.000,00.

112) Valore: 81.150.000,00.

113) Valore: 81.150.000,00.

114) Valore: 81.150.000,00.

115) Valore: 81.150.000,00.

116) Valore: 81.150.000,00.

117) Valore: 81.150.000,00.

118) Valore: 81.150.000,00.

119) Valore: 81.150.000,00.

120) Valore: 81.150.000,00.

121) Valore: 81.150.000,00.

122) Valore: 81.150.000,00.

123) Valore: 81.150.000,00.

124) Valore: 81.150.000,00.

125) Valore: 81.150.000,00.

126) Valore: 81.150.000,00.

127) Valore: 81.150.000,00.

128) Valore: 81.150.000,00.

129) Valore: 81.150.000,00.

130) Valore: 81.150.000,00.

131) Valore: 81.150.000,00.

132) Valore: 81.150.000,00.

133) Valore: 81.150.000,00.

134) Valore: 81.150.000,00.

135) Valore: 81.150.000,00.

136) Valore:

[illegible]

professionalità e cortesia... e la tua carta servizi presso queste Blu Officina

**Nelle migliori Blu Officina puoi avere
la Carta Servizi che ti garantisce:**

- Pronto guasti
- Officina
- Trasino per guasto o incidente
- Autovettura in
- Informazioni
- viabilità
- Inoltre da quest'anno
- Servizio

(disponibile fino ad esaurimento scorte)



Coraglia Sergio Piazza Beale, 4 - Michelino (To) - 011/6809637
Zona Gaetano Autoriparazioni Via L. Nervo, 32 - Michelino (To) - 011/6909607
S. Giorgio Autoriparazioni ■ Stagioglia Emanuele Via C. Battist, 16 - Collegno (To) - 011/785832
Pizzutto Lirio Via Frejus, 20 - Orbassano (To) - 011/9003493
Caddoo Gianpaolo Via Paolo Bonelli, 12 - Cumiana (To) - 011/9068459
Verduci F.R. Viale Marconi, 33 - Bruino (To) - 011/9067283
Autoriparazioni Manno S.N.C. ■ C. Colombo, 27B - Cavagnolo (To) - 011/9161387
L'officina di Giò di Le Donne Giovanni Via Circonvallazione, 186/16 - Santena (To) - 011/9402520
Dimarco di Martino Gaetano & C. S.N.C. Corso IV Novembre, 189 - Cascine Vica Rivoli (To) - 011/9574302
Camisolo Autoriparazioni di Bonolo S.N.C. Via Pinerolo, 91 - Cardinale (To) - 011/8625754
Briola Paolo Via Rionda, 8 - San Sebastiano Po (To) - 011/9191494
Barbieri F.R. S.N.C. Via Losorio, 1 - Cambiano (To) - 011/8440217
Migliore & Tosca Via Circonvallazione km 9 - Santena (To) - 011/9491585
M.L. di Momesso D. & R. S.N.C. Via Rubatto, 3 - Carmagnola (To) - 011/9771394
Grandi Ernesto Via Orbassano, 60 - Volvera (To) - 011/9850782
Fortando Massimino Autorig. Via Cecchi sul Lavoro, 22 - Giaveno (To) - 011/9377056
Costantini Marco Via Montebello, 12 - Pinerolo (To) - 0121/321682
Autoriparazione Savina S.N.C. di Balmes Vitorio & C. Via del Mulo, 29 - Pinerolo (To) - 0121/725856
Finzi Franco Autoriparazioni Viale Filinto, 21 - Bardonecchia (To) - 0122/99871
G.N.S. S.R.L. Reg. Porto Venetto - Salbertrand (To) - 0122/930760
Puntis Auto Riparazioni di E. Ripoli Corso IV Novembre, 9/B - Fr. Cascina Vica - Cascine Vica Rivoli
S. Bernardo Autoriparazioni di Carrera Agostino Via del Porto, 136 - Fr. S. Bernardo - Carmagnola



SELENIA
FLUIDS & LUBRICANTS

LE LETTERE VANNO INVIATE A:

LA STAMPA
MAGGIORANZA 32
10126 TORINO
EMAIL:
lettere@lastampa.it
FAX:
011 5566924

Cultura

«Nei miei lavori
mi chiedo sempre
cosa sia il reale e se sia
rappresentabile»

Alain Robbe-Grillet

ALCUNI miei film possono sembrare più accessibili di altri al grande pubblico, avido di significati. Io, però, mi pongo sempre le stesse domande. Cos'è il mondo reale? È rappresentabile? L'immaginazione ne fa parte? Le cose della vita hanno un senso unico stabile o, al contrario, molti sensi possibili? Il mio film *La belle captive* è, da questo punto di vista, esemplare. E, se voglio raccontarlo, devo darne più versioni diverse, forse un numero infinito.

Si tratta innanzi tutto della leggenda greca della «fidanzata di Corinto». È arrivata fino a noi in particolare attraverso un'epica di Goethe e un capitolo di *La sorcière* di Michelet.

Eccola. Un ragazzo si innamora di una ragazza bionda e pallida, che lo attira irresistibilmente. Resta come lontana, enigmatica, in fuga. Finisce per da lui che vada a chiedere la sua ai suoi genitori, che abitano a Corinto. Lui arriva a fine giornata, dopo un lungo tragitto. Quando il padre e la madre capiscono la ragione della visita, sembrano spaventati: la loro unica figlia, gli dicono, è morta anni fa. Offrono comunque ospitalità al viaggiatore. La sola camera libera è, chiaramente, quella della scomparsa che, nel suo vestito bianco traslucido, si sul giovane addormentato, succhiandogli il sangue fino alla morte.

Se questa storia mi tocca, è perché è cresciuto in compagnia dei fantasmi. All'interno della vecchia casa di Brest, circondata da alberi

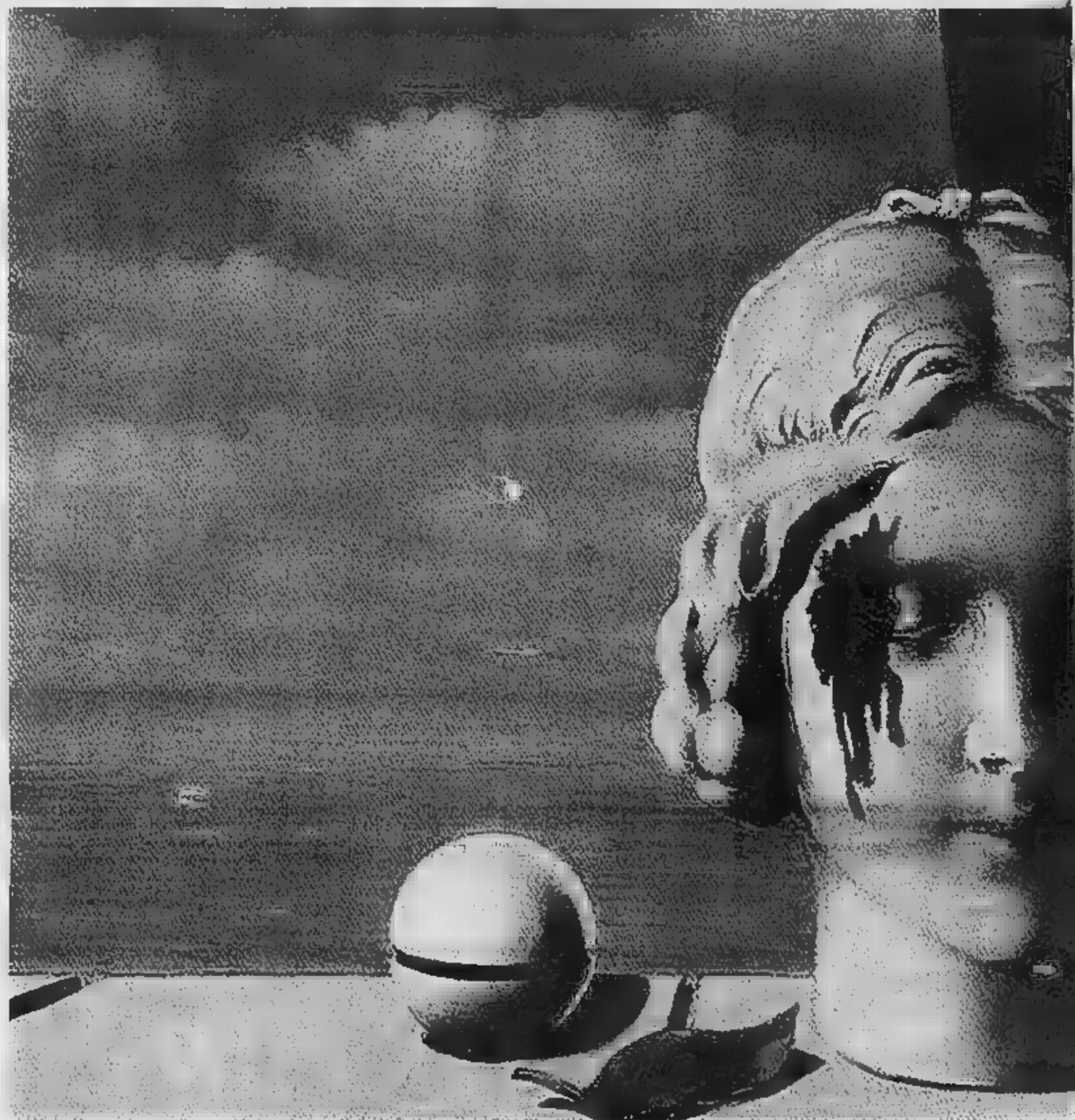
cui soffiava la tempesta, mescolando nella notte i suoi mugugli alle sirene che nella nebbia segnalavano la presenza di navi perse, per addormentarmi mi raccontavo delle storie fantasmi, anime erranti di marinai morti in mare, che popolano gran parte del folklore bretone. Il mio senso di conseguenza era agitato, popolato di incubi sanguinosi, che hanno presto contaminato i sogni erotici della mia adolescenza. Se è vero che i racconti prodotti dai narratori o dai registi affondano nella loro infanzia, bisognerebbe senza dubbio in queste leggende bretoni una fonte fondamentale della mia immaginazione, o quanto meno una delle sue chiavi possibili.

Ma posso anche vedere, in quello stesso film, la storia classica del «compito contrariato». Un è stato incaricato di un compito molto importante ma di cui non conosce né modalità né lo scopo esatto. Un evento imprevisto lo distoglie - almeno provvisoriamente - dal compimento del suo compito. Si tratta di una ragazza priva di sensi che giace sulla strada e che per poco l'eroe non travolge, nella notte, al volante della sua auto. Per soccorrere la ferita, l'uomo si trova coinvolto in una serie di avventure che lui crede lo riguardano affatto. Cerca di farsi fuori. Capirà successivamente che, in realtà, si trattava del compito che gli era stato affidato.

Terzo approccio: questa ragazza priva di sensi che è stata messa sul cammino in mezzo alla strada, su una curva, le cosce coperte di sangue e il vestito lacerato, ha anche le mani incatenate sul dorso. È come un'escoria vivente appesa a un amo. L'investigatore è il pesce grosso che si tratta di catturare. Quanto alla fidanzata di Corinto, è quella che si definisce un'anima prigioniera: poiché è morta assassinata non può trovare pace nella tomba, prigioniera di un crimine. Per liberarsi da questa maledizione,

Robbe-Grillet, la fant

«Così ho sposato Magritte e la leggenda

La memoria è un celebre quadro di Magritte. A destra in alto: l'attrice Gabrielle Lazure, che fu protagonista del film *La Belle Captive*, nel 1983.

Quintorigo

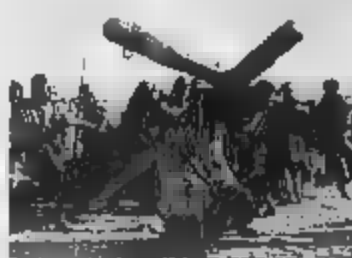
Aostaclassica

Il Festival Aosta Classica comple e si apre oggi con uno straordinario concerto del Quintorigo (foto), una delle band italiane più originali dell'ultimo decennio. Tra gli appuntamenti: concerto di Lodovico Einaudi e un omaggio a Pasolini. Chiude il 3 agosto



«The Passion»

Evento al Parco della Musica di Roma, domani: il compositore John Debney, autore colonne sonore hollywoodiane, dirige la suite sinfonica per coro e orchestra da lui stesso scritta per *The Passion* (foto) di Mel Gibson. Esecuzione dell'orchestra e del coro dell'Accademia nazionale di S. Cecilia.



Esce il romanzo di Luc Besson

Si intitola *Arthur e la guerra dei due mondi* il nuovo romanzo fantasy di Luc Besson (foto) uscito nelle librerie francesi. Dopo il successo dei primi tre volumi della saga - 400.000 copie vendute in Francia - le avventure del ragazzino nel mondo dei folletti sono anche diventate un film, che uscirà nel dicembre 2006.



Eros superstar

Catherine Millet
e il suo Dalí

La giornata di oggi alla Milanese, rassegna diretta da Elisabetta Sgarbi e organizzata dalla Provincia di Milano è dedicata all'Eros. Ne sono protagonisti il regista e scrittore Alain Robbe-Grillet (foto) e la critica d'arte Catherine Millet. Allo Spazio Oberdan si vedranno tre film di Robbe-Grillet: *La Belle Captive* (11), *Trans Europe Express* (14), *Slittamenti progressivi del piacere* (16). Al Teatro dal Verme, alle 21, Catherine Millet leggerà *Dalí et moi*, Robbe-Grillet *Le réel, la représentation*, che



pubblicheremo nella traduzione di Anna Maria Lorusso. Coordinano la serata Camilla Baresani e Massimo Rota. Informazioni al sito www.milanesiana.it



Un aborigeno australiano

Il primo americano
era un po' australianoScoperte in Messico
269 impronte di piede
umano che risalgono
a 38-39 millenni fa

David Keys

LONDRA

L'UCOMO ha «scoperto» l'America 25 mila anni prima di quanto si sia finora creduto. Lo ha annunciato ieri a Londra un gruppo di archeologi messicani e inglesi, dimostrando come la colonizzazione del Nuovo sia avvenuta almeno 11 mila anni fa. Un fatto, questo, che cambierà totalmente aspetti chiave nella recente storia della migrazione umana.

La scoperta è avvenuta vicino a Puebla, 120 km a Sud-Est di Città del Messico, e riguarda 269 impronte di piede umano nella cenere di antichi vulcani. Lo strato di cenere vulcanica in cui sono state scoperte le impronte risale a 38-39 mila anni fa. Si tratta di una datazione estremamente affidabile, ottenuta grazie al controllo incrociato di due differenti tecniche scientifiche:

il radiocarbonio e la Os (luminescenza ottica simulata).

Finora, i più recenti e attendibili dati sulla presenza umana nel continente americano si riferivano di 15 mila anni fa e a diverse zone del Nord e del Sud America. Adesso, la storia andrà riscritta. Poiché la scoperta delle impronte di piede dimostra la presenza umana nel Sud del Messico intorno a 39 mila anni fa, e poiché le migrazioni dell'uomo necessitano di molti secoli, non addirittura di millenni, è virtuale certo il primo ingresso da parte dell'essere umano in America risale a non meno di 40 mila anni fa.

Questa scoperta ha enormi implicazioni anche nella preistoria dell'Asia. Al momento, si credeva che nell'estremo Est asiatico (Siberia del Sud) la più antica presenza dell'uomo risalisse a 36 mila anni fa e che tale presenza fosse attestata 2 mila chilometri a Ovest rispetto al punto in cui l'Asia si univa al Nord America (oggi Stretto di Bering). Combinando i dati con l'attuale conoscenza del clima preistorico, la nuova scoperta suggerisce che l'uomo potrebbe essere entrato nel continente americano durante una fase leggermente fredda rispetto all'Era glaciale, e 50 mila anni fa.

La migrazione umana potrebbe essere avvenuta sia camminando sopra i confini ghiacciati di Bering, sia utilizzando primitive imbarcazioni per navigare dall'Asia all'Est fino all'Alaska, attraverso l'arcipelago delle isole Aleutine, centinaia di miglia a Sud dello Stretto.

Ciò significa che la migrazione umana in America sarebbe avvenuta più o meno contemporaneamente a quella che, di norma, è ritenuta la prima colonizzazione dell'Australia da parte degli aborigeni. Non è escluso - come alcuni archeologi sono ora propensi a credere - che i primi indigeni d'America altro non fossero che australoidi imparentati con gli aborigeni. Dal momento che la nuova prova dimostra come essi fossero presenti intorno ai 40 mila anni fa, oggi - per la prima volta - è possibile supporre che l'uomo sia entrato nel continente americano in tempi perfino più antichi: durante un'era assai più calda (un vero e proprio periodo interglaciale), intorno ai 70 mila anni fa.

La scoperta messicana comporta, adesso, per gli archeologi la necessità di prendere ben più sul serio un paio di ipotesi - controverse e non ancora dimostrate - secondo cui esisterebbero due siti con tracce

umane, uno in Brasile e l'altro in Cile, databili rispettivamente ai 12 mila e ai 33 mila anni fa. Le impronte di piede scoperte in Messico furono lasciate da non più di quattro-sei individui, probabilmente due adulti e due-quattro bambini, in non più di tre diverse occasioni, a distanza di parecchie settimane e forse di mesi. In tutti le tre occasioni, adulti e bambini camminarono scalzi lungo la battigia di un grande lago, l'attuale riserva di Lago Vallesquillo. Ciascuno dei tre passaggi fu segnato - e dunque fissato - dalle ceneri di una successiva eruzione del vicino vulcano di Monte Toluquilla. È ipotizzabile che, tra un'eruzione e l'altra, il gruppo si recasse sul posto per procurarsi acqua potabile e crostacei. Oltre alle impronte umane, gli archeologi hanno trovato sul luogo anche quelle di un cervo, un cammello, un lupo (forse un cane) e la zampa di un grosso gatto, probabilmente un puma. Le impronte di piede sono state rinvenute a un'altezza di 20 cm, sotto 2-3 metri di sedimenti che il lago, espandendosi, ha lasciato.

Il ritrovamento delle impronte messicane è importantissimo ha detto Sylvia Gonzalez dell'Università John Moores di Liverpool, che ha dato l'annuncio. Il collega Dave Huddart e con Matthew Bennett dell'Università di Bournemouth. «È la prova che gli spostamenti umani sulla Terra sono avvenuti ben più rapidamente di quanto si credesse. E questo dimostra che i nostri progenitori si adattavano al nuovo ambiente con una velocità e una facilità superiore a quella da noi immaginata. La scoperta dà poi un ulteriore supporto all'idea che i primi americani potessero essere tipi somatici strettamente imparentati con gli aborigeni d'Australia: una razza che affonda le proprie radici nell'Est e Sud-Est asiatico».

asia prigioniera della fidanzata di Corinto»



dove succhiare il sangue dei vivi, nella speranza di bere a un certo punto quello del suo assassino... poi, la bella prigioniera, è anche il nostro immaginario fantasmatico.

Incontriamo il quadro di Magritte, che ha dipinto sei tele con questo titolo. Con la complicità della sua vedova, ho immaginato una variante, in cui si ritrovano i due elementi centrali dell'originale. Una spiaggia deserta si aprono delle tende rosse, teatrali, lasciando vedere sullo sfondo l'oceano e i rifrangere delle onde. In primo piano, davanti alle tende, il cavalletto di un pittore regge un quadro, che riproduce la spiaggia, il mare e la linea all'orizzonte. Il punto esatto che occupano nel paesaggio, come se fossero percepiti attraverso le tende rosse. Sulla spiaggia, quasi ai bordi del quadro, io ho sostituito, nel mio falso Magritte, la palla da cannone non l'elegante scarpa da ballo che la seducente accidentata ha perso sulla strada notturna, nel caso si trovasse a salvarla.

Tutto ciò ricorda i temi più cari alla letteratura fantastica: dietro il mondo visibile, esiste un altro che assomiglia assolutamente al nostro ma che è diverso. E il nostro mondo che è falso, alcuni dettagli poco verosimili fanno supporre il contrario. I nostri sogni, in ogni

caso, pure manovra se vogliamo, sono in un certo senso più veridici, più vicini al nostro io interiore che la vita da svegli di cui sono contemporaneamente il doppio e il contrario. Nel film, le tende rosse e la spiaggia compaiono spesso sullo schermo, ogni volta che i denti acuti della fidanzata si affondano nel collo della sua vittima, come se il morso del vampiro fosse il porto di un sogno ricorrente. E, più l'eroe perde le forze, più penetra in questo mondo invisibile, che capisce poco a poco - è solo in scena della sua morte.

Altra spiegazione possibile della fantasmatica: un medico pazzo sta sperimentando una macchina per scrivere dei racconti nella mente del suo paziente, volontariamente privo di sensi. Quanto alla splendida amazzone vestita di nero che cavalca una splendida moto scintillante, il capo di un'organizzazione segreta che la manipola a fini criminali. Ma, in un mondo parallelo, lei sarebbe anche sua moglie, presente prima come una specie di angelo custode che protegge l'eroe dalle tentazioni e la sua debolezza: di allontanarlo dal vampiro biondo dal viso tanto tenero. Poi l'immagine si ribalta, perché gli angeli hanno sempre doppia faccia. E non so se io quale delle due donne, la bionda o la bruna, sia l'angelo della morte.

Tutto per me non ha niente di astratto, al contrario. I fantasmi dei nostri sogni, anche se appartengono a un mondo parallelo, o del loro significato psicologico, o del loro significato psicanalitico, ci appaiono prima di tutto come reali. Imponiamo a noi con forza per la loro effettiva presenza, molto più che per la loro forza simbolica. Lo stesso succede coi miei racconti, romanzi o film: questi personaggi che nascono, si dispiegano o si condensano, si sfilano o si brandiscono e poi sono di nuovo lì, più brillanti che mai, questi eventi che si biforcuto, si raddoppiano, si ripiegano su se stessi, sono veri. Ci credo, dubbi, altrimenti sarei incapace di raccontarli. Li vedo, li sento. Vivo con loro per mesi, per anni, come vivo con gli spettri della mia infanzia.



Un'immagine dal film Ben Hur, sceneggiato da Christopher Fry

Christopher Fry la poesia in forma di teatro

di Guenther

ERA giunto alla ragguardevole età di 97 anni Christopher Fry, morto l'altro giorno nella sua casa di Chichester nel West Sussex, ma almeno un ventennio in pochi si ricordavano di lui. Eppure, tra gli anni '40 e '60, Fry è stato uno dei più acclamati autori di teatro. Ha fatto breccia nel pubblico sviluppando il genere più difficile: il teatro di poesia, che aveva in Eliot la vetta più squisita. Ha conquistato le platee, come quali a Phoenix Too Frequent (Una fenice troppo frequente) del 1946 e soprattutto con La signora non è da bruciare (1948). Con queste e con altre opere Fry ha rivitalizzato la drammaturgia inglese che, nel dopoguerra, continuava a vivacchiare sull'onda immalinconita di Coward, nell'onesto cabotaggio di Terence Rattigan e di John Whiting, e aveva ancora il presagio della svolta teatralica che sarebbe arrivata con Osborne e gli arrabbiati.

Nonostante il valore del teatro, Fry non era un drammaturgo elitario. Attori come Laurence Olivier, Richard Burton e John Gielgud gli hanno dato un'ampia risonanza popolare e, insieme, hanno reso immediatamente fruibile le caratteristiche del suo poetico dramma, profondo e diverso, per non dire opposto a quello di Eliot. Con Fry il verso non si maschera sotto una superficie prosaica, come in Cockerel Party di Eliot. Si impone quasi sfacciatamente in tutta la sua sobrietà,

quasi nella sua indipendenza. Il verso sembra l'unico scopo del dramma. Era perciò nella facilità il grande successo di Fry: era nel successo plebiscitario, che ebbe qualche riflesso anche in Italia, allorché Giorgio Albertazzi interpretò da signora non è da bruciare, la commedia che, a tutti gli effetti, può considerarsi il capolavoro di Fry.

Ha scritto molto questo autore. Bristol che, a certo momento, pensò di cambiare il suo vero nome (Christopher Harris) in quello di Christopher Fry. Ma il motto che ci ha consegnato è, appunto, facile: troppo facile per un volgare di secolo che aveva bisogno di altre voci e di altre complessità in cui riconoscersi e riconosce. Invece Fry era arguto e cantabile. Non è un caso che, lavorando per il cinema, abbia fornito la sceneggiatura di film colossali quali Ben Hur e Barabba, dove trovava piena applicazione il suo fiato di cantore ampio e mitico, quella stessa facilità che gli aveva consentito nel '73, esaurienti il grande successo drammaturgico, di farsi librettista per Pendergast nel Paradiso perduto di Milton. Questo lavoro coronava una vocazione all'irrealità, poneva un sigillo nobile al sentimento di fuga insito nella commedia. Non a caso Fry dirà: «La commedia è una fuga, non dalla verità, dalla disperazione, fuga miracolosa nella fede».

Lettere

al direttore

Internet, la normalità innanzitutto

GREGIO Direttore, sono uno studente che ha avuto la possibilità, nel corso dell'anno scolastico appena concluso, di seguire i giornali distribuiti direttamente a scuola, leggendo e commentando insieme ai professori. Uno degli argomenti discussi è stato il linguaggio quotidiano e la distanza, o meno, quello adoperato dai giovani. Io realtà io credo che solo il linguaggio sia un problema, e l'approccio a tematiche più vicine a noi. Prenda ad esempio la pagina dedicata a Stampa ai blogger, e più in generale all'uso di Internet parte di cui è sempre maggiore di persone al mondo. Nello stesso articolo si sostiene che in America Internet è considerato addirittura una terapia contro la depressione, in Cina è paragonato a una droga che può dare dipendenza. Manca completamente l'idea che per milioni di anni Internet sia il metodo più a buon per informarsi, comunicare, stare insieme a distanza, una cosa normale, da non farsi su tanta filosofia.

Roberto, Torino

CARO Roberto, ti ringrazio la tua bella lettera, così attenta e generosa di consigli da ascoltare. In realtà l'articolo del nostro corrispondente da New York Maurizio Molinari mette a confronto, più che due modi di approcciare il fenomeno web, due mentalità opposte, quella americana e quella cinese, e due classiche esagerazioni, nell'attribuire a Internet virtù superiori e sue possibilità. Poi uno così diffuso possa essere usato anche per fini terapeutici, non pare del tutto sbagliato; mentre è chiaro che nella posizione cinese s'avverte il limite di un sistema e di una società in cui la diffusione della libertà incontra ancora resistenze, e quando va avanti, si fa strada tra molte difficoltà.

Marcello Sorgi
marcello.sorgi@lastampa.it

Ora vorrei un altro concerto benefico l'impatto ambientale dell'Alta velocità

Suoniamo per l'Asia?

Ma perché non fare adesso un concerto anche per l'Asia, identico?

Alberto Arbasino

Paul McCartney non basta

Che commozone sentire Paul McCartney al 91. Se però il mitico Paul pensa che questa sia la strada per liberare l'Africa dalla povertà si sbaglia, e di tanto. Che la gente di tutto il mondo sia sensibilizzata al problema dell'Africa dalle tante rockstar che per un giorno ne hanno fatto da cassa di risonanza è un'opera meritoria, ma ultimamente ininfluente. Di fronte alla povertà dei popoli dell'Africa manifestazioni come quella del LIVE sono come meteorite che come vengono vanno, c'è bisogno di altro, c'è bisogno di uomini che condividano i drammi dei popoli africani, che se li assumano concretamente, che liberino le loro energie positive nella costruzione di condizioni di vita dignitose. Una sensibilizzazione salverà l'Africa, l'educazione, quella che compiono tutti quegli uomini e donne che con i popoli africani si sporciano le mani, andando a condividere i loro bisogni e costruendo opere che vi rispondano. Non facendo qualcosa per loro, ma aiutando, ma facendo qualcosa con loro!

Gianfranco Merighetti,
Abbiategrasso

La scovata dalla montagna (la vicenda di Cesare Monferrato è ormai considerata la in tutto il mondo); il rapporto costi-benefici non è paragonabile da allora a oggi: con il tunnel di 12 km. voluto da Cavour il percorso Parigi-Torino è progressivamente passato da 2 giorni e 6 a 6 e quello di 12 km. voluto da Cavour il tempo si abbassa ulteriormente di poco più di un'ora; 3) un secolo di industrializzazione e di tutto il quadro decisioni, occorre dunque considerare in modo diverso l'impatto di progetti che devono essere collocati in una prospettiva di coraggiosa revisione dell'idea di sviluppo. Non a caso il Laboratorio della Democrazia (definito forse infortunatamente come il movimento dei professori quando, anni fa, si è mosso sulla giustizia e sull'informazione) è ora orientato a collocare, al centro della propria riflessione e della ricaduta politica della ricerca scientifica, il tema dei disastri dello sviluppo antropico.

Luca Mercalli
Presidente della Società
Meteorologica Italiana
Marco
Dipartimento POLIS, Università
del Piemonte Orientale
Giuseppe Sergi
Dipartimento di Storia,
Università di Torino

Permessi scaduti e clandestini

Da La Stampa del 30 giugno apprendo che il 70% degli immigrati clandestini entro 200 il nostro paese con permessi rilasciati a vario titolo, al cui scadere costoro si rendono irreperibili. Orbene, non sarebbe il caso di fare su come ed in base a quali criteri vengono rilasciati tali permessi? In altre parole, prima di concedere un permesso per motivi di studio o per turismo a chichessia, non sarebbe opportuno accertare che chi lo richiede abbia un reddito sufficiente? In Italia per il periodo? O non ci sarà il mitico problema di corruzione dal personale da cui la concessione di tali permessi dipende?

Alberto Marasso, Montcalieri

Le parole di Folini gelano gli

Folini gela gli alleati durante il suo intervento al congresso dell'Udc. Alza le posta in vista delle prossime elezioni politiche, e dice a chiare lettere che anche il Polo, come il centrosinistra, deve avere le primarie e a proposito le intenzioni di Folini sono piuttosto chiare: trovare un'alternativa credibile allo strapotere di Berlusconi. Alle volte gli alleati riescono a fare più male degli avversari, il duello Prodi-Rutelli ha fatto scuola. Folini non è andato troppo per il sottile e ha affermato un cazzottone tremendo in faccia al Polo e in modo particolare a Berlusconi, quest'ultimo può fare altro che incassare e premere future ritorsioni ma tutto si ferma lì, per il momento. È attesa di primarie anche nel Polo il centrosinistra gongola e ne ha ben donde dopo questo tumultuoso spettacolo.

Giuseppe Diotta, Torino

Il surrealismo di Giovanni l'evangelista



Leggendo il recente libro di Jean-Luc Nancy *Noli me tangere* (Boringhieri), saggio filosofico sull'ascolto e sull'immagine, disquisizione teorica non sulla teologia a partire dalla narrazione del Vangelo di Giovanni sull'apparizione di Gesù a Maddalena e dalla visualizzazione che, di quell'episodio, Rembrandt, Dürer, Tiziano e altri hanno dato, il rilettura della traduzione di Niccolò Tommaseo dell'episodio da Giovanni suggerisce una serie di riflessioni soprattutto letterarie. Mi stupisce il clima surreale del racconto, lo stile angelo e il dialogo asciutto, il tempo stesso descrittivo, tra i due Angeli sedenti dove giaceva il corpo di Gesù e Maria Maddalena: «Donna che piangi?». Dice loro: «Che toiserò il Signore mio e non so ove l'hai posto». Il così detto, il vultus indietro e mira Gesù ritto, e non conosceva chi Egli è Gesù. Dice Gesù a lei: «Donna che piangi? Chi cerchi?». Quella, credendo che Egli è l'ortolano, dice a Lui: «Signore se tu l'hai portato via, dimmi dove l'hai posto e io tornerò». Disse ad essa Gesù: «Maria». E voltasi, allora, quella dice a Lui: «Rabboni!», che vuol dire Maestro.

È evidente, in tutto il contesto di questo brano, il clima allucinato dell'implanto, la struttura visiva della forma, lo scambio di persona, nel non riconoscere Gesù, persona che si conosceva, che si frequentava e con cui si è stati più



Jean-Luc Nancy

volte assieme. Per Nancy è come se «da rassomiglianza a se stesso fosse per un momento sospesa e lo Gesù fosse lo stesso». «Non è così che appare un morto?», si domanda retoricamente.

Lo scambiare la figura di Gesù con quella di un ortolano, con qualcuno che lavora accanto al luogo dove Cristo è stato sepolto, costruisce una immagine quotidiana, ma al tempo stesso surreale, una allucinazione di Maria, perpetuata nella tradizione anche pittorica di un uomo con vanga e cappello (Rembrandt, Dürer) o con vanga e zappa (Pontorno, Bronzino, Correggio). Si avverte, nell'atmosfera della narrazione, una descrizione ai di là e al di qua del reale, una visione

allucinata che traduce in un verosimile quotidiano, un trasfigurazione surreale che sembra incrinare la scena, e infrangere la stessa aria che circola e che accoglie la parola del Signore come un dato inquietante: «Dice ad essa Gesù: non mi toccare (noli me tangere): che non ancora sono ascenso al Padre mio. Or va' a' fratelli miei e di loro: ascendendo al Padre mio e Padre di voi, Dio mio e Dio di voi. In questa affermazione apodittica, il Voca, la Parola che si afferma, che esplicita una volontà di conoscenza, che comanda, a non mi toccare (o, come nel greco, «non mi trattenerò»), è un imperativo a non ritardare la sua corsa verso l'ignoto, a contrastare una ascesi che rende ancora più astratta la situazione. Questa corsa, questo movimento improvviso che si impone in una situazione di stasi, questo frangere l'aria, questo urtare contro il vuoto, facendo vibrare la visione che interrompe la verosimiglianza, come un verbo spezzato, richiama l'intuizione avuta di Scorsese nel suo film *L'ultima tentazione di Cristo* nella in cui dà una lettura della resurrezione di Lazzaro, fratello di Maria, che risorge dal sepolcro con un rumore assordante, come di un diaframma spezzato, che rompe la superficie dell'aria, facendo tremare la stessa visione.

Rileggendo le pagine di Giovanni sembra di avvertire questo stesso senso interrotto del tempo, questo impalco di una realtà che trascende, questa avventura chiusa, nella visione virtuale di un surrealismo impensato.

Giovani, la politica fa bene

TEMPO d'esami, fioriscono le narrazioni sull'ignoranza crassa degli studenti. Perché i garibaldini andarono in Sicilia? Per combattere i fascisti; e mi parli di Garibaldi. Garibaldi è stato il primo presidente della Repubblica italiana. Il florilegio potrebbe continuare, e più ancora degli esempi di ignoranza.

Il florilegio potrebbe continuare, e più ancora degli esempi di ignoranza. Ci sono illuminanti quelli che documentano l'incapacità di tanti giovani di esprimere un pensiero, uno qualsiasi, che sia comprensibile, con un soggetto, un verbo e, se non è pretendere troppo, qualche complemento al posto giusto. Agli amici professori che mi hanno raccontato avviliti la loro esperienza ho a mia volta narrato un episodio che rivela una realtà, per fortuna, del tutto opposta, ovvero incontro con una quindicina di ragazzi e ragazze della Sinistra Giovanile di Cesena di età compresa fra i diciannove e i cinquantacinque. Altro che ignoranti! Conoscevano benissimo la storia, la politica internazionale, i problemi costituzionali, la realtà italiana e quella della loro comunità.

Quel che più mi ha colpito era la curiosità intellettuale, il puro e semplice desiderio di capire e di sapere di più. Rispetto ai loro predecessori, i giovani comunisti degli anni '70, non avevano alcuna chiusura ideologica e nessun boria di partito. Su questioni importanti, ad esempio il valore della patria e il problema della guerra, alcuni di loro hanno cambiato opinione nel corso della discussione e grazie alla discussione. Trenta o quarant'anni fa nessun giovane militante di qualsivoglia organizzazione di sinistra lo

Lettere dal campus
MAURIZIO VINCI



avrebbe fatto.

A mio giudizio la migliore e più solida cultura di quei giovani richiama quasi totale analfabetismo di tanti loro compagni di scuola e in buona misura il beneficio della passione politica. Chi vive con serietà l'impegno politico acquista una maturità morale e una ricchezza culturale che gli indifferenti e gli apatici non si sognano neppure. La fede fanatica e l'ideologia spengono la luce della ragione e rendono gli animi meschini, ma i veri politici operano in modo esattamente contrario: spingono a leggere i libri, non a bruciarli o deriderli, e rendono l'animo generoso.

Per i giovani che hanno ideali, e vogliono darsi una cultura solida, la vita a scuola è difficile, finanche penosa. Si chiedono, e chiedono a noi professori, se vale la pena continuare a impegnarsi. Non so cosa risponderebbero i miei colleghi, ma per quel che mi riguarda non ho dubbi: operare per seri ideali politici è già una vittoria contro la vita banale e il primo passo per una vera cultura.

vinci@primetoon.edu

Spettacoli

«Si presenta la cultura come superflua. Per il potere questa è la soluzione finale»

Franco Giubilei
SANTARCANGELO.

La rivolta dei teatranti contro i tagli di Stato allo spettacolo parte dal Festival di Sant'Arcangelo. Romagna col più classico dei rituali di piazza: assembramento, per la del paese e comizio finale. Solo che stavolta ad arringare la folla non ci sono sindacalisti o politici, ma il signor Paolo Rossi da Milano, gi nella cittadina alle spalle Rimini per dar man forte al teatro sperimentale in grande affanno per di finanziamenti.

Nel suo discorso il comico mescola testo preparato a improvvisazione, alla maniera della Commedia dell'Arte cui è affezionato, menando fendenti alla tivù e a tutti quelli che hanno rinecitrato il popolo italiano: «In un primo tempo avevo in un intervento ironico di destra e, in alternativa, uno spiritoso di sinistra - dice Rossi - poi però sapevo cosa fare, allora li ho sovrapposti e ne è uscito un delirio che rispecchia fino in fondo la nostra epoca».

Questo è il suo primo comizio: lo affronta? che succede al nostro teatro?

«Senza essere preso troppo sul serio, che il rischio va che corre un comico, e senza cadere nel qualunquismo, penso che ci sia un disinteresse totale per la cultura. A volte distro un programma vincente per alcuni c'è una sconfitta per altri, e credo che la tivù sia Cavallo di Troia, per il lavoro totale che ha compiuto sulle nostre menti. E mi metto anche, che la tivù ha lavorato. Ora la conseguenza è che possono disinteressarsi del teatro della lirica, che vengono presentati come superflui e invece importanti come l'aria. Poi i soldi saranno anche finiti, ma c'è anche chi li spende male, i pochi che rimasti».

Il signor Rossi comico in rivolta

Comizio al Festival di Santarcangelo
Bersaglio: il governo e la tv stupida



Paolo Rossi: «Mescolo destra e sinistra in un delirio che ci somiglia»

Questo governo ha colpe particolari?

«Questo governo sta mettendo la "soluzione finale", però la cosa è partita da tempo: è dagli anni Ottanta che si propongono valori e modelli che sono soltanto televisivi e che hanno bruciato due o tre generazioni. Perché di pomeriggio fanno i quiz e i reality show all'una di trasmettono sesso e cultura? Perché a quell'ora i bambini dormono e non possono vederli, non si sa mai... Forse temono che, cresciuti, i bambini cattive abitudini culturali... magari imparassero a pensare...».

A sentir lei ci sarebbe qualcosa di studiato, quasi una strategia.

«Il piano della loggia massonica P2 dice più o meno questo per l'intrattenimento, basta andarselo a guardare su per rendersene conto. Intanto vecchietto che l'ha escogitato da gran maestro se ne sta tranquillo in campagna».

E allora Paolo Rossi fa i comizi di protesta.

«Sì, ma la prima regola è non prendersi sul serio, altrimenti c'è sempre il rischio di passare per un predicatore. Invece io per prima cosa voglio divertire, oltre a dare un punto di vista diverso sulla realtà, giocando in maniera nuova oppure antichissima, come facevano gli attori della Commedia dell'Arte, appunto. Al corteo non partecipo, ma solo perché fino all'ultimo limarò il testo e aspetterò i manifestanti all'arrivo».

Nessun pericolo che qualcuno la prenda per un politico vero?

«Ho i fogli col discorso, proprio i politici, ma questa è una situazione molto happening, in cui sono mescolate cose scritte da me e da altri, i contributi delle compagnie che partecipano al Festival. E poi c'è molta improvvisazione, la "cassa", cioè il materiale che ho messo in parte come attore, per poi riarrangiarlo. Parlerò dall'alto del cassone, camion a gente che stasera (ieri per chi legge, ndr) arriverà sul luogo del comizio, reduce corteo. Non voglio proprio essere con con politico vero».



Dischi

Il jazz colto di Ellington alla Scala

Non sempre si può essere originali e innovativi. Però guardare sotto una diversa alcune realtà consolidate può ridare vita a eccellenti composizioni. Durante la tournée europea d'inizio 1993, Duke Ellington approfittò di alcuni momenti liberi per registrare con orchestre di diversi teatri d'opera. Alla Scala trascorse due ore, in cui modellò una versione di «She too pretty to be blue» di oltre 5 minuti ricca di allegria e una elegante osmosi tra la sua big band e l'orchestra milanese. La registrazione è in «The symphony of Ellington» (Collecibles-Warner Bros, 1 Cd) da tempo intrinsecabile, dopo l'uscita Reprise nel '63, la riedizione in Ip Trend nell'82. Accanto ci sono sei brani di swing puro ed espressività spettacolare del secondo movimento di «Night creatures» e «Harlem air shaft» in particolare) sbocciati a Parigi, Stoccolma, Amburgo. Una prova efficace, dove il genio di Ellington riesce a far comunicare jazz e sinfonia.

Un'eccezionale idea riguarda anche le tradizioni musicali piemontesi, terra tra le più fertili d'Italia per il jazz. E' quella di Luigi Tesserello (chitarra classica) e Fulvio Chiara (tromba) che rivisitano in chiave jazz i più celebri brani della tradizione torinese, dall'allegria contemata di «Civiltà» alla malinconia di «Ciao Torino», dalla tenerezza di «Pocionina alle antiche» «La Bergamas» e

toptencd

- 1 MAX PEZZALI Tutto Max
- 2 GIORGIA Mtv Unplugged Giorgia
- 3 COI X&Y
- 4 JAMIROQUAI Dynamite
- 5 4 Ever Blue
- 6 JOVANNOTTI Buon Sangue
- 7 BIAGIO ANTONACCI Convivendo parte II
- 8 BACKSTREET BOYS Never Gone
- 9 VASCO ROSSI Buoni a cattivi
- 10 CESARE CREMONINI Maggese

«Misteriosa». Finalmente (grazie al Premio Grinzane Cavour e alla Regione Piemonte) i frutti del lavoro-ricerca del duo sono raccolti in disco: «Misteriosa del Piemonte» tra passato e presente (Enthropy, 1 Cd). Le introduzioni per strumento, la riproposizione del tema melodico, le variazioni jazzistiche ridonano nuovi colori a queste canzoni popolari, togliendole dalla nostalgia. Non solo. Con il nuovo linguaggio musicale viene anche conferita nuova dimensione a questa melodia, le cui qualità erano mascherate dalla semplicità del folk. Questioni di timbri e di ritmi, nuove espressioni per un'identità in cerca di riscatto.

Un altro bell'anello che congiunge tradizione e rinnovamento si muove tra le fumosaggie del Sud e le mitologie del Nord. Ecco «Sunder» (Ecm, 1 Cd) firmato da Dino Saluzzi. Il bandoneon dell'argentino s'incammina su tanghi, milonghe, valdes che sono evocazioni e pretesti per lasciare liberi l'improvvisazione e tentare d'incontro con il percussionista norvegese Jon Christensen. Chi non si impegna oltre è John Scofield nel proporre «Plays the music of Ray Charles» (Nerve, 1 Cd). Musica di ottima fattura, ma mancante di sorpresa. Se si escludono l'eccezionale trio con Larry Goldings («Sticks and stones»), molti invitati (tra cui Dr. John e Aaron Neville) non hanno voluto rischiare e rendersi speciale l'occasione.

Konchalovsky all'Ischia festival
L'Ischia Global Fest punta i riflettori sul cinema russo. Apre il 10 con l'anteprima di «Dreaming of space» di Aleksiei Uchitel, vincitore del festival di Mosca. Ospite d'onore il regista Konchalovsky (foto).



Vantaggi chiari, niente asterischi.

OPERAZIONE TRASPARENZA PEUGEOT.
FINO A 1.000 € DI SCONTO, FINO AL 31 LUGLIO.



www.peugeot.it 800 900 901 (Numero Peugeot)

IN PIÙ: ZERO ANTICIPO • PRIMA RATA A GENNAIO 2006 • ZERO MAXIRATA FINALE

L'OFFERTA INCLUDE TUTTA LA GAMMA 307: 3 E 5 PORTE, STATION, SW E COUPÉ CABRIOLET. È VALIDA FINO AL 31 LUGLIO, SOLO SULLE VETTURE DISPONIBILI IN RETE. PEUGEOT FINANZIARIA. Valore di soglia. PEUGEOT RACCOMANDA TOTAL. PEUGEOT. PERCHÉ L'AUTO SIA SEMPRE UN PIACERE.

307



Offerta non cumulabile con altre in corso. Consumo carburante (l/100 km) urbano da 5,5 a 13,1; extraurbano da 4,0 a 6,4; combinato da 4,5 a 8,9; emissioni CO₂ (g/km) da 120 a 211.

INTERVISTA
SIMONETTA
ROBINOV

Dall'inviata a NAPOLI

Fiorillo è stanco, ha sonno, gli manca la voce. Prima dello spettacolo è come se avesse un calo di adrenalina. Poi, quando sale sul palcoscenico, tutto cambia: sarà quel camice a sbuffi che si mette addosso, saranno le luci che l'emozionano, saranno le tante immagini che si vedono mentre scorrono sugli schermi, sarà il pubblico, una folla che applaude e ride ad ogni smorfia, ad ogni imitazione, ad ogni passo di danza fatto bene o fatto male, certo è che Fiorillo prende il suo. Niente di nuovo. Lui è l'uomo da folla, se la folla non c'è non c'è neanche Fiorillo. Da solo, due ore, mezza. Tanta. Costruito insieme con il suo gruppo di autori, diretto dall'amico regista Giampaolo Solari, accompagnato dal maestro Cremonesi e dalla coreografia di Luca Tommassini, questo nuovo spettacolo di Fiorillo, partito da Macerata il primo luglio, chiuderà il 30 a Salsomaggiore per poi, dopo un agosto sacro alle ferie, a settembre e andare avanti nei teatri anche d'inverno. Se è possibile, facendo Viva Radiodue via telefono, altrimenti le radio per un po'. Perché a Fiorillo piace poter improvvisare cambiando e adattando a posti e platee i suoi monologhi e finché trova lo spettatore disposto a pagare il biglietto non ci rinuncia. Pochi, pochissimi, i vecchi personaggi cui dà la sua voce, anche se è richiesta una strappa è disposto a farlo. C'è Camilleri. Sempre. «Lo incontrai in via Asiago dov'è la mia radio e dove lui vive. Andammo al bar: si accendeva una sigaretta con quella che stava finendo. Gli chiesi se avesse mai pensato di smettere di fumare. Rispose che l'aveva fatto ma s'era sentito male fino a svenire. Così ho inventato il personaggio». Poi c'è Carla Bruni, Cassano a volte, Bongiorno onnipotente. E l'onorevole La Russa, il colonnello di An strapazzato l'altro giorno con i suoi pari da Fini? «Non mi va di ripetermi. A me piace cambiare».

La Russa. Senza risparmiarsi, comunque. Fiorillo infatti comincia ancora prima che gli spettatori siano entrati in sala per i loro posti. L'ha fatto a Macerata dove per eccesso di richiesta, dallo sferistadio s'è spostato allo stadio. Lo fa a Napoli all'Arena Slegna, spazione immenso costruito nel fascista ma tornato in uso da pochi anni. Una telecamera inquadrava questo o quello spettatore proiettandone la faccia ingigantita su uno schermo issato sul palco e lui, con la voce di Mike Bongiorno, commenta, rimpromette, ironizza, sfotte, suscitando l'irritazione della platea che ride alle spalle malcapitata.

Che dice Bongiorno? «Meh! A Macerata, vedendo un tizio completamente calvo, ha detto: "Si vede che i capelli sono

Fiorillo

«Il mio ballo libero»



andati a vedere un altro spettacolo". Dice da Mike, insomma.

Questo suo show si intitola «Volevo fare il ballerino: ha mai pensato seriamente?

«La mente volava. "Balla", mi spronava, "Balla". Ma il corpo non mi rispondeva. Sono segato. A me piaceva Enzo Paolo Turci che quando ballava con la Carrà non capivi mai chi era lui e chi era lei. Purtroppo non ne sono mai stato capace, ma stavolta ballo. E ballo senza aver preso...». Tanto son buffo comunque.

Cosa balla? «Un po' di tutto. Il Can-Can mi ammazza: ci metto dieci minuti a riprendermi perché lo faccio subito, e passa la paura. Poi ballo sulla punta che non ho mai capito a che serve. Bastava prendere le ballerine un po' più alte? Ma il numero più bello quando faccio "Besame mucho" alla spagnola, perché mi intreccio e mi attorciglio con una ballerina splendida proiettata sullo schermo, fin quando lei e io non diventiamo ombra che spariscono. Una grande idea».

Il momento di maggior soddisfazione? «Il duetto con Michael Bublè. Cantiamo a due voci "Home": lui in registrata io in diretta, lui in inglese io in italiano, ma sembra un collega satellite».

Con Bublè ci siamo piaciuti subito. E' venuto a me in tivù la prima volta e si credeva di dover con le basi: quando ha visto che

c'era un'orchestra da 35 elementi non ci voleva credere. Era più grossa della sua».

Canta altro? «Solo canzoni italiane. E basta con "sti inglesi! Cantavo "la-la-la", "la-la-la" come faceva Lio-nello in "vecchia Canzonissima": ragazzo mi dicevano che gli somigliavo. Cantavo "Città vuota" come faceva Mina, e qua mi metto in abito da sera con un panciotto di lustrini che mi dentro io».

Faccio Fred Buscaglione: «Amore fermati, fermati, fermati» e pure "Vorrei cantare come Biegi Antonacci", solo che io l'ho cambiata in "Vorrei cantare come Mino Reitano" che è un'altra roba».

La Rai sta mandando la replica del suo vecchio «Stasera pago io» e la cosa l'ha infastidito. Magari è segno del piacere, e piace molto.

«Forse. Però, dico io: Tu Rai, c'hai un artista, anni non ce l'hai perché lo sono mio. Comunque, c'hai un artista che lavora in amicizia, gli basta una mano, pretendi contratti miliardari... E dagli un po' di riposo. Dovrei pure tornare ad aprile con una novità: non esagerare con la mia faccia».

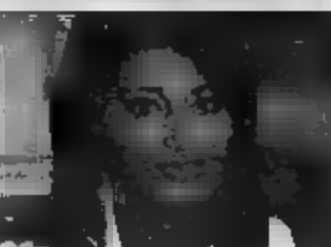
Dovrebbe o dovrà ad aprile? «Se non mi viene un'idea nuova torna. La idea però non rare. Che so, invece della prima serata al sabato, l'ora pranzo del mercoledì».

giudica Teocali ha preso il posto di Bonolis? «Un uomo coraggioso». Mai pensato di andarsene a Madrid?

«Se mi proponessero un progetto. Ma i dicono solo: "Fiorillo, quando torni a casa?". E basta. Troppa follia per rischiare Mediaset. Meglio stare in Rai. Siamo in tre. Stiamo più larghi».

Omnibus estate

C'è Rula Jebreal nel mattino di La7



Ha preso il via ieri nel mattino di La7 «Omnibus estate» condotto da Gaia Tortora ed Edoardo Camurri con una scenografia rinnovata, tante rubriche su misura per l'estate e alcuni volti nuovi fra cui i due conduttori della rassegna stampa, invariato l'appuntamento quotidiano con l'oroscopo di Susanna Schimperi. La conduzione

del dibattito è affidata a Rula Jebreal, conduttrice del TG La7, che dopo aver affrontato approfondimenti giornalistici di carattere internazionale con «Pianeta Sette», modererà ogni mattina il «Tema del giorno», con due ospiti del mondo della politica, della cultura e dell'informazione. Enrico Valsecchi andrà in vacanza, ma non del tutto: una volta a settimana ecco la sua ironia pungente in una rubrica tutta concentrata sul passatempo in assoluto più amato dagli italiani: il gossip. Immanicibile il meteo di Paolo Sottocorona che però non si accontenta delle sue previsioni del tempo: «Una parola, un sito» spiega ogni giorno il significato di un termine meteorologico, con «Avvisi ai naviganti» informa con ironia i lupi di mare italiani.



Stasera estate

Il Pipistrello vola al festival di Trieste

TORINO. Nuovo concerto per la via del Barocco nella Cappella dei Mercanti. Romabarroca Ensemble in un repertorio di Scarlatti, Melani e Baldassarri. Aiardini Reali Bill T. Jones/Arnie Zane Dance Company in «Another evening». Al Museo Regionale di Scienze Naturali il Gruppo Artisti Associati San Filippo diretto da Paolo Trenta in «Molto rumore per nulla» di Shakespeare. «L'autobus di Stalin» è il titolo del monologo Antonio Panacchi che Clemente Farnetella interpreta stasera al Cinema Greenwich di via Po.

(Termi). Inizia la gna di film restaurati con «Le vie del cinema», undicesimo ciclo che fino al 10 luglio mette in vetrina, al Parco Comunale, alcuni dei film storici della produzione italiana. Oggi è in programma «Totò al Giro d'Italia».

NAPOLI. Il concertista americano Ian Hobson esegue arie di Chopin e Rachmaninov all'Orto Botanico per l'Amalfi Coast Music & Arts Festival.

ROMA. Il Teatro dell'Opera torna alla Terme di Caracalla per la stagione lirica estiva. Primo titolo il balletto «Romeo e Giulietta» con le Ballets de Monte-Carlo e la coreografia di Jean-Christophe Maillot (si replica domani). Nel padiglione 2b dell'ex mattatoio Testaccio ancora un allestimento di «Freaky», scritto e diretto da Giuseppe Squillanti, coautore Luca Scanfurla. Nel cortile di S. Ivo l'armonica di Gianluca Littera in «Scancartango». E in prima nazionale a Villa Doria Pamphili Morgan interpreta «André» di Angomez, presenza Dori Ghezzi.

MILANO. Niksa Barzaga ha sostituito Rafael Frühbeck de Burgos alla direzione di «La Bohème» al Teatro alla Scala, regia dell'opera di Puccini, in replica fino al 19 luglio, è firmata da Franco Zeffirelli, protagonisti Hei-Kyung Hong e Massimiliano Pisapia.

ARZO (Verbania). Alla Corte del Cerro fa tappa «Leo on tour», spettacolo di e con Henry Camenz e Gabry Schmutz dall'umorismo coinvolgente e ricco di momenti spettacolari tra improbabili equilibri, giocolerie e gag.

TRIESTE. Prosegue fino al 9 luglio il Festival Internazionale di Cortometraggi «Marematraggio». In scaletta, presso il cinema attivo Giardino Pubblico a lo spazio in piazza Borsa, incontri con scrittori, registi e attori. Al Teatro Verdi nuova replica de «Il pipistrello» di Strauss per il 36. Festival Internazionale dell'Opera.

ACQUA. Al Teatro Verdi «Caravaggio», coreografia di Matteo Laviggi con il Balletto Teatro di Torino diretto da Loredana Fumo.

JAZZ & BLUES. Batty Lavetta a Porto San Giorgio (Fermo) per l'inaugurazione di Blues di Marco. Giovanni Allevi a Milano. Marc Ribot & the Cubanans Postizos con Jos Bataan a Roma. Sergio Caputo a Napoli.

LIVE. Giorgia a S. Giorgio a Cremano (Napoli). El Hadj N'Diaye a Torino. Patti Smith a Cosenza. Kraftwerk a Milano. Povia a Borgaro Torinese. Gregory Isaacs, John Holt, Tanya Stephens e Osoppo (Udine). Velvet, Simona Benicini a Montale (Pistoia). Tinkara a Asti. Al Bano a Torre del Lago (Lucca). Francesco De Gregori a Modena. Cristina Donà a Rimini. Modena City Ramblers a Fossalunga di Veduggio (Treviso). Fratelli di Soldad a Collegno (Torino). Laura Pausini a Roma. Frankie Hovey a Vignola (Modena). Madredeus a Padova. Quintango ad Acqua. Alan Soule e gli Almsolzer a Lucca.

a cura di Mario Priolo festival@l'espresso.it



Rai3, il giro del mondo con Sveva Sagramola

Tiziana Platzer

TORINO

«E' la voglia di raccontare l'uomo nel suo territorio, pur mantenendo un ampio orizzonte sull'ambiente. Con questo spirito ha intrapreso il suo nuovo viaggio» Sveva Sagramola, conduttrice di «GeoGeo» e quest'estate di «Timbuctu» che parte sabato in prima serata su Rai3 e ha le sue origini nel '92. Nel regno degli animali di Giorgio Celli, trasformatosi nel pianeta Terra nel 2000 con l'arrivo di Licia Colò e diventata poi l'attuale «Timbuctu» con Maria D'Amico. Al progetto identico e realizzato interamente negli studi Rai di Torino - dice il regista Rino Tortorella - nel tempo ha saputo cambiare i primi d'attenzione.

La conduzione di Sveva mira verso una ricerca antropologica, parallela all'originaria impronta data da Celli, che torna come ospite, strettamente legata al mondo degli animali. Resta

l'ispirazione da National Geographic, con l'ambizione di far passare in cinque minuti il recinto della vita animale: «Professionalmente nasco nel sociale, per questo considero l'ambiente la mia casa». Sveva Sagramola, appassionata dell'Africa, viaggia in tanti viaggi di conoscenza con il Cnr, con l'associazione «Amici di Ghibli Covatta», che popola le zone che continuano a considerare primitive sono depositarie di un'armonia vera con l'ambiente, e uno dei messaggi del programma sarà che il Sud del mondo non sono terre da esotismo, che le popolazioni povere sono tali per mancanza di regole istituzionali, di governi onesti.

«Timbuctu» ricorda anche il centenario della morte di Giulio Verne spandendo i suoi luoghi dello scrittore, realizzate da Davide Demicheli: «K angaroo Island, nella Falkland, citando "L'isola misteriosa", a San Francisco, perché Philles Fogg ci va nel suo "Giro del mondo in 80 giorni"».

IL FILM DELLA SETTIMANA

di Gianni Rondolino

DUE SOLDI DI SPERANZA
Oggi alle 9,05 su RaiTre Italia 1951
di Renato Castellani con Maria Fiore
Vincenzo Musolino, Luigi Astorini

GRAN premio (ex-aequo con «Otel-lo di Oren Waller») al festival di Cannes, questo di Renato Castellani riprende e sviluppa i temi del neorealismo italiano alle soglie del decennio (gli Anni 50) che ne vedono il tramonto definitivo e l'affermazione di un cinema di genere, di cui il neorealismo, nelle sue forme più blande e spettacolarmente allestite, diventa uno dei modelli (con il cosiddetto «neorealismo»). «Pausa, amore» fantasmi e derivati. E' proprio questo suo stare in bilico fra l'impegno sociale e la commedia di costume, cioè fra le istanze primarie del primo neorealismo e i caratteri peculiari di quello successivo, a costituirlo i pregi e i limiti del film, che tuttavia si fa ancor oggi ammirare non soltanto per coerenza stilistica e piacevolezza narrativa, ma anche per il documento che ci offre di un'Italia povera, ma in fondo ottimista e speranzosa, che fa parte della nostra storia recente. Sicché la storia di Antonio, disoccupato di Boscotrecase, vicino a Napoli, che si ingegna con piccoli lavori saltuari di sbarcare il lunario e mantenere la numerosa famiglia, delle speranze di sposare Carmela, la ragazza che ama, ma il cui padre si oppone al matrimonio, diventa la storia più generale di una condizione sociale, di cui Antonio può essere il simbolo. Ma Castellani non si ferma agli aspetti sociali e politici del caso, non smarrisce il senso del racconto e della caratterizzazione psicologica dei personaggi a vantaggio di una tesi da dimostrare. Preferisce puntare tutto su Antonio e Carmela, sul loro amore, sulle difficoltà che incontrano, infine sulla solidarietà che riscuotono nel loro paese. E realizza un film, individuale o comico a tempo, che riesce a coniugare molto bene commedia e dramma, vicenda personale e storia collettiva.

**-50%
+10 MESI
A TASSO ZERO**

SOLO DA POLTRONESOFÀ
SALDI A TASSO ZERO.

poltronesofà

ALTO DI QUALITÀ

I SOFÀ POLTRONESOFÀ SONO IN VENDITA UNICAMENTE NEI NEGOZI SPECIALIZZATI POLTRONESOFÀ.

www.poltronesofa.com

ALBA (CN) - Località San Cassiano, 1572 - Tel. 0173 28 71 46 ALESSANDRIA - Spello Borgogna, 108 - Tel. 0151 25 02 50
CUNEO - MANTOVA DI SALIZADA - Strada Stabile, 255 - Tel. 017 58 78 ANCONA - L'Espresso - Corso Saverio, 10/A - Tel. 071 64 79 345
NOVARA - Viale Giulio Cesare, 77 - Tel. 0321 40 70 75 TORINO - Piazza Statuto, 29/31 - Tel. 011 49 79 895
VERBA - PIAZZA TOCCE - 42° Martiri, 191 - Tel. 0321 58 68 21



Trapattoni-choc: «Amo il calcio più di mia moglie»

STOCARDA. Discussioni a non finire tra i tifosi per una frase del Trap (foto), neo ctd dello Stoccarda che ha candidamente ammesso di amare il calcio più della moglie Paola che gli aveva chiesto di rientrare in Italia dopo l'avventura portoghese. La BfL ha lanciato anche un sondaggio tra i tifosi: i risultati a giorni.

LA STAMPA Sport

MAXTEL 5 LUGLIO 2005

12,00 Tg3 lo sport
14,00 Tennis. Torneo Atp da Gstaad
15,00 Studio sport
15,35 Cielo. Tour, 4ª tappa cronò a squadre
17,00 Tennis. Torneo Atp da Gstaad
17,30 Ciclismo. Giro d'Italia femminile

Raitre
Eurosport 2
Italia 1
Raitre
Eurosport 2
Raitre

Raidue
SkySport 3
SkySport 1
SkySport 1
Raitre
Raitre
La7
SkySport 2
Eurosport

CHOC IL MILAN SEMPRE VICINO A GILARDINO, GALLIANI: «GLI REGALA UN REGALO DI COMPLEANNO». IMPROVVISAMENTE L'EX INTERISTA È A PASSO DAL TORNARE BIANCONERO

Juve, le mani su Vieri

Via Trezeguet, per Bobo pronto un contratto triennale da 4 milioni a stagione

Alessandro Altieri
Inviato a MILANO

Vieri è della Juventus: ieri il mercato del calcio, terra di pazzi e di gani, di anime pure e di delinquenti, di santi e di broker di cartapesta che affossano Torino, ha detto questo. Con tanto di particolari: contratto triennale da 4 milioni, con due anni sicuri e il terzo sotto forma di opzione. Prima una voce, poi un'altra, poi un'altra ancora. Alla fine, un coro. Ma non resta che viaggiare, sussurri, sulle confidenze sotto voce, sulla strizzatina d'occhio e pure di qualcosa d'altro, perché vedi mai che in certe trattative torni utile una dose di cavallo di

Ieri sera in un celebre hotel di Milano misterioso incontro tra Moggi e Berti manager del giocatore

scaramanzia. Si va avanti aggrappati alle sensazioni, nella terra di nessuno, ai confini della realtà, dove però spesso abita chi le cose le sa per davvero.

E chi le cose le sa per davvero, dietro promessa di anonimato, giura l'affare fatto. Il solito colpo alla Moggi (che nega ma questo fa parte dell'argomentazione della casa), che lavora in silenzio prima di fare il botto. È la tecnica dei fuochi d'artificio: un paio di colpettini senza pretese prima del gran finale. E il gran finale dovrebbe essere proprio Vieri, con il condizionale d'obbligo e pure sottolinetto. Di sicuro c'è un bel po' di indizi portano a pensare che il Grande Ritorno sia molto più di una clamorosa invenzione.

Quanto successo al Principe di Savoia alle sette di ieri sera, esempio, in cui direzione: nella hall dell'hotel a mille stelle, quartier generale della Juventus in trasferta a Milano, ad aspettare Moggi c'era infatti parecchia gente. Compreso Sergio Berti, procuratore silenzioso di Vieri, che è ancora più silenzioso di lui. C'è stato incontro avvolto dal mistero, nel senso che tutti gli indiscreti sono cacciati dall'ulbergo su richiesta dello stesso direttore generale

bianconero.

Poi, anno dimenticate le confidenze fatte sempre ieri stesso Vieri agli amici più stretti (Bocchi e Abbiati prima di tutti altri) che, interpellati, hanno ripetuto a tutti la stessa cosa: «Ha già firmato per una grande squadra italiana, ma quale?». Diciamo. Noi Bobo lo vogliamo tradire. La Juventus, appunto. Oppure il Milan, l'unica altra via percorribile. O è una o è l'altra, colpo di scena, in ogni caso da non si scappa.

Altra sicura: negli anni, la Juventus ha cercato riprendersi Vieri a più riprese. Un pallino di Giraud, anche Capello, che non potrebbe anticipare alcuni giorni il rientro dalle Marbella. Senza dimenticare un particolare fondamentale: Bobone è un calciatore che nel caso arriverebbe a parametro zero, a cui andrebbe pagato solo lo stipendio. La Juventus continua a smantellare l'operazione, smentiva, cora ieri a mezzanotte,

però anche a tal proposito le solite gole profonde hanno la loro spiegazione: prima di annunciare Vieri, i bianconeri devono vendere Trezeguet, altrimenti, se la voce gira, il prezzo dell'attaccante francese scende e in Galileo Ferraris la prendono malissimo. Intanto Trezeguet continua a piacere al Chelsea, motivo per cui i conti potrebbero anche tornare.

L'unica alternativa resta come detto il Milan, che continua a seguire Gilardino, che ha perso Crespo, che ha un proprietario che farebbe giocare solo attaccanti. Comunque vada a finire la storia, complimenti vivissimi a Moratti: 9 milioni di buonuscita si è liberato di Vieri, con 9 milioni di buonuscita ha fatto risparmiare una cifra pazzesca a chi se lo porterà in casa. Juventus o Milan, le peggiori rivali dei nerazzurri, ringraziano per il gentil pensiero.

Inserire nel foglio di via una clausola contro il suo trasferimento a un altro club italiano, era troppo difficile?

Il Liverpool mette Gerrard all'asta

Bettarini a Maiorca con Juliano e Cuper



dell'inviato a MILANO

Il Maiorca è una squadra sempre più italiana, fatta di italiani veri o di riflesso. C'è il difensore Mark Juliano, ex della Juventus, che ha lasciato Torino senza alzare la voce e nella formazione spagnola ha trovato la sua giusta dimensione. Lui piace ai tifosi, e lui piace il posto dove il sole non bacia solo i belli, e allora viessero tutti felici e contenti. Juliano soprattutto.

Poi c'è l'allenatore Cuper, quello che non vince mai, che al massimo arriva secondo e dimostra di essere un interista dentro a tutti gli effetti. Nell'ultima stagione si è ridimensionato, ha

capito che il primo posto era una chimera, allora ha giocato per la salvezza e l'ha raggiunta. Ce l'ha fatta, ci credevano in pochi, ma ce l'ha fatta. Una salvezza che profuma di miracolo.

La tradizione continua. Dal campionato italiano è in arrivo un altro perzettino: l'emigrante è Bettarini, Signor Ventura e pure ex del Parma, società che ora lascia a parametro zero dopo aver ricevuto alcuna proposta di rinnovo. Per il Maiorca non ha ancora firmato ma sta per farlo: così è deciso. Il contratto è biennale, l'annuncio nella prossima ore. In Italia a lui si era interessato per ultimo il Genoa, ma alla fine i discorsi sono caduti nel vuoto. E allora Bettarini si è buttato verso un passato che solo sfiorato. Lo scorso gennaio, durante il mercato di riparazione, era infatti nel mirino del Valencia, che aveva chiesto informazioni al Parma. Iniziando una trattativa che poi non era giunta a conclusione. Ora il Maiorca di Juliano e Cuper. Sul fronte inglese, il Liverpool, neo campione d'Europa, non sul mercato Steven Gerrard: il capitano dei Reds si è rifiutato di prolungare il contratto. (a. alc.)



Christian Vieri è nato a Bologna il 12 luglio 1973. Nell'ultima stagione con l'Inter ha segnato 13 gol in partite di campionato

il punto
ROBERTO BECCANTINI

Sarebbe una mossa sbagliata

Se guardiamo l'età, un'operazione che non sta in piedi: Trezeguet compie 28 anni il 16 ottobre, Christian Vieri 32 la prossima settimana (per la precisione, il 12 luglio). Se, viceversa, fosse vera l'offerta del Chelsea per il francese, 54 milioni di euro, allora le prospettive cambierebbero radicalmente: Vieri ha risolto il contratto con l'Inter, il suo ingaggio rimane caro, ma non più carissimo. Quando la Juventus smentisce, e anche questa volta l'ha fatto, getta la cova. Proprio la carriera zingaresca dell'attaccante rimanda a una delle più straordinarie fughe di Luciano Moggi. Era il 1997, e il Vieri (allora) bianconero aveva appena conquistato, da quasi riserva, il suo unico scudetto. «Moggi mi ha appena confessato che Vieri non andrà mai all'Atletico Madrid», parole a musica dell'avvocato Agnelli. Due giorni, e l'Atletico fu.

La scorsa stagione, sempre dell'Inter, la Juve aveva prelevato Fabio Cannavaro, classe 1973, la stessa dell'attaccante. La difesa faceva acqua, serviva un tappo. Fabio Capello fece solo un colpo. Quello. Cannavaro veniva campionato un po' tipo risotto scodrito. Moratti scommise in un senso, Giraud nell'altro: vinse Giraud. Oggi, la situazione è diversa. Molto diversa. Titolo a parte, la Signora ha chiuso la miglior difesa e il miglior attacco. È esplosa Ibrahimovic; si è svegliato Piero; Trezeguet, fra clavole, virus e caviglie, ha segnato gol pesanti, come l'umile e duttile Zlatanovic; è arrivato Mutu. Che c'azzacca Vieri? Collezionista di scalp non meno. David ma, come lui, cagionevole di muscoli e, più di lui, ombroso, lunatico, lupo solitario?

D'accordo, piace all'allenatore (ma anche Trezeguet, se è per questo). E la Juve, nel 2001 e nel 2004, fece molto, se non proprio di tutto, per riportarlo a casa. Ma adesso? Non basta Trezeguet? Voce di popolo: c'è di mezzo il Mondiale e, pur di sedurre Lippi, Vieri ha fatto voto di castità. Bum. Di sicuro, la sua collocazione non costituirebbe un problema tattico. Ibrahimovic è una prima punta atipica e anomala, un numero dieci spalmato su 192 centimetri e 84 chili. Con in svedese, possono giocare tutti: ci mancherebbe. Vieri si che è una prima punta tradizionale; alla Trezeguet ne è qualcosa d'altro, costretto a digressioni non esattamente turistiche. Ecco: elemento così, da scaraventare nelle aree affollate, lì vedrai negli elenchi del Milan, squadra che, in attacco, ha più fioretti che scimitarre.

A meno che... A meno che, con la montagna di soldi ricavata dal trasferimento del suo centravanti, la Juve non decida di rivolgersi, dritto per dritto, a Steven Gerrard e/o Antonio Cassano. Vieri, di conseguenza, servirebbe a riempire la casella vuota. Capello predilige l'uso sicuro ai giovani da forgiare. Gabriel Balistrata picchiò a Roma a 31 anni. Siamo lì. Attenzione: non sempre le minestre riscaldate piacciono l'appetito come Lippi, un altro che stravolge per Vieri: è comunque un tecnico, non un giocatore.

Resta il fatto che, se davvero il Chelsea fosse disposto a sborsare la cifra pubblicata dai tabloidi inglesi, Trezeguet lascerebbe Torino al cento per cento. Ma, penso, solo in quel caso.

Toni verso Firenze Makinwa a Palermo

dell'inviato a MILANO

A parlo Vieri, ieri a Milano c'era un comunque in movimento. Onde su onde, da un hotel all'altro, la mandria del mercato ha fatto surf e speso parole, si è inventate affari e stretto alleanze. Il Milan ha convocato il procuratore di Gilardino, Berpe Bonetto: Brada gli ha ribadito per la millesima volta l'interesse per l'attaccante del Parma insanguinato anche dall'Inter, poi gli ha dato il appuntamento per oggi. In mattinata è previsto un contatto telefonico. Ieri sera - fino a tarda notte - Casa Milan c'è infatti un vertice di mercato e cui ha preso parte anche Galliani, chiacchierata infinita dalla quale sono emerse le ultime e definitive strategie rossonere in tema di acquisti. Poi l'ad rossonero ha confidato agli amici: «Domani Gilardino compie gli anni: gli faremo un bel regalo».

Le penultima, parlano invece di un cambio di (secondo) portiere.

Abbiati ieri mattina presto ha rinnovato fino al 2010 e dopo appena un paio d'ore è stato spedito a Genova; al suo posto, vice di Dida, è stato scelto il greco Eleftheropoulos, svincolato dal Messina. Ieri sera il suo procuratore Alessandro Moggi era nella sede di via Turati: ne è uscito con un contratto di un anno. Lo sconfitto di tutta questa vicenda è stato invece il direttore sportivo della Roma, Prada, che si è presentato al Quark Hotel sorridente e se n'è andato arrabbiato. È arrivato a Milano convinto che il Genoa il portiere lo avrebbe comprato. Lui, nella borsa aveva tutti i documenti necessari per la cessione di Prada al club di Preziosi, ma alla fine è stato scavalcato dal Milan e da una trattativa che probabilmente non si aspettava. Ci è anche scappata qualche parola non proprio da lord inglese.

La Roma, intanto, ha raggiunto un accordo con Marchegiani, an-



Luca Toni, 28 anni: è destinato a Firenze



Alberto Gilardino, oggi compie 23 anni



Matteo Ferrari: all'Everton non dispiace

che se per il blocco-Fifa seguito al caso-Mexico non può ancora ingaggiarlo. Sempre a proposito di portieri, la Lazio ha chiesto Guardalben: l'affare si può fare.

Si è mosso parecchio la Fiorentina. Ha preso il difensore Gamberini dal Bologna, è anche l'ex perugino Di Loreto e si sta stringendo sempre di più con il Palermo per l'attaccante Toni. Ieri sera le parti sono avvicinate parecchio, la richiesta è di 10 milioni di euro più metà Pazzini. Il sostituto è già stato individuato dal nuovo allenatore Del Neri nell'attaccante nigeriano Makinwa, che pareva promesso sposo dell'Inter e invece (dopo aver lasciato l'Atalanta) resta una mina vagante in attesa di nuovo padrone. Il Palermo lo vuole forte, è partito in quarta per averlo, ma si è trovato a fare i conti con lo Stoccarda di Trapattoni, già diventato l'idolo dei tifosi.

Emisari del club tedesco erano al Quark Hotel, non hanno fatto nulla per nascondersi e i colloqui con i dirigenti dell'Atalanta sono stati filati. Se n'è parlato a più riprese, e alla fine l'allegria comitiva se n'è andata con nulla in mano. Ma torneranno all'attacco. Il Messina, preso Sculli, l'Everton sta trattando. Roma per avere Ferrari, reduce da una stagione molto negativa a Trigoria. (a. alc.)

LANESE ILLUSTRA PIANO, ARBITRI RESTANO A CASA

Bergamo e Pairetto, fine Treentalange traghettatore?

ROMA. Il pagellone arbitrale di fine stagione stavolta sarà pieno di bocciature. Se, infatti, l'anno scorso furono spediti in panchina i soli Bolognino e Pellegrino (entrambi per raggiunti limiti di età), dalla rosa dei fischiati del prossimo campionato di A e B sono destinati ad uscire 5 direttori di gara e non per colpa della carta di identità. I candidati all'esclusione rispondono all'identikit di Cerulli, Preschern, Nucini, Castellani e Cruciani (in odore di promozione gli arbitri che hanno diretto le gare dei play-off della serie C) con il presidente dell'Aia, Tullio Lanese, chiamato quest'oggi ad alzare il sipario sulla giglia arbitrale per la stagione 2005-2006. Al suo fianco ci saranno Bergamo e Pairetto, i due designatori con le valigie in mano perché a fine mese il presidente della Federcalcio, Franco Carraro, darà vita alla fase della transizione in attesa che Collina, fra un anno esatto, lasci definitivamente il campo dopo aver portato a termine l'anno di deroga per accomodarsi dietro alla scrivania.

Il nome per il dopo Bergamo-Pairetto dovrebbe uscire da una rosa ristretta con Alfredo Trentalange in prima fila: il nuovo designatore avrà il compito di traghettare il mondo arbitrale all'era Collina senza le perturbazioni degli ultimi mesi. Sullo sfondo dell'appuntamento con i promossi e bocciati, si muoveranno i fantasmi del nuovo caso giudiziario: intercettazioni ambientali fatte dalla Guardia di Finanza di Livorno (i militari erano impegnati a smascherare un giro di tangenti nella pubblica amministrazione) casualmente avrebbero fatto emergere anche riferimenti a tentativi di corruzione con arbitri sensibili a farsi corrompere, in una chiacchierata da bar, infatti, secondo gli inquirenti un importante dirigente sportivo tirerebbe in ballo cinque direttori di gara, i fatti risalirebbero a tre anni fa, l'indagine, ora, è nelle mani della Procura di Roma con l'Ufficio Indagini della Fgci in attesa di nomi e cognomi prima di avviare le procedure del caso. (g. buc.)

VERTICE DEFINITA UNA LINEA COMUNE TRA SINDACO, REGIONE E PROVINCIA

Chiamparino avverte «I beni di Cimminelli per garantire il club» «Difficile distinguere tra corvi e aquile»

Maurizio Tropeano
TORINO

«Gli enti locali sono pronti ad aprire con la Federcalcio, il Comi ed eventualmente anche con il governo una Torino» perché «venga assicurata alla squadra granata la pari dignità e lo stesso trattamento riservato alla Lazio, ma a condizione che il patron, Franco Cimminelli, metta a disposizione i beni patrimoniali necessari per garantire la fidejussione. La linea è stata definita ieri pomeriggio nel corso di un vertice tra il sindaco, Sergio Chiamparino, il presidente della Provincia Antonio Saitta,

«I tempi sono stretti ed è difficile trovare una soluzione diversa. Pronti a mediare con le banche»

ta, e il capo di gabinetto della giunta regionale, Roberto Moisio.

Comune, Provincia e Regione, dunque, non offrono, e non offriranno, garanzie dirette o indirette (come richiesto dalla società) per la copertura della fidejussione, ma se Cimminelli si impegnerà a mettere sul tavolo una sicura base patrimoniale «noi siamo pronti a fare da mediatori nei confronti degli istituti di credito», si attivano e svolgono il loro compito che è quello dell'intermediazione bancaria, spiega il primo cittadino. Chiamparino e Saitta precisano, quasi scandiscono, quella

che è la conditio sine qua non dell'intervento degli enti locali: «Tocca a Cimminelli mettere a disposizione la base patrimoniale». Del resto, prima del vertice politico, il sindaco e l'assessore al Bilancio, Paolo Peveraro, avevano incontrato il legale della società granata, proprio per esporre questa precisa richiesta, sottolineando il sindaco. La risposta della società? «L'avvocato ci ha impegnato a comunicarci le intenzioni di Cimminelli entro la giornata», oggi. Credo ci sia la loro volontà di trovare una soluzione. Non mi hanno detto «sindaco stai tranquillo» ma nemmeno che la missione è impossibile.

È evidente che il sindaco e l'assessore Peveraro stanno lavorando ad ipotesi alternative anche se da speranza è che vada in porto lo «scenario A» visto che in tempi stretti è difficile poter arrivare ad una soluzione, precisa il primo cittadino. Lo scenario B prevede l'intervento di altri garanti, degli imprenditori privati che potrebbero offrire le basi patrimoniali. Ancora Chiamparino: «Ci sono stati contatti. Stiamo lavorando» deve anche riconoscere che i nomi circolati in questi giorni sono troppi e diventa difficile distinguere tra corvi, avvoltoi e aquile. E ai giornalisti che gli chiedono se i semi gettati abbiano incontrato un terreno fertile, il sindaco risponde che «dire fertile mi sembra sinceramente esagerato».

Questo è lo scenario economico su cui si potrebbe innestare l'offensiva politica da parte degli enti locali. L'obiettivo di «portare il caso Torino a Roma» nasce anche dalle rassicurazioni che il legale della società ha fornito al

sindaco sull'inchiesta giudiziaria: «Anche in base alla documentazione che ci è stata fornita sembrerebbe che la posizione di Cimminelli sia cambiata. Da inquisito è diventato parte offesa e dunque sembrerebbe accertato il raggio».

L'azione di «esolcitazione» - così la chiama il presidente Saitta - punta ad «applicare un'attenta vigilanza perché per il Torino ci sia un comportamento uguale a quello che si è verificato per altre squadre italiane che hanno avuto problemi simili o peggiori. Ancora Chiamparino: «Non possiamo dimenticare che la Lazio ha ottenuto di poter spalare nel corso degli anni una situazione debitoria ben più grave di quella del Torino. Ecco perché se Cimminelli riuscirà ad offrire una seria garanzia patrimoniale chiederemo a Petrucci e a Carraro un trattamento di pari dignità e dunque la possibilità di rateizzare il debito».

Chiamparino rassicura - e lo ripeterà nel corso di una comunicazione al Consiglio Comunale richiesta da Forza Italia - che i «per lo stadio comunale andranno avanti senza ostacoli. Spiega: «Ho chiamato i fratelli Mazzi, titolari dell'impresa che sta realizzando le opere, spiegando che il Comune, grazie anche ai poteri speciali concessi dalle Olimpiadi, è pronto a subentrare, nel caso fosse necessario, al Torino calcio anche se al momento mi sembra che la situazione sia peggiorata. Sul vecchio comune le grava un'ipoteca dell'Agenzia delle Entrate che impedisce al Torino di poter accedere alla seconda tranche di finanziamento del Credito Sportivo».



Chiamparino: «Il Comune è pronto a intervenire per lo Stadio Comunale»



LA SITUAZIONE
«La situazione ora è cambiata. L'umore dei procuratori non è più lo stesso nei nostri confronti»

SALA
«Cimminelli è il responsabile di questo disastro. Sarebbe meglio una squadra in serie C»

BRESSO
«La Regione si impegnerà per una soluzione rapida. Brutto cancellare il risultato per problemi finanziari»



Per Franco Carraro un nuovo, rovente, finale di stagione

PER GENOVA-VENEZIA OGGI TOCCA A PREZIOSI PAGLIARA

Conti in rosso, panorama a brividi Ma cancelliamo un girone

Guglielmo Burcheri
ROMA

Grandi piezze (Napoli tutte) che sperano, tifoserie storiche che tremano e incrociano i loro destini: l'ennesima estate pallone avvelenato è pronta a spargliare i giochi (e i campionati). La volata è lanciata e, fra sabato prossimo (si pronuncerà la Covisoc) e martedì (toccherà alla Covisoc), la Consob del calcio emetterà i propri verdetti. Andando con ordine e tralasciando le sorti del Torino, la A rischia seriamente di esser stata il cigno di inizio estate per una società, il Genoa, messa al muro dall'inchiesta su partite truccate per scalare l'Olimpo dopo dieci anni.

Oggi, negli uffici della Figc in Allegri, si consumerà il Grande Giorno: davanti agli 007 della Federcalcio, infatti, sfileranno i protagonisti delle intercettazioni che hanno portato la Procura di Genova a smascherare un presunto giro di scommesse. Preziosi, padre e figlio, Francesco Dal Cin e l'uomo dei 250 mila euro finiti nella bufera, Giuseppe Pagliara (varrà ascoltato anche l'ex allenatore del Genoa, Sesto Cosmi) dovranno spiegare le loro verità con la giustizia sportiva pronta ad usare la mano pesante grazie al materiale raccolto dai pm liguri.

Se, il Genoa truma per colpi

non di bilancio, sono trenta club si ritrovano in alto mare per i fuoripiedi. Già bocciate Perugia e Salernitana in B (gli umbri si dicono, comunque, convinti di salvarsi in C), Cesarini, ma per farlo dovranno riuscire nell'impresa di un accordo con l'Agenzia Entrate prima di sabato, a guardare si ripescagino fra i cadetti come Vicenza e Catanzaro, ma anche il Napoli.

Da far venire le vertigini il panorama fra le società della Lega di C, Venezia (C1) e Sora (C2) sono fallite, la Canzese (neopromossa in C2) ha pammesso provato ad iscriversi, al Foggia, al Gela e alla Fidelis Andria (C1) mancano i liberatori dei calciatori ancora senza stipendio, per la Reggina (C1) il problema è l'assenza di fidejussione, discorso in C2 per Como, Pro Vasto e Vis Pesaro. «Sarebbe il caso di cancellare il girone di C2», è la provocazione di Mario Melli, presidente della Lega di categoria.

Il calcio dei conti in rosso rischia, dunque, di ri-avvitarsi su se stesso per l'ennesima volta. La corsa ad ostacoli finirà venerdì 15 quando il Consiglio federale annuncerà iscritti e bocciati. Per quest'ultimi ci sarà la possibilità di giocare i supplementari alla Camera di Conciliazione del Comi, al Tar del Lazio e la Consiglio di Stato.



MOTOAGILITY

fare tutto senza fili

Cellulari ■ auricolari
Motorola con
tecnologia senza fili
Bluetooth®. Assoluta
libertà di comunicazione
■ movimento.

**compra la libertà
a soli € 9**

Acquista MOTO RAZR V3,
l'auricolare Bluetooth®
■ in offerta a soli € 9
(pari a uno sconto di € 68).

MOTO RAZR V3
silver e black

MOVIMENTI RINVIATA L'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI CHE DOVUTO APPROVARE ■ BILANCIO. SI ALLARGA LA RICERCA DI ALLEATI PER RIPIANARE IL DEBITO-VORAGINE

Toro, spalle voltate anche da Sky

Romero ha chiesto invano l'anticipo dei diritti tv relativi alle prossime due stagioni (20 milioni)

Silvia Garbarino

La mano sul lato della giacca che nasconde il portafoglio: l'atteso cenno di Francesco Cimminelli al popolo granata non è giunto. Più e più volte, negli anni da patron del Toro, Cimminelli ha ribadito di essere un «signor Pantalone», sempre pronto a scucire denari per teppare le falle della barca granata che credeva un'ammiraglia. Adesso che l'orologio batte il tempo, mettendo ogni giorno che passa a rischio l'iscrizione alla serie A, coronarie e hile dei

Si allontana l'ipotesi dell'ingresso di Zunino. Resta in piedi l'intento di una cordata di sei aziende piemontesi

tifosi, qual gesto servirebbe, eccome. «Qualcosa farà, il patron sicuramente», ripetevano ieri fonti a lui vicine.

Intanto il patron del Toro ha scelto rapidamente nella mattinata ieri l'assemblea degli azionisti, che doveva votare il bilancio, rinviandola di una settimana esatta. Da via dei Carmine hanno fatto sapere con una nota scritta che la decisione è presa «al fine di garantire una tranquilla e rapida soluzione dei problemi insorti nell'ordinata gestione societaria, la quale i soci conferiscono ampio e mandato agli organi gestionali. Decisione, il rinvio, presa all'unanimità. Inutile increspare ulteriormente l'acqua, lunedì prossimo la situazione del Toro Calcio sarà più chiara, e tutti, azionisti compresi. Nel bene e nel male.

Nessuno comunque è rimasto con le mani in mano. Il presidente Tili Romero, ad esempio, poco prima di mezzogiorno ha telefonato al direttore di Sky Sport, Giovanni Bruno. Motivo della chiamata, un'idezza che avrebbe



LE SCADENZE

OGGI

È il termine ultimo per gli aumenti di capitale. In contemporanea la Cmisoc completa gli accertamenti fiscali e contributivi sulle società sotto esame per bilanci e debiti con l'Eraio.

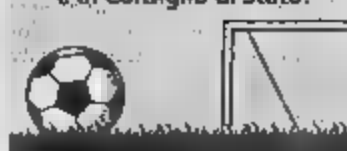
12 LUGLIO

La Cmisoc, l'ente che controlla i bilanci delle società di calcio per la Figc, comunica chi è in regola e chi lo è. Il Toro deve presentare una fidejussione a copertura del debito con l'Eraio (34 milioni di euro).

14 LUGLIO

La Cmisoc presenta a Carraro, presidente della Figc, il parere vincolante sulle società iscrivibili ai campionati.

Si riunisce il Consiglio Federale che decide sulle iscrizioni. Il Toro fosse escluso può ricorrere alla Camera di conciliazione e arbitrato (Cca) del Coni, al Tar del Lazio e al Consiglio di Stato.



La gioia della promozione appena conquistata è anche lo champagne bevuto a fontanella: nella foto da destra Mantovani, Marazzina, Peccarisi e Vialatti

colpo solo risolto i problemi di reperimento di fidejussioni e garantito l'iscrizione alla massima serie: chiedere l'anticipo dei diritti televisivi delle prossime due stagioni, equivalenti a circa 20 milioni di euro. Un'idezza che non ha inteso Bruno. Risposta di uguale durezza: mi spiace, no. I soldi della tv a pagamento il Toro, se giocherà in A, li riceverà a giugno del prossimo anno, esattamente come tutte le altre società.

Un tentativo, seppure un po' pettegresco, a sostegno della tesi Cimminelli non voglia abbandonare ancora la partita e

cerchi alleati per portare a conclusione l'impegno preso con tifosi e la Città (la fusione degli stadi). Alleati, non pretendenti che rilevino la patata bollente che si trova in le mani. All'orizzonte i possibili acquirenti tengono conto anche di questo fattore e fanno i conti. Cimminelli pur avendo spesso ripetuto che nel primo vero e serio acquirente vendo tutto e non guardo più una partita di pallone, non ha poi agito sempre di conseguenza. Dal latrone Basarini e i suoi finanziatori russi sino agli sporadici contatti con industriali italiani di

medie risorse, l'impressione ricevuta è stata trattativa a singhiozzo: potrei, ma voglio fino in fondo. Ora che il patron dovrebbe abbassare il tiro, pochi alzano la voce per chiederne udienza. Il ragioniere più comune, meglio una squadra a zero lire seppure in che una in A con una «mappazzina» d'incombenza d'assolvere. La pista dell'immobiliarista Luigi Zunino (oggi ndr) avrà un incontro decisivo con i nostri legali per preparare un'offerta che sicuramente può coprire le necessità attuali del Toro. Servono fatti e subito. Poi magari anche le parole.

dichiarato dalla cordata di Guido Marcone, produttore e regista torinese emigrato nella Capitale da vent'anni. «La cordata è composta da sei aziende, piemontesi e italiane - dice uno dei soci di Marcone, Giorgio Rizzato - e finanziatore extrasuuropeo molto, molto facoltoso. A me interessa il Toro in serie A, non il Toro in serie B. Nel pomeriggio (oggi ndr) avremo un incontro decisivo con i nostri legali per preparare un'offerta che sicuramente può coprire le necessità attuali del Toro. Servono fatti e subito. Poi magari anche le parole.

Sorrentino all'Aek Lotito vuole Comotto

TORINO

di Zaccarelli è ricomparso a Milano, segno inequivocabile che il mercato del Toro, dopo il week-end nero pece, procede. Con cautela, ovvio, ma non è il Mar Morto come si potrebbe ipotizzare. «La situazione è cambiata rispetto alla settimana scorsa - il dg granata, comunque nella voce - gli umori dei procuratori e dei calciatori sono meno accesi, per forza di cose, nei confronti, ma il nostro lavoro non può fermarsi. Continuiamo a tenere contatti e a prevedere soluzioni. Così è stato.

Zaccarelli e il suo aiuto Padovano hanno raggiunto un accordo massimale con l'Aek Atene per la cessione di Stefano Sorrentino, che aveva un contratto con il granata sino al 2006. Il portiere non l'ha digerita benissimo e rilancia: «Con il mio procuratore sentiremo le proposte del club greco e valuteremo - racconta dalla località marina in cui è in vacanza - certo l'Aek mi apre scenari europei (partecipa alla Coppa Uefa, ndr) però prima di dare una risposta definitiva aspetto di sapere in quale giocherà il Torino. A italiana con il Toro resta mia prima ambizione e scelta.

Nello stesso club greco, l'Aek Atene, potrebbe accasarsi anche il centravanti Luca Mezzanero, svincolato. Nel settore partenze è finito in serata pure il terzino destro Gianluca Comotto: il riciclon ribelle è stato ufficialmente richiesto dalla Lazio, che ha offerto 600 mila euro. [a. gar.]

Cimmi, spirito naïf bastonato dal calcio

INCHIESTA MASSIMO NUNZI

TORINO

Il Toro è una fede, ma Francesco Cimminelli - fu una delle sue prime dichiarazioni dopo l'acquisto della società, l'aprile ormai lontano del 2000 - disse tanto per cominciare che era «un tifoso della Juve». Roba da infarto, per gli ultrà granata. Chiuso nell'ufficio. Sul filo rosso. Isolato da tutti, come accade nei momenti decisionali e drammatici, il padrone del Toro sta vivendo le ore più amare. Cinque anni dopo, come nei mesi di padre, esaltato ieri mattina alle 10, ha congedato Zaccarelli con un perentorio: «Adesso lei non perda tempo, si concentri sulla squadra per far bene nel prossimo campionato». In A ovviamente. Nulla è ancora perduto. I paragoni storici mettono i brividi: a qualcuno pare il Mussolini di fine aprile '45, quando dava buffetti sulle guance dei pallidi militi adolescenti in riga tra le macerie, e prometteva le armi segrete che avrebbero fatto vincere l'Asse. Invece finì, come è noto, un altro modo.

Un amico prova a tracciarne un ritratto, poi rinuncia e dice: «Ho l'immagine sfuocata. Ma la colpa non è della macchina, che è immobile sui treppiedi. Dunque...». Un rebus. Eppure, per capire davvero quest'uomo, DAVVERO un imprenditore di successo, le testimonianze di chi gli è stato vicino, prima e dopo l'avven-

tura del Torino, servono a poco. Il quadro che ne emerge è ricco di sfumature, spesso impercettibili. La sua, una personalità multiforme. Capace di prendere a schiaffi chi non è d'accordo con lui (l'addetto stampa del Torino, Gabriele Chiuminatto: «Schiaffi? Magari quelli no. Mai visto. Però...» glielo non contraddire). «arrabbiato» e far pace subito dopo, se niente fosse. Il contrasto tra il dottor Jekyll (il brillante imprenditore) e mister Hyde (l'uomo nero del Torino, ma solo per quanto riguarda i guai finanziari della squadra, si capisce, vive di mille aneddoti, ce ne voglia, Diago Novelli, sempre schivo, se chiama una sua sola unica, battuta, una conversazione).

Appena acquistato la società disse: «Tifo Juve»

Gli amici lo difendono:

«Non è diplomatico

ma negli affari è serio»

avrebbe dovuto top secret: «Cimminelli in tanti anni che mi conosce, non ha mai imparato il mio cognome. Per lui, per lo più, io sono quasi sempre «Novella» e più raramente, «Novello». Però i soldi li ha messi, nel Toro, e secondo me può essere vittima di una truffa. Negli affari, è persona seria». Il presidente del Torino, e amico, Tili Romero, dice che un difetto ce l'ha: «Troppo sincero, non conosce la satira della diplomazia. Nel calcio, in questo calcio, è un disastro». Cimminelli,

Da pm e finanziari

Gallo presto interrogato

Il nodo dell'intera vicenda fidejussoria è Luigi Gallo, poliedrica figura di imprenditore, consulente finanziario e manager calcistico, alla testa del Venezia appena fallito. È su di lui che convergono le attenzioni degli inquirenti, i pm torinesi Bruno Tinti e Alberto Benso e i finanziari del ciononello Claudio Pedicchi. Gallo verrà sentito nei prossimi giorni e dovrà rispondere alle accuse che gli sono state rivolte dai dirigenti del Torino: è stato lui a procurarsi le false fidejussioni delle Generali. In attesa di conoscere la sua verità, le Fiamme Gialle stanno esaminando i documenti cartacei e informatici sequestrati alle Ergom e nella sede del club granata. Ieri, dopo averne copiato l'intero contenuto, la Guardia di Finanza ha dissequestrato i computer sigillati venerdì scorso. «Sono convinto che si risolverà tutto in breve tempo», commenta Carlo Musca, avvocato di Cimminelli - noi abbiamo chiarito in maniera esauriente la nostra posizione e presentato formalmente querela contro Gallo. Rimanangono i dubbi degli inquirenti: è possibile che un imprenditore esperto come Cimminelli si sia fatto ingannare in modo così scioccante? [g. bal.]



Il presidente Cimminelli. Per Romero un uomo «troppo sincero, poco diplomatico»

1936, ha 69 anni, è di origine napolitana di Monte Giordano (Cosenza), di antica immigrazione al Nord. Come tanti meridionali di successo, è innamorato della sua storia personale; anno dopo anno è diventato un'epopea, lunga farsa romantica merita verso la ricchezza. Nella preistoria, con in testa un diploma da partito chimico, i primi mesi al Nord (fine degli anni '60) li trascorre - notte e giorno, dice la leggenda - in una fabbrica scatinata, tra fumi e vapori per studiare e produrre stampi di plastica. Poi l'aspirazione alla Sma, anche nel ramo commerciale. Nel '72, il definitivo decollo. È nato un imprenditore, un vero self-made man.

Sposato con la signora Franca, di alcuni anni più giovane, ha due figli: Simone, 21 anni (che ama sfrecciare su una Porsche cabrio metallizzata) e Cinzia, 39 anni, moglie di Dino Tarallo, inserito

pure lui nella Ergom di Borgaro Torinese, l'azienda capofila della holding, con stabilimenti in tutta Italia e 1400 dipendenti. Un'importante partner della Fim. Cinzia e Francesco hanno trasformato Cimmi in un trepido nonno, grazie alla nascita di ben quattro nipotini: Ivan, Valeria, Martina e Veronica. Famiglia religiosa, molto devota a Padre Pio. Franca, che ha l'animo dell'artista fin la passione delle ceramiche e l'organizzazione serena di beneficenza, l'ha conosciuta per caso a Milano. Anni 60. Una sera, al cinema, Cimminelli incontra due regine. Una è Franca, milanese di una esuberante bellezza. Un sorriso, la prima parola, il primo appuntamento. Due mesi dopo il matrimonio.

La sua è una vita segnata lavoro. Difficile trovare qualcosa, nella sua storia, che non appartenga al binomio fabbrica-famiglia.

Il signor Ergom

Emigrante, ha creato un impero ■ Torino

Francesco Cimminelli è nato a Monte Giordano (provincia di Cosenza) nel 1936. Si diploma da perito chimico e subito dopo si trasferisce a Milano dove inizia la sua carriera imprenditoriale e conosce la sua futura moglie, Franca, di origini emiliane. A 30 anni si trasferisce a Torino dove crea l'impero Industriale (in materie plastiche) che fa capo alla Ergom spa, con sede a Borgaro Torinese. Ha due figli, Cinzia 39 anni e Simone, 21, e quattro nipotini. È primo azionista del Toro Calcio dall'aprile del 2000.

Ha tante cose, dicono, ma non ha mai lasciato Torino. Sino a poco tempo fa, ha vissuto «grande alloggio» via Garibaldi, nella zona liberty. Lo trovavi subito, il portone di casa Cimminelli. Negli ultimi anni, c'era quasi sempre una volante della polizia. Ragioni di sicurezza. I tifosi non lo hanno mai amato. Adesso abita in corso Vinzaglio 15, e la «sua casa» centrale è a un passo.

La sua auto è una Thesis, e tutto il suo notevole parco macchine esce dagli stabilimenti del Lingotto, e per il rispetto e la stima che ha per la Fiat, spiega. A Torino Cimminelli adora «consumare» (termini tratti dal vocabolario) il tempo libero al Monviso Club di corso Allamano 25. Volta, atleta di valore, spadroneggiava sulla terra rossa dei campi da tennis; oggi è quasi sempre seduto ai tavoli del circolo, di cui è socio di maggioranza. Gioca a carte. Era una buona racchetta, comunque. C'è un episodio: l'unico bagno «champagne», raccontava compiaciuto nel 2001, quando il Toro in serie A, lo fece dopo aver vinto un torneo: Delle Alpi emi accantato dell'acqua minerale, allora evidentemente ero considerato più ricco. Ma non c'era



Simone Cimminelli, 21 anni

nessuna ironia, in queste parole. «Cimmi» è un naïf, quel che pensa. «Sembra burbero» - spiega Chiuminatto - ma è una persona d'uomo. Con noi, correttissimo.

La complicatissima vicenda delle aree del vecchio Filadelfia (che fanno Case, shopping center, stadio, merce di scambio per la squadra dal fallimento?) è in parte ancora da scrivere, da definire, anche sotto il profilo giudiziario, dopo l'ennesimo esposto alla procura. Cimminelli, almeno in apparenza, è rimasto in piedi, in mezzo a ogni genere di bufera. Addentrami ora nella parola della delibere e delle promesse è un'impresa da incubo. È bello invece immaginarlo sereno e fiducioso, nella sede storica del Torino, nell'ufficio che fu del presidente dell'ultimo scudetto, il compianto Orfeo Pianelli. Che fu idola, senza mazze misure, dal popolo granata. Cimminelli lo insulti, i tifosi. «Chi cornuto e mazzaiato, ma in Polonia mi accolgo con gli striscioni, mi applaudono con entusiasmo», commenta amareggiato. Lo sua squadra, il «Zagabria», milita in serie B. I giocatori - non sarà la solita malignità? - sarebbero tutti dipendenti delle sue fabbriche.

GRAZIE A TUTTI!

LA STAMPA

Joyful promotion

STRATORINO

CITTA' DI TORINO

TORINO
non sta mai ferma

REGIONE
PIEMONTE

a favore di *Specchio dei tempi*

per UGI Unione Genitori Italiani contro il tumore dei bambini

LA STRATORINO RINGRAZIA TUTTI I PARTECIPANTI,
LE ISTITUZIONI, LE AZIENDE, I COLLABORATORI
E I PUNTI D'ISCRIZIONE CHE, CON IL LORO IMPEGNO,
HANNO CONTRIBUITO AL SUCCESSO DELLA MANIFESTAZIONE.

SPONSOR

il Telefonino

TIM

SANPAOLO

TAPPOROSSO

DIADORA

GIEMME
ARTICOLI PROMOZIONALI - TORINO

CENTRO

TIM

AEM

Centrale del Latte di Torino
Per noi la qualità è centrale.

CAMAC

Allianz @ Subalpina

SUPPLIER & SUPPORTER

Spontex

TR
UNIVERSITY

RENAULT

Colgate

BUFF

RTL
102.4

Scottex

mentos

MICHELIN
il modo migliore di avanzare

fibracolor

CASCELLA
il mobiliere di famiglia

Del Vago
GIOIELLI

Del Vago
GIOIELLI

battaglio

battaglio
la frutta ha fatto strada

F.A.B.I.

Fitness First

FIDAS

ULI COMPANY

ERRECI
ADVERTISING

zeronove.com

AL FIERE

amiat

NON SOLO FASHION
MODEL MANAGEMENT

Azienda Agricola RiDaRoca

STUDIO FARRUCCHIERI

STUDIO FARRUCCHIERI

Zip

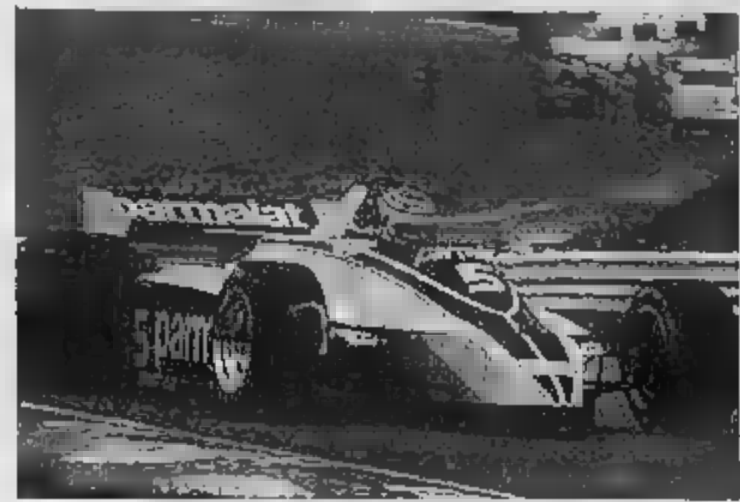
STT
GRUPPO TORINESE TRASPORTI

Arrivederci alla 30ª edizione domenica 28 maggio 2006
TUTTE LE FOTO DELLA MANIFESTAZIONE www.joyfulpromotion.it

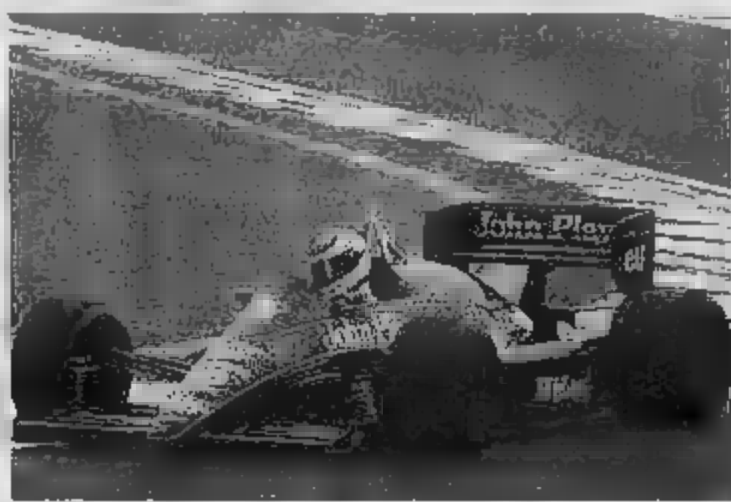
IL BUSINESS DELLE CORSE DAL 2008 UN CAMPIONATO MONDIALE TUTTO NUOVO CHE POTREBBE ANCHE LE REGINE DEL PASSATO: BRABHAM, LOTUS E TYRRELL

F1 con la Ferrari e i grandi marchi storici

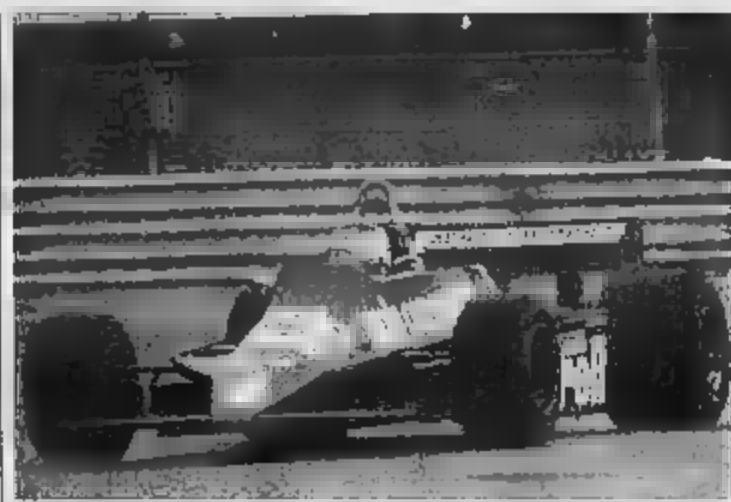
Ecclestone ha un piano segreto per strappare il potere ai team che vogliono estrometterlo



1 Ha gareggiato dal 1962 al 1991: 35 vittorie. Attivo. Quattro titoli mondiali conquistati: Jack Brabham nel 1966, Dennis Hulme nel 1967 e Nelson Piquet nel 1981 e nel 1983.



2 LOTUS. Ha gareggiato dal 1958 al 1994: 79 vittorie. Sei titoli mondiali con Jim Clark nel 1963 e nel 1965, Graham Hill nel 1968, Jochen Rindt nel 1970, Emerson Fittipaldi nel 1972 e Mario Andretti nel 1978.



3 TYRRELL. Ha gareggiato dal 1970 al 1996 con un bilancio totale di 23 successi in Formula 1. Due titoli mondiali conquistati, entrambi Jackie Stewart nel 1971 e nel 1973.

Cristiano Chivagato
MAGNY-COURS

Può sembrare strano in questo momento di grandi turbamenti, ma Bernard Ecclestone, detto Bernie, è un uomo tranquillo. Ha perso (forse) la battaglia con le banche che possiedono la maggioranza delle azioni della società che gestisce gli affari della Formula 1, ma continua a essere il punto di riferimento di questo sport. E, malgrado sia ormai vicino ai 75 anni (è nato a Ipswich, nel Suffolk il 10 ottobre 1930), è molto battagliero. Ora, sotto la spinta di una probabile e futura scissione di sette squadre delle dieci impegnate attualmente nel Mondiale, sta preparando clamorosa contromossa.

Mister E sta valutando seriamente di riportare in pista nomi gloriosi della F1 del passato. Squadre da affiancare alle Ferrari e da chi altro vorrà seguirlo per continuare ad organizzare un campionato che sia in grado di avere un grande seguito di appassionati. Marchi che hanno fatto la storia dell'automobilismo, costretti ad abbandonare per problemi economici e proprio per l'avvento di Grandi Costruttori che hanno iniziato a investire nel circus dei motori capitali enormi per emergere.

Fra le scuderie che Ecclestone vorrebbe recuperare la mitica Lotus, la Tyrrell, la Brabham, che era anche stata di sua proprietà. Sono solo tre, ma altri si potrebbero aggiungere, non c'è che l'imbarazzo della scelta: Li-

gier, Maserati, Maserati, BRM, Cooper. Senza dimenticare che qualche squadra (per esempio la Williams), potrebbe anche abbandonare l'ormai indigesta compagnia dei Costruttori per tornare a essere totalmente indipendente.

È difficile sapere quali siano i piani di Ecclestone sul piano pratico (tela, motori, soldi). Ma le idee e i mezzi non gli mancano. E in più ha sotto contratto la maggioranza dei circuiti e degli organizzatori di tutto il mondo.

L'arma decisiva è quella presenza della Ferrari. La squadra più amata, prestigiosa e seguita ovunque. Anche domenica a Magny-Cours, in casa della Renault, 5 mila invitati, le maglie, i cappellini e le bandiere di colore rosso sommergevano come un mare le macchie gialle presenti in tribuna.

È evidente che la lotta intestina ormai dichiarata tra cinque grandi costruttori (BMW, Mercedes, Honda, Toyota e Renault) presenti in Formula 1, le scuderie sotto il loro controllo da una parte e, dall'altra, la Federazione Internazionale Automobilistica è diventata senza quartiere.

I fatti di Indy, ma non soltanto quelli, portano a un attacco diretto al cuore del gestore dello sport automobilistico. Primo obiettivo: la destituzione del presidente Max Mosley. Secondo: se non si riuscirà a mettere un personaggio gradito al posto del manager, le elezioni avverranno in ottobre, il pronto un programma per organizzare un campionato alternativo a partire dal 2008 quando sarà scaduto il Fatto della Concordia che impedisce a tutti i costruttori di liberarsi dai contratti firmati.

Usando come portavoce un personaggio del calibro di Paul Stoddart, proprietario della Minardi, il gruppo dei dissidenti cerca di minare la credibilità di Mosley che però, proprio ieri, ha ricevuto un attestato di solidarietà da parte di Jean Todt a nome della Ferrari: «Il presidente della FIA - ha detto Todt - merita rispetto. Ho stima di lui, ha lavorato benissimo in questi anni soprattutto nel campo della sicurezza, valuto quindi positivamente il suo operato, anche se a volte, come può succedere, non ho condiviso il suo pensiero e le sue decisioni. La questione, però, è diventando pretestuosa politica e c'è gente che chiede le sue dimissioni e che non si ripresenti candidato. Mosse che l'effetto

perché Mosley ha tutta l'intenzione di andare avanti. In questo contesto Ecclestone diventerà l'ago della bilancia della difficile sfida. Chi gli vorrà andare contro sarà costretto a fare i conti anche con lui.

DELUSIONE DOPO IL GP DI FRANCIA, SEGUITO IN TV DA 8,5 MILIONI DI SPETTATORI

Cavallino malato, non si trova la medicina

Stefano Mancini
Invitato a MAGNY-COURS

Il mal di Ferrari è subdolo e misterioso. Tanti sintomi, diagnosi precisi e dunque nessuna cura. Domenica in Francia la macchina è andata piano. Aerodinamica, gomma, motore. Tutto l'insieme, il pacchetto come lo chiamano gli addetti ai lavori, ha reso al di sotto delle aspettative e l'assetto probabilmente sbagliato. In più, la strategia non ha funzionato: Schumacher ha perso tempo dietro a Trulli, favorendo la rimonta di Räikkönen. Però la McLaren del finlandese era un fulmine al confronto della rossa. «Siamo migliorati - dicono i ferraristi - il problema è che gli altri sono migliorati più di noi».

Il terzo posto consola poco quando il distacco dal vincitore è di oltre un minuto. Altre volte siamo andati in pista consapevoli che ci sarebbe toccato soffrire - commenta Jean Todt - Insomma, oramai siamo preparati. A Magny-Cours pensavamo di soffrire di più, ma siamo rimasti delusi. L'analisi del direttore generale della Ferrari è impietosa. Dodici anni fa proprio a Magny-Cours cominciò la sua avventura a Maranello. È stato un brutto complimento: «Pensavamo di essere protagonisti. Lo siamo stati molto di più il sabato in qualifica. Soltanto due macchine ci

sono davanti. Sono loro a renderci la vita difficile. Faremo di tutto per rendergliela difficile, d'ora in poi».

La schermaglia è anche dialettica. Briatore ha usato parole schiette: «Dopo tanti proclami non hanno combinato molto». Alonso ha imparato il gusto della battuta: «Schumacher non si lamenta se

è stato rallentato da Trulli, perché si è preso un minuto a 20 di distacco». Maranello, anche se si fa notare che Räikkönen è il pilota gran lunga più veloce.

Rivincita in pista cinque giorni a Silverstone, dove la McLaren si presenta favorita e la Renault a un «catenaccio» (Briatore dixit). E la Ferrari? Ogni gara è diversa - risponde Todt - Continuiamo a lavorare e spingiamo al massimo. Vogliamo digerire questo momento un po' antipatico e poi ripartiamo alla caccia. Se riusciremo a invertire le cose il campionato si riaprirà. Schumacher crede ancora nel titolo piloti: «Mi piace la matematica, per quanto probabilmente abbiamo bisogno di fare i conti». Formula 1 è così mutevole che sarebbe stupido mollare a metà stagione. La Ferrari ritiene più accessibile la classifica costruttori. Il distacco dalla Renault di venti punti, in teoria recuperabili in un paio di gare. Anche in una giornata storta come quella di domenica, il Cavallino avrebbe spargato se Barrichello fosse entrato in zona punti.

Il pubblico continua a seguire le alterne fortune della Ferrari: il Gran Premio di Francia in onda su Raiuno è stato seguito da 8 milioni 436 mila telespettatori, con il 58,32% di share. E pazienza se non si è visto un solo sorpasso.

Ritorno 2008

Frizione e cambio come una volta

Il Consiglio mondiale della Fia ha approvato come propria proposta di modifica del regolamento di Formula 1 dal 2008 il documento che era stato diffuso a Indianapolis e che prevedeva fra l'altro un unico cambio, aerodinamica ridotta e risparmi in tutti i settori. La Fia ha deciso di diffondere l'intero documento. Per aumentare il ruolo del pilota il cambio sarà meccanico azionato da una leva, mentre la frizione sarà comandata da un pedale come nelle maggior parte delle vetture di serie.

TOUR IERI SECONDA VITTORIA DI BOONEN, OGGI LA DISCUSSA PROVA CONTRO IL TEMPO RISERVATA AI TEAM

Crono a squadre, business di Francia Basso riprende la caccia ad Armstrong

L'italiano e la sua Csc cercano il successo dove Cipollini conquistò la tappa più veloce

Marco Ansaldo
Invitato a TOURS

C'è la rotanda possibilità che un italiano oggi vinca una tappa del Tour, impresa quasi impossibile da ripetere nella prossima giornata di pianura come si è capito dalle due volte concluse fin qui: senza Pelacchi, ogni volta che vediamo arrivare il gruppo in fondo al rettilineo scatenano in noi il malumore e l'invidia per i belgi che, secondo i francesi, figurerebbero bene nel barzellettiere di Totti tanto godono per gli sprint del loro «Tomboone». Gli italiani da podio si chiamano Savoldelli, Basso, Lombardi, Guerini e Nardello ma non li troverete al prossimo ordine d'arrivo perché, per vincere, i nostri si nascondono nei tre team stranieri che si disputeranno il successo nella cronometro a squadre, 67,8 chilometri dritti da Tours a Blois dove Cipollini conquistò sei anni fa la tappa più veloce nella storia a oltre 50 di media e i chilometri, allora, erano quasi duecento.

Trasformare per un giorno lo sport individuale in una dimostrazione di gruppo è una mania tutta francese: la misera la piedi negli Anni Trenta quando si correva con le squadre nazionali e l'hanno mantenuta nel tempo per

ragioni meno nobili. D'accordo, fa spettacolo vedere i piccoli sciamani colorati inseguirsi sulla striscia d'asfalto in mezzo alla campagna ed è bello ammirare la disciplina regolarità nei cambi, però il motivo vero per cui oggi si corre una cronometro a squadre è che esalta la vanità degli sponsor. Questa è l'unica occasione in cui i giornali di tutto il mondo riportano nei titoli il nome del team, gli altri giorni è già molto comparire in una parentesi nell'ordine d'arrivo dietro al nome del corridore. Così si giustificano gli sforzi, le attenzioni e i costi.

La Phonak, un'azienda svizzera di apparecchi acustici cui solo i fanatici conoscono l'impegno nel ciclismo, investe (fonte L'Equipe) 23 mila euro per la bicicletta in alluminio e carbonio di ciascuno dei suoi nove cronometri, più quasi altrettanti per quelle di riserva: sono almeno 380 mila euro, 700 milioni del vecchio conio, spesi in attrezzatura per questa giornata cui si aggiunge il budget per la preparazione. Nell'inverno i Phonak hanno affittato un vecchio velodromo a Mieland, hanno filmato da una camionetta l'assetto di ogni corridore lanciato a tutta birra, hanno fissato sul computer i dati per individuare le correzioni e hanno fatto vedere a ciascuno la registrazione perché ne constataste gli errori. E la Phonak, squadra del colombiano Botero, non è nemmeno la favorita in questa prova che vedrà l'attacco della Csc di Basso-Zabrischie e delle T-Mobile di Vinokourov-Ulich alla supremazia di Arm-



Il belga Tom Boonen, vincitore anche ieri

McEwen declassato

Zabrischie ancora in maglia gialla

LA TERZA TAPPA
La Chataignerales-Tours, 212 km.
1. Tom Boonen (Bel/Quick Step) in 4h 36'09" (46,2 km/h di media); 2. Wroch (Aut); 3. O'Grady (Aus); 4. Eise (Aut); 5. Davis (Aus); 6. Färster (Ger); 7. Backstedt (Swe); 8. Geilini (Fra); 9. Hushovd (Nor); 10. Furlan (Ita).

CLASSIFICA GENERALE
1. David Zabriskie (Usa, CSC), 64h 31'; 2. Armstrong (Usa, Discovery Channel) a 2'; 3. Rodríguez (Ung, Credit Agricole) a 47'; 4. Vinokourov (Kaz, T-Mobile) a 53'; 5. Hincapie (Usa, Dsc. Ch.) a 57'; 22. Basso a 126'.

strong. Tanto e costoso affanno non si giustifica con gli effetti sulla classifica.

Gli avversari di Armstrong ambiscono di assestargli un colpo ma ammettono che mesca la Discovery Channel dall'americano infatti è la favorita. Fu lui a vincere le ultime due edizioni l'impresa offrì briciole perché negli ultimi anni gli organizzatori hanno fissato un distacco massimo tra le squadre. Tra la prima e la seconda non potranno esserci più di 20 secondi, tra la prima e la terza più di 30 e così via. Arriva ultimo non può beccare più di tre minuti dal vincitore. Ovviamente varrà il distacco reale se sarà inferiore a quello previsto dalla tabella, ad esempio 15 secondi tra i primi e i secondi con il tempo calcolato sul quinto arrivato di ogni squadra. Sembra complicato o no?

Ma dopo gli anni in cui Battaglia e i colombiani non potevano lottare per la maglia gialla per la pochezza delle loro squadre, questo era l'unico sistema per non consegnare il Tour al leader del team più forte: basta pensare che l'anno scorso, con la «chamboule» che prese la Csc massacrata da incidenti tecnici, se non ci fosse stato il salvagente del regolamento Basso avrebbe preso da Armstrong quasi due minuti. E se Cunego e Simoni fossero in corsa con la Lampre sicuramente apprezzerebbero questa norma. Sta di fatto che non prevedono rivoluzioni. Non questo il giorno in cui il Tour assesterà una botta pesante al suo padrone, e nemmeno la riceverà.

in breve

Atletica
Isinbayeva e Bekele a caccia di record
Sereta di grande atletica a Eosanna con esordio stagionale all'aperto per la russa Yelena Isinbayeva, decisa a migliorare il proprio record mondiale (4,92) dell'asta. Anche l'etiopio Kenenisa Bekele, dopo l'ottimo 6000 di Parigi, va all'assalto di un primato, questa volta dei 3000, che appartiene al keniano Kosgei con 7'20"67. In gara anche Simona Collin (100), Andrea Bettinelli (alto) e Manuela Levorato (100).

Olimpiadi
Domani il Cio decide per i Giochi 2012
Politici e sportivi in campo per sostenere la candidatura della propria città come sede dei Giochi del 2012. Il Cio deciderà domani. Cinque le candidate: Londra, Madrid, Mosca, New York e Parigi.

Tutto esaurito
per il Gran Premio Usa
Gli organizzatori del Gp Usa di moto a Laguna Seca hanno ufficializzato il tutto esaurito per la gara di domenica prossima. Sono disponibili ingressi generali per la giornata di venerdì, nessun tagliando per gli altri due giorni. Si prevedono 150 mila spettatori.

Basket
Il play Pecile da Granada a Siena
La Montepaschi Siena ha ingaggiato il play Andrea Pecile, ex Granada.

Caldo
Almagro-Boca sospesa per invasione
Disordini nel T di Clausura, durante Almagro-Boca Juniors (Argentina). Al 65' con la squadra xeneize sotto 3-2, le tifoserie hanno invaso il campo. L'arbitro ha interrotto l'incontro. Retrocesso l'Almagro. Il Boca è 15'. Il titolo è del Vélez Sarsfield.

Calcio
Ronaldo segue Raica e dimentica le modelle
Ronaldo e l'ultima fiamma, Raica Oliveira. Il Fenomeno ha dato forfait al concorso di modelle debuttanti del quale ora padrino per seguire la sfilata di Raica, modello bruno di 21 anni.

-50%
+10 MESI
A TASSO ZERO

SOLO DA POLTRONESOFÀ
SALDI A TASSO ZERO.

poltronesofà

ALTO TASSO QUALITÀ

I SOFÀ POLTRONESOFÀ SONO IN VENDITA UNICAMENTE NEI NEGOZI SPECIALIZZATI POLTRONESOFÀ.

www.poltronesofa.com

ALBA (CN) - Località San Cassiano, 15/2 - Tel. 0173 28 71 46 ALBASSA (NO) - Spazio Borgoglio, 108 - Tel. 011 55 03 30
CUNEO - AREA DI SALLUZZO - Strada Statale, 215 - Tel. 0173 55 55 78 MONCALIERI (TO) - Corso Savoia, 10/A - Tel. 011 64 79 945
MONFALCONE - Viale Giulio Cesare, 77 - Tel. 011 40 71 73 TORINO - Piazza Statuto, 28/A - Tel. 011 43 79 885
VERBANIA - FONDO TOCI - 42 - Martini, 191 - Tel. 0132 58 58 28

Abbronzatura intelligente.



I trattamenti solari Sun Care di Clinique garantiscono una protezione anti ossidante ad ampio spettro solare contro i raggi UVA/UVB. Formulati con una rivoluzionaria tecnologia ad attivazione solare, aumentano la protezione proporzionalmente all'intensità del sole ed aiutano la pelle a prevenire i segni dell'invecchiamento precoce.

Sono tutti privi di oli e resistenti all'acqua.

Ti senti meno esposto, ti senti più protetto.

Clinique
Provato contro le allergie.
Privo di profumo al 100%.

CLINIQUE



camurati

il profumiere

1 LA PROFUMERIA - ESTETICA
Strada Settimo 338/340 - San Mauro Torinese (TO)
tel. 011.223.53.11 - Fax 011.223.53.22
Orario 9.15/19.30

parcheeggio
interno **P**

2 LA PROFUMERIA
Piazza Adriano, 1 - Torino - tel. 011.434.40.60
Orario continuato: 9.15/19.30

3 LA PROFUMERIA
Via E. B. Sonnaz, 11 (Ang. Via Avogadro) - Torino
tel. 011.561.38.38 - 561.10.20
Orario continuato: 9.15/19.30

4 L'ESTETICA
C.so Ferrucci, 11 (Ang. Piazza Adriano, 1) - Torino
tel. 011.434.46.26
Orario continuato: 10.00/19.00

5 IL SOLARIUM
C.so Ferrucci, 11 (Ang. Piazza Adriano, 1) - Torino
tel. 011.433.42.86
Orario continuato: 8.30/20.00



indirizzo internet: www.camurati.com
e mail: info@camurati.com

In tutti i centri CAMURATI è possibile pagare con:



CIVICO. PRESENTATI 305 EMENDAMENTI. L'OPPOSIZIONE: UN REFERENDUM CONSULTIVO SUL VOTO AGLI STRANIERI

E' scontro su regole e immigrati Forza Italia passa all'ostruzionismo

Crosetto: l'Unione ci calpesta. Chiamparino: pretesti, siete subalterni ad An

Maurizio Tropeano

Fair play addio. Arriva l'ostruzionismo. Forza Italia ha deciso di bloccare l'attività amministrativa. Comune fino a quando verrà rispettato a non dereliquare il ruolo di un'opposizione che fin qui è stata assolutamente responsabile e soprattutto fino a quando il centrosinistra non farà retromarcia rinviando a settembre la discussione della delibera che permette il diritto di voto per gli immigrati nelle circoscrizioni, spiega il sindaco Paolo Chiamparino.

Poco prima della sedici di ieri nell'ufficio del presidente del Consiglio comunale, Alessandro Altomura sono arrivati emendamenti alla delibera che prevedono la nascita dell'Agenzia per le Farmacie e i cimiteri, di due varianti al piano regolatore o del regolamento di protezione civile. Sono state alcune considerazioni di Sergio Chiamparino sull'inconsistenza dell'opposizione di cen-

trista, che in Comune, ma anche in Provincia e in Regione non ha la capacità di dialogare con l'opposizione e interpreta il nostro atteggiamento e la volontà di contribuire alle scelte amministrative come incapacità. Aggiunge Chiamparino: «Abbiamo deciso di cambiare marcia visto che il nostro ruolo di opposizione costruttiva e responsabile, come abbiamo dimostrato durante lo scandalo dei cimiteri, è stato non solo sottovalutato ma interpretato come debolezza».

Per il sindaco, Sergio Chiamparino, però si tratta solo di pretesti e della necessità per Forza Italia di uscire da un ruolo subalterno nei confronti di An così hanno evidenziato le dichiarazioni del vicesindaco Ugo Martinato. Il primo cittadino, però, si è costretto a prendere atto della volontà ostruzionistica di Forza Italia e dunque della necessità di adottare tutte le possibilità concesse dal regolamento del consiglio comunale per garantire la governabilità e la certezza dei tempi decisionali. Non solo. Chiamparino annuncia anche la fine dell'allargamento dei consigli d'amministrazione delle società partecipate ad esponenti dell'opposizione. Saranno solo i posti previsti dal regolamento.

La linea del sindaco è condivisa dal capigruppo di maggioranza da Marino (Margherita) e Nigro (Verdi) e Fucini (Idaur). Per Passoni (Pdci) dopo tre anni e mezzo hanno tirato fuori gli emendamenti dal cassetto. Il capogruppo dei Ds, Andrea Giorgi, definisce l'atteggiamento del centrodestra. Spiega: «La discussione sulla concessione del diritto elettorale è passiva va avanti da quattro anni e mezzo. La discussione è stata, abbiamo anche partecipato a assemblee nei quartieri, anche a Salvario. E' ora di decidere».

Alle dieci di ieri erano stati discussi i primi otto emendamenti in un clima di tensione. Commenta Ferdinando Ventriglia, capogruppo di An: «Ci spiace constatare l'atteggiamento scomposto con cui la maggioranza ha reagito alla volontà di Forza Italia di fare una opposizione più dura. In questi anni abbiamo dato l'esempio. E' giusto dare qualche segnale di fermezza perché la sinistra dopo le regionali ha iniettato in queste elezioni clima di prepotenza».



POLEMICA. IL SINDACO: «SUL COMUNALE GARANTIAMO NOI». ROSSO: CHE

Caso Toro e rebus stadi

Cosa accadrà, adesso, degli stadi? Il destino dei più antichi e blasonati impianti della città, il Comunale e il Filadelfia, è legato a doppio filo alle sorti del Torino Calcio, che si è impegnato a ricostruirli destinando il secondo alla Primavera, il Comunale alla prima squadra. Per il Filadelfia, la storia degli ultimi vent'anni è stata tanto che l'idea che tutto torni in gioco

sembra la conferma di un incredibile destino. Sullo stadio leggendario di Valentino Mazzola, il sottosegretario di Forza Italia Roberto - firmatario due volte, l'arrivo dei giudici, mentre il sindaco Sergio Chiamparino è intervenuto in Consiglio comunale con parole rassicuranti sul destino del Comunale, che

dovrà ospitare il gala d'apertura delle Olimpiadi: ai lavori non si fermeranno. Si andrà avanti in ogni caso; in extremis, sarà il Comune a garantire la ditta che vi sta operando. Una chance a cui l'opposizione protesta: «Non è giusto - dicono An e Forza Italia - che al contribuente tocchi pagare per una scelta avventata del Comune».

Giovanna Savio a PAGINA 39

Vabene



TORINO LEADER
NEI SERVIZI ON LINE
PER I CITTADINI

Torino perde il pelo ma non la sua «natura tecnologica». Ad attestarlo un convegno sulle «Città digitali» nel corso del quale è stato ribadito il primato della città, riconosciuta come la realtà italiana più avanzata nel servizio on line a beneficio dei cittadini.

Vamale



DUECENTO MALATI
PIU' MEDICI
E' PER RISPARMIARE

Duecento pazienti sono senza medico perché i conti in rosso della Sanità costringono a tagliare sui costi: il suo ambulatorio al Luigi è stato cancellato. D'accordo sui risparmi, ma non c'è un modo per ridurre la spesa che non si rifletta sui malati?

NOTIZIE

CRISI AUTO PAG. 39

Altri mesi di cassa per 861 impiegati Fiat
Nuova cassa integrazione per 861 impiegati degli enti centrali di Fiat Auto. A maggio erano finiti in digiuno 1500. Soddisfatti Fin e Fismic, preoccupati la Fiom. Su Mirafiori lotta e risposta Ghigo-Bressa.

MEZZI PUBBLICI PAG. 45

Col nuovo tariffario stangata sui taxi
Entra in vigore ad agosto il nuovo tariffario della Provincia: prezzi uniformati in tutta l'area metropolitana e sensibili aumenti del costo delle corse. L'assessore in città non ci saranno ricadute.

Alessandro Morici

SENTENZA PAG. 41

Uccise tre persone ed ora è libero

Un muratore rumeno un anno fa travolse sulle strisce tre persone: aveva bevuto, ma solo un poco. Col patteggiamento è stato condannato a 2 anni e mezzo con la condizionale.

Giorgio Ballarò

PIAZZA BENEFICA PAG. 43

La fontana ridotta a toilette per piccioni

Un ammasso di vetri puntiti. Ecco, secondo Ugo Nespolo così è diventata la fontana di piazza Benefica, nel cuore di Citta'.

Maria Teresa Martinengo

IL CASO. PARLA NEBIOLO

«I buoni pasto? E' tutto merito nostro»

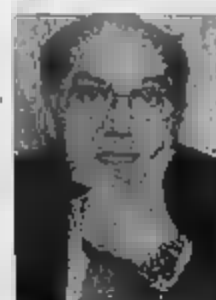
Francesca Paci

«Siamo stati noi torinesi a sollevare tutto questo casino ed è giusto che prendiamo il merito». Nel giorno dell'orgoglio barista, il presidente dell'Epat Carlo Nebiolo sventola lo standard della vittoria: ben due ministri, quello dell'Economia Siniscalco e il collega delle Attività produttive Scalfaro, hanno assicurato agli esercenti che il governo interverrà sui «buoni pasto» con un emendamento che risolva legislativamente la questione in modo definitivo. Il loro, gli agitatori, della prima ora insieme agli altri che li hanno seguiti in tutta Italia, hanno sospeso lo sciopero iniziato due settimane fa per protestare contro le eccessive commissioni applicate sui buoni e i tempi di rimborso di poco giurassici.

Ma allora, Presidente Nebiolo, le maniere forti servono? «Dobbiamo ammettere di sì. Anche se in questo caso oltre al braccio di ferro ha funzionato la nostra capacità di spiegare ai clienti che eravamo contro di loro». Eppure, il leader del Codacaro Carlo Rionzi si è rallegrato per lo sventato «alleanza ai danni dei consumatori italiani».

«L'Epat conta circa 2000 affiliati e il risultato che la nostra campagna di clienti sia stata comprensiva. Siamo riusciti a far capire alla gente che nella catena dei buoni pasto ci sono due soggetti forti, i produttori e i committenti, e due deboli, noi e i consumatori. Insomma: chi paga con un buono e chi lo riceve sono sulla stessa barca, inutile farci la guerra».

Torino ha dato il la ad una protesta polifonica nazionale ed ha pagato un prezzo, forse più alto che altro, quindici giorni di sciopero non sono uno scherzo per una città che alle prese con i suoi problemi. Carlo Nebiolo sorride orgoglioso, con il cognome doc che porta ogni merito di Torino è una specie di medaglia sul petto: «Siamo sempre in anticipo sugli altri». Battute a parte, il sacrificio è stato forte. All'inizio le adesioni sono state moltissime, il 62% degli esercenti. Poi man mano siamo arrivati al 45%, chi un'attività di ristoro deve lavorare per vivere. Ma alla fine ne è valsa la pena. E ora le promesse del governo andassero per la lunghe? «Non mi voglio neppure pensare, figurarsi, però siamo qui, prontissimi a incrociare le braccia di nuovo, ormai abbiamo imparato...».



Carlo Nebiolo (Epat)

INVIATA SMS 11/11/11
388.28.82.882 / ADATTI A TE

ELI MONTI
ALLARGA I TUOI ORIZZONTI

I ragazzi che parlano ai cavalli

Accordo Nizza Cavalleria-Veterinaria per curare gli animali a Grugliasco

Saranno gli studenti e i docenti della facoltà di Medicina Veterinaria, la più del Paese, e nata per di più proprio per gli equini del re, a prendersi cura dei cavalli del Nizza Cavalleria di Pinerolo, il primo e più blasonato reggimento di cavalleria dell'esercito italiano, trasendo origine dai «Dragoni di Piemonte», sorto il 1° luglio del 1690, e di cui si è festeggiato il compleanno. Oggi il preside della facoltà Carlo Girardi firmerà la convenzione con il colonnello Giovanni Caverni - comandante del reggimento - dopo l'okay del generale Claudio Graziano, comandante della Brigata alpina Taurinense, e del dipartimento di veterinaria dell'Istituto logistico dell'esercito, Arnaldo Triani. La convenzione consentirà ai cavalli del «Nizza», in caso di malanni troppo seri per curati al posto di medicazione in funzione a Pinerolo, di arrivare in ambulanza - vani non più all'ospedale veterinario militare di Monte Libretti, in provincia di Roma e

distanza ben 12 ore di viaggio, ma all'asset più vicino, nonché attrezzatissimo ospedale veterinario della facoltà, a Grugliasco. Il tenente colonnello Umberto Lusana (capo del servizio veterinario della Taurinense), e i capitani Gianmichele Donadio e Alessandro Di Martino, spiegavano ieri che la novità è in armonia con la legislazione sul benessere animale, che ovviamente non vedrebbe di buon occhio lunghi viaggi per gli animali gravemente malati. I cavalli del Nizza - che grazie a una convenzione con la Croce Rossa sono utilizzati anche per l'ippoterapia a pazienti disabili - saranno d'ora in poi coccolati dagli studenti di Grugliasco, che potranno anche far loro visita a Pinerolo, d'ospedale. Spiegano Girardi e Bartolomeo Bicetti, direttore sanitario della struttura - ricevono già oggi una decina di cavalli alla settimana. Disponiamo di box, di «post-latto» per cavalli per le degenze post-operatorie, con una quindici-

na di posti totali, all'ospedale offre attrezzature di assoluta eccellenza, dall'endoscopia per equini a una nuovissima sala raggi, possibilità di ecografie, esami istologici ed elettrocardiogrammi all'artroscopia, strumento diagnostico essenziale per i cavalli, che si presentano guai di salute, li quasi sempre sanpa. Una curiosità: in passato, in caso di fratture alle zampe, i cavalli venivano ineguocabilmente abbattuti, oggi - almeno per quanto riguarda quelli di gran pregio, o particolarmente cari ai padroni - vengono operati, quindi tenuti sospesi nel vuoto, per una quindicina di giorni, grazie a un sistema di cinghie che impedisce di appoggiare gli zoccoli per terra; infine, sono avviati alla riabilitazione in piscina: in caso di fratture serie, egoloppiano nell'acqua anche per un paio di mesi senza toccare il fondo, grazie a un sistema di galleggianti che li mantengono permanentemente a pelo d'acqua.

TORINO
MAGAZINE

150.000
MILIONI
NELLE
200
MILIONI

IN EDICOLA
MAGAZINE + POSTER DI VASCO A SOLI 5€

Info: 011 680 33 44 • redazione@torinomagazine.it

CRISI DELL'AUTO. BOTTA E RISPOSTA A DISTANZA TRA GHIGO E BRESSO SULL'INTERVENTO A FAVORE DI MIRAFIORI

Impiegati Fiat, altri 3 mesi di cassa

Fermi in 861 anziché in 1500. Fiom critica, Fim e Fismic soddisfatte

Nuova cassa integrazione per 861 impiegati (762 nell'area torinese) degli Enti centrali Fiat Auto. Questa volta il provvedimento è più limitato rispetto ai 1.500 della prima tornata a maggio. Resta invece uguale la durata, tre mesi, che scadranno da dopo la festa e cioè dal 22 agosto fino al 20 novembre.

Fiat Auto ha giustificato il ricorso con la «diminuzione di lavoro amministrativo, tecnico e commerciale legata alla situazione di mercato». La situazione attuale - la spiegazione del gruppo del Lingotto - consente di limitare il numero dei sospesi, ma non di eliminare completamente il provvedimento.

Preoccupata, anche se con sfumature diverse, la reazione del sindacato. Per Giorgio Airaud, segretario Fiom Torino, come volevasi dimostrare la cassa integrazione per impiegati, quadri e operai degli Enti centrali andrà oltre i tre mesi annunciati. D'altronde, in un piano di rilancio di nuovi investimenti e prodotti, non poteva essere altrimenti. Ora, aggiunge Airaud, è urgente che quell'incubo atteso da mesi si svolga, per chiarire quando finirà la cassa integrazione per questi lavoratori. La Fiat parla dell'ipotesi di esuberi strutturali in autunno per gli addetti degli Enti Centrali e questo non fa pensare a un rilancio imminente.

Fim e Fismic, invece, giudicano positivamente il minor ricorso alla cig rispetto a maggio. Antonio Fim sono, responsabile Fim torinese, del tutto «apprezzabile la riduzione dei numeri dei cassaintegrati, ottenuta anche attraverso la mobilità all'interno del gruppo». Un altro aspetto positivo, pur in una situazione ancora di cassa integrazione, è che la Fiat ha annunciato lo sviluppo di alcune nuove attività nell'ambito della qualità, privilegiando l'impiego di personale interno. L'auspicio - conclude Sansone - è che entro il 2005 si realizzino le condizioni perché non si ricorra più alla cig.

«Pur consapevoli dell'aspetto positivo costituito dal definitivo reintegro di una parte di questi lavoratori - afferma invece Vincenzo Aragona, segretario auto per il Piemonte Fismic - non possiamo nascon-



Una recente manifestazione di dipendenti davanti alla palazzina uffici di Mirafiori

INDAGINE. PININFARINA: PIU' INCENTIVI ALLE IMPRESE

Laboratori di ricerca A Torino sono 266

Luigi Grassia

Il numero ha sorpreso anche gli esperti: l'area torinese ospita addirittura 266 laboratori di ricerca, contando solo quelli legati a Università, Politecnico e Cnr. Un esempio di territorio che è di insospettabile tesoro è scoperto da una ricerca promossa dal Comitato locale Torino-Canavesio di UniCredit (presieduto da Andrea Pininfarina) e dall'Unione Industriale di Torino. Il censimento ha prodotto un volume di schede e di dati aggregati che è stato presentato ieri in un convegno in via Fentì. Il tutto è anche disponibile in due siti Internet (www.uni-credit.it e www.uitorino.it).

Anche solo vedere le schede con

i recapiti e le attività scientifiche fa capire quanto questo strumento sia prezioso ha osservato Piero Bianucci che coordinava il dibattito. Il responsabile della direzione Corporate Identity di UniCredit, Edoardo Messaglia, ha spiegato che il patrimonio di informazioni qui racchiuse è molto utile a mettere in comunicazione ricercatori che in molti casi non sapevano gli uni degli altri. Fornire alle piccole e medie imprese una mappa di informazioni centralizzate su quello che possono trovare sul territorio in termini di offerta di innovazione. Servirà inoltre, a questo è fondamentale visto che l'iniziativa è nata nell'ambito di UniCredit per sostenere le piccole imprese, a smettere a fetter comune la possibilità di otte-



Andrea Pininfarina

nere fondi stanziati dall'Ue o da altri soggetti pubblici a favore della ricerca.

Tirando le somme dell'indagine, Andrea Pininfarina ha rilanciato la proposta di Confindustria (di cui è vicepresidente) di un credito d'imposta del 50% per i progetti ricerca delle imprese che innovano in collaborazione con le università. «Sarebbe un chiaro incentivo all'uso degli atenei per la ricerca - ha detto - e attirerebbe su di esse risorse private. Inoltre, incoraggierebbe le stesse imprese a innovare».

dere la nostra preoccupazione, perché il futuro di Mirafiori, e quindi di tutta l'industria automobilistica piemontese, continua a rappresentare un grosso e inquietante punto interrogativo. Aragona ribattono che per Mirafiori ci vogliono «nuove vetture e un nuovo motore» che non soddisfatti del tutto la notizia secondo cui allo stabilimento torinese sarebbe destinata la produzione di 100 mila nuove Punto all'anno per compensare le prevedibili perdite, almeno iniziali, di Melfi.

Intanto è polemica sul fronte politico, col centro destra che critica la Regione e Mercedes Bresso che ribatte. Per l'ex governatore del Piemonte, Ezio Gallo, l'impegno riconfermato dall'attuale presidente per l'acquisto delle aree dismesse di Mirafiori assieme a Comune e Fim per creare un polo dell'idrogeno (e per ottenere in contropartita la produzione della nuova Punto) è esclusivamente un'iniziativa immobiliare.

Ma si vede - afferma Ghigo - come possa salvare Mirafiori con 100 milioni di euro. A suo parere si tratta di una «soluzione tampone». Sarebbe più utile - aggiunge - se 100 milioni di risorse fossero effettivamente disponibili alla ricerca industriale piemontese, anziché spesi per dare il via al nuovo polo dell'idrogeno. Per il presidente della Regione Piemonte, Bresso le cose non stanno così. «Questa non è un'operazione immobiliare perché vede Regione, Provincia e Comune insieme alla Fiat in un progetto che ha come obiettivo la valorizzazione dell'area di Mirafiori a fini produttivi. Non si tratta semplicemente di costruire auto all'idrogeno, ma di sviluppare tecnologia legata all'idrogeno già disponibili, costruire una vera e propria economia piemontese dell'idrogeno, ripensare un diverso uso dell'area legata ai nuovi settori che sono centrali nella costruzione dell'economia della conoscenza. Su questa linea d'accordo anche il Pcdi che con Luca Robotti avverte: si riattivano insediamenti produttivi, non a speculazioni immobiliari o fondarie».

Critico anche Agostino Ghiglia di An che parlando di progetto vago ed aleatorio, che difficilmente potrà rilanciare l'occupazione, annuncia interrogazioni in Comune e in Regione. (r. a.)

DONATI E ZANCAN: LUNARDI | CONFLITTO D'INTERESSI

Torino-Lione, Ltf sceglie i consulenti finanziari | Verdi: costi eccessivi

Laura Bortoli

La «locomotiva» della Tav procede spedita: Dexia, Mediobanca, Clifford Chance e Associati sono stati scelti ieri dalla Ltf (la società ferroviaria Torino-Lione) per una consulenza in merito agli aspetti finanziari e giuridici per la realizzazione della parte comune del progetto della nuova linea ferroviaria ad alta velocità. Il gruppo di consiglieri avrà il compito di analizzare, approfondire e studiare i due metodi-modelli di sviluppo dell'opera: quello di compartecipazione di pubblico-privato e lo schema pubblico. La tratta Torino-Lione prevede, tra l'altro, la costruzione di un tunnel di 52 chilometri sottolo Alpi e l'inizio dei lavori è previsto per il 2008. Il costo dell'opera, per la sola tratta internazionale, è stato stimato in 6,7 miliardi di euro.

L'approvazione della delibera di tre mesi appoggiata dalla presidente della Regione, Mercedes Bresso, per aprirsi con le comunità della Val Susa un tavolo di confronto sulle «questioni Tava» e i conflitti di interesse del ministro Pietro Lunardi sulle opere della linea dell'alta velocità, intanto, sono stati oggetto di un'interrogazione parlamentare che Anna Donati e Gian Paolo Zancan, senatori dei Verdi, hanno inviato la scorsa settimana al presidente del Consiglio, al presidente dell'Economia e a quello dell'Ambiente. «In occasione di un recente incontro - recita il testo dell'interrogazione - il presidente della Regione Piemonte, ha accolto le proposte avanzate dagli amministratori della Val Susa per una moratoria di tre mesi con la sospensione delle attività di carteggio e dei lavori del cunicolo esplorativo, al fine di promuovere un tavolo di confronto». Come dimostrerebbero le proteste cittadine, sostengono i Verdi, non si può realizzare una simile opera senza l'approvazione dei residenti.

«Un'infrastruttura di questa portata - ha spiegato ieri l'euro-parlamentare Monica Frasson - rischia di non ottenere alcun

finanziamento dall'Unione europea a causa degli alti costi di realizzazione e del notevole impatto ambientale. Gli esponenti politici hanno, quindi, chiesto il sostegno della Regione annunciando in questi giorni di portare all'attenzione del parlamento di Strasburgo la questione. «Per ovviare al problema - ha concluso Donati - sarebbe sufficiente porre la linea ferroviaria già esistente, poi, tra qualche anno il traffico su rotaia fosse congestionato, si potrebbe affrontare il discorso Tava. Noi, poi, siamo convinti che ci sia un conflitto di interessi nelle competenze del ministro Lunardi rispetto all'iter di progettazione - tratta e chiediamo al presidente del Consiglio di intervenire in questo senso».

La proposta finale di attuare una politica più ambientale, disincentivando la realizzazione di un colosso infrastrutturale a vantaggio della riqualificazione di ciò che già c'è sul territorio e non viene sfruttato al massimo.

OGGI PRESIDIO A TORINO

Napoli (Forza Italia) «Revocare la cig ai dipendenti Sitaf»

Il deputato di Forza Italia Osvaldo Napoli è intervenuto sulla questione Sitaf, rivolgendosi al presidente della società Giuseppe Ceruti. Napoli ha chiesto all'azienda di revocare la cassa integrazione a zero ore per 70 dipendenti della In seguito alla chiusura del Frejus. In aggiunta, ha proposto alla Sitaf di valutare l'eventualità di integrare con fondi propri la cassa integrazione, soprattutto in considerazione del momento difficile attraversato dalle famiglie dei lavoratori. Questa mattina alle 9.30, intanto, a Torino è previsto un presidio dei dipendenti in piazza Palazzo di Città.

SALDI & GUADAGNI

FINO AL

50%

OGNI 50€ DI SPESA UN BUONO DI

10€

100€ = 20€ • 150€ = 30€ • 200€ = 40€

MILANESIO

SPORT

dal 2/07 al 27/08:

C.so Peschiera, 274 - Via Botteghe, 34 TORINO

C. C. Le Gru GRUGLIASCO (TO) - C.so Savona, 85 MONCALIERE (TO)

C.C. Le Fornaci BEINASCO (TO)

dal 5/07 al 29/08:

c/o Parco Comm.le Borgo 2000 BORGO S. DALMAZZO (CN)

dal 10/07 al 28/08:

Loc. Grand Chemia, 75 (ex Area Ardisper) SAINT-CHRISTOPHE (AO)

dal 1/07 al 26/08:

Shopping Center VILLANOVA MONFERRATO (AI)

DEL TORO. DIETRO L'INCHIESTA SULLA SOCIETÀ DI CIMMINELLI LE POSSIBILI RIPERCUSIONI SULL'URBANISTICA SPORTIVA DELLA CITTÀ

Riparte la battaglia sul futuro degli stadi

Il sindaco: Palazzo Civico garante per il Comunale. L'opposizione: sperpero di denaro pubblico

Giovanna Favro

Cosa accadrà, adesso, degli stadi? Il destino dei più antichi e blasonati impianti della città, il Comunale e il Filadelfia, è legato a doppio filo alle sorti del Torino Calcio, che si è impegnato a ricostruirli. Per il Filadelfia, la storia degli ultimi vent'anni è stata tanto tormentata che l'idea che tutto torni in gioco è ora la conferma di un incredibile destino. Sullo stadio leggendario di Valentino Mazzola, il sottosegretario di Forza Italia Roberto Rosso - firmatario due anni fa di un esposto in Procura - ha invocato ieri, ancora una volta, l'arrivo dei giudici, mentre il sindaco Sergio Chiamparino è intervenuto in Consiglio comunale con parole rassicuranti sul destino del Comunale. «Dovrà ospitare la gara d'apertura delle Olimpiadi: i lavori non si fermeranno. Si andrà avanti in ogni caso; in extremis, sarà il Comune a garantire la ditta che vi sta operando».

MILA PER UN MATTEO. Gli ultimi 10 anni del Filadelfia partono dalla cessione per una lira, nel '95, da parte di Gino Marco Cuccini alla Fondazione presieduta da Diego Novelli. «Cercni disperatamente fondi per la ricostruzione», ricorda Novelli: andò da Ferrero, da Lavazza, da banche e nessuno volle mettersi. Lanciammo una sottoscrizione popolare: vendemmo simbolicamente i mattoni, per 100 mila lire l'uno, raccogliendo 60 milioni. S'arriva a demolizione, molto contestata da tifosi e ex calciatori: rischiava il crollo. La tribuna era fatiscente e piena d'amianto, all'infelicità che la reggeva costava soldi. Sono assunsi la responsabilità dalle picconate per evitare la gara. La Fondazione venderà poi lo stadio alla «Sis», società di Cimminelli: «Vendemmo in cambio dell'impegno a ricostruire. Cedemmo a noi e non al Toro, su richiesta della società granata, che non voleva gravarsi i bilanci della ricostruzione».

I 540 COLPI DI VIALE. Nel marzo 2001, alle soglie delle elezioni amministrative, tramonta, affossato da emendamenti di Silvio Viale, il progetto di ricostruire un gran Filadelfia da 39 mila posti allargato su via Giordano Bruno. L'operazione è decisa la variante e la partita Filadelfia è rinviata all'amministrazione: «venire. Viale dichiara ora: «Quel piano fu una presa in giro per i tifosi, e il presente rischia di evolvere in tragedia per loro e per tutta la città».

ATTUALE. La giunta Chiamparino destina il Comune al Juve, il Comunale al Torino. Essendo la gestione onerosa, prevede contropartite commerciali. Per il Comunale, ristorante, negozi, stand e un hotel, il cambio della dell'impianto per 99 anni e la ristrutturazione. Il Filadelfia è stato restituito al Comune del Torino, che lo ha riacquisito in concessione. Il Comune ha ceduto ai granata i diritti di superficie dell'area Chinino (che il Torino ha rivenduto) consentendo l'edificazione di complessi residenziali, al Torino e alla Recchi. Per la giunta, dice l'assessore Mario Viano, «s'è trattato di una permuta di cui con pari indici di edificabilità che esistevano fin dall'inizio, dal piano regolatore del '33. La partita è avvenuta alla pari».

L'opposizione

Rosso: operazione sconsiderata



«Chiamparino deve rispondere politicamente di un'enormità. Dopo 3 anni si trova controparte di un soggetto cui ha dato benefici, garantendogli appieno gli impegni che s'era assunto in cambio. Cimminelli, amico del Ds al punto da aver finanziato l'Unità, ha avuto le aree del Filadelfia ma per i lavori del Comunale rischia di pagare i contribuenti».

La maggioranza

Borgogno: squadre sullo stesso piano



«La città ha scelto di affrontare il tema stadi trattando allo stesso modo Juventus e Torino. Alle due società è stata offerta la possibilità di giocare in uno stadio di proprietà chiedendo in cambio un intervento di riqualificazione. Il Torino deve riqualificare l'area del Filadelfia e far pagare la ristrutturazione del Comunale».

L'ex sindaco

Novelli: Cimminelli ce la può fare



«Cimminelli è un tipo forse bizzarro, ma non è un bandito. Ha tirato fuori per il Toro decine di miliardi, ed è convinto di riuscire a presentare nuove fidelizzazioni e a far fronte agli impegni. Ma dove sono i tanti che vogliono comprare il Torino? Mi pare solo fumo. Se qualcuno si farà avanti sul serio, Cimminelli venderà».

STADIO FILADELFIA. Il Torino ha ceduto per 99 anni i diritti di superficie dell'area dello stadio al Comune, ritenendola in concessione per 99 anni, e impegnandosi a realizzarvi il museo e a ricostruire e gestire lo stadio destinato alle amichevoli, alla Primavera, a momenti storico-celebrativi. L'investimento previsto è di circa 5 milioni. Il Comune in permuta ha ceduto al Toro per 99 anni 13 mila metri quadri di sua proprietà dell'area ex Chinino, destinati a due piani di parcheggio e uno di negozi e supermercato (Benetton) e ha consentito sull'area del cosiddetto «camperio» di risistemazione, sul lato Ovest, la costruzione di due complessi residenziali (oltre all'area di proprietà del Torino è una parte della Recchi). In caso di fallimento granata, l'area Filadelfia resterebbe al Comune e verrebbe meno la concessione a favore del Torino.



COMUNALE. Il Comune ha ceduto i diritti di superficie per 99 anni. Il Torino dovrebbe utilizzare la struttura per la prima squadra e può realizzare anche un hotel da 80 camere, e un'area commerciale con negozi e ristoranti. Si è impegnato in cambio a ristrutturare lo stadio investendovi circa 40 milioni grazie a fondi del credito sportivo; il mutuo ventennale è stato garantito dal Comune con una fidejussione da 20 milioni. Al Comunale si svolgeranno i cerimonie d'apertura e chiusura delle Olimpiadi. In caso di inadempienza della società granata verso il Credito sportivo, a termini del contratto subentrerà nel mutuo il Comune, che porta a termine i lavori. La parte ricattiva-commerciale viene sottratta alla squadra.

OLIMPIADI. L'EXECUTIVE BOARD DEL COMITATO RIUNITO A SINGAPORE SODDISFATTO PER I LAVORI

Torino 2006 supera l'esame del Cio

L'Executive Board del Cio, riunitosi ieri a Singapore, ha promosso a pieni voti le opere del Torino sta realizzando per le Olimpiadi invernali del 2006. «Abbiamo presentato il nostro rapporto periodico al Cio - dice il presidente del Toroc Valentino Castellani, accompagnato dal direttore generale Cesare Vaciago - da Luciano Barra - e sono molto contento della relazione dei nostri controllori, i vertici della Commissione di coordinamento. In occasione della verifica compiuta nel mese di giugno hanno toccato i nostri progressi organizzativi degli ultimi mesi».



Valentino Castellani

recante accordo con la Rai. Sono mancati i riferimenti alla qualità design e della creatività, evidenti soprattutto nel progetto delle aperture e di chiusura. Giochi, presentato al

Cio in una riservata anteprima. «Oggi dietro a Torino 2006 - ha detto Kelly - si vede il "sistema Italia". Questo, per il Cio, è una garanzia di successo e di affidabilità. Non sono mancati gli apprezzamenti per la ritrovata serietà finanziaria e per il degli sport events» quest'inverno. Sono progressi molto apprezzati dallo stesso presidente del Cio, Jacques Rogge, che ha fatto i complimenti al Comitato organizzatore di Torino 2006: «Ci ha detto - sottolinea Castellani - che ospitare le Olimpiadi è un onore e che è molto contento di quello che stiamo facendo in Italia. È una promozione importante, dato che un anno fa era stato proprio il presidente Rogge a chiedere per primo una soluzione ai problemi del passato».

Nei prossimi giorni sarà l'assemblea generale del Cio a prendere in

esame la preparazione di Torino 2006. «Presenteremo anche a loro la relazione - nota Castellani - e all'appuntamento sarà presente anche il supervisore Giochi, Mario Pescante. Intanto a Torino e a Roma si stanno definendo le strategie di comunicazione. Ieri mattina Regione, Provincia e Comune di Torino, coordinati dall'assessore regionale Giuliana Mancina, hanno definito la strategia per la promozione internazionale "brand Piemonte", con l'obiettivo di portare tutta la regione sul palcoscenico olimpico».

Sviluppo Italia, intanto, ha assegnato la gara per la realizzazione della piattaforma tecnologica del portale Italia e un raggruppamento di imprese composto da IBM, It's e Tiscovet dovranno studiare anche pagine dedicate ai Giochi di Torino 2006.



Ford Authos S.p.A.

FordFocus Style Wagon 1.6 TDCi

- Motore Euro 4
- 6 airbag
- ABS con EBD
- Climatizzatore

■ anticipo
■ prima quota
90 giorni

Il modo più sicuro di acquistare

€ 15.950

Risparmio € 2.800

Authos S.p.A.

Moncalieri - Corso Savona, 11
Tel. 011 6431888

Rivoli - Corso Allamano, 151/a
Tel. 011 9637911

Torino - Corso Grossato, 318
Tel. 011 45372

Torino - Via 69
Tel. 011 6505535

Chivasso - Strada Torino, 40/g
Tel. 011

Cirié - Via Torino, 116
Tel. 011

Itas
Dal 1951, auto e servizi



Vita nuova, casa nuova.

La vita alle volte riserva grandi sorprese. Qualsiasi esigenza di casa voi abbiate, fate la scelta giusta: Unica è la grande rete che mette a vostra disposizione le migliori opportunità del mercato immobiliare ■ vi offre professionisti specializzati ■ pronti a comprendere le esigenze più diverse. Chi sceglie una qualsiasi delle società che aderiscono a Unica accede automaticamente alle proposte ■ ai servizi offerti dalla rete, quindi scegliere Unica è come contattare tante agenzie in una volta sola. E le soluzioni arrivano prima.

 **UNICA**
Professionisti dell'immobile insieme

• **TORINO:** Chiusano & C. Immobiliare, Fiminter Immobili, Haston & Aston Associati, Centralcasa, Edilfim Immobiliare, Salerno Servizi Immobiliari, Studio Data, Studio Immobiliare 1, Studio Immobiliare Di Stefano, Studio Mongiovi, Vianelli Immobili • **Alpignano:** Immobiliare Studio GB • **Borgaro Torinese:** Birago Immobiliare • **Collegno:** Studio Immobiliare Caruso • **Giaveno:** Piemontimmobili • **Ivrea:** Bonino Studio Immobiliare • **Moncalieri:** Pernigotti Immobili • **Monfalcone:** Mottura Immobiliare • **Oulx:** Alpi Immobiliare • **Pianezza:** Immobiliare Pianezza Centro • **Pinerolo:** Alberto Aymar • **Torinese:** Studio Immobiliare Realty • **Rivara:** Eucocasa Immobiliare • **Rivoli:** Studio Immobiliare Moccagatta • **S. Francesco al Campo:** Martinetto Immobiliare • **Sestriere:** Sises • **Vinovo:** Ferrero Immobiliare • **ASTI:** Intermediazioni Immobiliari, Internau Monferrato • **MILANO:** Dimensione Centro • **S.ta Margherita Ligure (GE):** AR92 • **FRANCIA Nico:** ISIT Immobiliare

Per diventare partner UNICA: Tel. 011.581.71.32 - e-mail: unica@unicaimmobili.com

OMICIDIO COLPOSO. L'INCIDENTE UN ANNO FA. UN MURATORE ROMENO PATTEGGIA DUE ANNI E MEZZO CON LA CONDIZIONALE

Uccise tre persone, è libero

Le travolse sulle strisce. Il suo legale: aveva bevuto ma solo un poco

Giorgio Ballarín

La vita di tre persone vale due anni e mezzo di carcere. Con la condizionale, però. Marius Teodorovici, un romeno di 22 anni, ieri ha patteggiato la sua condizionale davanti al giudice Elisabetta Barbero per omicidio colposo plurimo, un reato aggravato dalla guida in stato di ebbrezza e di sostanze stupefacenti e dall'ipotesi che al momento dell'incidente il conducente fosse impegnato in una gara di velocità: un'altra vettura.

La strage risale al 29 maggio scorso, quando la Volkswagen Bora condotta da Teodorovici falciò tre persone che stavano attraversando la strada sulle strisce pedonali. I morti furono Tassoni, all'altezza della chiesa di Sant'Alfonso. Franco Girardi, 69 anni, di Sesto San Giovanni (Milano) e i coniugi di Racconigi, Laccase e Matteo Mariano, di 50 e 61 anni, morirono travolti dall'auto impazzita. Stavano andando in chiesa per assistere al matrimonio di un parente.

La tragedia avvenne poco prima delle 16, orario d'inizio della cerimonia. Girardi e i coniugi Mariano avevano appena parcheggiato le rispettive automobili ed erano fermi sulla banchina che separa corso Tassoni e il conviale, all'altezza di via Cibrario. Non si conoscevano fra loro, ma avendo intuito dagli abiti eleganti di essere diretti alla stessa funzione si appressarono a percorrere insieme i pochi metri che li separa-

VENDUTI AL MERCATO

Falsi orologi in corso Sebastopoli

Continua implacabile la lotta alla contraffazione. Stavolta nella rete dei carabinieri è finito un anziano cinese, 65 anni, arrestato dalla stazione San Salvario per ricettazione e commercio di prodotti contraffatti. È accaduto sabato pomeriggio alle 15 nel mercato rionale Rita di corso Sebastopoli. I militari hanno scoperto una bancarella del falso d'autore con 21 orologi di lusso, Rolex, Vacheron Constantin, Panerai e Patek Philippe. In vendita in tutte le città dell'Estremo Oriente e nelle Chinatown della capitale occidentale. La merce è stata sequestrata.

È la seconda bancarella del falso scoperta dai carabinieri nello stesso mercato in poco più di un mese. Il precedente episodio risale al 10 giugno quando fu arrestato un senegalese di 29 anni per ricettazione e commercio di 15 orologi di lusso (Rolex, Gucci, Vacheron Constantin, JWC e Patek Philippe) e otto penne a sfera Montblanc.



Il giovane romeno durante il processo a suo carico

vano dalla parrocchia. Successo tutto in una manciata di secondi. La Volkswagen Bora nera turbo diesel arrivò a velocità folle, abbandonando le rotte consuete. Dopo due testacoda piombò sulle persone, uccidendole. «Ho visto tutto», raccontò l'edicolante di fronte alla chiesa, «sono uscito e ho visto i tre corpi per terra e sangue dappertutto». L'arrivo immediato delle ambulanze dal vicino ospedale Maria Vittoria pur-

troppo fu inutile. Franco, Anna e Matteo morirono sul colpo, mentre gli occupanti della Volkswagen - con Teodorovici c'erano altri tre connazionali - se la cavavano con qualche graffiatura. Dalle indagini condotte dai vigili urbani e coordinate dai pubblici ministeri Stefano Castellani e Giordano Baggio, risultò che il giovane muratore aveva un tasso alcolico lievemente superiore al limite di legge e fumato.

test ai quali è stato sottoposto Teodorovici hanno rilevato che aveva bevuto, ma non in maniera eccessiva - spiega l'avvocato Chirio Vittone, difensore dell'imputato - i valori limite erano stati superati solo di pochissimo. Con il legale, il giovane che comprato perfettamente la gravità di quello che ha fatto e ne è sconvolto. La patente gli è stata restituita, ma lui, da allora, non ha più voluto guidare. Marius Teodorovici, che è torinese con i genitori, in possesso di un permesso di soggiorno e lavora regolarmente come operaio edile.

L'esito del procedimento soddisfa la pubblica accusa: dalla Procura si fa notare che nel giro di un anno si è arrivati a una sentenza definitiva e al risarcimento dei familiari delle vittime, indennizzando la compagnia di Teodorovici. Contare, sottolineano i pm, che la richiesta iniziale di 5 anni di reclusione si è necessariamente assottigliata per la condotta del patteggiamento (che comporta uno sconto di un terzo) e per la concessione delle attenuanti generiche, anche in via della giovane età dell'imputato.

«Resta il dolore fortissimo per la perdita dei propri cari e il rammarico per un'auto che circolava in città a 130 chilometri all'ora», commenta l'avvocato Enrico Girardi, che assiste i familiari - ma i parenti delle vittime hanno deciso, molto compostezza, di adeguarsi al fatto che bisogna accettare le leggi e le regole processuali.

LA STORIA. HA RUBATO IN CASA DI UNA E SPERONATO L'AUTO DELL'ALTRA

Scaricato dalle due fidanzate diventa vandalo per vendetta

Antonio Gialino

Nella sua vita aveva due grandi amori ma tutti e due vissuti contemporaneamente. Per un po' di tempo, Peter Clarari, operaio di 27 anni, abitante a Pinerolo in via Brunetta D'Ussese 14, era riuscito a gestire le relazioni sentimentali con le due donne, sposata residente in un piccolo comune collinare del Pinerolo, l'altra in un paese della pianura, poi in quel meccanismo di inganni qualcosa si è inceppato e il castello di bugie che l'intraprendente amante aveva costruito è crollato.

Infatti, nei giorni scorsi le due donne hanno scoperto di essere in un rapporto di fidanzamento ed entrambe hanno deciso di interrompere la relazione. Peter Clarari, una persona tranquilla, che vive con i genitori, inebriato, mai nessuna grana con le forze dell'ordine, non ha accettato la sconfitta e ha pensato di mettere in atto un piano per vendicarsi delle due donne.

INTERVENTO IN PIAZZA VITTORIO

Arrestato dalla Guardia di Finanza lo spacciatore con la stampella

Spacciatore in piazza Vittorio Veneto. Con tanto di stampella. Abdelmad Bannoyi, 18 anni, marocchino a clauderino, è stato arrestato dai finanzieri della compagnia «Pronto Impiegato», comandati dal capitano Alberto Canu. Aspetto dimesso e stampella potevano indurre a ritenere Bannoyi un mendicante oppure un

parcheggiatore abusivo come tanti nella zona. I finanzieri sono intervenuti quando il giovane era intento a vendere una dose di hashish a una ragazza residente ad Asti. Appena visti i finanzieri, Bannoyi ha scagliato la stampella contro i militari e si è messo a correre. È finito in carcere per spaccio di droga e resistenza a pubblico ufficiale.

che l'avevano scaricato. Nottetempo è entrato nell'abitazione della donna sposata, approfittando dell'assenza della coppia ed ha danneggiato i mobili, ha rubato la divisa del marito, che presta servizio volontario negli alpini e dal cassetto del comodino ha portato via una

Glock calibro 40, una pistola regolarmente denunciata dal militare. Poi, ancora soddisfatto, ha messo in moto la seconda parte del suo piano: è partito alla ricerca dell'altra ex fidanzata e quando l'ha intercettata nelle campagne del Pinerolo, in strada antistante di Piscina, l'ha speronato



Peter Clarari, l'operario ventisettenne di Pinerolo arrestato per furto e lesioni

con l'auto procurandole lesioni guaribili in 10 giorni. Il Clarari con la sua auto visibilmente danneggiata è tornato a casa, ha messo la macchina in garage ed è uscito nuovamente con l'auto dei genitori: l'ultimo atto della vendetta ha gettato in alcuni giorni di Pinerolo la divisa amante. Nel frattempo alla centrale operativa dei carabinieri Pinerolo sono giunte due segnalazioni. La prima per il furto e il danneggiamento; la seconda per le lesioni nei confronti della ragazza tamponata e l'omissione di soccorso: in entrambi i casi le donne hanno fatto il nome del Clarari.

Subito è scattata la caccia all'uomo: carabinieri e militari in abiti borghesi, con tanto di giubbotti antiproiettile, hanno setacciato Pinerolo. Alla prima ora dell'alba il giovane è stato bloccato ed arrestato in via Cittadella. Sedile aveva la pistola rubata con colpo in canna. Ieri, nella caserma sono ricostruite le fasi della movimentata vicenda, un rapporto è stato inviato alla procura della Repubblica e per il militare possessore dell'arma rubata e per la moglie è scattata denuncia per omessa custodia: pare infatti che l'uomo da un po' di tempo non visse più regolarmente con la moglie, quale aveva però lasciato per difesa personale la sua pistola. E proprio sugli aspetti legati al furto dell'arma farà chiarezza il magistrato che nei prossimi giorni interrogherà il giovane, attualmente rinchiuso nel carcere Le Russe Cologno di Torino (ex Vallette), che dovrà spiegare per quale motivo la pistola avesse il colpo in canna, pronta quindi a far fuoco.

Specchio dei tempi

«Più verde pubblico darebbe una mano contro il caldo» - «Quella fogna bloccata dalla burocrazia» - «I maxi concerti non fanno scoprire i veri tesori della città» - «Bollette in ritardo, leciti i mora?»

nappure i giardini vengono ripuliti».

Giorgio Brava
Lucia Tamburino

Un lettore ci scrive: «Nell'era dell'informatica e dell'alta tecnologia, non si è ancora riusciti ad eliminare l'immenso di burocrazia che ci circonda. Il ricorso al problema relativo a una perdita della fogna comunale e sottolineo comunale, poiché si trova all'incrocio tra via Pietro Cossa e via Valentino Carrara e la Smat dichiara che non è di sua competenza, forse perché gli scarichi invece fuoriuscono sulla strada (e forse in quel frangente interverrebbe) escono in un scantinato numero civico 77. Parlando, come hanno già sottolineato altri lettori, dell'impianto fognario costruito

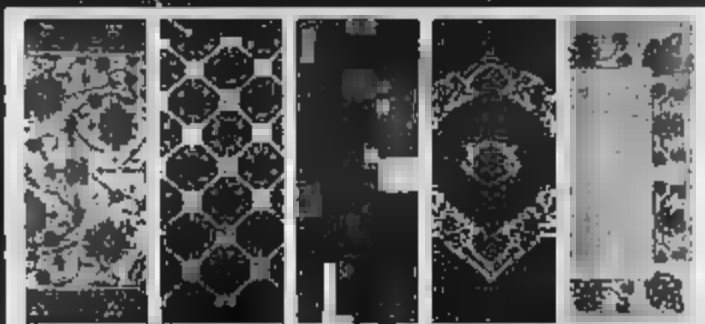
in comunione dei numeri civici 75 e 77 di via Pietro Cossa a Torino. Da ricerche approfondite si è constatato che il suddetto impianto a si allacciato all'impianto comunale, ma non su quello di via Pietro Cossa, più efficiente e moderno, ma su quello dell'adiacente via Valentino Carrara, dove sono due impianti uno nuovo e uno più obsoleto, il quale è passato, secondo le memorie degli anziani della zona, hanno chiuso il circuito riempiendolo di tutto l'immaginario. Chi dice per iniziativa del Comune chi da parte dei privati, e al quale risultano essere collegati i numeri 75 e 77, comunque si arrivati al punto che attualmente codesto impianto pur se in parte, diciamo "manomesso", funziona normalmente dà i primi segni di saturazione. Segue la firma

Una lettrice ci scrive: «Leggendo l'articolo La Stampa circa la bella figura fatta da Torino grazie al Festivalbar, un inizio di risveglio per non essere più considerata città di second'ordine, mi sono chiesta cosa si intende nel far comparire più a fondo Palazzo Madama, Palazzo Reale, Roma, chiesa di S. Lorenzo, ecc. ripresi dalla televisione. «Io e la moglie, alla fine di quella spettacolo tornavamo a casa a piedi incrociando gruppi di ragazzi estasiati dai loro idoli che si chiedevano in quale locale notturno terminare la serata. Così ci è venuta l'idea maligna di chiedere loro in che modo avremmo potuto raggiungere il Duomo e la Porta Palatina (ora-vano circa cinquecento metri di distanza) che avremmo gradito vedere in notturna non essendo di Torino».

«Alcuni di loro hanno risposto che non abitavano in zona e non potevano aiutarci, ma anche chiedendo ad altri notizie sulla cupola. Guarini, tutti caduti tranquillamente dalle nuvole, non l'avessero mai sentite nominare. «Ora mi chiedo se le manifestazioni popolari siano la giusta via per l'incremento del turismo che dovrebbe portare ad un maggior conoscenza delle bellezze artistiche di Torino?». Piero Berge

Un lettore ci scrive: «Dopo che l'Italgas è stata incorporata nella Divisione Gas Power dell'Eni, mi hanno inviato, dopo 9 mesi, una bolletta del gas onnicomprensiva di notevole importo. Alla mia richiesta di spiegazioni al numero verde mi hanno chiesto di andare alla sede di Settembre 41 per ritelezioni. Non capisco proprio perché, per un disguido dell'Italgas, che ha tardato così lungo tempo inviarmi il conto, dovrò pagare la mora sulle bollette ritelezionate. Non mi pare giusto. Sergio Gambarini

specchiointempi@lastampa.it



LAVAGGIO E RESTAURO
PAGAMENTI DILAZIONATI
SENZA INTERESSI
AMBIENTAZIONE
A DOMICILIO

TAPPETI ORIENTALI:

20090 San Maurizio (Torino) - Tel. 011/2269850

KILIM:

Via Lombrador 3 (Piazza Lombrador - Torino)
Tel. 011/2269850
Orario: 10.00-19.00
martedì a sabato 10.00-12.00 e 14.00-18.00



CUCINE BAGNI ARREDI
(TUTTO SU MISURA)
VI ATTENDIAMO
NELLA NUOVA ESPOSIZIONE
Stabilimento e uffici
Via G. Massari, 240/32 Torino
Tel. 011.2269850 Fax 011.2269851

Acquisto
AUTORIMESSA
LOCALI
deposito autoveicoli
anche occupato in Torino;
minimo 1 mq.
Tel. 011/2269850

RK
publikompass
Caro Massimo d'Azeglio, 60 - 10129 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00

SALE GRIFATA
INTRIGANTE
passion & pleasure
della 15/16/17
dopo le 15/16/17
SALDI fino al 50%
tentazione irresistibile
Corso Sirausa, 168/F Torino 011/313.9274

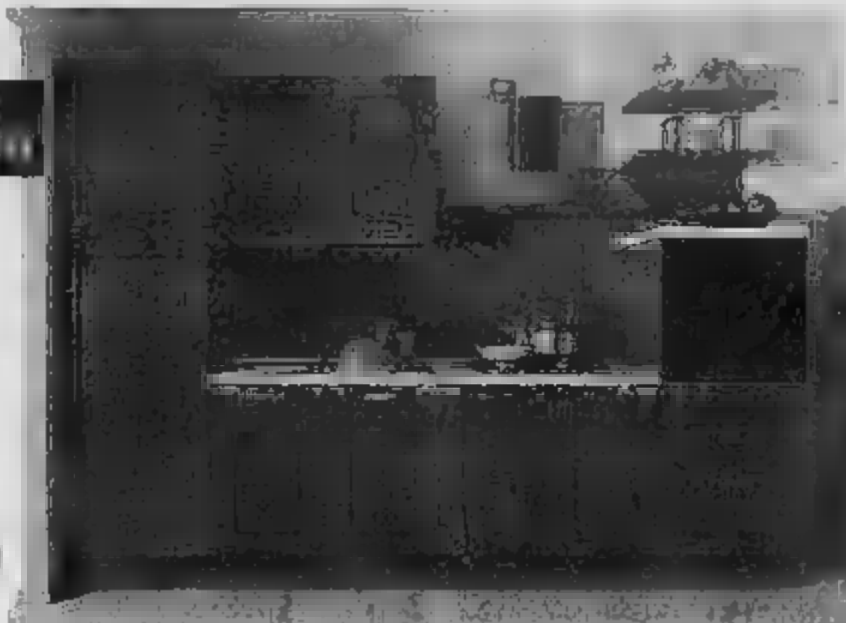
TU SCEGLI, NOI RADDOPPIAMO A TASSO ZERO.

Se scegli un pagamento con finanziamento in 6, 12, 18, 24 o 30 rate; MOBILANDIA te lo raddoppia a TASSO ZERO, (vedi regolamento nei punti vendita).



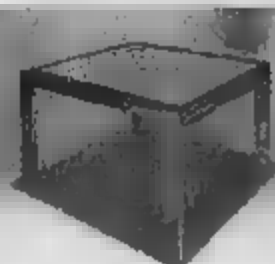
Cucina con in legno massiccio finitura all'egitto, composizione come foto, misure cm 300x60xH.217. Completa di elettrodomestici da incasso.

€ 1.560



Acquistando anche il tavolo della nostra produzione ULTERIORE SCONTO 10% sul prezzo di questo tavolo.

€ 299



Moderna tavola nella finitura opzione arancio o scuro, con piano in vetro opaco. Misure chiuse cm 120x90, allungata cm 240x90.

€ 333

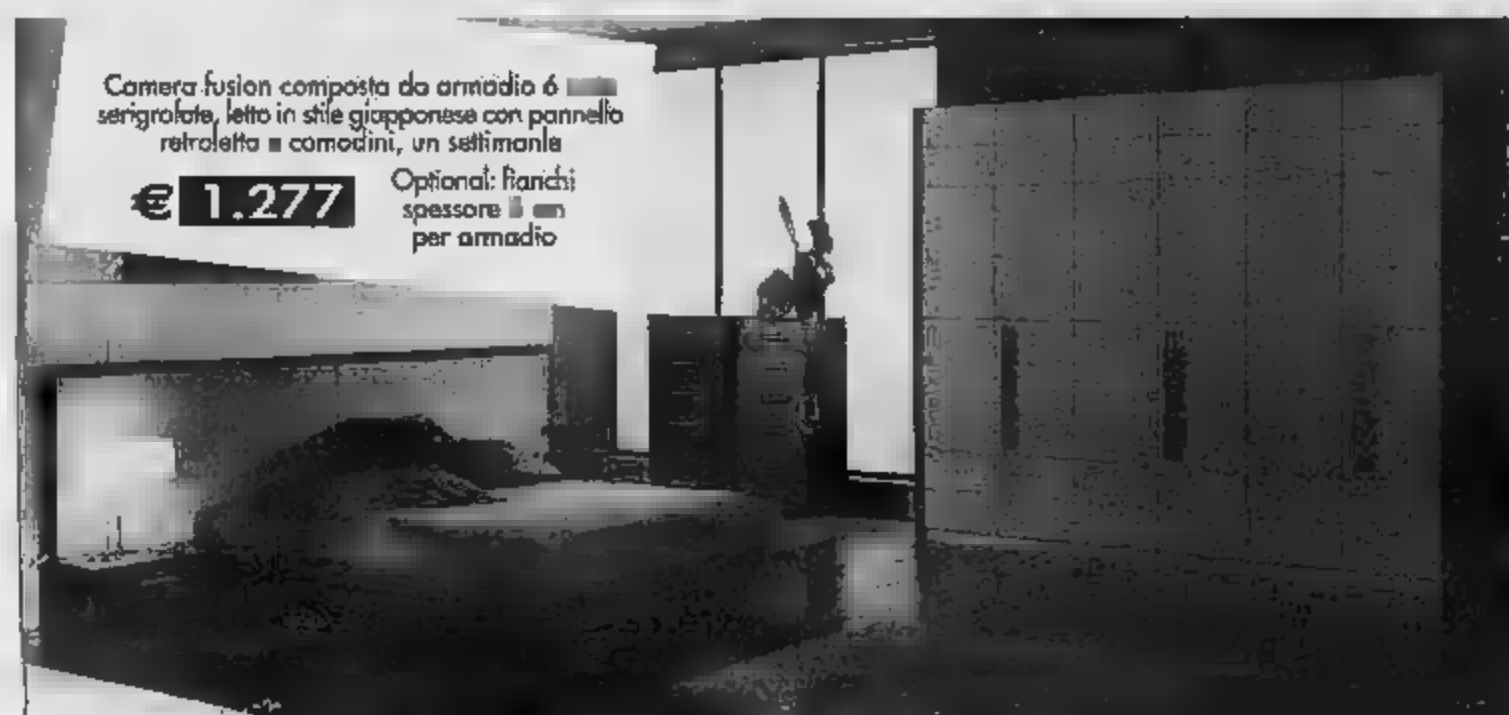
Disponibile anche nella versione cm 90x90.



Prezzo COMPRESO LAVASTOVIGLIE

Moderna cucina in laminato con lavello in AISI, maniglia in acciaio, top spessore cm 4. Composizione come foto, misure cm 250x60xH.240. Completa di elettrodomestici da incasso a LAVASTOVIGLIE.

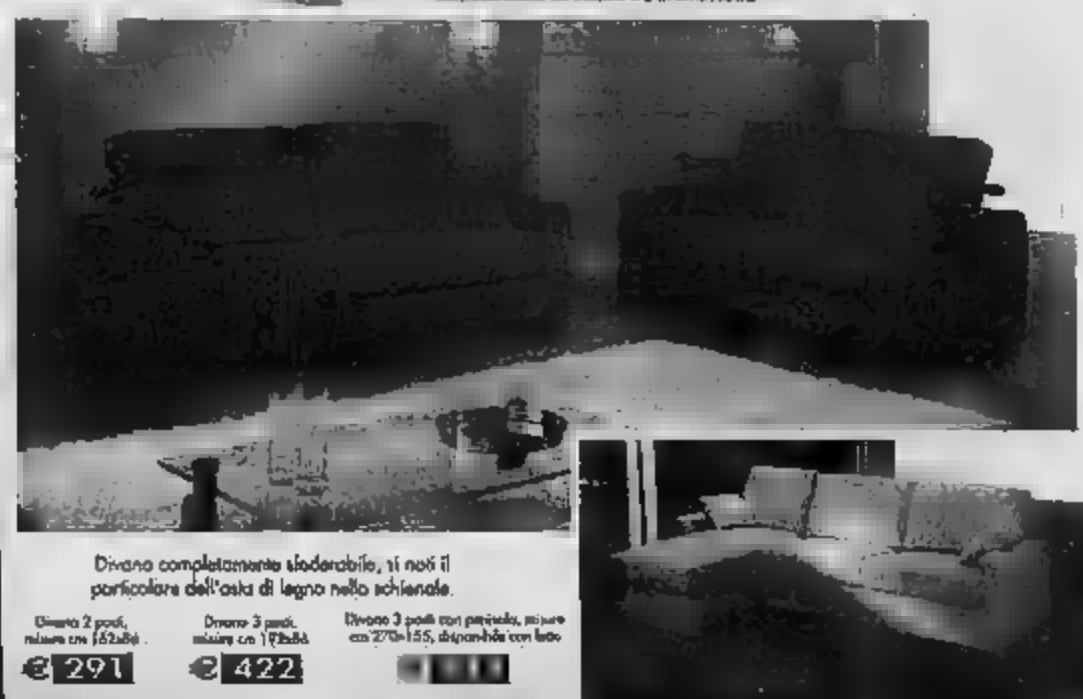
€ 1.799



Camera fusione composta da armadio 6 serigrafato, letto in stile giapponese con pannello retroilluminato a comodini, un settimana.

€ 1.277

Optional: fianchi spessore cm per armadio



Divano completamente sfoderabile, ti noti il particolare dell'asta di legno nella schienale.

Divano 2 posti, misure cm 162x86.

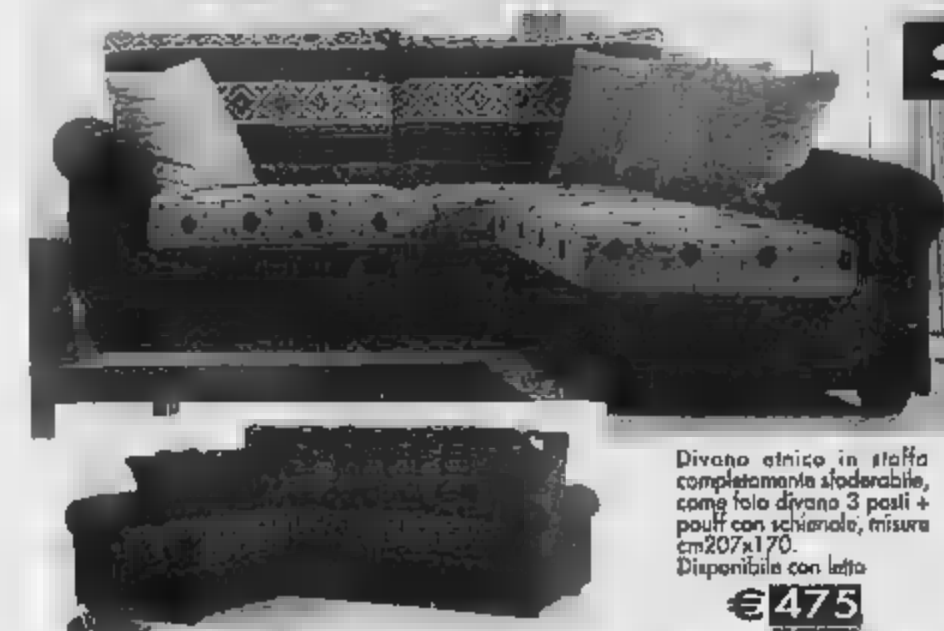
Divano 3 posti, misure cm 172x86.

Divano 3 posti con poggiatesta, misure cm 220x155, disponibile con letto.

€ 291

€ 422

€ 599



Stile etnico

Visitateci, troverete il reparto etnico con articoli importati direttamente dall'Oriente.

Tavolino opium con piano in vetro e 3 vani, misure cm 120x60.



Divano etnico in stoffa completamente sfoderabile, come foto divano 3 posti + pouff con schienale, misure cm 207x170. Disponibile con letto.

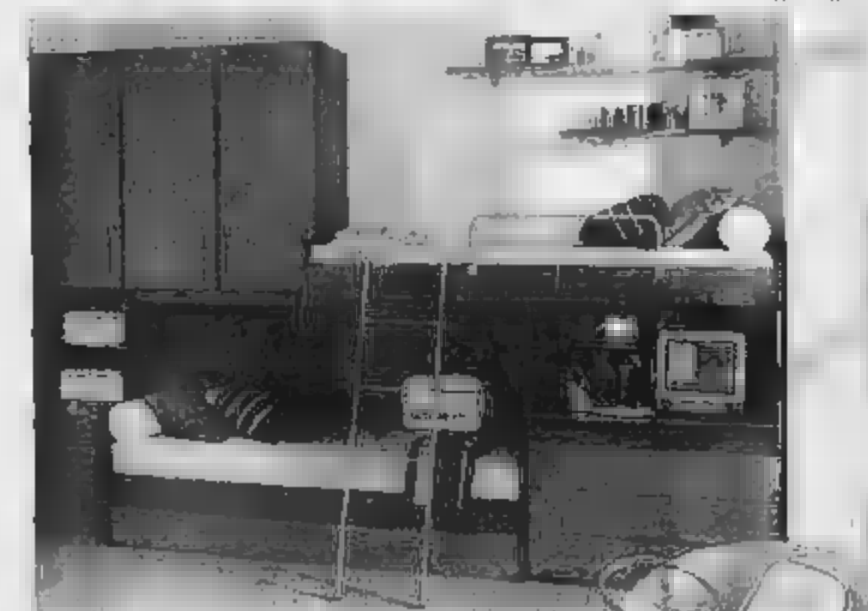
€ 475



PREZZO ANCORA PIU' BASSO!

Divano etnico angolare, base in scopelle e cuscini sfoderabili in cinghio, misure cm 215x190.

€ 599



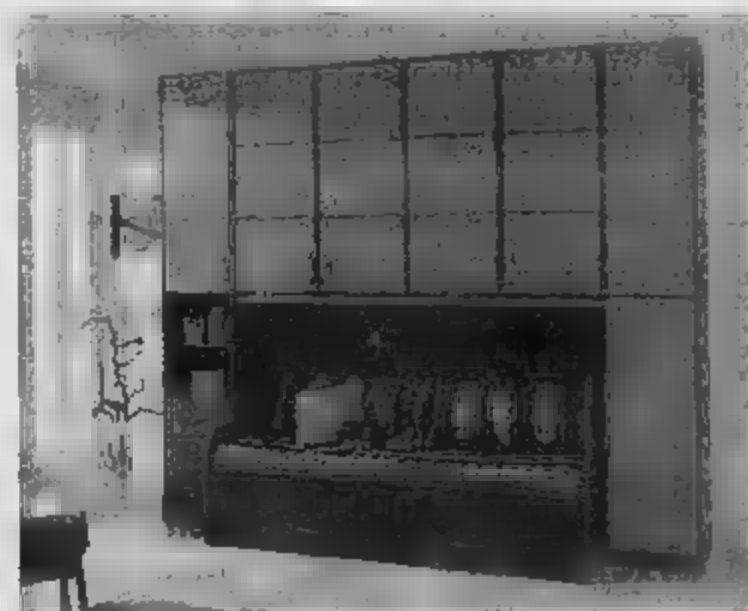
Camera a ponte con 8 toni, disponibile in altri colori, si noti il particolare del pannello estraibile per la del computer. Composizione come foto con ante profilata + scaletta di protezione, misure cm L.33.

€ 890



Moderna parete soggiorno, composizione come foto, misure cm L.255 P.39 H.212.

€ 690



Camera a ponte, disponibile nei colori arancio, blu, verde mela. Come foto, comprensiva di 2 reti.

€ 587

TORINO

Via Grimaldi 77

APERTO TUTTE LE DOMENICHE del MESE con orario 15.00 - 19.30

Tel. 011/9003361

MOBILANDIA

PREZZI IVA COMPRESA, TRASPORTO ESCLUSO.

RIVALTA

Via Dalmazia 44

APERTO la 2ª e la 4ª DOMENICA del MESE con orario 15.00 - 19.30

POLEMICA. GLI AMMINISTRATORI DELLA CINTURA CONTRO PALAZZO CIVICO CHE REPLICA: SIAMO ANCORA DISPOSTI A DISCUTERNE

Lite tra Borgaro e Torino sull'arena rock

Il sindaco Barrea: «Alla Continassa un inutile doppione del nostro parco Chico Mendez»

Grazia Longo

L'area metropolitana? «Sì, grazie, ma non solo per occuparci di smaltimento rifiuti. Abbiamo un parco di 100 ettari dove da 10 anni si svolge la rassegna di spettacoli estiva Chico Mendez Festival. Peccato che il Comune di Torino invece di investire qui, punti a una nuova area concerti alla Continassa. No, al sindaco di Borgaro Vincenzo Barrea, proprio non piace il progetto che prevede un'arena rock da 80 mila posti vicino allo stadio Delle Alpi sostenuto dall'assessore Renato Montabone».

È l'ex sindaco Giuseppe Vallone - oggi senatore della Margherita - a già ancora più pesante. «Il Chico Mendez è un successo consolidato da anni e Torino nemmeno ci consulta? - si domanda -. Le cose non possono funzionare così, perché va bene intendere l'area metropolitana come la condizione di responsabilità ma non basta. Occorre distribuire equamente anche le opportunità del territorio. Quando si è trattato di trovare una sede per la realizzazione di un sito per la trasformazione del rifiuto organico in compost, noi non ci siamo tirati indietro, l'unico impianto nella provincia di Torino è a Borgaro. Collaborare significa anche valorizzare iniziative culturali e di spettacolo».

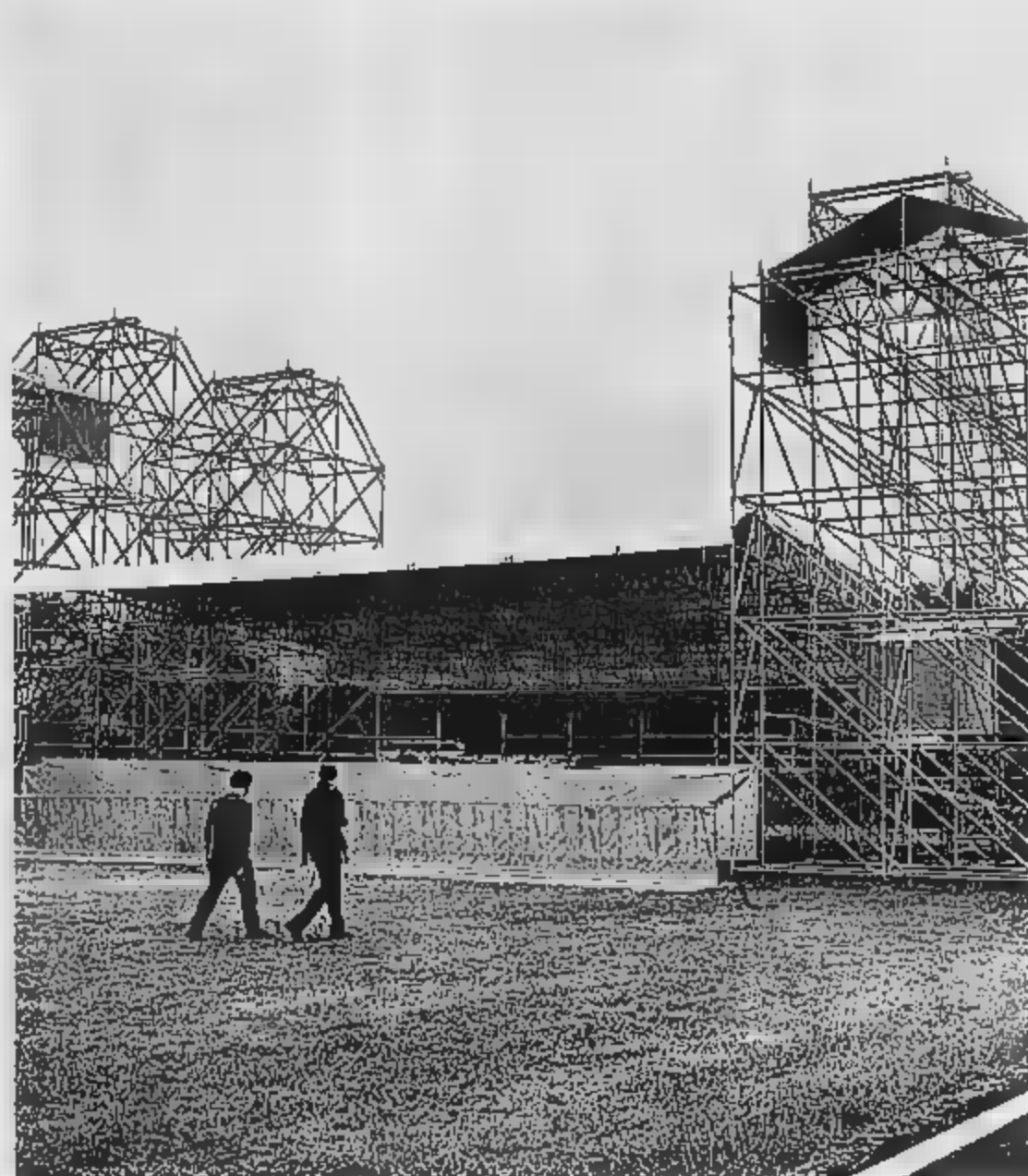
Ogni estate al parco Chico Mendez arrivano migliaia di giovani - mila la scorsa estate - appassionati di musica e non solo. Oltre ai concerti - quest'anno sul palco De Gregori e Baccini ad Al Jarreau e i Motorhead - anche spettacoli di cabaret e discoteche. La gestione è affidata all'associazione Barrumba a Borgaro ha siglato una convenzione con altri Comuni (Caselle Rivarossa, Settimo, Leini, Cirié, San Carlo Canavese, San Maurizio Canavese, Druneto, Corio, Mathi, San Benigno Canavese, Lombardone, Monastero Di Lanzo, San Francesco Al Campo, Cafasse, Volpiano, Vaudo, Nichelino, Nole, Bosconero, Grasseo). Grazie a quest'intesa i ragazzi dai 15 ai 30 anni residenti nei 21 Comuni potranno acquistare l'abbonamento per l'ingresso a tutta la manifestazione al costo di 10 euro.

È un'occasione per coinvolgere più gente possibile - prosegue il sindaco Barrea - certamente per arricchire le potenzialità della nostra iniziativa occorrono maggiori investimenti da destinare a lavori per i parcheggi, l'accoglienza, i servizi. Esiste già una struttura valida, per cui la spesa sarebbe sicuramente inferiore a un progetto che parte di sana pianta. Il parco Chico Mendez, poi, è posizionato benissimo dal punto di vista della viabilità: è vicino allo svincolo della tangenziale, consente di parcheggiare senza creare ingorghi al traffico cittadino e anche per quanto riguarda l'impatto acustico

ambientale non esistono grandi problemi. Secondo Barrea, Torino ha dimostrato scarsa sensibilità alla politica metropolitana: dobbiamo ragionare non in termini di competitività ma di opportunità da condividere. Il confronto dialettico è l'unico percorso utile al raggiungimento di obiettivi utili a tutti. La «bandiera» di «città metropolitana» si costruisce con l'intercambio delle risorse. E invece l'amministrazione comunale di Torino sembra interessata a questa tendenza ad associarsi con i centri dell'hinterland».

Torino sorda al bene dell'area metropolitana? L'assessore Montabone respinge le accuse e ribadisce la volontà di dialogo. «Possiamo benissimo discutere della validità della nuova arena alla Continassa - afferma -. Noi non rifiutiamo mai il confronto con gli altri Comuni, da parte nostra c'è la massima disponibilità a valutare il caso nei minimi dettagli. Semplicemente finora è richiesta precisa da parte del Comune di Borgaro. Nonostante l'apertura, l'assessore non nasconde la perplessità su due aspetti: dimensioni e costi. «Siamo sicuri che il Chico Mendez possa ospitare 80 mila persone? Quanto agli investimenti, Borgaro quanto può spendere?».

Questi che il senatore Giuseppe Vallone bolla come «inutili», il motivo? «Primo perché il nostro parco è vastissimo, secondo perché sorge su un territorio di Borgaro appartiene al Comune di Torino che in ogni caso, considerata l'importanza del progetto, non può pensare di non finanziarlo».



Il parco Chico Mendez da dieci anni ospita una rassegna di spettacoli

SPAZIO CONCERTI PER TUTTI OGNI MARTEDÌ

Maison Musique di Rivoli porte aperte ai nuovi talenti

«Suona... e ti sarà aperto». No, non è lo slogan di una chiesa. Il gioco di parole è invece l'invito proposto dalla Maison Musique di Rivoli a tutti i gruppi musicali del Piemonte. Infatti, da oggi, fino a giugno prossimo, c'è il martedì, due gruppi si esibiranno sul palco dell'Auditorium in via Rosta. Un'occasione unica, in un Paese che non favorisce certo l'emergere di nuovi talenti. «E' la prosecuzione, con alcune importanti novità, del nostro Greenage, che va avanti dal '98 - spiega Franco Lucà - e ha fatto conoscere al pubblico personaggi come Verdina, Ventra, Filippo Gambetta, Irene Mistrangeli e altri ancora». Insomma, ribatte dove farsi notare.

«Già, perché molti si esibiscono o in cantine di amici, o in bar e birrerie - spiega Lucà -, dove più che soddisfazioni aggiungono frustrazioni». Invece alla Maison, con una platea di circa 400 persone, potranno sperimentarsi sul serio. «Un palco per un centinaio di gruppi e non - precisa -, infatti, da noi, gruppi e solisti, potranno suonare qualsiasi genere musicale, dal rock al folk, dal reggae alla classica, compresi tenori e contri. Tutti. La possibilità di esprimersi liberamente è la condizione di base dell'iniziativa». L'unica condizione è presentare una domanda di ammissione, all'

Maison Musique, con tassa di promo o cassetta o vhs con incisi due o tre brani. «Noi valuteremo e risponderemo - promette Lucà -, spiegando anche perché non li abbiamo scelti». E il premio, poi, non è solo esibirsi in uno spazio dedicato, con un pubblico vero, ma anche quello di vedere pubblicare le loro canzoni. «Una giuria sceglierà gli otto migliori tra i cento che si saranno esibiti - puntualizza - giugno, un'altra giuria, formata da giornalisti, deciderà il migliore». Il fortunato avrà a disposizione la sala di registrazione della Maison per incidere un cd suo: è gratis. «Ora devono solo avere il coraggio di mettersi in gioco» conclude.

Un'iniziativa che è stata condivisa dall'amministrazione comunale. «Un'opportunità concreta per dare spazio ai giovani - sostiene il sindaco Guido Tallone -, non come semplici clienti, ma bensì come cittadini». Questa sera, alle 21.30, a calcare le tavole del palcoscenico Maison di via Rosta saranno i Nodi e i Tregenda, mentre il 12 luglio toccherà alle donne: con le KG e la songwriter Elena Vittoria. «Questa serata di luglio sono già tutte occupate - dice Lucà -, perché qualcuno ha già bussato alla nostra porta, ma c'è ancora tutto un anno da riempire».

Suonate? Vi sarà aperto. (p. rom.)

BENEFICA. LA BATTAGLIA DI UGO NESPOLO CONTRO IL DEGRADO DELLA «SCULTURA ARTISTICA»

La fontana? «Toilette per piccioni»

Maria Teresa Martinengo

«Un ammasso di vetri putridi, diventato che tutti avevano previsto: toilette per piccioni». A dire il vero, Ugo Nespolo, l'artista torinese che ha dato il cuore di «Città Torino» come atmosfera per il suo colorato lavoro creativo, usa termini più espliciti per definire il declino di quella che '98 fu presentata - lui dice «impastata» - al quartiere come «Una fontana più bella per piazza Benefica». La fontana, che sostituì quella sempre, è «figura in cemento», dello scultore greco Costa Varotlos. Una sorta di «cromatica d'aria» composta di listelli di vetro che oggi, come denuncia l'artista dei quadri-puzzle, è in totale abbandono: un rudere secco e sporco al centro di un brutto catino punteggiato di pattumiere. Da qualche tempo, poi, circondato da una triste griglia di metallo che, se non

altro, impedisce ai bambini di avvicinarsi e restare sotto il finale del «vortice», la parte che qui ha sfidato le leggi della fisica grazie a potenti collanti, ma che per l'evidente assenza di manutenzione, potrebbe non reggere più.

«Questo cumulo di vetraglia rotta è stata collocata a suo tempo in una piazza storica senza nessuna logica, senza parola di un critico o di un comitato di artisti, insiste Nespolo. Fu l'impresa «Dio-guardia», impegnata nella costruzione del palazzo Telecom, a voler «donare» un'opera di Varotlos per piazza Benefica. Una sorta di «arricchimento» per il disturbo. Per scegliere (tra tre dello stesso artista), fu indetto un mini-referendum tra i cittadini. «Siamo in un contesto architettonico armonico, refrattario a qualsiasi voglia intrusione: se anche fosse la «Pietà» di Michelangelo - aveva detto allora Nespolo - non c'entrerebbe».

accidentale. Il Comune - così si legge nella delibera dell'epoca - aveva partecipato con entusiasmo all'iniziativa, mentre Nespolo minacciava di rivolgersi al ministro per i Beni Culturali, Melandri.

La fontana infine fu costruita, la piazza «arricchita» con aiuole (ora spelacchiate) e pavimentazioni autobloccanti. E siamo all'oggi. Nespolo: «Transennare significa riconoscere il pericolo, ma anche lasciarlo a tempo indeterminato. Però una denuncia dietro l'altra. Il Comune deve provvedere alla sicurezza della piazza». Poi, pensando al Palazzo di Giustizia, al progetto della biblioteca disegnata dall'architetto Bellini: «Questa dovrebbe essere la zona «più avanzata» della città? Gli assessori parlano di Torino Internazionale? Cui di internazionale non c'è niente. Gli fa eco, in piazza, davanti al «vortice» di vetro, Martino Garza, pensionato: «Anche questa Torino 2008,».

Sua moglie, Lidia Perrone, sferruzza su una panchina in compagnia di altre signore. «Hanno messo le transenne perché i bambini si sono fatti male. Siamo qui 48 anni, da sempre d'estate passiamo le giornate in piazza, le tute amiche le trovo qui. L'hanno rovinata». Adele Maurizius aveva un banco di frutta e verdura nel mercato che si svolge al mattino: «Ho ancora negli occhi la vecchia fontana che lanciava i suoi zampilli in aria...». Antonio Mandolino, ex dipendente Telecom fa una proposta: «Se questa la spostassero in una zona più moderna». Poi un auspicio: «Cadessero... ma di notte, altrimenti farebbe una strage». Su un'altra panchina chiacchiera un gruppo di donne moldave. Ognuna di loro ha accompagnato in piazza un'anziana. Valentina Ifrodi: «L'anno scorso c'era l'acqua ed era bello. Mi spiace che sia andato tutto in rovina».



Ecco come appare oggi la fontana-scultura di piazza Benefica

SANITA'. DUECENTO PAZIENTI CON DISTURBI ALLA BOCCA COSTRETTI A FARSI CURARE NEL CUNEESE

San Luigi, ambulatorio chiuso per risparmiare

Gli effetti della siccità della Finanziaria
L'assessore Valpreda: «Siamo fuori budget»

Marco Accossato

La siccità della Finanziaria s'abbatte sul San Luigi e cancella la Gnatologia. Il servizio che da anni si occupa dei problemi di mastocitosi, delle difficoltà di apertura e chiusura della bocca, e dei difetti che compromettono le dentarie e la mandibola. L'obbligo di risparmiare sulla consulenze imposto da Roma e dalla Regione ad Asl e ospedali ha lasciato senza medico e senza terapie circa 200 pazienti dell'ospedale di Orbassano: per proseguire le cure sono costretti ad andare in provincia di Cuneo, perché nel Torinese non c'è altra struttura in grado di accoglierli.

«Un disagio enorme - protesta, a nome del discento, Chiara Gola -

Cambiare medico significherebbe comunque per tutti noi ricominciare da capo con accertamenti e forse anche tecniche di cura. Però, per continuare a farci assistere al dottore ci ha seguito finora siamo obbligati a andare a Mondovì...». Tredicimila euro l'anno. Questo il costo della Gnatologia al San Luigi. Somma irrisoria nel profondo rosso del bilancio regionale, che l'ospedale non può comunque più destinare a questa specialità gestita in consulenze, finché da piazza Castello non arriveranno ordini diversi.

Una batta. Al calcolo di quanto ogni struttura può spendere per le consulenze - spiega il dottor Sergio Morgagni, direttore generale del San Luigi - viene ricavato annualmente dal bilancio «storico» di ogni struttura. Così, paradossalmente, le aziende che, come la nostra, in passato hanno risparmiato sono penalizzate perché la cifra che possono investire in più è sempre bassa. Mentre l'azienda che hanno investito molto in consulenze possono invece, sulla base dello stesso principio, continuare

a spendere tanto. «Nei prossimi giorni - prosegue Morgagni - la Regione ci convocherà per stabilire il riparto del fondo sanitario. In quell'occasione garantisco che faremo presente i problemi nati dalla cancellazione della Gnatologia e spero di ottenere l'autorizzazione a ripristinare il servizio».

Il medico che si occupa di queste terapie è il dottor Federico Meinardi. «E' molto scrupoloso, vorremmo tutti continuasse a seguirlo, dice Chiara Gola, portavoce della protesta dei pazienti del San Luigi. Mario Valpreda, assessore regionale alla Sanità: «Il blocco delle consulenze che abbiamo imposto con la delibera di autotutela del 23 maggio scorso era un provvedimento necessario per fare il punto della situazione ed evitare nuovi sprechi. Ma con 13 mila euro in più si può salvare un bilancio? Si può giustificare la cancellazione di un servizio che non c'è altrove? Nei primi tre mesi del 2005 - fa notare Valpreda - abbiamo sfiorato di ben 150 milioni di euro rispetto alle indicazioni della Finanziaria: è stato speso il 10 per cento in più in

beni e servizi e il 4 per cento in personale. Tredicimila euro non sono una grande cifra, ma dobbiamo ragionare nel complesso. Evitare, ad esempio, che a distanza solo 8 chilometri si abbiano due emodinamiche, mentre in altre zone si deve viaggiare ore per l'applicazione di uno stent».

«Non possiamo accettare che ci venga tolto un servizio di questo genere», insistono i discenti sorfiani della Gnatologia al San Luigi. «L'incontro con i direttori generali è fissato per metà luglio - replica l'assessore Valpreda -. Per ogni azienda sanitaria e ospedaliera fissiamo un budget e obiettivi da raggiungere. Contemporaneamente, valuteremo quali servizi necessari e quali invece, i doppiati. Se davvero la Gnatologia è un riferimento per così tanti pazienti costretti diversamente a rivolgersi in provincia di Cuneo, ripristineremo l'attività. L'obiettivo della Sanità che blocca le consulenze non è certo risparmiare indistintamente sulla Sanità, ma tagliare solo gli sprechi per razionalizzare la spesa complessiva».



Il servizio di Gnatologia dell'ospedale San Luigi è uno dei pochi in Piemonte

NUOVO INSETTO IN CITTÀ

La cimice dell'olmo invade e alberi

«E' sostanzialmente innocua, per le piante e per l'uomo: se molesta, si difende producendo odori sgradevoli. E' arrivata la «Cimice dell'olmo», una «new-entry» fra gli insetti che sotto la mole hanno eletto parchi e giardini ad habitat naturale. Nei giorni scorsi i cittadini di alcune zone (via Bologna, lungo Po Antonelli, corso Trapani corso Dante) hanno lamentato la presenza nelle case di numerosi insetti simili a cimici. E infatti gli adulti si presentano come cimici di colore nero, con piccoli disegni rossi. Dal Comune confermano. Si tratta di un insetto comparso alcuni anni fa in Friuli-Venezia Giulia e in Emilia Romagna, finora mai rilevato a Torino. Il nome deriva dal fatto che moltiplica una parte del ciclo vitale sugli olmi. Il settore Gestione Verde del Comune si sta attivando, in collaborazione con l'Università ed enti di ricerca, per contenere la diffusione dell'insetto. Informazioni e segnalazioni: 011.4420110.

La Stampa in collaborazione con Einaudi

“Vi racconto di quante arie si dà il fantasma di Mozart”

(Laura Mancinelli)



Riscopri i grandi scrittori del Catalogo Einaudi con “Collezione d'autore”.

Allegra è una donna che tiene fede al suo nome: ironica, solare, innamorata dell'amore. Un giorno, un mantaco melomane inizia a tempestarla di telefonate: nessuna parola, solo arie mozartiane che si diffondono attraverso la cornetta. Cosa si nasconde dietro questo bizzarro tentativo di seduzione? Allegra lo scoprirà solo imbarcandosi in un'indagine con i toni dell'opera buffa, che le svelerà lati sorprendenti di una Torino mai così magica, della realtà che la circonda e di se stessa. Un romanzo fresco e divertente, da rileggere con il fiato sospeso e il sorriso sulle labbra.

In edicola domenica 3 luglio
“Il fantasma di Mozart”
di Laura Mancinelli
■ 5,90 euro più il prezzo del quotidiano*

*Iniziativa riservata ai lettori di Piemonte, Valle d'Aosta e delle province di Imperia e Savona. Per informazioni: Numero Verde 800 011 959.

LA STAMPA

Tutto il mondo, a partire dal tuo



PUBBLICI. AUMENTI SULLE TRATTE PIÙ LUNGHE. L'ASSESSORE: MA IN CITTÀ CI SARANNO RICADUTE

Nuovo tariffario, stangata sui taxi

Da agosto in vigore il regolamento della Provincia: prezzi unificati in tutta l'area metropolitana

Alessandro

Siete di quelli che contano il ricorso ai taxi ritenendolo troppo caro? Allora occhio al tassametro perché da agosto, almeno sulle corse più lunghe, vi toccherà pagare qualcosa in più: da pochi centesimi a 1-2 euro, in base alla stime della Provincia. Così può capitare che il costo di un viaggio dal parcheggio del taxi in via Sospello all'ospedale Mauriziano passi da 12,70 a 13,15 euro; 13,60 euro, anziché 13,15, da casa Uni-Sovietica 612 a Porta Nuova lato via Sacchi; 18,15 euro, invece di 17,15, dal parcheggio taxi in corso Lombardia angolo corso Toscana al Cto; 21,20 euro, anziché 19,20, per una corsa dall'ospedale di Rivoli alle Molinette.

Via libera all'area metropolitana a tariffe unificate. Nuova strutturazione delle tariffe, mutando il sistema già in vigore a Milano, con un aggravio di spesa ma anche - giurano dalla Provincia - una garanzia di maggiore trasparenza per il consumatore. Sono i due pilastri sui quali si regge il Regolamento dei taxi recentemente approvato dal Consiglio provinciale, operativo da agosto con l'impegno a verificarlo dopo sei mesi di effettivo utilizzo: una piccola rivoluzione, salutata dalle quasi totalità delle associazioni di categoria e foriera di ricadute sul nostro portafoglio.

Come si accennava, l'area metropolitana sperimentata da fine 2001 - composta da Torino, Biadasso, Collegno, Grugliasco, Moncalieri, Nichelino, Orbassano, Rivoli, San Mauro, Settimo Torinese e Venaria - diventa definitiva. Significa tariffe unificate tra i vari Comuni, la possibilità per il tassista di svolgere il lavoro in uno qualsiasi di questi paesi: a prescindere da quello in cui ha rilasciato la licenza.

Ma la novità più spinosa riguarda la tariffa. Obiettivo: garantire maggiore trasparenza, e soprattutto

PROVE-PERCORSO EFFETTUATE DALL'UFFICIO NOLEGGIO E TAXI

Corse nell'area metropolitana - comparazione tra il sistema tariffario attuale e quello progressivo multiplo con tariffe di Torino Scatto della prima progressione al raggiungimento di euro 10,75

Da	Partenza	Arrivo	Da	Tempo impiegato	Km percorsi	Tariffa 1 urbana	Tariffa progressiva multipla	Differenza sistema attuale/sistema progressivo (in euro)	Differenza percentuale
	Piazza Derna (Park Taxi), c.so Grosseto, c.so Ferrara, S.S. 24, Casa Circondariale	Torino-Casa Circondariale. Raggiungimento di 10,75 euro a tassametro all'altezza della rotonda di via delle Primule	16,32-16,50	18'	8	11,00	12,60	+1,60	5,3%
	Stadio delle Alpi str. Altessano (Park Taxi), c.so Grosseto, c.so Ferrara, S.S. 24, Collegno località Stazionetta, Via Venaria, Viale Martiri XXX Aprile, Collegno Municipio	Collegno Municipio. Raggiungimento di 10,75 euro a tassametro a Collegno in località Stazionetta	16,55-17,14	19'		13,70	14,75	+1,05	7,66%
	Rivoli Park Taxi Iperstanda, c.so Francia, piazza Statuto, Porta Susa, via Cernaia, via S. Teresa, piazza San Carlo (Park Taxi via S. Teresa)	Piazza San Carlo (Park Taxi via S. Teresa). Raggiungimento di 10,75 euro a tassametro all'altezza di piazza Massaua	9,15-9,50		11	20,20	21,55	+1,35	6,68%
	Ospedale Mauriziano, c.so Rossetti, lgo Orbassano, via Torino (Grugliasco), via Gramsci, c.so Francia, (Rivoli) Park Taxi Iperstanda	Rivoli Park Taxi Iperstanda. Raggiungimento di 10,75 euro a tassametro a Grugliasco presso la rotonda di via Gramsci	12,53-13,13	20'	11	14,60	15,75	+1,15	7,88%
	C.so U. Sovietica n. 612, c.so Unione Sovietica, c.so Turati, Porta Nuova (lato via Sacchi)	Porta Nuova (lato via Sacchi). Raggiungimento di 10,75 euro a tassametro all'altezza dell'Ospedale Mauriziano	9,55-10,15	20'	9	13,15	13,60	+0,45	3,42%
	Porta Nuova (lato via Sacchi), via Magenta, via S. Secondo, c.so Stati Uniti, c.so Duca degli Abruzzi, c.so Orbassano, Belinasso, (Orbassano) Ospedale San Luigi	Orbassano Ospedale San Luigi. Raggiungimento di 10,75 euro a tassametro all'altezza di piazza Ometto	10,20-10,46	26'	12	17,25	19,65	+2,40	13,91%
	Orbassano Municipio, via Castellana, via Alfieri, (Belinasso) via Torino, str. del Drosso, str. Castello di Mirafiori, via Arton, via Pio VII, c.so Traiano, Via Ventimiglia, via Biglieri (Osp. CTO)	Via Biglieri (Osp. CTO). Raggiungimento di 10,75 euro a tassametro all'altezza della rotonda di c.so Unione Sovietica/str. del Drosso	12,23-12,52	29'	15	19,20	21,20	+2,00	10,42%
	Via Biglieri (Osp. CTO), c.so Spezia, via Genova, c.so Bramante, c.so Orbassano, c.so Sebastopoli, c.so Allamano, via Pavia (Rivoli), c.so Francia, Rivoli Park Taxi Iperstanda	Rivoli Park Taxi Iperstanda. Raggiungimento di 10,75 euro a tassametro all'altezza dell'incrocio di c.so Sebastopoli/Via G. Reni	12,55-13,28	33'	13	20,35	22,80	+2,45	12,04%
	Park Taxi Stupiniga, c.so Unione Sovietica, c.so Turati, via Sacchi, piazza C. Felice, via Roma, piazza C.L.N.	Piazza C.L.N. Raggiungimento di 10,75 euro a tassametro all'altezza dell'incrocio di c.so Unione Sovietica/c.so Giambone	17,09-17,41	32'	10	17,80	18,65	+0,85	4,78%
	Piazza Solferino Park Taxi, c.so Re Umberto, c.so Stati Uniti, c.so Duca degli Abruzzi, c.so Orbassano, c.so Sebastopoli, c.so Allamano, Grugliasco Decathlon	Grugliasco Decathlon. Raggiungimento di 10,75 euro a tassametro all'altezza dell'incrocio di c.so Orbassano/c.so Sebastopoli	17,45-18,10	25'	6	14,10	14,70	+0,60	4,28%
	Rivoli Hotel Campanile, c.so Allamano, c.so Siracusa, c.so Cosenza, sottopasso di c.so Giambone, via Genova, (Rivoli), via Nizza, Park Taxi Lingotto	Park Taxi Lingotto. Raggiungimento di 10,75 euro a tassametro all'altezza del Vignolo del Fuoco presso il confine tra Torino/Grugliasco	8,28-8,58	30'	15	19,85	22,00	+2,15	4,26%
	Rivoli (Ospedale), c.so Primo Levi, c.so Allamano, (Torino) c.so Sebastopoli, c.so Orbassano, via Romolo Gessi, c.so Monte Lupo, c.so Lepanto, c.so Bramante, Ospedale Molinette	Ospedale Molinette. Raggiungimento di 10,75 euro a tassametro all'altezza della ditta Berloni di c.so Allamano-Grugliasco	15,15-15,53	40'	13	19,20	21,20	+2,00	4,61%
	Ospedale Molinette, c.so Unità d'Italia, (Moncalieri) c.so Trieste, via Pastrengo, via Cavour, Ospedale Moncalieri	Ospedale Moncalieri. Raggiungimento di 10,75 euro a tassametro all'altezza della Pretura di Moncalieri via Cavour	11,46-15,58	12'	7	10,50	11,15	+0,65	10,42%
	Moncalieri (Park Taxi Stazione), c.so Roma, (Torino) piazza Bengasi, c.so Traiano, c.so Agnelli, via Settemorti, c.so Orbassano, Uffici della Motorizzazione Civile	Uffici della Motorizzazione Civile. Raggiungimento di 10,75 euro a tassametro all'incrocio di c.so Traiano/c.so Agnelli (uffid Fiat)	16,23-16,50	27'		15,55	16,55	+1,00	6,19%

to incontro alle richieste dei tassisti torinesi (la componente più numerosa preoccupata all'idea di subire il costo di una corsa e dopo aver lasciato il cliente di turno in uno dei Comuni che condividono il capoluogo l'area metropolitana. Il complesso meccanismo - concertato dopo accese discussioni con i sindacati -, è stato definito dalla Provincia tramite una serie di test realizzati montando due tassimetri su un'auto di servizio (l'uno tarato sull'attuale tariffa, l'altro su quella nuova). Funzionano così: le tre tariffe in vigore - urbana, extraurbana, aeroportuale e collinare - valgono da una saranno fatte scattare il tassimetro rimarrà automatico. Quando? In presenza di alcune condizioni che possono verificarsi durante la stessa corsa.

La premessa, spiegano da Palazzo Cisterna, è che la tariffa urbana è determinata in funzione dei chilometri o del tempo, e seconda che la velocità di crociera del mezzo superi o meno i 25 chilometri orari. In base al nuovo sistema, quando l'importo sul tassimetro supera la soglia dei 10,75 euro le tariffe a chilometro aumentano da 0,91 centesimi a un euro e 22, mentre resta fissa quella oraria (pari a 22,60 euro all'ora). Seconda modifica: quando la velocità di crociera del taxi supera i 25 chilometri orari per più di un minuto la tariffa (che in questo caso è solo chilometrica) sale da 1,22 euro a 1,44.

Fanno fede i risultati di alcuni test risapoliati in tabella: basati su corse medio-lunghe, ma che segna da un aumento. Mentre per le corse in città non dovrebbe cambiare sostanzialmente nulla. Conferma l'assessore Franco Campa (Trasporti): «Per i viaggi di importo inferiore ai 10,75 euro i costi unitari restano gli stessi, ed i tassisti assicurano che la stragrande maggioranza delle corse rientrano in questa fascia». Un consiglio: da agosto occhio al tassimetro.

LA CITTÀ. ALLA GRAN MADRE UN ESEMPIO INTEGRAZIONE

Il bar Chantilly passa di mano. Due maghrebini dietro il banco

R. M. RESA M. RTINENGO

Divani di velluto blu, lampadine a applique a gocce in stile classico. E' sempre stato un caffè-salotto, lo «Chantilly» della Gran Madre, di rimpianto del «Gran Bar», locale di tendenza. Ma po' datato, magari.

Ma l'apparenza non inganna: in tutto Borgo Po, uno dei quartieri torinesi più esclusivi, un'altra novità come quella che riserva da qualche tempo il caffè-gelateria «Chantilly» ancora non c'è. L'indizio? Cambiamento tra la porta e la vetrina: un quadro con orologio al centro e scritte in caratteri arabi ai lati, racchiuse nella forma stilizzata della «Al-lah o akbar», Dio è grande. Di speciale in molti quartieri torinesi.

Ma qui, dove case ed esercizi commerciali sono costosi, dove i residenti immigrati sono in percentuale superiore rispetto alla media cittadina (dove però quasi ogni casa c'è una lavoratrice o un lavoratore straniero), l'arrivo di una gestione agiata-tunisina in uno dei bar della storica piazza sottolanea con forza il tramonto della città verso una nuova fisionomia sociale.

Adel Gadalla, cittadino italiano di origine egiziana, classe 1953, combattente nella guerra del Sinai, e il socio Tawfik Ben Khalifa, origine tunisina, hanno un'invidiabile esperienza di barman ai locali torinesi più prestigiosi. Sono a Torino da 2 anni - racconta Adel - e ho lavorato al San Carlo. Mi hanno dato l'80 all'83. Ricordo che l'acqua, nelle fontane di piazza Solferino, in quegli inverni gelava. Li ho incontrato Bruno Borio, un grande maestro al quale sono molto

L'ARTE IN PIAZZA

Su una rotonda l'installazione premiata Gam

«Oggi pomeriggio sarà inaugurata l'opera d'arte che ha vinto il premio «Arte Giovane, Torino Incontra... l'Arte», posizionata sulla rotonda stradale all'incrocio tra corso Unione Sovietica e strada del Drosso, in prossimità del capolinea della linea 4. L'opera, intitolata «Round Blue», è stata realizzata dal gruppo di progettazione romano «Nicola Fiv / 2A+P». L'installazione permanente è stata selezionata da una giuria presieduta da Giovanni Castagnoli, direttore della Gam, tra 60 progetti presentati. Per tutto il mese di luglio l'opera sarà oggetto anche di una campagna di comunicazione.

riconoscente. Poi, l'Augustus, il Caval d'Bronze, il caffè Zucca, il Torino».

Un bel giorno, il barman egiziano diventa titolare, prima in piazza Solferino, poi in piazza Adriano, nel frattempo si sposa con una ragazza italiana. Nascono due figlie, Virginia e Giorgia che oggi hanno 18 e 16 anni, studentesse, l'orgoglio di papà.

«Lo scorso anno mi è stato offerto questo locale. La proprietaria, una persona squisita, mi ha dato fiducia e in quattro, Tawfik, io e le nostre mogli, ci siamo buttati nell'avventura. Una gestione tutta familiare, dunque, le figlie che quando possono vengono a dare una mano. Un'avventura tutta da scoprire, tra luci e ombre, anche dal punto di vista. «Io ho lavorato in tutta la città, in centro soprattutto. E in tutta la città non ho mai avuto un problema legato alla mia ori-

gine straniera. Qui, purtroppo, qualche problema c'è stato. C'è stata nei nostri confronti una grande diffidenza, superata poco alla volta con il dialogo, con il sorriso. Non riesco a dimenticare certi sguardi cattivi. Siamo stati tanto tristi da pensare più di una volta di mollare e andare via. Dopo anni, ci sembra di poter marciare risapori».

Adel Gadalla racconta qualche episodio anche recente, l'incontro con clienti maleducati, come può capitare a qualsiasi commerciante. Adel e Tawfik hanno sviluppato la sensibilità di chi qualche ferita l'ha ricevuta. «Non parliamo mai in arabo tra noi. L'ultima cosa che vogliamo è che la gente pensi «sono arrivati gli extracomunitari in piazza Gran Madre»».

E aggiunge qualcosa di più doloroso, che dice come l'integrazione vera, il considerare alla pari chi è esattamente noi, è un processo di pochi anni. «Se viene qualche amico egiziano o tunisino confesso ci sentiamo a disagio. A volte viene qualcuno ad aiutarci a sistemare il dehors. Poi, però, gli chiediamo di andare via... Sentiamo che c'è gente che si preoccupa se vede altri stranieri».

Nel fatti, la gestione Adel e Tawfik sta funzionando bene. Tra l'altro, propongono alcune novità: la graticcia di tè, manta fresca, il gelato «Chantilly» tutto pane, uova e latte. E, ogni volta che la cucina lo consente, il couscous freddo e le polpettine vegetali con gli aperitivi. «Siamo aperti 7 giorni su 7, ce la mettiamo tutta. Dio è certamente con noi perché è vicino a tutti quelli che lavorano». L'orologio Allah è akbar è con Adel da vent'anni, è portafortuna. Sul mobile, di fronte, c'è anche il gabbardetto della Juve.



Adel Gadalla, uno dei nuovi soci dello Chantilly, al tavolino del dehors

REAZIONI. IL FENOMENO VISTO DAL SACERDOTE CHE DA 110 ANNI VIVE A BORGO PO

Il parroco: pronti ad accoglierli

Laura De Bo

Ai piedi della collina torinese, appena attraversato il Po, c'è una città nella città, che vive di mondanità e locali notturni dopo le 22.00, ma che durante il giorno difende le proprie tradizioni culturali. Si tratta del quartiere della Gran Madre, una delle zone più benestanti e tipiche del capoluogo piemontese, dove l'immigrazione non è arrivata.

Da oltre trent'anni a custodire la comunità religiosa della zona c'è don Sandro Menzies, 65 anni, ha visto con i propri occhi come sono cambiati i residenti e come si è evoluto Borgo Po, pur mantenendo saldamente quella che è la memoria piemontese. «Qui non ho percepito molto il fenomeno dell'immigrazione», racconta Sandro - «c'è una comunità filippina molto ben integrata. Lavorano e frequentano la parrocchia, ma sono pratica-

mente gli unici stranieri, forse perché in questa parte della città i prezzi non sono accessibili a tutti».

«Le parole sono una realtà diversa da quella che si respira appena pochi metri più in là, in piazza Vittorio e nel centro storico. Qui si come vivere in un paese. Si conoscono quasi tutti e si parla ancora il torinese. Non perché gli abitanti siano poco aperti nei confronti degli extracomunitari, ma per indole. Il piemontese è un po' riservato di carattere», ha spiegato don Sandro. Che qualcosa sta cambiando anche lì, però, il testimone lo fa fatto che uno dei caffè storici della piazza, il bar Chantilly, è stato dato in gestione a un egiziano. «Non sapevo che ci fosse una nuova conduzione - ha replicato il parroco - Da anni faccio colazione al Baruccini e non frequento altri locali. Comunque chi vive qui è ben disposto ad accogliere gli stranieri;

l'importante è che lavorino, abbiano una casa e rispettino la legge. I diritti e i doveri devono essere gli stessi per tutti. Negli anni ha notato che la zona ha difeso la propria cultura e non è coinvolta dal ciclone etnico che ha invece interessato il resto di Torino. «Sono aumentati i problemi, però. In particolare la massa di immigrati: strade sporche e gente che bivacca sulle panchine. Per fortuna abbiamo un ottimo operatore ecologico. Poi alla sera c'è molto rumore. Le macchine parcheggiate ovunque e l'affollamento dei locali sono fastidiosi», ha raccontato con un po' di amarezza. Per il resto, comunque, il borgo è quello di sempre: una comunità religiosa unita, il mercato della domenica e la familiarità di un quartiere a misura d'uomo. Il prossimo obiettivo? Creare un luogo di aggregazione per gli anziani, perché possano incontrarsi e farli compagnia.

In breve

Medicina Ai giovani dottori

Il premio Seymandi Il Lions club Torino Principe Eugenio e l'Ordine dei Medici hanno istituito un premio dedicato alla memoria della dottoressa Raffaella Seymandi, scomparsa in un incidente aereo in Ciad a fine 2004. E' riservato agli studenti in Medicina laureandi con tesi in Neuropsichiatria infantile che intendano specializzarsi in questa disciplina. Info: Ordine dei medici, via Cavour 35, tel. 011/5615111.

Salute Al via la campagna

«Mangia più sicuro» Partirà oggi a Torino «Mangia più sicuro», la campagna di informazione sulla qualità di frutta e verdura promossa da Intesaconsunatori con Cokiretti e Agrofarma. Tra le 9.30 e le 12.30, presso i mercati di corso Cincinnato e di via Nicola Porpora a Torino, i rappresentanti di Fedorconsumatori raccoglieranno campioni di frutta e verdura dai cittadini a favore dell'iniziativa, per poi sottoporli ad analisi. I risultati saranno comunicati il 20 luglio circa.

Provincia Oltre due nonni

per ogni bimbo A Torino ogni bambino ha a disposizione due nonni e mezzo, ma la maggior parte della popolazione provinciale al di sotto dei 15 anni è registrata dall'Asl6 comprendente i Comuni di Pinerolo, Rivoli, Collegno, Val Susa, Val Sangone e i Comuni di Pianezza e Val della Torre. E uno dei dati emersi dall'incontro sul Piano sociale provinciale, lo strumento che orienterà gli oltre 785 milioni di euro spesi ogni anno per soddisfare i bisogni dei cittadini.

Ambiente Ok della Regione

al piano dei rifiuti La giunta regionale ha deliberato in tempo record la presa d'atto del Programma provinciale di gestione dei rifiuti. Solidarietà l'assessore Maneglin (Ambiente): «E' un atto che ci consente di raggiungere gli obiettivi su una materia così delicata».

24h
SERVIZIO
UTILE

Viabilità
Nella notte tra oggi e domani (dall'una alle tre) è prevista la chiusura del sottopasso di Porta Palazzo per consentire le operazioni di pulizia meccanizzata. Saranno possibili anche rallentamenti in corso Duca degli Abruzzi (angolo via Fratelli Carli), piazza Omero, Vittorio Emanuele (vicino a piazza Adriano), Falcone e via Borsellino, via Caraglio (tra via Molozzo e via Cavalli) sulla rotatoria della Palazzina di Caccia di Stupinigi.

Indice della qualità dell'aria

La scala di riferimento della qualità dell'aria

7	Insalubre
6	Insalubre
5	Poco salubre
4	Mediocre
3	Discreta
2	Buona
1	Ottima

Valore dell'indice della qualità dell'aria relativo

Domenica 03.07.2005 **4**

Sabato 2/07/2005 n.d.
Venerdì 1/07/2005 3
Giovedì 30/06/2005 4
Mercoledì 29/06/2005 4
Martedì 28/06/2005 5
Lunedì 27/06/2005 5

Previsione per oggi
Lunedì 04.07.05

A causa di temporali nella prima parte della giornata, diminuzione della temperatura. Minime comprese tra i 14 e i 17 gradi; le massime tra i 26 e i 30 gradi. Cielo sereno nelle ore centrali della giornata con addensamenti sul rilievo in serata. In città abbiamo registrato una massima di 29,3 e una minima di 23,3. Umidità alle 16 del 38 per cento.

Farmacie di turno
ORARIO 7-19.30: Atto Stazione Porta Nuova.
ORARIO 9-19.30 (12.30-15 battenti chiusi): corso De Gasperi 6; corso Francia 87; via Rieti 55; via Ischia 13 b; via Settembre 5; corso Principe Oddone 28; corso Giulio Cesare 48; via Nizza 108; via Carlo Capelli 67; via Onorato 160; corso G. Agnelli 117; via P. Braccini 101; via San Tommaso 204.
DI NOTTE (1.30-9): via Nizza 65; corso Vitt. Emanuele II 65; piazza Massaua 1.
DI SERA (19.30-22.30): piazza Galimberti 7; via Folgore 69; via Sempione 112; corso Francia 1 bis; via San Remo 37.
APERTA 24 ORE: Venaria, via Leonardo da Vinci 50.
INFORMAZIONI: 011/65.90.100; www.farmaciepiemonte.org.

LA STAMPA CON APPUNTAMENTI CURIOSA SVISTA DEL PROGRAMMA DI PREVENZIONE SERENA. L'UOMO RISPONDE: «NON HO INTENZIONE DI CAMBIARE SESSO»

L'Asl7 prenota una mammografia ad un panettiere di Settimo Torinese

Giacomo Bramardo
Angelo Conti

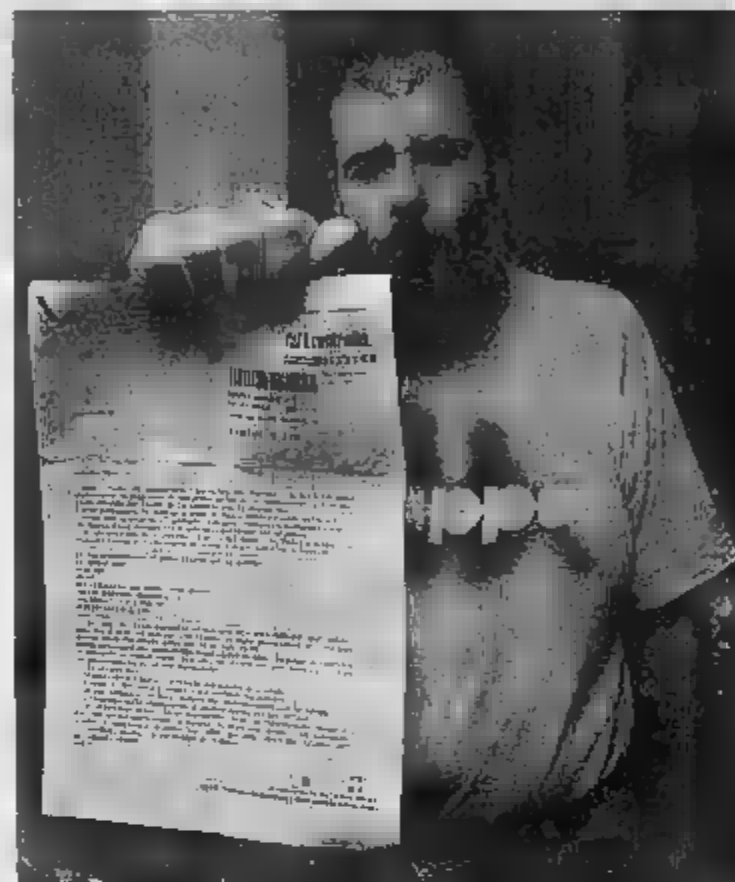
«Sono lieto di comunicare che la Regione Piemonte e le Asl 6-7-9 hanno organizzato un programma di controllo gratuito, su appuntamento, per la diagnosi precoce del tumore della mammella attraverso la mammografia. Legga con attenzione l'opuscolo allegato: contiene informazioni sull'efficacia della mammografia e sull'organizzazione del programma. Il suo appuntamento è stato fissato per il 23 luglio alle 9.40».

Efficienza e cortesia tra le righe scritte nell'invito. Buca della lettera. Peccato che il destinatario della comunicazione - una delle centinaia che il programma Prevenzione Serena invia alle donne che rientrano nella cosiddetta «fascia a rischio» - questa volta, con grandissima probabilità, si presenterà all'appuntamento. Perché si chiama Emanuele. E' un uomo, con tanto di barba e baffi. Vive a Settimo Torinese e lavora per l'associazione panettieri. Il suo nome non è stato storpiato, si potrebbe pensare, scambiando l'ultima vocale, trasformando Emanuele in «Emanuela». Nient'affatto. Eppure si è visto recapita-

APPUNTAMENTO
Ogni giovedì dalle 14 alle 18 i cronisti de La Stampa ricevono i cittadini in via Roma 80

L'invito a presentarsi, di appuntamento, presso il Centro Screening Mammografico di Settimo Torinese, in via Lelini, per un controllo gratuito, un esame mammografico. «Grazie a Dio sono in buona salute e nelle condizioni di poter ironizzare, farmi risate - ci dice Emanuele Vanzetti - non nascondo lo stupore quando ho aperto la lettera, che è arrivata pochi giorni fa. Un esame al seno, io? Ho controllato bene, il nome sull'investizione della busta esterna, e in calce alla lettera, era proprio il mio, Emanuele. Non dovrebbe esserci dubbio che Emanuele sia un uomo. E non ho neanche intenzione di cambiare sesso».

Un banale quanto imbarazzante errore. Partito forse dal Dipar-



Emanuele mostra la lettera ricevuta martedì scorso da Prevenzione Serena

timento Internazionale per la Prevenzione secondaria di tumori con sede a Ivrea, come si deduce dall'intestazione della lettera. Ma come può essere accaduto? Un disguido? Noi nominativi inseriti nella banca dati? In caso, se il problema è di tipo informatico, potrebbero esserci altre lettere in arrivo. E altri appuntamenti per la mammografia gratuita già fissati a nome di Gerardo, Carlo, Massimo.

Il caso di questa svista, nulla toglie comunque alla lodovola iniziativa del ministero della Sanità che, attraverso le Regioni, attua ormai da anni un programma di monitoraggio che nel tempo ha certamente dato molti frutti. Riducendo e limitando le drammatiche conseguenze sia dei casi di tumori al seno, sia di quelli al collo dell'utero (oltre allo screening mammografico, gli esami gratuiti riguardano anche i pap-test). Ma un po' di in più, forse non guasta.

ITALIA 61, VIA AI LAVORI

Fontana Luminosa «Ma quella è al Valentino»

Sabato il Comune ha annunciato l'avvio dei lavori per il recupero della Fontana Luminosa di Italia 61, con uno stanziamento di 710 mila euro. Diversi lettori, all'indomani, hanno contattato il Cronista per Voi, sollevando un dubbio. «La petizione partita diversi mesi fa, proprio dalle colonne del vostro giornale, per chiedere il recupero della Fontana Luminosa, riguardava un'altra fontana, quella nel parco del Valentino, che ancora oggi versa nel più totale abbandono. Il Comune, all'indomani della raccolta firme, aveva promesso ai cittadini il ripristino di questa Fontana Luminosa (cioè quella che tutti i torinesi ricordano, sotto la collinetta di corso Vitt. Emanuele, e non quella di via Ventimiglia a Italia 61). Viene il dubbio: è stata finanziata la fontana sbagliata? E se tutto è invece giusto, quando il recupero della vera Fontana Luminosa?».

Le segnalazioni dei nostri lettori

NON ILLUMINATELA!
«La costruzione-monumento sistemata nei giardini di piazza Garibaldi piaccia a pochi il dato di fatto. Al Cronista, dalla sua costruzione, sono arrivate decine di telefonate di cittadini molto perplessi. Recentemente qualcuno anche chiesto di ridipingerla, in quanto appariva arrugginita, ma la risposta è che «l'opera deve restare così per volontà dell'autore». A spaventarci, ora, è però un'altra iniziativa, come ci spiega Piero De Paoli:

«Abbiamo notato che sono stati bruciati dei buchi intorno a quella strana cosa. Qualcuno ci ha spiegato che si tratta dei lavori preparatori all'illuminazione dell'opera. Qui siamo tutti d'accordo: vorremmo chiedere che almeno non venisse illuminata la notte. Pazienza vederla giorno, ma doverla trovare davanti alle finestre 24 ore su 24 ci sembra eccessivo. Chiediamo troppo?».

RIFIUTI IN CORSO S. MAURIZIO
«Nella zona di corso San Maurizio, all'altezza del palazzo noto come la "fetta di polenta", si verifica spesso il fenomeno dei cassonetti Amiat stracolmi di rifiuti», segnala Andrea Travaglioli. «E' già stato fatto presente

diverse volte agli addetti della raccolta; ma i passaggi continuano ad essere insufficienti».

UN GRAZIE ALL'AUSILIATRICE
«La signora Carla Brada, di Torino, si è rivolta al Cronista per testimoniare, una volta tanto, la riconoscenza per una struttura sanitaria che, oltre all'efficienza, ha dimostrato anche grande umanità. Il figlio Carlo, 36 anni, rimase in coma per 40 giorni in seguito ad un incidente stradale avvenuto nel gennaio 2001. «Sono passati 4 anni - racconta - tra ospedali, riabilitazioni, interventi chirurgici e centri di riabilitazione. Quattro anni durante i quali abbiamo scoperto di avere una seconda famiglia: il personale del

presidio sanitario Ausiliatrice di via Payran, che ci è stato vicino in ogni momento, con una disponibilità davvero incredibile. Anche grazie a loro, nostro figlio tornerà presto a casa. Dovrà affrontare ancora molte difficoltà legate al suo stato di salute. Ma il grande affetto e l'umanità di cui è stato circondato per così tanto tempo, non verranno dimenticati. A tutti la nostra riconoscenza».

IL PROFUMO DELLA TWINGO
«La signora Daniela Zanardi di Moncalieri ci segnala, disperata, una lunga querelle con la Renault: «La mia Twingo, comprata meno di un anno fa, puzza. Credo dipenda da un difetto nell'impianto di scarico, probabilmente il

catalizzatore, ma nonostante mi sia rivolta a più riprese al venditore, in corso Savona, qui a Moncalieri, non è stato fatto nulla. Si mette persino in dubbio la presenza di quell'odore ed un venditore mi ha espresso, anche con termini molto coloriti, la sua volontà di non occuparsi del problema».

VIA MONTE DI PIETÀ'
«Un gruppetto di torinesi che abitano in via Monte di Pietà denunciano una strana situazione: «In via Monte di Pietà angolo via Botero stazionano alcuni strani personaggi che cercano di bloccare chi si reca al Monte di Pietà ad impegnare l'oro. Lo fanno probabilmente per sfruttare al massimo la

situazione in cui li trovano, quasi costretti a vendere. Impegnare gli ori. Vederli rincorrere le loro prede è uno spettacolo molto triste. Possibile che nessuno possa fare qualcosa? Possibile che sia tutto regolare?».

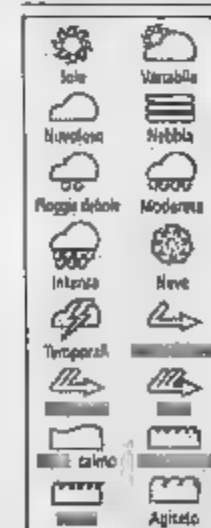
AUTISMO LA POLIZIA
«Carlo Verra è da tempo il leader dei Comitati Spontanei torinesi. Preso atto della difficile situazione in cui si trova la Polizia di Stato ha fatto un appello alle fondazioni torinesi perché mettano mano al portafoglio: «Dobbiamo fornire ai poliziotti nuove auto, nuove motociclette, nuovi ricetrasmettitori e nuovi giubbotti antiproiettili. Per aiutarli nel loro lavoro».

Convegno «Come rilanciare le aziende»
Oggi si terrà un incontro sul tema «Strategie di turnaround per stabilizzare o rilanciare l'azienda» organizzato da Rlm - Executive. L'evento Management Italia in collaborazione con il professor Giorgio Pellicelli direttore del Master in marketing e comunicazione della facoltà di Economia e commercio dell'Università di Torino. L'incontro si terrà nell'Aula C di Economia (14-17). Interverrà l'ingegner Luigi Francione, amministratore delegato di Manuli Automotive spa che illustrerà il progetto di rilancio dell'azienda.

Provincia La Margherita perde un consigliere
Valeria Giordano passi dalla Margherita al Gruppo Misto. Alla base della scelta, da volontà di lavorare sui temi a me più cari in una posizione che mi garantisca maggiore spazio di manovra».

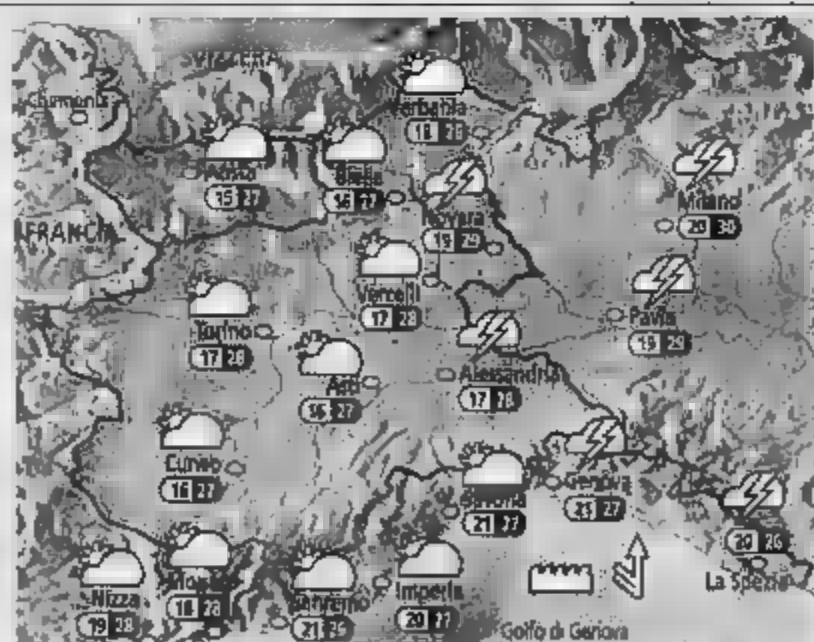
Bollettino Meteo ■ Piemonte ■ Liguria ■ Valle d'Aosta

A CURA DI METEO ITALIA® - www.meteoitalia.it

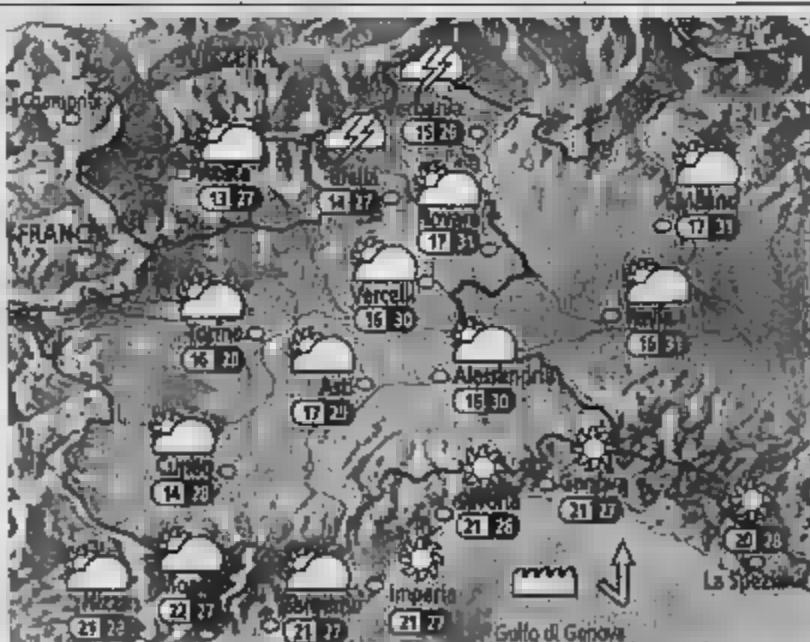


IL SOLE
Sorge alle ore 5 e 49 minuti; tramonta alle ore 13 e 34 minuti; notte alle ore 21 e 19 minuti.

LA LUNA
Si alza alle ore 4 e 17 minuti; cala alle ore 21 e 10 minuti.



OGGI Al mattino nubi compatte su Novaresa, Alessandria e Levante Ligure. Possibilità di qualche rovescio o temporale. Sul rimanenti settori addensamenti sparsi alternati ad ampie schiarite. Nel corso della giornata attenuazione delle precipitazioni sulla Liguria e sulle pianure orientali, mentre in prossimità di rilievi si svilupperanno addensamenti cumuliformi, ma basso rischio di rovesci. Temperature in lieve calo. Venti in genere moderati.



DOMANI Al mattino bel tempo ovunque, salvo addensamenti sui settori alpini. Nel corso della giornata sviluppo di nubi cumuliformi su Val d'Aosta, Biellese, alto Novaresa e Vercellese, con possibilità di qualche temporale, in attenuazione nelle ore serali. Sulle rimanenti zone bel tempo o annuvolamenti di poco coati. Temperature in lieve aumento nei valori massimi. Venti deboli, in rinforzo sulla Liguria.

alternative
Il fresco con il sole
Dolce e salato e a digiuno di lipidi

IN POCHI GIORNI DISTRUTTI OLTRE 16 METRI QUADRATI DI

Scatta l'allarme per gli incendi nei campi coltivati

L'ultimo rogo ieri pomeriggio a Poirino
I contadini hanno visto un'auto allontanarsi

di Enrico Genta

Tornano a bruciare i terreni coltivati del Chivasso, con un nuovo rogo in un campo alla periferia di Poirino. Alcuni testimoni vedono un'auto allontanarsi dall'incendio per una strada sterrata e sono stati informati e controllati dalle forze dell'ordine.

L'ultimo episodio ieri pomeriggio, alla cascina Giacomino, in via Tetti Nuovo di frazione Marcorio a Poirino, di proprietà della famiglia Fogliato. L'incendio è divampato poco dopo le 13, in pochi minuti si è per oltre 16 mila metri quadrati di terreno. La paglia secca presente sul terreno, i vigili del fuoco di Santena, giunti sul posto con due squadre, hanno evitato il peggio. Le fiamme sono state fermate a poche centinaia di metri dall'abitazione. I pompieri sono stati aiutati nelle operazioni di spegnimento dagli agricoltori giunti dai campi vicini. Tra questi, alcuni hanno segnalato ai carabinieri un'auto sospetta. Un individuo sui 50 anni avrebbe a lungo costeggiato il campo, a bordo di una Volkswagen Golf di colore scuro, molto probabilmente nera. È stato un eladino ad avvertirli, noi eravamo a tavola a mangiare. Mentre tornava alla guida della



Sergio Tamagnone

trebbiatrici, si è voltato e visto il fuoco. Distro macchinista scura che correva via al di là della tenuta, lungo la strada sterrata che porta provinciali conferma Vittorio Fogliato, ancora sconvolto. Il figlio ha subito preso il trattore e ha cercato di fermare le fiamme con la sabbia, ma da solo non poteva fare niente. «Fosse successo di notte? Forse i soccorsi non sarebbero stati così rapidi. Il grano la già raccolto, ci siamo solo presi un bello spavento».

«Dolosa» in ogni caso delle ipotesi. Al momento i carabinieri non escludono che le cause possano essere

accidentali. Dello stesso parere il sindaco di Poirino, Sergio Tamagnone: «Non credo sia il caso di creare situazioni di allarme, anche perché una azione sarebbe priva di qualsiasi motivo. Forse è stata una banale sigaretta a causare l'incendio, magari lanciata proprio da una macchina». I tanti dicono di aver notato. I militi della compagnia di Chieri assicurano intanto che ulteriori accertamenti saranno effettuati nei prossimi giorni, anche per scongiurare nuovi episodi. In ogni caso i controlli sul territorio comunale restano da riferimento. Dall'inizio del mese, a giorni alterni e per tutta l'estate, i nostri vigili urbani presteranno servizio anche nelle ore notturne, dall'una fino alle sei, ricorda il primo cittadino.

Ma i roghi non hanno interessato soltanto il territorio di Poirino. Nella notte tra venerdì e sabato un incendio aveva già distrutto il raccolto di grano di due cascine di Santena, situata in frazione Tetti Giro. Anche in quell'occasione i pompieri non avevano escluso che il rogo potesse essere stato appiccato da un piromane. I vigili del fuoco infatti, in presenza di differenti focolai, che si erano accesi a diversa centinaia di metri di distanza l'uno dall'altro.



Il campo incendiato a Poirino. Si sospetta l'origine dolosa, ma il sindaco invita a non creare allarmismi

CIRIE, DANNI INTORNO AI DIECIMILA EURO

Fiamme nella cartiera Demolli di Devesi

Un incendio divampato la notte scorsa ha divorato poco meno di cento tonnellate di carta da macerare alla Cartiera Demolli di Devesi di Cirie. Niente di grave anche perché la fiamme sono state domate in poche ore. Ma la vicenda lascia aperti diversi sospetti che porterebbero diritti verso l'origine dolosa del rogo. Anche perché esattamente un anno fa, il 7 di luglio, un altro incendio aveva distrutto tonnellate di carta e anche un capannone degli stabilimenti di località Olivetti. «Né lo scorso anno, né adesso siamo mai stati oggetto di minacce», ammette subito Alessandro Castelletti, il direttore dello stabilimento. E

poi negli ultimi anni non abbiamo mai avuto grane sindacali, né abbiamo mai licenziato un dipendente, quindi non vedo chi può avercela con noi. Anche il sopralluogo dei vigili del fuoco parla di «cause accidentali» che avrebbero innescato la prima scintilla. «Potrebbe essere qualche dipendente disattento che ha gettato un mozzicone di sigaretta o, anche un'autocombustione» precisa ancora Castelletti. L'allarme in cartiera è scattato intorno alle 6 quando le lingue di fuoco hanno cominciato ad avvolgere i mucchi di carta accatastati all'interno del piazzale dello

stabilimento. Immediatamente è scattato l'allarme antincendio e le squadre operanti hanno iniziato a sedare il rogo. Poi in località Olivetti 47 sono arrivate anche le autobotti dei vigili del fuoco di Nole Canavese e di Torino. Solo intorno a mezzogiorno sono terminate le operazioni di spegnimento dopo che i pompieri hanno scaricato migliaia di metri cubi di acqua sulle braci scongiurando che le fiamme si propagassero intaccando anche i capannoni. Dopo una prima ispezione i responsabili della cartiera hanno stabilito che il danno complessivo si aggirerebbe intorno ai 10 mila euro, (g. gja.)

CHIVASSO. APPALTATI LAVORI DELLA CASERMA

La Polstrada avrà una nuova sede

di Diego Andri

Dopo anni di attese e parecchie discussioni, la polizia stradale di Chivasso avrà una nuova e moderna sede. Infatti proprio in questi giorni la giunta municipale guidata dal sindaco Andrea Flutero ha appaltato i lavori della nuova struttura alla ditta CO.VE.CO. di Marghera, che ha presentato un ribasso d'asta del 16,75 per cento, di cui 19.944,41 euro per oneri relativi alla sicurezza e soggetti a ribasso. Quindi la caserma verrà a costare oltre un miliardo euro. L'amministrazione comunale ha raggiunto un accordo con il ministero dell'Interno, nel quale si impegna a realizzare questa nuova sede secondo le indicazioni progettuali concordate con il comando provinciale. I lavori saranno poi

ceduti in locazione senza canone e il Comune manterrà la proprietà, afferma il sindaco Andrea Flutero, particolarmente soddisfatto di aver raggiunto questo obiettivo. E aggiunge: «Per la nostra città è un risultato strategico mantenere e possibilmente potenziare la presenza del distaccamento di polizia stradale. Ora che abbiamo affidato i lavori, non ci attendere i tecnici che realizzeranno, ovvero i 18 previsti dal capitolato d'appalto».

La caserma della Polizia Stradale sarà realizzata in via De Gasperi, nell'area di proprietà comunale dove attualmente si trova la «Cascina Nuova», struttura completamente abbandonata da anni, ormai fatiscente e pericolante, alle spalle del Centro Commerciale Chivasso Est. Il progetto



La cascina al posto della quale sorgerà la caserma della polizia stradale

prevede una sede operativa moderna e funzionale, in una palazzina disposta su due piani fuori terra per un totale di circa 600 metri quadrati, suddivisa tra locali tecnici, operativi e funzionali all'alloggiamento del personale, secondo le più aggiornate disposizioni tecniche fornite dal ministero dell'Interno. «La realizzazione della caserma proprio nella zona Sud-Est della città, è in linea con la precisa volontà dell'amministrazione di riqualificare urbanisticamente questa porzione di territorio,

sia di dotarla di maggiori presidi per la sicurezza dei cittadini», conclude Flutero. La polizia stradale è a Chivasso dagli anni Cinquanta: la prima sede in via Mazzini, poi in via Suardi e dal 2000 in via Cavallotti. Attualmente gli agenti, guidati dal comandante Armando Italiano, operano su di un territorio con un raggio di 100 chilometri, confinato con la provincia di Vercelli, Biella, Asti, Alessandria e Aosta. Non è escluso che con la nuova sede arrivi più personale da impiegare sul territorio.

CIRIE. GLI ABITANTI CHIEDONO INTERVENTI

Accuse al traffico verso la Sacra

Allarme rosso per gli abitanti di Valgioie, che sono costretti a sopportare il traffico festivo proveniente dalla Sacra di Michele e dal colle Braida. I residenti hanno chiesto al sindaco Giovanni Turello di illustrare la loro protesta al presidente Provincia. Per evitare incidenti, da diversi anni, l'ente ha disposto un'ordinanza con l'obbligo del senso unico per i pesanti provenienti da Avigliana e diretti alla Sacra di San Michele o al Colle Braida, e la domenica o nei giorni festivi, il provvedimento è valido anche per le auto che si muovono alla Sacra o al Colle. «In questo periodo estivo», spiega Giovanni Turello, «gli abitanti non possono più uscire di casa, il pericolo di

investiti è colossale. Le colonne di auto, moto e pullman. Al presidente Saitta ho chiesto che sia eliminato il senso unico almeno per i mezzi leggeri. Anche il sindaco Giovanni, Daniela Ruffino è preoccupato per l'imbottigliamento dei mezzi al semaforo della provinciale per Avigliana. «Per evitare quest'inconveniente, abbiamo chiesto alla Provincia di realizzare una rotonda». Il primo cittadino di Sant'Ambrogio, Bruno Allegro, è convinto che a causa dell'enorme traffico la strada diventa sempre più difficile da percorrere, con il pericolo di incidenti anche gravi e propone che venga attuato il progetto del collegamento diretto Sant'Ambrogio - Sacra con un ascensore. (g. mar.)

AGLIE'. CONTINUANO LE INIZIATIVE DI PROTESTA

Presidi e blocco stradale dei lavoratori Olivetti

di Giampaolo

Ieri, con l'arrivo delle prime lettere che annunciavano la cassa integrazione per una parte dei 200 operai Olivetti interessati dal provvedimento, sono iniziate le iniziative di protesta.

I lavoratori hanno bloccato per oltre un'ora la provinciale che collega Agliè a San Giorgio e, subito dopo, hanno effettuato un presidio a pochi passi dallo stabilimento Olivetti. Una mattinata, quella di ieri, iniziata con l'assemblea tra operai e organizzazioni sindacali per programmare la mobilitazione. In attesa di una convocazione al Ministero dell'Industria (richiesta arrivata anche dalla Regione durante l'ultimo incontro avvenuto la settimana scorsa) i lavoratori hanno fatto il punto della situazione. Dopo l'arrivo unilaterale della cassa integrazione da parte dell'azienda - le lettere hanno rag-

giunto i metà del 210 lavoratori previsti - la prima iniziativa è stata coinvolgere, oltre ai cassaintegrati, anche le tute blu che stavano entrando in fabbrica regolarmente. La mattinata di sciopero è cominciata, dunque, con la mobilitazione davanti ai cancelli per proseguire, subito dopo, la direzione provinciale 41. «Qui, per circa un'ora, i lavoratori hanno vivacchiato e fatto protesta: un blocco stradale voluto dai lavoratori e dalle organizzazioni per protestare contro il piano di smantellamento».

Il corteo ha poi proseguito verso una vicina azienda dell'Indotto (si tratta di una cooperativa), dove i produttori potrebbero «transitare» prima di essere portati in estremo oriente: qui hanno organizzato un breve presidio e sono poi tornati in fabbrica. Lo stabilimento di Agliè.



Federico Bellono

«I lavoratori», spiega Federico Bellono della Pim Cgil, «non si lasciano travolgere dalla delusione e dal senso di impotenza, ma hanno reagito con forza e lucidità». Aggiunge: «Questa è la migliore e più concreta dimostrazione che questa vertenza non è conclusa. Anche noi, come la Regione, chiediamo un incontro urgente al Ministero dell'Industria e torneremo a farci sentire con altre iniziative insieme ai lavoratori».

Intanto i lavoratori torneranno davanti ai cancelli il prossimo lunedì, 11 luglio, sempre al mattino.

BARDONECCHIA. RAGAZZA FRANCESE LI AVEVA DIMENTICATI

Tenuta in isolamento perché senza documenti

di a Bergamini

Dimenticata il proprio documento d'identità può trasformare un viaggio in una vera e propria odissea. Ne sa qualcosa Virginie Gaudenèche, 25 anni, cittadina francese, residente a Lione, fermata dalla polizia di frontiera italiana a Bardonecchia la sera del 7 giugno e rilasciata solo il mattino seguente.

Una notte di incubo che certo le sarà difficile dimenticare, ora oggetto di un'interpellanza parlamentare urgente del senatore della Margherita, Giuseppe Vallone. «Vorrei capire se e quali provvedimenti disciplinari il ministro dell'Interno», spiega, «intenda adottare a carico di quegli agenti per comportamento inadeguato e l'abbandono procedura re-

strittiva adottata nei confronti di una cittadina dell'Unione Europea, di una semplice dimenticanza». Gaudenèche quella sera in compagnia del fidanzato, Andrea Liguri, 23 anni, residente a Cirie, ma da qualche tempo in trasferta di lavoro a Lione. I due giovani erano intenzionati a raggiungere Torino per partecipare ad un evento sportivo. «Hanno preso il treno», dice Vallone, «alle 19,15 circa giunti a Bardonecchia sono stati controllati dalla Polizia di frontiera come tutti gli altri passeggeri. Quel che noi ragazzi ci è capitato che noi di borsa aveva dimenticato a casa il portafoglio con relativi documenti. Le spiegazioni sono servite a ben poco: i poliziotti in servizio l'hanno invitata a



Virginie Gaudenèche

scendere dal treno rassicurando il fidanzato, rimasto sul convoglio, che il controllo sarebbe stato rapido. «Così non è stato però», conclude il senatore, «e la Gaudenèche è stata immotivatamente trattenuta per l'intera notte, senza cibo, guardata a vista, costretta a dormire nella guardiola in uno stato di crescente apprensione e senza la possibilità di telefonare ai propri genitori che avrebbero potuto portare i documenti ad una qualsiasi gendarmerie che li avrebbe poi fatti pervenire a

Inbreve

Pomaretto
Arrestato

per resistenza
Al Festival della birra di Pomaretto ha decisamente esagerato con i boccali e ha iniziato a disturbare tutti gli altri partecipanti. Quando sono arrivati i carabinieri invece di calmarsi si è avventato contro i militari che dopo averlo immobilizzato l'hanno arrestato per resistenza e minacce. Il carcere è costato Omar Nepote, 28 anni, abitante a Perosa Argentina.

Brozolo

ferisce rompendo
la porta a vetri

È stato sfiorata la tragedia ieri pomeriggio per un infornito in un'abitazione di Brozolo, sulla collina chivassese. Erano da poco passate le 16 quando Giuseppe Patrucco, 40 anni, residente in via Stazione 30, mentre si trovava in cucina è inciampato e, per l'equilibrio, è andato a sbattere contro una porta a vetri della stanza, rompendola. Il seguito è violento impatto, un pezzo di vetri gli si è conficcato nel torace. L'uomo è stato soccorso dalla moglie ed è stato richiesto l'intervento del 118: un elicottero lo ha portato all'ospedale di Chivasso dove è stato

Gassino

Incendio doloso

Distrutta un'auto

Sarebbe di origine dolosa l'incendio che la scorsa notte, intorno alle 2, ha distrutto la «Fenda» di Rinaldo Guzzo, 54 anni, residente a Gassino Torinese, in via Guareschi 23. L'abitazione era parcheggiata davanti all'abitazione accanto ad altre cinque macchine che sono state spostate in tempo prima che fossero raggiunte dalle fiamme, poi domate dai vigili del fuoco.

Salbertrand

Cane salvato

dai pompieri

I vigili del fuoco del distaccamento di Gassino Torinese hanno salvato un setter irlandese che era caduto in un rio a Salbertrand. Allertati dalla proprietaria, torinese che trascorre lì una settimana in alta Val Susa, i pompieri coordinati dal capo reparto Giorgio Pelissaro scesero con le corde sotto la cascata del Rio e hanno recuperato il cane, finito in una pozza d'acqua sul greto del torrente, dopo averlo imbragato.

Pinerolo

Gemellaggio

con città bosniaca

Pinerolo da domenica è gemellata con un comune della Bosnia. Ha conosciuto la guerra: Derventa. «Un gemellaggio diverso dagli altri», dice il sindaco Barbero, «e che sottolinea quel rapporto di aiuto e di conoscenza che si è instaurato fra i nostri comuni. A Derventa abbiamo inviato aiuti loro ci hanno fatto capire che significa aprire una guerra».

Pazza Idea

Abbigliamento

3 PUNTI
VENDITA



Vasto assortimento
di abbigliamento classico, sportivo,
jeanseria, calzature, intimo...
Uomo - donna - bambino

Levi's - Lonsdale - Nike
Lee - Kappa - Lotto - Ferrè
Navigare - Fila - Diadora
Reebok - Guess - Cerruti

e tante altre...
Tutto in 2000 mq. di esposizione

SALDI

dal 20 al 70%

APERTO ANCHE LA DOMENICA

A POLOGHERA - Via Cossigrosso 7/A - Tel. 011 874610

A ALESSANDRIA - Via Poiva, 63 - Tel. 0131 225267

A CASTELNUOVO CALCEA (AT) - Regione Opessina, 10 - Tel. 0141 967600

AL SUO INTERNO POTREBBERO TROVARE POSTO ANCHE LE ASSOCIAZIONI

Il castello fantasma verrà trasformato in residenza di pregio

Restaurarlo costa tre milioni e mezzo di euro
e il Comune non ha in bilancio i soldi necessari



Il castello di Revigliasco si trova in stato di abbandono dopo avere ospitato, in passato, re e principi

Giuseppe Legato

Oggi è un castello fantasma che si arrampica sulla collina di Torino, senza infamia e lode. Non ha leggende metropolitane da vendere al pubblico per diventare immortale e non ha più nulla - ma proprio nulla - di quel maniero che Federico Barbarossa, nel 1163, riconosceva proprietà esclusiva dei Marchesi di Romagnano. Un presente anonimo, che ha ridotto in cenere il prestigio di secoli fa e un domani - decisamente più originale - fatto di zone e, forse, di associazioni. Vuole dentro a malinconico fuori, oggi il Castello di Revigliasco - uno scheletro maestoso di murtori e vista - ha l'ingresso sbarrato dopo che un anno fa un gioco di tre minoranze si tramutò in tragedia: volevano illuminare un pozzo per scherzo, finirono tutti all'ospedale con ustioni gravissime e una sonora tirata d'orecchie dei genitori e delle forze dell'ordine.

Per rimetterlo a nuovo ci vorrebbero tre milioni e mezzo di euro, cifre astronomiche, impraticabili per i bilanci ristretti del Comune di Moncalieri alle prese con trasferimenti ridotti e tetti trimestrali di spesa. E allora, bando ai sogni di riportarlo ai vecchi fasti di un tempo, il futuro di questo pezzo di storia è quello di



Lorenzo Bonardi

residenza formalizzata nella prossima revisione del piano regolatore. Così annuncia il sindaco Lorenzo Bonardi che per anni ha tentato di trovare soluzioni per strappare al degrado: prima imbastendo una mediazione per trasferirli la scuola americana, poi un timido contatto con Slow-Food e altre idee - Hotel di charme e ristorante - finite presto nell'imbuto della fattibilità. Residenza dunque, destino che ha il sapore agro-dolce, ma che ben lontano dai fasti di quel Castrum Revigliaschi oggi nobilito decaduto che qui, in quella città dentro la città, aristocratica e ricca quanto basta per farsi scivolare addosso una notizia del genere, ha tutte le sembianze di una

contraddizione in termini.

Se il castello piange il contormento non lesina lacrime: i cassonetti in piazza Beria su cui affaccia il maniero sono una cartolina del degrado: sacchi di immondizia, televisioni abbandonate e ogni sorta di ingombrante possibile. E pensare che qui nel 1567 vi dimorò il nobile Filiberto, nel 1701 Vittorio Amedeo e nel 1753 gli sposi Vittorio Amedeo III e Ferdinando di Borbone. Attorno al 1700 poi, le torri furono abbattute, l'ennesima modifica che ne alterò l'architettura. Nel XIX secolo le sue stanze, occupate dai conti Beria d'Argentine, ritrovarono l'antico splendore e ospitarono personaggi illustri con rendez-vous dell'alta - altissima - società torinese. Poi il vuoto che oggi lo consegna a un mausoleo dell'abbandono. Più volte, al comando della polizia municipale di Moncalieri sono arrivate segnalazioni di ospiti non graditi: ragazzi che organizzavano festini, sampieri curiosi alla scoperta di un castello che non c'era più. Qualche intervento routine per scoraggiare i più temerari e ripristinare le chiusure manomesse e niente altro fino a luglio 2004, e quella brava che poteva finire molto peggio e a quell'idea - oggi - di destinarlo a residenza. La differenza tra i sogni di un tempo e la realtà di oggi, la fanno i soldi. E così via.

Inbreve

Venaria Sgomberata palazzina occupata da abusivi

Gli agenti della polizia municipale di Venaria hanno sgomberato ieri una palazzina di viale San Rocco 4 che era occupata da degli abusivi. L'amministrazione ha ora l'intenzione di ristrutturare l'edificio e di ricavare degli alloggi popolari da assegnare alle famiglie in difficoltà.

Nole Canavese Presidio del vigili in piazza Vittorio

Da alcuni giorni gli agenti della Polizia Municipale di Nole, che hanno sede in municipio, sono attivi anche con un servizio di presidio in piazza Vittorio Emanuele. Una decisione che è stata adottata in seguito ad una richiesta dei cittadini e ad una precisa volontà dell'amministrazione per facilitare il dialogo tra i residenti e gli agenti.

Settimo Viabilità modificata sulla Torino-Milano

Ancora modifiche nella viabilità sull'autostrada A4 Torino-Milano, in seguito ai lavori inerenti la realizzazione dell'Alta Velocità ferroviaria e ammodernamento della A4. Dalle 9 alle 16 dal 5 luglio chiusura dell'uscita di Settimo Torinese per i veicoli provenienti da Milano.

Torino Bussoleno diventa Comune turistico

Anche Bussoleno è stato riconosciuto come comune montano turistico. Dal 1° giugno al 30 settembre quindi gli esercizi commerciali hanno la facoltà di rimanere aperti anche nei giorni festivi, non hanno più l'obbligo del riposo settimanale e possono rimanere aperti al pubblico dalle sette alle ventidue.

Valle Lavori nella chiesa della parrocchia

Chiesa parrocchiale di Santa Margherita inagibile per circa due mesi per consentire lavori di ristrutturazione. Verrà rifatta la pavimentazione e sostituito il sistema di riscaldamento. Le messe infrasettimanali vengono quindi celebrate nel salone della chiesa stessa mentre quelle della domenica mattina hanno luogo presso l'ex area industriale Petris.

Alta Valle di Susa Protezione civile Accordo con l'Ana

È stato redatto tra Comunità Montana Alta Valle di Susa e l'Ana (Associazione Nazionale Alpi) un documento di collaborazione per coordinare insieme alcuni specifici interventi sui 14 comuni che la Comunità rappresenta. Gli iscritti all'Ana che si occupano di protezione civile addeperanno inoltre sulle proprie divise il simbolo della stessa Comunità.

ISPEZIONE DELLA COMMISSIONE DI VIGILANZA «GIOVANNI XXIII»



Sulla casa di riposo «Giovanni XXIII» è stata fatta un'indagine da parte dell'Asl 8 del Chiese

Nel mirino dell'Asl la gestione della casa di riposo per anziani

Antonella Perotti

Il «Giovanni XXIII», la casa di riposo per anziani di via Cottolengo a Chieri, è finita nel mirino della commissione di vigilanza ha raccolto numerosi «magagnoli»: dai problemi igienici, ai nuovi sciacquanti che non funzionano, ai fili scoperti dell'impianto elettrico, ai campanelli d'emergenza non tutti attivi.

Molti anziani sembra che facciano il bagno una volta al mese, senza contare gli odori sgradevoli che ristagnano nei corridoi, il degrado, la poca pulizia, insomma «c'è un declino della gestione che va migliorato», spiega la presidente della commissione, Margherita De Simone. «Non possiamo imputare alla carenza del personale perché è più che sufficiente rispetto al numero degli ospiti».

La residenza sanitaria con 80 posti letto è in attesa del secondo lotto dei lavori di ristrutturazione, i problemi non sono nello storico edificio. Per ora, però, l'Asl 8 esclude la chiusura: «Sono problemi risolvibili», spiega De Simone, «quando ci imbattiamo in situazioni insostenibili come a Baldissero e Moncalieri abbiamo chiuso le residenze».

Il «Giovanni XXIII» - un'Ipb - è sotto l'osservazione dell'Asl 8, anche il Comune di Chieri e della Provincia. Non è un mistero che le tensioni all'interno del consiglio d'amministrazione non aiutino la situazione. «So che il sindaco Gay e l'assessore provinciale Artesio, da cui dipende l'ente, stanno verificando la gestione», precisa la presidente del Consorzio sociosanitario Feladelfo Aricò. Il presidente del Giovan-

XXIII Adriano Vanara, da un anno, getta acqua sul fuoco: «Abbiamo sempre garantito l'assistenza agli ospiti e faremo i lavori di manutenzione necessari». Le residenze sanitarie hanno i loro problemi a far quadrare i bilanci soprattutto dopo la determina regionale dello scorso marzo.

Vanara precisa che il bilancio della casa di riposo è in pareggio, ma il rischio di disavanzo è sempre dietro l'angolo perché i finanziamenti «bastano». La Regione ha ribassato le stanziamenti sui valori del 2003: l'aumento da 85,50 a 86 euro per i casi ad alta intensità, cioè a non autosufficienti, non compensa la riduzione sulle tariffe per gli ospiti con casi di media intensità - aggiunge Vanara. «Oltretutto è stata riconosciuta l'inflazione programmata dell'1%, ma i costi sono scesi ben di più». Le rette sono

a carico dell'Asl e degli ospiti. Solo in caso di difficoltà medica interviene il Consorzio sociosanitario.

Qualche fa c'è stato un problema tra i presidenti di una dozzina di case di riposo dell'Asl. L'ipotesi di chiedere una revisione delle tariffe fissate dalla Regione, magari rendendo flessibile la cifra che riguarda la parte alberghiera per legarla all'inflazione reale.

«Le vecchie Ipb sono destinate a sparire e a trasformarsi in aziende che offrono servizi, quindi di potranno applicare un contratto privato a pubblico ai dipendenti e risparmiare sui costi», precisa il presidente del Consorzio Aricò. L'arma vincente per attrarre gli ospiti saranno qualità e l'accreditamento. Ma a mezzo alle polemiche restano loro: gli anziani sempre più stanchi e malati.

PERDITA DI CIRCA SETTEMILA EURO

Approvato il bilancio 2004 Consorzio Pracatinat

L'assemblea del Consorzio Pracatinat ha approvato all'unanimità il bilancio dell'esercizio 2004 che chiude con una piccola perdita, sulla parte operativa, di euro 7.259,00. Il presidente Celeste Martina ha in evidenza un'importante investizione di tendenza sostenuta dall'analisi del risultato maturato nei primi mesi dell'esercizio 2005, dove emerge un utile di oltre 5.000 presenze alberghiere nei primi sei mesi dell'anno corrente; la realizzazione

di un piccolo attivo che consentirà di avviare una politica di recupero delle perdite realizzate negli esercizi precedenti ed il mantenimento di una importante funzione occupazionale, attualmente con circa 70 addetti, per le Valli Chisone e Germanasca.

Altro elemento importante sembra essere la richiesta di alcuni enti locali, come il comune di Nichelino e la Provincia di Biella, di valutare la possibilità di un coinvolgimento diretto nel Consorzio. [a. gla.]

MONCALIERI. DIVERSE LE DELEGHE DA ASSEGNARE

La giunta centrosinistra prepara alla verifica

Più volte annunciata, altrettante rimandata e adesso una data - il prossimo 11 luglio - per la verifica programmatica della giunta di Moncalieri. Dopo tre anni di mandato il sindaco Lorenzo Bonardi riunirà le segreterie politiche per mettere mano alla giunta di centrosinistra. Per ora, poche certezze e quattro-cinque situazioni da saggistare: che altro non sono che deleghe pendenti, in mano al sindaco soltanto ad interim che Bonardi non terrà nel suo portafoglio fino alle prossime elezioni comunali. Nei giorni scorsi, l'assessore al Bilancio ha trovato un volto - un professionista, Raffaele Forzino, il primo passo della verifica - e propria quale Bonardi ha voluto eleggere la deleghe dei conti comunali. Un tecnico nominato senza clamori tantomeno bruciati - ferro con i partiti della coalizione che ha colmato un vuoto di due mesi, dopo che la candidatura al rientro del dimissionario Nicola Durazzo era stata bocciata dalla maggioranza per un documento ritenuto in-

prescindibile dal papabile e improponibile dai suoi ex colleghi. Anche i tre assessori evaporati nel volgere di qualche giorno.

Rimangono nel limbo: affari legali e rapporti con le borgate. Altro capitolo: le deleghe sanitarie e i servizi a rete (Smat, acque potabili) vanno rimpiazzate. Le deleghe determinate fino a qualche mese fa dall'assessore della lista di Pietro Andreatta Bucquicchio, premiato dalle ultime regionali e già insediato a palazzo Lascaris nella nuova giunta di sinistra. Una delega che non sposta equilibri politici. Discorso diverso invece per la rappresentanza dei partiti cosiddetti minori. Su questo fronte c'è in ballo l'ipotesi della nomina di un decimo assessore. Senza Durazzo in giunta e quindi i Comunisti italiani, mancherebbe per la prima volta la rappresentanza dei partiti che non hanno consiglieri nell'assemblea civica, ma che finora - per scelta politica - stenti rappresentati nell'organo di governo. Le ipotesi fatte fin qui - e altrettante



A Moncalieri si attende con una certa ansia la verifica politica

probabili - parlano di un possibile ingresso in giunta di un assessore dei Verdi che erediterebbe deleghe oggi in mano ad altri partiti della maggioranza. La lista di Pietro Andreatta ha una chance, stesso dicasi per i Comunisti italiani. Tra i Penzionati e i Verdi valgono i rapporti di forza figli dei risultati elettorali che danno ragione più ai secondi che ai primi. Pare che un nome ancora non ci sia, ma non è questo l'unico nodo da sciogliere.

Altre deleghe - pesanti - di assessori oggi sovraccarichi potrebbero spostarsi e cambiare partito dopo le recenti contestazioni sul servizio di raccolta differenziata. Il Comune di Moncalieri ha di punizioni e provvedimenti ma di miglioramenti dell'operatività alcuni assessori che se da un lato sarebbero alleggeriti - qualche delega, dall'altro ne guadagnerebbero - con competenze accorpate che velocizzerebbero le loro dinamiche di lavoro. [g. leg.]

LAVORAVANO ALLA BERTOLDO

L'incendio dello sfratto per quattro immigrati

Abbiamo lo sfratto esecutivo; entro la fine di luglio dovranno lasciare gli alloggi le famiglie. Il primo della lista è Saleem che ha lo sfratto il 7 luglio. Ali Meiri, 43 anni, è uno dei quattro dipendenti della ex Bertoldo di San Mauro rimasto a lavoro dopo il fallimento dell'azienda e con la spada di Damocle di finire in mezzo alla strada. Tutti e quattro hanno figli, una storia d'immigrazione alle spalle, dalla Tunisia a dal Pakistan, e di lavoro come operai qui in Italia da molti anni. La crisi industriale non ha risparmiato nemmeno loro. Ora ricevono l'anticipo della cassa integrazione del Comune di Torino, 600 euro al mese fino ad agosto, ma è duro tirare avanti. Gli alloggi in cui abitano in via Tasca 15 a Torino sono della cooperativa Di Vittorio, dati in godimento per 98 anni. Devono pagare l'affitto e la cauzione, ma non hanno i soldi.

Letizia Pizzuto, consigliere comunale di Rifondazione di San Mauro, da mesi segue il loro caso: «Per ora non hanno avuto l'assegnazione case popolari. Che cosa devono fare? Ci siamo rivolti alle istituzioni. L'assessore Roberto Tricarico del Comune di Torino: «Non li lasceremo in mezzo alla strada, conosco la loro situazione, anche le emergenze sono tante», spiega. Certo la soluzione è che facessero fronte alla spesa di affitto degli alloggi e riuscissero a trovare un nuovo lavoro. [a. per.]

GRUGLIASCO. I VICINI DANNO L'ALLARME

Furti negli alloggi Arrestate tre rom

Arriva l'estate e aumentano i furti in alloggi. L'ultima domenica pomeriggio in via Don Bortolo a Grugliasco. Tre ragazze rom, alle 17 circa, si sono introdotte in un appartamento della palazzina. Con un cappiavite hanno aperto la porta d'ingresso e poi hanno fatto razzia: oggetti in oro e argento e anche di contante, mentre stavano forzando la porta hanno fatto qualche danno, nonostante l'ora e il giorno festivo, sentito. «La telefonata tempestiva dei vicini è stata providenziale - ammette il capitano dei carabinieri Massimiliano Priocchiazzi - così siamo potuti intervenire immediatamente e coglierle le tre donne sul fatto».

Pochi minuti dopo la chiamata 112 una pattuglia dei militari è arrivata senza dare nell'occhio in via Don Bortolo. Le tre donne erano ancora nell'alloggio che stavano rovistando quando si sono trovate l'uscita sbarrata dai carabinieri. Così sono finite in manette Jadranka Dragutinovic, 18 anni, Samia Radulovic, di 22, entrambe residenti al campo nomadi di strada Aeroporto di Torino, e Violetta Tankovic, di 31, del campo rom di Collegno. Per tutte l'accusa è di furto aggravato in concorso. Al proprietario sono restituiti gli oggetti rubati - conclude il capitano - ma il marito più che nostro è dei vicini, che non sono rimasti indifferenti. [p. rom.]

VIA MARENCO 32
10126 TORINO
EMAIL:
GIORNONEOTTE@LASTAMPA.IT
TELEFONO
011 6568111
011 6568439

Giorno e Notte

E' finito Traffic. C'è stato il primo esodo di luglio. La musica in città continua. Infilate nell'album dei ricordi le immagini della prima alle Fonderia Lomone, le sublimi inquietudini del transgender Genesis P. Orridge e i suoi Throbbing Gristle, le betoniere microfonate, i fuochi e le percussioni industriali mescolate al fango del CCC CNC NCN, i dischi volanti di Asia Argento e le sinfonie glaciali di Panosic. E ancora i concerti dei giorni successivi, le chicche rockeggianti allo Spazio 211, i suoni diabolici



futuristici del genio elettronico Aphex Twin, tradotti in immagini dal comparsa Chris Cunningham, entrambi esaltati dalla fila di fuoco di frequenza basse dell'impianto della Pellerina, la voce di Emiliana Torrini e le liriche sold-out di Carmen Consoli, il karaoke di Sanna Ryder. Giancarlo si Murazzi e le tavole della legge del pop elettronico rivissate dai Order, anticipati macchine degli 808 State.

Adesso, in attesa di conoscerle le sorprese in serbo per la prossima edizione del festival, bisogna rifugiarsi nella movida dove, nonostante il progressivo spopolamento vacanziero, non mancano i personaggi trasgressivi. Tra questi il capo indiscusso Tury Mega-zappa, di e provocatore del nightclubbing sabauda, superattivo anche durante la stagione estiva, dopo le notti affollate del Supermarket e dei Docks. Eletto anni fa uno dei migliori dj della città, attribuzionogli un titolo che non ne spiega appieno tutte le doti di vero camaleonte notturno, Tury può vantare un seguito vastissimo e variegato, unito dalla passione per le sue scalette, assolutamente

imprevedibili. Dal rock duro e maledetto alla Marilyn Manson, alla techno spinta, passano attraverso le canzoni Renato Zero e uno sterminato repertorio di modernariato musicale italiano. Insomma Tury, piace e conquista. Anche le anime più quiete. Per chi volesse f

ni regionali. Il ritorno alle istantanee colorate Torino by night non stuzzicano più di tanto, potete rifarvi gli occhi con le foto scattate da Bobmoz, anima dell'omonimo sito fotografico (www.bobmoz.com), attualmente una delle più vaste gallerie di immagini riguardanti il mondo della musica a Torino, con oltre 130 eventi documentati nell'ultimo anno, sotto l'insegna di «visual documentary on nightlife in Torino». Le immagini più bella dell'altra è motivata solo dalla passione di chi ama la musica a questa città.

OGGI E DOMANI AI GIARDINI REALI

Bill T. Jones, il ritorno dello «scandaloso» ballerino-coreografo

Presenta lo spettacolo «Another Evening» con la compagnia Arnie Zane Dance

Spazio 211

«Another Evening» è un evento di danza e teatro che incorpora un testo frammentario e ricorrente scritto e letto da me. Si tratta di una sorta di diario-saggio di danza che s'inizia con una riflessione sul contrasto tra il solo e i movimenti d'ensemble.

Si, figuriamoci. E noi dobbiamo credere a Bill T. Jones? Come se Bill intendesse intitolare il proprio pezzo «Un'altra serata» cioè niente di speciale se non un altro spettacolo di danza per poi prendere in contropiede lo spettatore con forti chocanti, decisi. Non sarebbe da lui. Non corrisponderebbe al profilo di uno dei più scandalosi e famosi danzatori e coreografi americani che questa sera a domani sera con la compagnia «Arnie Zane Dance» debutta al Giardini Reali per i Punti Verdi.

Ed è un ritorno dopo più di dieci anni, da quell'estate del 1992 in cui i nudi maschili e femminili di «Uncle's Tom Cabin / The Promise Lands» i temi del razzismo, della religione, dell'Aids scandalizzarono la ge-

rarchie religiose di Spoleto dove lo spettacolo debuttò prima di venire a Torino al Parco Rignon per TorinoDanza.

Omosessuale, e siero-positivo. Con questo biglietto da visita (diciamo, ormai un po' frusto) presenta Bill T. Jones, anche vedovo, occorre aggiungere. Perché alla fine degli Anni 80 il suo compagno Arnie Zane morì per Aids. Un lasciapassare politicamente corretto che gli guadagnava, a priori, il della critica quando si presentava con i suoi spettacoli carichi di rabbia e voglia di colpire duro allo stomaco.

Par esempio con «Still/Here» (ancora qui) costruito con danza e testimonianze filmate di malati terminali. Ma in quella occasione il critico «New Yorker» Arlene Croce si ribellò annunciando che non sarebbe andata a vedere lo spettacolo, rifiutandolo a priori.

Ma accanto e brani che gliano ad ogni costo colpito, nel corso degli anni Jones ha coreografato pezzi di toccante bellezza, spesso coinvolgendo in prima persona il proprio corpo. Un danzatore dal forte carisma e dalla presenza totalizzante. Come in «The Breathing Show». Uno straordinario assolo dove il corpo è disseminato di sensori che traducono i suoi gesti in strisce filanti luci su schermo.

Domani alle 18, ad Atrium Città, piazza Solferino, Elisa Vaccarino incontrerà Bill T. Jones, che parlerà al pubblico del suo lavoro.



La compagnia «Bill T. Jones and Arnie Zane Dance Company» stasera e domani sera ai Giardini Reali per i Punti Verdi

Con il duetto Bolle-Yanowsky Acqui apre il Festival di danza

È arrivato anche il momento di Acqui. Questa sera infatti prende il via la XXII edizione del Festival Internazionale di Danza Acqui in Palcoscenico, diretto da Loredana Furo. Come è ormai tradizione, momento molto atteso del Festival è il Premio «Acqui Danza», assegnato ogni anno a un artista di spicco nel panorama della danza internazionale. Quest'anno è la volta di Roberto Bolle, étoile della Scala di Milano ma ormai di fama mondiale, che riceverà il prestigioso premio dell'assessore alla Cultura della Regione Piemonte, Gianni Oliva, e dal sindaco della città Danilo Rapetti, nel corso della serata inaugurale. Per l'occasione Roberto Bolle si esibirà accanto a Yanowsky (principal del Royal

Cabaret

Raul Cremona scrive le ultimissime lettere

Si ride con Raul Cremona, questa sera alle 22 a Muovipositivo, il simpatico cabarettista presenta il suo spassoso monologo «Le ultimissime lettere di Jacopo Ortis». Altro protagonista della comicità è Giovanni Cecchioppe, che stasera alle 21 sarà ospite di Belleville, in via San Paolo 101: «Io ora labora» è il titolo del suo spettacolo. Rinvio al 1° luglio l'appuntamento con Ficarra Spiccone all'ex Foro Boario di Chivasso. (Info: 011/363.268)

Ballat di Londra) nel virtuosismo a due del «Cigno Nero». Oggi pomeriggio alle 18, poi, Roberto Bolle sarà protagonista di un incontro con il pubblico, condotto dal critico di danza Alfin Agostini (Salone Grand Hotel Nuove Terme).

In serata toccherà al Balletto Teatro di Torino aprire le danze con «Caravaggio», uno spettacolo creato lo scorso anno per il Festival di Nervi-Genova da Matteo Levaggi.

La rassegna di Acqui continuerà il 9 luglio con Raffaele Paganini e la sua compagnia con «Gir-taki - Omaggio a Zorba», coreografato da Luigi Martelletta sulle musiche di Astor Piazzolla e Marco Schiavoni. Seguiranno due compagnie d'oltreoceano: lo Smuin Ballet di San Francisco con «Dancing with Gershwin» di Michael Smuin (17 luglio) e il Ballet de Cuba con uno spettacolo di danze folkloriche e musiche tradizionali eseguite dal vivo (22 luglio). Il festival prosegue sino al 5 agosto. (se. tr.)

Fisarmoniche sulle strade del Ciriace

Per il secondo anno consecutivo le notti estive di Cirià si animano di musica classica: alcuni prestigiosi gruppi strumentali e vocali raggiungono località tra loro lontane congiungendole in una rete ideale ed eclettica.

Il hrve ma intenso cartellone delle «Strade della Musica» si apre (alle 21) in località Roselloni con un concerto di un insolito sestetto - l'«Akkorden» di Asta - formato da sole fisarmoniche: il gruppo propone un'antologia di celebri pagine trascritte, quali «Oblivion» e «Libertango» di Astor Piazzolla o «La danza della spada» dal balletto «Gayaneh»



Il fisarmonicista Astor Piazzolla

Kaciaturian. Simona Colonna al flauto e Ignazio Viola alla chitarra propongono - in località Vesce, giovedì 7 - alcune arie di ispirazione ibrica e ispano-americana; il loro esibizione è affiancata dalle evoluzioni della danzatrice Carla Masera. Del tutto anticonvenzionale è anche il concerto del Optional String Quartet (località Pich, 12 luglio) che come di consueto mescola musica classica e popolare antica e moderna; per la chiusura (Cossina Robertino, 14 luglio) si ricorre ai canti liturgici medievali interpretati dal coro Abbazia della Novalesa e dai Musicisti Vagantes. (a. fe.)

Viaggiare con note e versi
Domani sera alle 21.30, in piazza d'Armi (ingresso corso Galileo Ferraris angolo corso Monte Lungo), spettacolo «Il viaggio. Immagini, note e versi erranti», che ruota attorno alle parole di otto autori. Quattro, Sepúlveda, Bukowski, Pasolinna e Kafka, rappresentano i quattro punti cardinali, ovvero le quattro tappe fisse. Le parti mancanti della storia anno completate quattro giovani autori inediti. L'ingresso è gratuito.

Happening per neolaureati
E' un appuntamento molto atteso da oltre diecimila laureati, quello in programma per stasera alle 21.30 nel Cortile del Palazzo dell'Università, via Po 17. «Benvenuto dottore» è il titolo della festa-cerimonia dedicata ai laureati nell'anno accademico 2004-2005 con intrattenimento musicale, danze e attrazioni varie. Organizza l'Associazione Amici dell'Università degli Studi di Torino.

SPETTACOLI

Shakespeare

Il Gruppo Artisti Associati presenta «Molto rumore per nulla» di Shakespeare. Repliche sino al 7 luglio. Biglietti a 1 euro. Informazioni al 011/817.33.73. Cortile Museo Regionale di Scienze Naturali, via Giolitti 38, ore 21.30

Le amiamo

Trudi e Marco Perrotto presentano «L'America che amiamo»: un viaggio concerto per scoprire l'America che è in noi in questo mondo americanizzato.

Lo. Tra gli interpreti, Dario Dell'Ara, Guadalupe Marangoni, Maurizio Baldini, Renato Taidi. Spettacolo della rassegna «Vincro» organizzata da Assemblée Teatro e Provincia. Ingresso libero. 011/969.28.09. 011/969.28.09. Cortile del Castello di Malgrà a Rivarolo Canavese, ore 21.15

Teatro per ragazzi

Per XI edizione de «Il pifferaio magico», rassegna di spettacoli per ragazzi a famiglie, doppio appuntamento. Al parco della Tesoriera, alle 10.30 e 17.30 Gli Eccentrici Dadarò presenta-

no «Radio ridense», mentre ai giardini di via Rovereto alle 21.30, la Fondazione Teatro Ragazzi e Giovani propone «Baudetta e Serafino». Spettacoli a ingresso libero. Informazioni al numero: 011/489.676

CORSI

disco
Alla Scuola Circo Torino si sono aperte le iscrizioni per le selezioni al primo anno, che si terrà da ottobre 2005. Selezioni il 5 e 6 settembre alle 10 presso Forocoop Agenzia Formazione. Info e iscrizioni ai numeri: 011/435.93.25 o 339/581.07.87. Domenica 10 alle 21 al parco Le Serre di Grugliasco, spettacolo degli allievi.

A tavola

Per gli incontri culturali: «A tavola nel mondo». Relatrice: Barbara Ronchi della Rocca. Organizzazione CircoScienze 1 con Università Terza e Educatore della Provvidenza. Incontri gratuiti aperti a tutti. Info: 011/434.24.50. Educatore Divina Provvidenza, corso Govone 16/a, ore 16

In programma «Martini pleasure» con «ushi hour» a partire dalle ore 19. Piazza Caffè Atrium, piazza Solferino

PROIEZIONI

Gioco di donna

Proietta il film di John Duigan «Gioco di donna». Ingresso a 5 euro, ridotti a 4 euro. Tessera per 5 film: 13 euro. Cortile del Palazzo Comunale (ingresso piazza Mazzini), Carmagnola, ore 21.30

Shark Tale

Per «Cinema» Gru: «Shark Tale». Biglietti: 1,5 euro per i bimbi fra i 6 e i 12 anni (gratis sotto i 6 anni); gli adulti pagano 2,5 euro acquistando il biglietto con sconto fra le 19 e le 21 all'interno del centro Le Gru di Grugliasco, ore 22.15

della motocicletta

Proiezione del film ai diari della motocicletta di Walter Salles. Ingresso libero. Punto Verde Colletta, parco della Colletta, ore 21.30

La montagna

Per la serie «Clack si sale», proiezione de «La montagna» di Edyard Dmytryuk. Ingresso gratuito. Atrium, piazza Solferino, ore 17

MOSTRE

d'Africa

«L'Africa danza», mostra dedicata alle fotografie della photo artist Mariangela Palmisano. Trenta opere

MERCOLEDÌ 06 LUGLIO

SIAMO LIETI DI INVITARVI TUTTI

PER CENARVI UN GUSTOSO E FRESCO APPETITIVO
e per presentarvi i SALDI su tutti i prodotti
della nostra cucina e della nostra pasticceria

TORINO

Ventiquattro **24th** 02 febbraio

PELLETTERIE

TUTTE LE BORSE DEL MONDO
PER VIVERE IL TUO TEMPO

Via Giolitti, 3 - Torino - Tel. e Fax 011.544276

SALDI

POVIA. Approda questa sera al Chicobum Festival di Borgaro uno dei nuovi protagonisti della musica italiana: Povia, il cantautore milanese di «i bambini fanno ohi», sigla dell'ultimo festival. Sanremo immediatamente diventata un successo, presenta questa sera sul palco allestito anche quest'anno all'interno del parco Chico M. le canzoni inserite nell'album intitolato «viva i pazzi». Si inizia alle 21.30. I biglietti d'ingresso costano 15 euro per i po-

sti a sedere e 10 euro limitatamente all'ingresso. L'incasso della serata sarà devoluto in beneficenza alla campagna «Ghi le mani dai bambini», per la contro gli abusi nella somministrazione di psicofarmaci ai bambini. La sua «i bambini fanno ohi» non potrà partecipare in concorso a Sanremo in quanto eseguita in pubblico al premio Recanati.

I FRATELLI. Regna lo nel martedì sera Colonia Sonora, la rassegna musicale in corso al Parco Dalla Chie-

sa a Collegno: alle 21.30 comincia, infatti, l'esibizione dei Fratelli di Sole. La band presenta l'ultimo album «Mal dire mai», al loro fianco sul palco c'è il cantante genovese Bobby Soul. Prezzo, 5 euro.

E' all'insegna del rock, invece, la «Greenage Festival» di Ivrea: il concerto del gruppo di Ivrea «The Greenage Festival» propone, infatti, il concerto del gruppo di Ivrea «The Greenage Festival» di Ivrea.



Povia questa sera al Chicobum festival

DOMANI. Il fitto cartellone di «Colonia Sonora» a Collegno prevede musica dal vivo anche domani sera: Certosa del Parco Dalla Chiesa si esibiscono, infatti, i The Art of Zapping.

Nel mercoledì sera musicale cittadina s'apre a Giancarlo ai Murazzi del Po l'appuntamento per «Duel» che mette a confronto al mixer tra Petrol e Roger Rama in un contest di sonorizzazione di un film del regista torinese Enrico Verra. L'appuntamento è fissato per le 23, all'ora dell'aperitivo invece salotto con Mao e Verra.

Noir mediterraneo a Moncalieri

Brividi per l'estate con Theatropolis

LA PAURA SUL NOSTRO TERRITORIO

La musica del senegalese El Hadj N'Diaye inaugura stasera il World Music Meeting

Paolo Ferrari

presenta ai blocchi di partenza il Torino World Music Meeting, organizzato dall'Associazione Musica 90 e diretto da Comune al nuovo Punto Verde del Centro Interculturale di corso Taranto 160, dove il cartellone intergenerazionale con le iniziative di Identità e differenza.

Il Meeting propone cinque firme di riguardo della musica e dell'arte circense in arrivo dall'Africa, dal Brasile, per un totale di sette eventi, programma tra il 26 luglio, sempre al prezzo popolare di 4 euro.

Primo a presentarsi sul palco è il senegalese El Hadj N'Diaye, cantautore colto e socialmente impegnato che sa incrociare le proprie radici rurali al contesto urbano di Dakar, dove ha acquistato la laurea in economia.

Sotto il profilo sonoro, N'Diaye aderisce ai nuovi modelli del continente, che si chiassano e patinato afro funky degli anni '80 preferiscono formazioni asciutte e dialogo tra arrangiamenti elettrici e soluzioni acustiche.

Alla sua voce, accompagnata da chitarra si aggiungono infatti soltanto basso, percussioni e corde dello «ngoni».

La rassegna proseguirà sabato 9 con il concerto di prestigio, lo show del brasiliano Tom Zé; dal Brasile arriverà il 26 luglio anche il vivace Chico César, mentre l'attitudine punk la farà elettrica del «Kono» di Kinshasa, dal vivo il 19. Curioso, infine, il lavoro del Circus Beobah, gruppo di acrobati, ballerini e musicisti di Guinea protagonista la sera del 12 con repliche il 13 e il 14 luglio.

Il programma su www.music90.net; tutti gli spettacoli cominciano alle 21.30, informazioni 011 434.343.333.



El Hadj N'Diaye al Centro Interculturale di corso Taranto

ESCURSIONI

Mountain bike

Facile e breve, solennità della tradizione. Organizza l'associazione culturale «Abstracta». Lunedì al venerdì dalle 10 alle 20, sabato e domenica dalle 17 alle 20. Ingresso libero. Info: 348/910.15.95 Centro Interculturale «Identità e Differenza», corso Taranto 160

RAGAZZI

Parco giochi

Fino al 24 luglio, attività gratuite per bambini e ragazzi dal 3 al 14 anni. In programma: sport, giochi, animazione «salgariana», «labirinto vietnamita»; inoltre laboratori creativi «P.G. Beach» (spiaggia con vista



Una scena da «i diari della motocicletta»

sulla Mole), il «Tramundi». Tutti i giorni dalle 9 alle 20. I gruppi di Estate Ragazzi devono prenotare allo 011/070.25.35. Parco Gioi, corso Casale 15

Laboratori con merenda

Fino al 12 agosto, dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 17, «Laboratori in terrazza con merenda» per gruppi dei centri estivi e famiglie. In occasione della «fin la meraviglia». Splendidi di corte e scena urbana tra Sei e Settecento, itinerari su «il gioco delle mode e dei costumi» (bambini 4-11); «Abiti... in gioco» (bambini 3-11); «Dal decoro alla stampa» (bambini 5-12). Legati alla collezione perma-

nente i percorsi tema «Arredare...» e «cartapesta» (bambini 5-12) e «L'apparenza inganna» (bambini 5-12). Costa 3 euro. Prenotazione: 011/815.07.70 o 011/812.91.16 Museo Accorsi, via Po 55

Ambienti torinesi

Inaugurazione della mostra «Visibili e invisibili. Ambienti e personaggi a Torino». Organizza l'Asai-Associazione Salesiana di Animazione Interculturale. Info: 011/657.114 Tensostuttura parco del Valentino (tra corso Vittorio Emanuele II e Massimo D'Azeglio), ore 19

CAPANNONI

RIVOLI fronte tangenziale capannone di mq. 2.100 + palazzina uffici, completamente ristrutturato. Libero subito. VENDESI	TORINO totale di mq. 18.500, capannone di mq. 10.000 + palazzina uffici/servizi. Ottima posizione fronte strada di forte passaggio. Libero subito. VENDESI	VENARIA zona Stadio capannone di mq. 5.400 + elegante palazzina uffici di mq. 3.800. Ampli piazzali, con porte ribalta. Libero subito. VENDESI	SETTIMO TONINO zona commerciale Panorama, capannone indipendente mq. 7.000, con ampio piazzale. Recente costruzione. Libero subito. VENDESI	TORINO zona Barca capannone di mq. 7.200 con uffici. Indipendente recintato, in cemento. Libero subito. Euro 354,00 al mq. VENDESI	GRUGLIASCO capanni nuova costruzione in pronta consegna, mq. 200 + palazzina uffici. Ottima posizione fronte strada. Volendo divisibile in due lotti. Libero subito. VENDESI	TORINO zona Barca capannone di mq. 2.800 + mq. 500 di uffici. Piazzale mq. 4.000 indipendente. Comodissimo ingresso tangenziale. Libero subito. AFFITTASI
SAN MAURO Autoporto Pascari, capannone di mq. 2.800 + palazzina uffici. Indipendente con impianti a norma. Comodissimo ingresso tangenziale. Libero subito. AFFITTASI	SETTIMO TORINESE capanni di mq. 1500/3000 + uffici. Recente costruzione indipendente con impianti a norma. Comodissimo ingresso tangenziale. Libero subito. VENDESI	LEINI capannone di mq. 2.000 + uffici mq. 250 indipendente recintato. Divisibile in due lotti. VENDESI	LEINI capannoni di nuova costruzione di mq. 328. Con cortile privato. Comodissimi ingressi tangenziali. VENDESI	CASELLE Fino Mappano capannone di mq. 1150 + palazzina uffici/abitazione. Ottima condizione. Impianti a norma. Libero subito. A 1,5 km da C.so Vercelli. VENDESI	SAN MAURO Autoporto Pascari capannoni mq. 750/1500 con cortile recintato. AFFITTASI	BRUNO capannone mq. 1000 uffici mq. 385, con impianti di riscaldamento illuminazione, mensile carro ponte blindo-sbarra. Cortile recintato. AFFITTASI
TORINO Zona Madonna di Campagna basso fabbricato indipendente mq. 380, con cortile privato. di costruire alloggio sopra. VENDESI	capannone di mq. 680 + cortile più palazzina uffici fronte, libero subito. Con cariponte montati. Comodissimo ingresso tangenziale. VENDESI - AFFITTASI	CAMBIANO capannone mq. 3000 + uffici. Ampio cortile. Con impianti. AFFITTASI	ORBASSANO capannone in fine costruzione mq. 420 - 840 - 1300 - 1700 con mensola + ponte. VENDESI - AFFITTASI	SETTIMO TORINESE capannone mq. 680 + cortile mq. 250. Libero subito. Euro 1.300,00 mensili. AFFITTASI	GRUGLIASCO capannone di mq. 1900 con uffici, libero subito, per attività artigianali, vendita ingrosso e dettaglio. AFFITTASI	

IMMOBILIARE LA GINEVRA Tel. 011.447.56.51 Fax 011.447.56.53 - www.immobiliarelaginevra.it - info@immobiliarelaginevra.it

CICLISMO AL VELODROMO FRANCONI DI SAN FRANCESCO AL CAMPO

Felline e Giuliani star dei regionali su pista

E tra le ragazze occhi puntati sulla Mensa

Franco Bocca

Si disputano oggi al velodromo Franconi di San Francesco al Campo i campionati regionali su pista, aperti a tutte le categorie agonistiche della Federciclo. Ben 16 i titoli in palio, così ripartiti: 11 maschili (3 per gli Esordienti, 4 per gli Allievi, 3 per gli Juniores, 1 solo per gli Elite/Under 23) e 5 femminili (per le Allieve e 2 per le Esordienti).

L'intensa giornata di gare prenderà avvio alle 9 con le qualificazioni della velocità per Esordienti e Allievi. Per gli Esordienti l'assegnazione del primo titolo regionale a metà mattinata. Quindi, prima della pausa mezzogiorno, si svolgeranno gli ottavi di finale della velocità e i relativi recuperi. Nel pomeriggio (si riprenderà alle 14,50) entreranno in scena anche Donne, Juniores ed Elite/Under 23 e le gare, con l'assegnazione dei restanti 15 titoli, proseguiranno senza sosta fino alle 22 circa. Sempre che la pioggia non ci metta lo zampino.

Le stelle di questi campionati regionali sono i piemontesi che nella scorsa stagione si sono laureati campioni d'Italia: il biellese Serena Mensa, il collegnese Francesco Giuliani e il torinese Fabio Felline. La Mensa, tricolore in carica alla velocità Allieve, non dovrebbe avere problemi a confermare a livello regionale, così come Giuliani, detentore dei titoli dell'inseguimento Open individuale sia a squadre, è l'uomo da battere nell'unica gara prevista per gli Elite/Under 23: l'inseguimento. Dal canto suo Felline, che l'anno scorso conquistò il tricolore nella velocità a punti Esordienti, quest'anno è passato tra gli Allievi e nella nuova categoria ha già conquistato i titoli regionali su strada (domenica) e cronometro. L'eccellente capofila della Rostase ha tutte le carte in regola per

fare il pieno, conquistando un paio di titoli anche su pista, e segnatamente nella corsa a punti e nell'inseguimento individuale.

Tra gli Juniores il campione uscente Stefano Conti e Simone Basso, entrambi del Madonna di Campagna-Gios, sono i favoriti nella velocità insieme con il biellese Pavan e il verbanese Cerullo, mentre tra gli Esordienti è prevista una bella lotta tra il figlio d'arte Davide Dazzen (il padre Octavio fu il più forte pistard italiano degli Anni Ottanta), che domenica a Canelli ha conquistato il titolo regionale su strada della classe '91, e il torinese Luca Olivieri, detentore del record della pista sui 200 metri.



Giuliani è il favorito dell'omnium under 23

GOLF A LA MARGHERITA

Oggi Pro-Am Da domani c'è l'Alps Tour

Comincia oggi con una Pro-Am (18 buche 2 palli su 4) la quattro giorni golfistica a La Margherita di Carmagnola che ospita quest'anno una tappa italiana dell'Alps Tour, il circuito dove fanno le ossa i professionisti delle nazioni che gravitano attorno alle Alpi, cioè Italia, Francia, Germania e Austria, con la presenza anche di qualche altro giocatore europeo. Trenta le formazioni (un pro e tre dilettanti) che partiranno dal tee del percorso di 18 buche della Margherita, tirate a lucido per l'importante occasione.

A Neuchâtel, dove domenica si è conclusa l'ultima gara dell'Alps Tour, ha vinto l'austriaco Thomas Foyssinger con magnifico -14 (67-65) davanti al francese Lionel Alexandre ed all'inglese Markes Gery. I migliori italiani in classifica sono stati Molteni e Secchi (-5) e Zanini (-2).

in breve

Calcio
Inizierà il 28 agosto la Coppa Italia dilettanti. Il Comitato regionale ha stabilito che il 28 agosto inizierà la Coppa Italia dilettanti. Il 1° settembre i tornei di Eccellenza, Promozione e Prima Categoria.

Judo
La Regis e Belverato in gara a Lignano. Due cadetti dell'Akiyama Settimo, Alessia Rugis (67 kg) e Alessandra Belverato (60 kg) gareggeranno oggi a Lignano negli IYOF, internazionale giovanile.

Podismo
Itasera a Bricherasio. Lo spass per le vigna. Itasera a Bricherasio lo spass per le vigna, 6 km a passo libero. Partenza alle ore 20 dalla Cantina Sociale.

Tutti i risultati

BOCCE

Campionato italiano individuale a Ciné (Ferrero Caudera Chiese): 1. C. Balabene (Ferrero Caudera) finale 13-6; 2. D. Mometto (Tubosider Asti); 3. O. Baudino (Ferrero Caudera) ■ **M. Gamba** (Tubosider Asti). **Campionato italiano ind. B a Novara** (Casalbeltrame): 1. G. Carpano (Gaglianico) fin. 13-5; 2. M. Gregorio (S. Lucia Canzaro); 3. E. Garof (Forti Sani Fossano) e P. Ianni (Dianese). **Campionato italiano ind. C a Lenti** (Fekke): 1. De Barblen (Rapallone) finale 13-4; 2. Boson (Ponte Stures); 3. ■. Datù e E. Coletti (Balangero). **Campionato ita ind. C ■ Alexandria** (Dif): 1. Giordano (Azzurro CR Saluzzo) fin. 13-5; 2. Rösio (Piosasco); 3. Collo (Serravallo) e Trucco (Autonomi Fossano).

CICLISMO

Memorial Bensi su pista, a S. Francesco al Campo, Velocità (Esordienti): 1. D. Dazzen (Pedale Sanmauro); 2. Olivieri (Rostase); 3. Negro (di); 4. Croce (di). Velocità Allievi: 1. F. Ferrando (Madonna di Campagna-Gios); 2. Bertero (Piosasco); 3. Felline (Rostase); 4. Di Giorgio (di). Velocità Allieve: 1. S. ■■■ (Piosasco); 2. Grubaud (Esperia-Rolli); 3. Spilivetro (Piosasco); 4. Bora (Esperia-Rolli). Velocità Juniores: 1. D. Cerullo (Binghelli); 2. Basso (Madonna di Campagna-Gios); 3. Conti (di); 4. Pavan (Novaresa-Pedale Castanese). **G.P. Industria ed Artigianato per Juniores, a Gornate Olona** (Vik): 1. J. Guarnieri (Binghelli); 3. Fissore (Madonna di Campagna-Gios).

CORSA IN MONTAGNA

Giro della Gardetta a Pramollo (partecipanti 66): 1. C. Garinier (Garni) 43'28"; 2. Zucconi (Est) 44'53"; 3. Burlo (Baudenasc) 45'32"; 4. ■■■ (Dona); 5. P. Pavan (Agnelli) 55'15"; 6. Costabel (Agnelli) 58'45"; 7. Rubiola (Pomaretto) 59'46"; 8. I. Giordani; 9. Avondet. Categoria M1: 1. ■■■ (Garni) 55'15"; 2. L. Vaccari; 3. Nota M2: 1. R. Davit (Garni); 2. U. Agli; 3. Bonnet. ■■■: 1. G. Vaccari (Des Amis); 2. Coletti; 3. U. Charbonnier. M4: 1. C. Marino (Baudenasc); 2. Monero; 3. Genisio.

GOLF

Trofeo ■■■ a Fiano (Torino la Mantia): 1. Lordo; E. Pavese 35. Netto 1° cat.: 1. F. Pavese 41; 2. G. Canale 40; 3. P. Guarnieri 40; 2° cat.: 1. M. Cappello 40; 2. A. Petrachi 40; 3. R. Senégo 39; 3° cat.: 1. F. Sava 41; 2. G. Cravetto 40; 3. R. Coen 37. Signore: A. Carando 37. Senior: F. Farfelli 35. Clienti: V. Palazzi 37. Precisione buca: R. De Napoli. Putting green: A. Nicolini. Signore: S. ■■■, Junior: R. Del Boca. **Volkswagen Master a Fiano** (Rover): 1. Lordo; 2. Rocco 34. ■■■: 1° cat.: 1. L. Bidoglio 39; 2. G. Ferrero 38; 3. R. Gamba 37; 2° cat.: 1. P. L. Mosetti 39; 2. C. Ceresa Prudi 37; 3. M. Martinetto 37; 3° cat.: 1. F. Giachello 38; 2. F. Nicolucci 35; 3. G. P. Valente 35. Driving contest buca 18, femminile: N. Geni, maschile: M. Dall'Amelina. Precisione, femminile: 1. Fomeris m3,47, maschile: G. Cal Bero m0,99.

BPJ Trophy a Fiano (Rover): 1. Lordo; G. Vigna 34. Netto 1° cat.: 1. N. Picher 39; 2. ■■■ Romiti 39; 2° cat.: 1. N. B. Elena 37; 2. A. Olivero 37; 3° cat.: 1. R. Carlini; 2. A. Coppola 38. Signore: L. Fomeris 37. Senior: A. Spreafico 35. Master: G. F. Balazza 35. **Coppa Gioielli e Maccario ad Avigliana** (Le Fronde): 1. R. Rocco-E. Rodolfo 39. Netto 1° cat.: 1. M. Maffei-L. Oglietti 46; 2. A. Taraglio-V. Brandoni 42; 3. M. Morisano-P. Moraglio 42; 2° cat.: 1. M. Valerio-P. Bonelli 42; 2. B. Brunetta-G. L. Caffaro 41; 3. M. Malola-G. Rocco 40. Signore: ■■■. Ottimo-S. Morona 36. Senior: L. Granizzo-S. Panico 41. **7° Trofeo Nuccio Bertone ad Avigliana** (Le Fronde): 1. Lordo; R. Carmona 28. Netto 1° cat.: 1. L. Patti 38; 2. L. Oglietti 37; 3. A. Quagliotto 37; 2° cat.: 1. C. Tambussi 41; 2. E. Mometti 40; 3. L. Bonedani 39; 3° cat.: 1. G. Valassini 43; 2. M. Marz 40; 3. M. Festa Blanchet 38. Signore: R. Rocco 38. Senior: L. Tomassini 38. Junior: G. L. Vendramin 37.

NUOTO

Manifestazione Regionale Assoluta a Torino (piscina Rora, 50 m). Maschile: ■■■ farfalla: 1. Y.F. Garcia Viel (RN To) e M. Giunia (di) 26'10; 3. E. Amato (di) 26'50. 100 farfalla: 1. E. Amato (RN To) 58'20; 2. S. Rosta (di) 1'01'20; 3. F. Cantavenna (Sisport) 1'01'60. 200 farfalla: 1. E. Amato (RN To) 2'08'60; 2. Y.F. Garcia Viel (di) 2'08'90; 3. S. Rosta (di) 2'11'50. 50 sl: 1. ■■■ Giunia (RN To) 24'90; 2. E. Rucio (di) 25'00; 3. F. Conti (Aquatica) 25'50. 100 sl: 1. E. Rucio (RN To) 54'20; 2. M. Giunia (di) 54'50; 3. F. Conti (Aquatica) 55'50. 200 sl: 1. A. Foglia (Derthona) 1'59'60; 2. G. Rubeca (Aquatica) 2'01'20; 3. S. Rosta (RN To) 2'02'70. 400 sl: 1. ■■■ Longhi (Aquatica) 4'11'40; 2. S. Rosta (RN To) 4'16'30; 3. T. Poltrone (di) 4'18'20. 1500 sl: 1. S. Longhi (Aquatica) 16'35'40; 2. D. De Regibus (Sisport) 17'24'20; 3. M. Gasti (di) 17'24'70. 4x100 sl: 1. ■■■ To (E. Rucio, M. Telfi, F. Audello, E. Amato) 3'46'80; 2. Sisport (B. Carrelli, F. Figliuolo, S. Torresani, F. Cantavenna) 4'06'0; 3. Sisport (S. Di Camillo, M. Gasti, M. Naccari, S. Dominici) 4'11'00. 4x200 sl: 1. RN To (S. Scamparini, E. Rucio, L. Fracchia, E. Amato) 8'19'50; 2. Aquatica (F. Conti, F. Alluto, A. Gillo, F. Croce) 8'45'90; 3. Sisport (M. Gasti, S. Di Camillo, M. Naccari, S. Dominici) 8'59'80. 50 dorso: 1. L. Fracchia (RN To) 31'10; 2. L. Bignotti (Trecate) 32'00; 3. F. Agliano (CN To) e R. Gaio (Junior Casale) 32'80. 100 dorso: 1. A. De Stefani (RN To) 1'03'30; 2. S. Scamparini (di) 1'04'00; 3. L. Fracchia (di) 1'04'10. 200 dorso: 1. L. Fracchia (RN To) 2'12'40; 2. S. Scamparini (di) 2'14'70; 3. M. Gasti (Sisport) 2'19'10. 50 rana: 1. L. Bionso (Aquatica) e L. Gorgoglione (RN To) 32'90; 3. F. Cantavenna (Sisport) 33'10. 100 rana: 1. F. Vigna (RN To) 1'07'20; 2. L. Bionso (Aquatica) 1'09'80; 3. E. Innocenti (Sisport) 1'10'50. 200 rana: 1. F. Vigna (RN To) 2'29'00; 2. E. Casti (Trecate) 2'32'30; 3. F. Auscilio (RN To) 2'32'70. 200 misti: 1. S. Rosta (RN To) 2'14'50; 2. F. Auscilio (di) 2'15'90; 3. A. Gillo (Aquatica) 2'19'40. 400 misti: 1. S. Rosta (RN To) 4'45'80; 2. A. De Stefani (RN To) 4'51'70; 3. A. Gillo (Aquatica) 4'53'50. 4x100 misti: 1. RN To (L. Fracchia, F. Vigna, E. Amato, E. Rucio) 4'05'30; 2. Sisport (B. Carrelli, F. Figliuolo, F. Cantavenna, S. Torresani) 4'29'80; 3. Sisport (P. Giordano, E. Innocenti, G. Fortuna, A. Neri) 4'35'50. Femminile, 50 farfalla: 1. L. Bichi (di) Rora) e C. Vigna (RN To) 28'50. 100 farfalla: 1. S. Bianco (Aquatica) 1'08'60; 2. C. Vigna (RN To) 1'07'60; 3. E. Minò (Aquatica) 1'08'10. 200 farfalla: 1. R. De Filippo (RN To) 2'28'10; 2. S. Ferro (di) 2'34'60; 3. A. Rini (di) 2'35'10. 50 sl: 1. C. Leanza (RN To) e G. Ragosa (Aquatica) 27'80; 3. R. Tempo (RN To) 28'20. 100 sl: 1. G. Ragosa (Aquatica) 59'90; 2. N. Peretti (RN To) 1'00'30; 3. C. Albini (di) 1'01'00. 200 sl: 1. J. Petiti (Aquatica) 1'10'30; 2. N. Peretti (RN To) 1'10'70; 3. S. Toci (Aquatica) 1'11'20. 400 sl: 1. N. Peretti (RN To) 4'26'50; 2. J. Petiti (Aquatica) 4'28'60; 3. M. Mattio (di) 4'32'60. 800 sl: 1. M. Mattio (Aquatica) 9'27'70; 2. ■■■ Massigia (Derthona) 9'29"; 3. S. Ferro (RN To) 9'39'50. 4x100 sl: 1. Aquatica (E. Tetta, F. Faudarole, G. Crivellari, S. De Regibus) 4'18'40; 2. Aquatica (S. Toci, S. Bianco, G. Ragosa, M. Mattio) 4'21'00; 3. Sisport (F. Cerevello, A. Neri, E. Bulgarelli, ■■■ Fallo) 4'31'00. 4x200 sl: 1. Aquatica (F. Faudarole, E. Minò, M. Mattio, S. Bianco) 9'16'90; 2. Aquatica (S. Toci, G. Ragosa, E. Tetta, S. De Regibus) 9'17'50. 800 dorso: 1. F. Campanelli (RN To) 32'20; 2. F. Faudarole (Aquatica) 32'60; 3. F. Addamo (CN To) 34'00. 100 dorso: 1. F. Campanelli (RN To) 1'09'50; 2. ■■■ Veronese (Derthona) 1'11'10; 3. D. O'Choliro (RN To) 1'11'20. 200 dorso: 1. F. Campanelli (RN To) 2'27'60; 2. F. Faudarole (Aquatica) 2'27'70; 3. A. Franco (di) 2'30'20. 50 ■■■: 1. A. Palmeri (To) 37'70; 2. S. Bianco (Aquatica) 38'10. 100 rana: 1. G. M. Angeleri (Derthona) 1'19'80; 2. M. Bumbaca (Sisport) 1'20'00; 3. ■■■ De Regibus (Aquatica) 1'21'30. 200 rana: 1. E. Minò (Aquatica) 2'33'70; 2. A. Franco (di) 2'47'20; 3. F. Faudarole (di) 2'50'60. 200 misti: 1. J. Petiti (Aquatica) 2'30'80; 2. A. Giacomazzi (RN To) 2'31'80; 3. F. Molinari (di) 2'32'20. 400 misti: 1. A. Giacomazzi (RN To) 5'18'70; 2. D. Gigante (Aquatica) 5'19'40; 3. C. Boras (RN To) 5'21'00. 4x100 misti: 1. Aquatica (G. Ragosa, S. De Regibus, S. Bianco, S. Toci) 4'41'00; 2. Aquatica (F. Faudarole, D. Gigante, E. Minò, E. Tetta) 4'43'10; 3. RN To (F. Campanelli, A. Palmeri, C. Vigna, C. Albini) 4'44'30.

Giro del Chiamogna a Luserna S. Giovanni (km 6,1; partecipanti 163): 1. D. Bonansa (Saluzzo) 21'35; 2. ■■■ (Valpellice) 21'40; 3. M. Lasina (Valpellice) 21'57; 4. Burlo; 5. Buffa; 6. F. Agli; 7. Odino; 8. Sobrero; 9. Boscolo; 10. P. Charbonnier. Donne: 1. N. Re (Cumiana) 25'38; 2. Avondet (Valpellice) 28'41; 3. A. Beux (Agnelli) 29'09; 4. Pavan; 5. S. Ferrero. Gioielli, Esordienti CB: 1. A. Lasina (Valpellice); 2. L. Lagana; 3. F. Boccardo. Esordienti CB: 1. V. Cotto (Caffarel); 2. Bertin; 3. Feno. Esordienti A: 1. D. Ferrero (Agnelli); 2. Malan; 3. Ambrogio. Ragazzi: 1. S. Long (Agnelli); Ragazza: 1. F. Collino (Valpellice); 2. Pagetto; 3. V. Beux.

Nottuna a Grugliasco (km 6,3; partecipanti 350): 1. K. Simani (Tranese) 18'50; 2. Monseriale (Runner Team) 19'19; 3. Abdelkader (Cus To) 19'24; 4. Donne: 1. S. Fisshe (Cafasse) 22'21; 2. D. Crescenzo (Cus To) 22'31; 3. Rinaldo (Runner Team) 22'52; Categoria TM: 1. L. Cervo (Tranese); 2. Grieco; 3. M. Cantanna. MM35: 1. L. Clatta (Cus); 2. Nolato; 3. P. Martino. MM40: 1. M. Moussissia (Tranese); 2. Marci; 3. Amato. MM45: 1. A. Bousard (Tranese); 2. Arden; 3. Pezzano. MM50: 1. C. Pazzi (Team 2000); 2. Russo; 3. Castellana. ■■■: 1. P. Cau (Pianezza); 2. Deure; 3. Streghetto. MM60: 1. M. Bassi (Cus To) 20'00; 2. ■■■ Perro; 3. Caccheto. TF: 1. M. Cini (Team 2000); 2. Cammalleri; 3. ■■■.

Di corsa per i luoghi graziosi a Agnelli (km 8; partecipanti 185): 1. M. Feni (Cafasse) 26'29; 2. F. Argento (Cus To) 26'37; 3. D. Ferrero (Tranese) 26'38; 4. Donne: 1. M. Peretti (Alp To) 30'31; 2. Defina (Alp To) 30'45; 3. N. Peretti (Alp) 32'40; Categoria PM: 1. F. Argento (Cus); 2. Dovana; 3. ■■■. TM: 1. D. Ferrero (Tranese); 2. C. Cabodi; 3. ■■■. MM35: 1. M. Feni (Cafasse); 2. Simone; 3. Nolato. MM40: 1. D. Bonino (Fono); 2. Balleio; 3. Donato. MM45: 1. R. Vullermoz (S. Orso); 2. Graziani; 3. Cavalletto. MM50: 1. G. ■■■ (Dora); 2. Urdi; 3. cavuti. ■■■: 1. G. Simeoni (Runner Team); 2. M. Lucovelli; 3. Rodda. ■■■: 1. L. Alt Kassou (Cafasse); 2. Zagami; 3. Scala. MM65: 1. ■■■ Piatto (Alp); 2. Cecchetti; 3. Mantegna. MM70: 1. F. Togo (Alp). TP: 1. M. Peretti (Alp To); 2. N. Peretti; 3. De Joannes. MF35: 1. C. Orso (Cavale); MF40: 1. L. Defina (Alp To); 2. Vignari; 3. Vergara. MF45: 1. C. Morozzo (Dora); 2. De Simone; 3. Barberio. MF55: 1. M. Leone (Tranese).

Memorial Franco Giacchi a Chiusa San Michele (km 6; partecipanti 120): 1. M. Moussissia (Tranese) 20'33; 2. Grieco (Cus) 20'49; 3. S. Forni (Cafasse) 21'05; ■■■: 1. M. Viceconte (Cus) 23'03; 2. L. Forni (Alp To) 23'36; 3. T. Semeraro (Pianezza) 23'43; 4. Allasia; 5. Tesio. Master: 1. G. Azzolin (S. Michele); 2. Cau; 3. Castellana.

SOFTBALL

Serie A2 (3°-4° mt.): Sarono-Legnana 5-7, 3-2; Liburnia-Supramonte 1-2, 5-0. Ha riposato: Madriga La Loggia. Classifica: Legnano 864; Sarono 625; Madriga La Loggia 600; Liburnia 350; Supramonte 278.

TRIATHLON

Triathlon del Navigli Lombardi a Gaggiano DM. Maschile: 1. D. Fontana (DD); 2. K. Caba (Frisian team); 3. G. Fenaro (Carabinieri); 14. F. Monetti (Top Master Team); 29. F. Marchisio (Torino); 35. F. Bernardoni (di); 38. G. Lanza (di); 39. A. Salerno (Torino); 61. A. ■■■ (di); 62. ■■■ (di); 63. E. Gausa (di); 70. M. Pazzani (di); 85. G. ■■■ (di); 109. M. Maro (TM); 137. E. Agnello (Torino); 160. R. Vitulano (di). Femminile: 1. A. Wallo (HUN); 2. P. Gejo (Los Tigres); 3. E. Spagglari (Lecce); 8. C. Tiburtini (TM).

(Altri risultati sul giornale di domani)

Da sabato 2 luglio in edicola con La Stampa

Tutti i gol che hanno portato il Toro in serie A. Filmati inediti della trionfale risalita: dalla vittoria in casa contro il Verona alle partite dei playoff con l'apoteosi della festa finale.

Nella versione DVD uno speciale sulla Maratona.



VHS a 3.00* euro

DVD a 3.00* euro

*più il prezzo del quotidiano



Durata VHS: 60' circa
Durata DVD: 70' circa

Iniziativa valida per i lettori di Piemonte, Valle d'Aosta ■ delle province ■ Savona e Imperia. Per informazioni, numero verde 800 011959

La Presse

LA STAMPA

LA STAMPA

Una scaramella tira l'altra.

scaramella

Taglio adatto per un'ottima tritata ed un gustosissimo bollito.

La carne di Razza Piemontese regala una bontà sorprendente ad ogni taglio.
Il Consorzio di Tutela della Razza Piemontese conosce e racconta la storia di ogni bovino.
Il consumatore può scegliere ed apprezzare il sapore più adatto per ogni occasione.

AUT. MIN.
IT 007 ET
CARNE BOVINA
ETICHETTATA
CONSORZIO DI TUTELA DELLA RAZZA PIEMONTESE

CONSORZIO DI TUTELA DELLA RAZZA PIEMONTESE
VIA TORRE ROA, 13 - MADONNA DELL'OLMO
12020 - CUNEO - TEL. 0171.411468 - FAX 0171.411756



RITROVI
CLUB B4 - c.so d'Azeglio 9 - 011.6609560 - 15.30-18.30 danze by Tòtema. Ore 21 chiuso.
GARDEN - h. 15-21 Fantasy E 6, LA LUCCIOLA - T. 7 - h. 21 anni 60-70 Edo Puma in PATTO - DANCING - Ore 21 Corso 346. Tel. 011.9814841.

TROCADERO NIGHT C - via A. Doria 9 - Anita Band International show. Area fumatori. Tel. 011.9814841.

GALLERIE
ARTE ANTICA SALAMON (L) - via Volta 8 - Tel. 011.5625834 - Stampa originale antiche e moderne.

Apertura tutte le sere fino a 22.30

cina

PITTURA CONTEMPORANEA
 Dal 23 GIUGNO al 28 AGOSTO
 PALAZZO BRICHERASIO

Minimo il tutto è

SCEGLI IL CINEMA



Dove c'è fantasia per la tua fantasia.

ACQUA IN PALCOSCENICO

INTERNAZIONALE DI DANZA

qui Terme Teatro Aperto Giuseppe

caravaggio

di Matteo Caravaggio

musica di Giovanni Battista

scenografie di Enzo

Nei serate verrà consegnato il premio Aquila Danza 2005

Roberto Bolle

Il teatro de

Informazioni:
 Comune di Acqui Terme - 011.5625834 - 011.5625835
 Balletto Teatro di Torino - 011.5625834 - 011.5625835
 Fondazione Comune di Acqui Terme - Associazione della Cultura e dello Spettacolo - 011.5625834 - 011.5625835
 Teatro di Acqui Terme - 011.5625834 - 011.5625835

Per la pubblicità su:

LA STAMPA

publikompass

Corso Mazzini d'Azeglio, 60 - 10128 TORINO
 Tel. 011.566.52.11 - Fax 011.566.52.00
 Via Garibaldi, 109 - 10128 TORINO
 Tel. 02.244.24.811 - Fax 02.244.24.80

LE TV PRIVATE

LESTIN
 15.30 Medical Center, TF; 20.00 Tg 9; Notizie; 1.30 Tg 9.

TELECUPOLE
 20.00 Tg 4; 20.30 Pianeta Toro; 21.15 Il meglio della fiction; 22.30 Tg 4.

TELECITY
 19.00 Tg 7; 19.30 19.30 Diritto studio; 20.00 Superboy, TF; 23.30 Film.

VIDEOGRUPPO
 21.00 Super 8; 22.30 Videonotizie; 23.00 Autospo; 0.30 Videonotizie.

IRIMMONTANI
 19.30 Diritto Primario; 20.30 Diritto Centro campo; 22.15 Faccia a faccia; 23.15 Autospo; 23.30 Proposte indecenti.

QUARTA RETE TV
 19.30 Sport Daily; 20.00 Tg 4; 20.10 Organizzazione volpe; 20.30 Carta straccia; 23.00 Tg 4; 23.30 Penthouse.

TELETIME
 7.00 Sabotatori, Film; 12.00 Il Carlo Mazza, Film; 19.00 Un mondo che sorge, Film.

QUINTA RETE
 Disco Italia; 20.00 Italiana; 21.00 Disco Italia; 21.45 L'eroe Italia; 22.00 Disco Italia; 22.05 La sera Italiana.

ODEONTV
 13.15 Buongiorno tv; 19.00 Dancin; 20.15 Look tv; 20.30 Star bene in tv; 21.15 Look tv; 22.30 Meteo.

RETE
 19.30 Telegiornale; 20.00 Telegiornale; 20.30 Telegiornale; 21.00 Telegiornale; 21.30 Telegiornale; 22.00 Telegiornale; 23.00 Telegiornale; 23.30 Telegiornale.

SESTA RETE
 19.30 Telegiornale; 19.35 Classica Italiana; 20.00 Disco Italia; 21.00 Serata con...; 22.00 Disco Italia; 23.00 Telegiornale.

GRUPPO
 19.45 Monitor - Vivere Torino; 20.00 Corriere sport tv & Web; 20.30 Lista d'attesa; 22.45 Diritto la rete; 23.30 Monitor flash.

RETE 7
 19.30 Qui studio & 23.15 Informa sette; 24.00 Sexy bar.

TELESUBALPINA - TORINO
 19.40 Tg; 20.00 Thunderstone; Telegiornale; 22.00 Sport in video; 23.30 Speciale Telesu.

TELESUBALPINA - ASTI
 14.00 Tg Asti; 20.30 Tg Asti; 23.00 Tg Asti.

TELESTUDIO
 19.15 Super boy; Telegiornale; 20.00 Canali animati; 21.10 Spilmarci; 22.00 P.S.I. Factor; Telegiornale; 0.15 Auto d'oggi.

DEONORD
 20.00 Meteo - Lento in salotto - Canali animati - Film tv - 8... con Di Plevy; 22.30 Shopping - Redazionali.

TELESTUDIO
 17.30 Canali; 18.30 Videoreg; 19.00 Cavallo marcia; 20.00 Prima; 22.30 Aristos; 23.00 Autocast; 23.30 Tutto spos.

Eventuali errori e variazioni nei programmi sono casuali. Data non tempestiva comunicazione delle emittenti.

ASSOCIAZIONE SANBRIGANTI
TRO (via Artini 10, tel. 011.643.039 Torino); Residenza regionale Multidisciplinare di Caraglio e della Valle Granata/Santibriganti Teatro presenta "Compagnia Teatro Serenissimo In "Sor Fiolet Cant ed Cavour". Sabato 16 luglio. 21. Al Centro Polivalente di Pradives (CN). Info: 011.643.038.

CENTRE CULTUREL FRANÇAIS (via Pombo, 23, tel. 011.5157511).

MUTAMENTO ZONA CATALANA ASSOCIAZIONE DI CULTURA GLOBALE (via Pinelli 23, tel. 011.5157511). Dosissima edizione "Il Sacro attraverso l'ordinario". Sabato 3 settembre: Serata dedicata all'India. Favole del Pantanino, regia di G. Amato. Ella Cantone. Mahabharata Theatre. L'Arc-en-Terre.

CULT. MARCUDORI & MIMOSA (via S. Domenico, n. 25 Torino). Informazioni: telefono 011.4368730 - 011.8193522 - 328.7023604.

EKONTEATRO (via Bertola 57, Torino Tel. 011.9703785). Aperte iscrizioni ai corsi teatrali. **Ivo De Palma**: doppiaggio, adattamento dialoghi, radiofonica, recitazione. Telesistema e "Voce in Azione". Per informazioni: www.ekontheatro.com. Per iscrizioni: info@ekontheatro.com.

(via Saluzzo, 23 - 011.669.95.94). Al Parco della Testoria (C.so Francia, 192) "Pantasia Italiana" viaggio musicale nella canzone italiana della prima metà del 900. Con Patrizia Vescovi (voce) e Massimiliano Bizio (pianoforte). Domenica 11 luglio, ore 16.30.

TEATRANZATEURAMA (via Palestro, 9; Moncalieri TO) tel. 011.645.740; www.teatranteurama.it. Sono aperte le iscrizioni ai corsi di formazione teatrale stagione 2005/2006. Informazioni: iscrizioni 011.645.740 - 14.30-18.30.

TEATRO COMP. IL BOLENS (via Bighy 10, tel-fax 011.521.1570; www.anna-boleus.it. Apertura dalle 17.00 alle 20.00 dal lunedì al venerdì).

RADIO NOSTALGIA
 FM Torino 88.5 Giornali Radio 7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19 Buongiorno, Good Morning 7.00 Notiziario Regionale 7.20-7.40 8.20-10.20-13.20-15.20-17.20-19.20 Viabilità Nord-Ovest 7.40-8.40 8.40-9.40 9.40-10.40 10.40-11.40 11.40-12.40 12.40-13.40 13.40-14.40 14.40-15.40 15.40-16.40 16.40-17.40 17.40-18.40 18.40-19.40 19.40-20.40 Emozioni 10.00 Magazine Spettacolo 12.20-14.20 Musica di sempre da www.nostalgia.it 13.00 Gr Sport 18.40 Juice Box Grandi Hit 19.00-19.30 Nostalgia in Rock-Lovesong 22.00.

CINEMA A...
ARCO (via...): 10.30-12.30 Festival; 14.30-16.30 Festival; 18.30-20.30 Festival; 22.30-24.30 Festival.
ALEXANDRIA (via...): 10.30-12.30 Festival; 14.30-16.30 Festival; 18.30-20.30 Festival; 22.30-24.30 Festival.
HOLLYWOOD (via...): 10.30-12.30 Festival; 14.30-16.30 Festival; 18.30-20.30 Festival; 22.30-24.30 Festival.
BUENA VISTA (via...): 10.30-12.30 Festival; 14.30-16.30 Festival; 18.30-20.30 Festival; 22.30-24.30 Festival.
WEST (via...): 10.30-12.30 Festival; 14.30-16.30 Festival; 18.30-20.30 Festival; 22.30-24.30 Festival.
BUENA VISTA (via...): 10.30-12.30 Festival; 14.30-16.30 Festival; 18.30-20.30 Festival; 22.30-24.30 Festival.
WEST (via...): 10.30-12.30 Festival; 14.30-16.30 Festival; 18.30-20.30 Festival; 22.30-24.30 Festival.

LA STAMPA

è quasi Luna

LA STAMPA

In questi locali, meglio di tutti, guardare la Luna

Il bagaglio 30%

Orium Sibiraki 8/9

Barbican's 18/9

The Trinity Huntsman Pub

Lucky Nugget Saloon

Red pub 48/45

Casa Pasticci Café 011.197.10580

Ristor. Pizzeria Mazzini

Festival Café 4865022

Lobelix

Hafa Café

Caffè Flora 24

Biberon 2/1

Call. Maria Cherelle

The Irony

Roar Roads 3

Martin 23/10

Il bagaglio 30%

Orium Sibiraki 8/9

Barbican's 18/9

The Trinity Huntsman Pub

Lucky Nugget Saloon

Red pub 48/45

Casa Pasticci Café 011.197.10580

Ristor. Pizzeria Mazzini

Festival Café 4865022

Lobelix

Hafa Café

Caffè Flora 24

Biberon 2/1

Call. Maria Cherelle

The Irony

Roar Roads 3

Martin 23/10

film

ALTA Thriller. Regia di Alexandre Aja, con Cécile de France, Philippe Nahon, Alex Lutz. L'assassinio di un poliziotto. Cécile de France decide di andare a studiare in una casa in mezzo al deserto. In zona si aggira un pericoloso criminale. (Parigi) **★★★**

BEGINS. Azione. Regia di Christopher Nolan. Christian Bale e Cécile de France. L'autore di «Memento» racconta le origini della leggenda di Batman e l'affermarsi del Cavaliere Nero come «eroe» difensore del bene. A Gotham City, in seguito all'assassinio dei suoi genitori, di cui ha ereditato i beni, Bruce Wayne viaggia infatti per il mondo alla ricerca degli strumenti per combattere le ingiustizie. (Alecchino, Eliseo, Greenwicz, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Repossi) **★★★**

LA CAPITALE. Drammatico. Regia di Hirschbiegel, con Bruno Ganz e Maria Simon. Segue la storia di Hitler rievoca la fine di Hitler, il racconto si concentra tra il 20 aprile e il 7 maggio del 1945, giorno della resa tedesca. (F. Marz) **★★★**

DELL'AMMA. Modica. Regia di Davis, con Andy Serkis e Eva Herzigova. Nella Parigi del 1800 il confronto tra gli artisti rivela Modigliani e Picasso hanno una sola cosa in comune: per dipingere il primo ritrae il suo corpo nudo, il secondo ne ricomponde la figura. (Alecchino, Eliseo, Greenwicz, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Repossi) **★★★**

LE CONSEGUENZE DELL'AMORE. Drammatico. Regia di Sorrentino, con Toni Servillo e Olivia Magnani. Storia di un assistente sociale che, dopo una vita in un'istituzione, si trova a dover affrontare la vita di un'istituzione. (Alecchino, Eliseo, Greenwicz, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Repossi) **★★★**

PERFETTO. Commedia. Regia di Alex De La Iglesia, con Toni Servillo e Olivia Magnani. L'assistente sociale che, dopo una vita in un'istituzione, si trova a dover affrontare la vita di un'istituzione. (Alecchino, Eliseo, Greenwicz, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Repossi) **★★★**

LA DIVA JULIA. Commedia. Regia di Steven Spielberg, con Tom Cruise e Dakota Fanning. Prossimo a passare su una linea sentimentale con i figli, il divorziato Ray Fanning assiste a un episodio straordinario destinato a cambiare per sempre la sua vita. (Alecchino, Eliseo, Greenwicz, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Repossi) **★★★**

LA SPOSA SIRIANA. Drammatico. Regia di Eran Riklis, con Hiam Abbess e Maham J. Khoury. Mona è una ragazza siriana che si prepara a sposare un uomo siriano. (Alecchino, Eliseo, Greenwicz, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Repossi) **★★★**

LA SPOSA SIRIANA. Drammatico. Regia di Eran Riklis, con Hiam Abbess e Maham J. Khoury. Mona è una ragazza siriana che si prepara a sposare un uomo siriano. (Alecchino, Eliseo, Greenwicz, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Repossi) **★★★**

LA SPOSA SIRIANA. Drammatico. Regia di Eran Riklis, con Hiam Abbess e Maham J. Khoury. Mona è una ragazza siriana che si prepara a sposare un uomo siriano. (Alecchino, Eliseo, Greenwicz, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Repossi) **★★★**

LA SPOSA SIRIANA. Drammatico. Regia di Eran Riklis, con Hiam Abbess e Maham J. Khoury. Mona è una ragazza siriana che si prepara a sposare un uomo siriano. (Alecchino, Eliseo, Greenwicz, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Repossi) **★★★**

LA SPOSA SIRIANA. Drammatico. Regia di Eran Riklis, con Hiam Abbess e Maham J. Khoury. Mona è una ragazza siriana che si prepara a sposare un uomo siriano. (Alecchino, Eliseo, Greenwicz, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Repossi) **★★★**

LA SPOSA SIRIANA. Drammatico. Regia di Eran Riklis, con Hiam Abbess e Maham J. Khoury. Mona è una ragazza siriana che si prepara a sposare un uomo siriano. (Alecchino, Eliseo, Greenwicz, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Repossi) **★★★**

LA SPOSA SIRIANA. Drammatico. Regia di Eran Riklis, con Hiam Abbess e Maham J. Khoury. Mona è una ragazza siriana che si prepara a sposare un uomo siriano. (Alecchino, Eliseo, Greenwicz, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Repossi) **★★★**

LA SPOSA SIRIANA. Drammatico. Regia di Eran Riklis, con Hiam Abbess e Maham J. Khoury. Mona è una ragazza siriana che si prepara a sposare un uomo siriano. (Alecchino, Eliseo, Greenwicz, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Repossi) **★★★**

LA SPOSA SIRIANA. Drammatico. Regia di Eran Riklis, con Hiam Abbess e Maham J. Khoury. Mona è una ragazza siriana che si prepara a sposare un uomo siriano. (Alecchino, Eliseo, Greenwicz, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Repossi) **★★★**

LA SPOSA SIRIANA. Drammatico. Regia di Eran Riklis, con Hiam Abbess e Maham J. Khoury. Mona è una ragazza siriana che si prepara a sposare un uomo siriano. (Alecchino, Eliseo, Greenwicz, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Repossi) **★★★**

LA SPOSA SIRIANA. Drammatico. Regia di Eran Riklis, con Hiam Abbess e Maham J. Khoury. Mona è una ragazza siriana che si prepara a sposare un uomo siriano. (Alecchino, Eliseo, Greenwicz, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Repossi) **★★★**

LA SPOSA SIRIANA. Drammatico. Regia di Eran Riklis, con Hiam Abbess e Maham J. Khoury. Mona è una ragazza siriana che si prepara a sposare un uomo siriano. (Alecchino, Eliseo, Greenwicz, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Repossi) **★★★**

LA SPOSA SIRIANA. Drammatico. Regia di Eran Riklis, con Hiam Abbess e Maham J. Khoury. Mona è una ragazza siriana che si prepara a sposare un uomo siriano. (Alecchino, Eliseo, Greenwicz, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Repossi) **★★★**

LA SPOSA SIRIANA. Drammatico. Regia di Eran Riklis, con Hiam Abbess e Maham J. Khoury. Mona è una ragazza siriana che si prepara a sposare un uomo siriano. (Alecchino, Eliseo, Greenwicz, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Repossi) **★★★**

LA SPOSA SIRIANA. Drammatico. Regia di Eran Riklis, con Hiam Abbess e Maham J. Khoury. Mona è una ragazza siriana che si prepara a sposare un uomo siriano. (Alecchino, Eliseo, Greenwicz, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Repossi) **★★★**

LA SPOSA SIRIANA. Drammatico. Regia di Eran Riklis, con Hiam Abbess e Maham J. Khoury. Mona è una ragazza siriana che si prepara a sposare un uomo siriano. (Alecchino, Eliseo, Greenwicz, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Repossi) **★★★**

film

ALTA Thriller. Regia di Alexandre Aja, con Cécile de France, Philippe Nahon, Alex Lutz. L'assassinio di un poliziotto. Cécile de France decide di andare a studiare in una casa in mezzo al deserto. In zona si aggira un pericoloso criminale. (Parigi) **★★★**

BEGINS. Azione. Regia di Christopher Nolan. Christian Bale e Cécile de France. L'autore di «Memento» racconta le origini della leggenda di Batman e l'affermarsi del Cavaliere Nero come «eroe» difensore del bene. A Gotham City, in seguito all'assassinio dei suoi genitori, di cui ha ereditato i beni, Bruce Wayne viaggia infatti per il mondo alla ricerca degli strumenti per combattere le ingiustizie. (Alecchino, Eliseo, Greenwicz, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Repossi) **★★★**

LA CAPITALE. Drammatico. Regia di Hirschbiegel, con Bruno Ganz e Maria Simon. Segue la storia di Hitler rievoca la fine di Hitler, il racconto si concentra tra il 20 aprile e il 7 maggio del 1945, giorno della resa tedesca. (F. Marz) **★★★**

DELL'AMMA. Modica. Regia di Davis, con Andy Serkis e Eva Herzigova. Nella Parigi del 1800 il confronto tra gli artisti rivela Modigliani e Picasso hanno una sola cosa in comune: per dipingere il primo ritrae il suo corpo nudo, il secondo ne ricomponde la figura. (Alecchino, Eliseo, Greenwicz, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Repossi) **★★★**

LE CONSEGUENZE DELL'AMORE. Drammatico. Regia di Sorrentino, con Toni Servillo e Olivia Magnani. Storia di un assistente sociale che, dopo una vita in un'istituzione, si trova a dover affrontare la vita di un'istituzione. (Alecchino, Eliseo, Greenwicz, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Repossi) **★★★**

PERFETTO. Commedia. Regia di Alex De La Iglesia, con Toni Servillo e Olivia Magnani. L'assistente sociale che, dopo una vita in un'istituzione, si trova a dover affrontare la vita di un'istituzione. (Alecchino, Eliseo, Greenwicz, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Repossi) **★★★**

LA DIVA JULIA. Commedia. Regia di Steven Spielberg, con Tom Cruise e Dakota Fanning. Prossimo a passare su una linea sentimentale con i figli, il divorziato Ray Fanning assiste a un episodio straordinario destinato a cambiare per sempre la sua vita. (Alecchino, Eliseo, Greenwicz, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Repossi) **★★★**

LA SPOSA SIRIANA. Drammatico. Regia di Eran Riklis, con Hiam Abbess e Maham J. Khoury. Mona è una ragazza siriana che si prepara a sposare un uomo siriano. (Alecchino, Eliseo, Greenwicz, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Repossi) **★★★**

LA SPOSA SIRIANA. Drammatico. Regia di Eran Riklis, con Hiam Abbess e Maham J. Khoury. Mona è una ragazza siriana che si prepara a sposare un uomo siriano. (Alecchino, Eliseo, Greenwicz, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Repossi) **★★★**

LA SPOSA SIRIANA. Drammatico. Regia di Eran Riklis, con Hiam Abbess e Maham J. Khoury. Mona è una ragazza siriana che si prepara a sposare un uomo siriano. (Alecchino, Eliseo, Greenwicz, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Repossi) **★★★**

LA SPOSA SIRIANA. Drammatico. Regia di Eran Riklis, con Hiam Abbess e Maham J. Khoury. Mona è una ragazza siriana che si prepara a sposare un uomo siriano. (Alecchino, Eliseo, Greenwicz, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Repossi) **★★★**

LA SPOSA SIRIANA. Drammatico. Regia di Eran Riklis, con Hiam Abbess e Maham J. Khoury. Mona è una ragazza siriana che si prepara a sposare un uomo siriano. (Alecchino, Eliseo, Greenwicz, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Repossi) **★★★**

LA SPOSA SIRIANA. Drammatico. Regia di Eran Riklis, con Hiam Abbess e Maham J. Khoury. Mona è una ragazza siriana che si prepara a sposare un uomo siriano. (Alecchino, Eliseo, Greenwicz, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Repossi) **★★★**

LA SPOSA SIRIANA. Drammatico. Regia di Eran Riklis, con Hiam Abbess e Maham J. Khoury. Mona è una ragazza siriana che si prepara a sposare un uomo siriano. (Alecchino, Eliseo, Greenwicz, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Repossi) **★★★**

LA SPOSA SIRIANA. Drammatico. Regia di Eran Riklis, con Hiam Abbess e Maham J. Khoury. Mona è una ragazza siriana che si prepara a sposare un uomo siriano. (Alecchino, Eliseo, Greenwicz, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Repossi) **★★★**

LA SPOSA SIRIANA. Drammatico. Regia di Eran Riklis, con Hiam Abbess e Maham J. Khoury. Mona è una ragazza siriana che si prepara a sposare un uomo siriano. (Alecchino, Eliseo, Greenwicz, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Repossi) **★★★**

LA SPOSA SIRIANA. Drammatico. Regia di Eran Riklis, con Hiam Abbess e Maham J. Khoury. Mona è una ragazza siriana che si prepara a sposare un uomo siriano. (Alecchino, Eliseo, Greenwicz, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Repossi) **★★★**

LA SPOSA SIRIANA. Drammatico. Regia di Eran Riklis, con Hiam Abbess e Maham J. Khoury. Mona è una ragazza siriana che si prepara a sposare un uomo siriano. (Alecchino, Eliseo, Greenwicz, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Repossi) **★★★**

LA SPOSA SIRIANA. Drammatico. Regia di Eran Riklis, con Hiam Abbess e Maham J. Khoury. Mona è una ragazza siriana che si prepara a sposare un uomo siriano. (Alecchino, Eliseo, Greenwicz, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Repossi) **★★★**

LA SPOSA SIRIANA. Drammatico. Regia di Eran Riklis, con Hiam Abbess e Maham J. Khoury. Mona è una ragazza siriana che si prepara a sposare un uomo siriano. (Alecchino, Eliseo, Greenwicz, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Repossi) **★★★**

LA SPOSA SIRIANA. Drammatico. Regia di Eran Riklis, con Hiam Abbess e Maham J. Khoury. Mona è una ragazza siriana che si prepara a sposare un uomo siriano. (Alecchino, Eliseo, Greenwicz, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Repossi) **★★★**

LA SPOSA SIRIANA. Drammatico. Regia di Eran Riklis, con Hiam Abbess e Maham J. Khoury. Mona è una ragazza siriana che si prepara a sposare un uomo siriano. (Alecchino, Eliseo, Greenwicz, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Repossi) **★★★**

LA SPOSA SIRIANA. Drammatico. Regia di Eran Riklis, con Hiam Abbess e Maham J. Khoury. Mona è una ragazza siriana che si prepara a sposare un uomo siriano. (Alecchino, Eliseo, Greenwicz, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Repossi) **★★★**

NELLE ARENE

Daniele Cavallo
Daniel Auteuil, Gérard Depardieu, Denzel Washington, Sharon Stone, Penelope Cruz, il peschicchio chiacchierato Oscar: sono i protagonisti dell'intensa serata odierna nelle arene cinematografiche di Torino e provincia. A Ivrea, il Castello ospita la proiezione dell'avvincente «38», poliziesco francese di Olivier Marchal («Gangsters») che vede la coppia Auteuil e Depardieu, già insieme sullo schermo nell'esilarante «L'apparizione inganna», colleghi nemici della polizia parigina: nel loro conflitto senza esclusione di colpi, una

donna amata da entrambi (Valeria Golino). S'inizia alle 22, biglietti a 4,50 euro. Sullo schermo allestito al parco Salvemini di Rivoli, il divo Denzel Washington impersona il maggiore dell'esercito Ben Marco nella spy story d'azione «The Manchurian Candidate» di Jonathan Demme.

L'autore de «L'innocente» e «Philadelphia» ha portato sullo schermo questa storia, tratta dal libro di Richard Condon e già vista al cinema in «Va e uccidi» di John Frankenheimer, un ex combattente di Kuwait che, ossessionato da incubi notturni, si rende conto di essere

stato coinvolto inconsapevolmente in sporchi giochi di potere. La proiezione comincia alle 22, ingresso a 4 euro. A Carmagnola, nel cortile del Palazzo Comunale unico spettacolo 21,30 per il drammatico «Gioco di donne» con Sharon Stone e Penelope Cruz al centro di una complicata storia d'amore ambientata nell'Europa degli Anni Trenta.

Il cinema commerciale Le Gru debutta infine stasera la rassegna del martedì dedicata alle famiglie: s'inizia, alle 22,15, con il lungometraggio a disegni animati «Shark Tale». Biglietti a 2,50 e 1,50 euro acquistati tra le 19 e le 21.

PRIME VISIONI
GRADIA Giulio Cesare 67, tel. 011565.521. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 Alce. Militari, Universitari, Under 18: € 3,00. 1° spettacolo: € 2,50 anziani. Chiusura estiva. Sala 1000. Chiusura estiva. Sala 2000. Chiusura estiva. Sala 4000.

ALFREDO In piazza Solferino 22, tel. 011562.3800. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 ridotto. Le conseguenze dell'amore. Sala 1000. Chiusura estiva. Sala 2000. Chiusura estiva. Sala 4000.

AMERIGO Il corso Vittorio 52, tel. 011547.007. Prezzi: € 6,75 intero; € 4,25 ridotto. La guerra dei mondi. Sala 1000. Chiusura estiva. Sala 2000. Chiusura estiva. Sala 4000.

ARLECCHINO Il corso Sommeville 27, tel. 011561.7190. Prezzi: € 6,70 intero; € 4,50 ridotto. Under 18, Militari, Studenti universitari, Agn. Alce. € 3,00. Chiusura estiva. Sala 1000. Chiusura estiva. Sala 2000. Chiusura estiva. Sala 4000.

CELESTINE In via Carlo Alberto 27, tel. 011540.110. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 Alce. sala; € 3,50 pomeriggio; € 3,00 anziani, Alce. La piccola Lupa. Sala 1000. Chiusura estiva. Sala 2000. Chiusura estiva. Sala 4000.

COMPLEX MASSIMA In piazza Massima 1, tel. 011.77960200 (prog. sett.). 199.199.991 (prog. prev.). Prezzi: € 7,00 intero; € 4,30 ridotto. Militari, ragazzi: € 3,50. Chiusura estiva. Sala 1000. Chiusura estiva. Sala 2000. Chiusura estiva. Sala 4000.

STAR WARS Episodio III Sin City. Sala 1000. Chiusura estiva. Sala 2000. Chiusura estiva. Sala 4000.

STAR WARS Episodio III Sin City. Sala 1000. Chiusura estiva. Sala 2000. Chiusura estiva. Sala 4000.

STAR WARS Episodio III Sin City. Sala 1000. Chiusura estiva. Sala 2000. Chiusura estiva. Sala 4000.

STAR WARS Episodio III Sin City. Sala 1000. Chiusura estiva. Sala 2000. Chiusura estiva. Sala 4000.

STAR WARS Episodio III Sin City. Sala 1000. Chiusura estiva. Sala 2000. Chiusura estiva. Sala 4000.

STAR WARS Episodio III Sin City. Sala 1000. Chiusura estiva. Sala 2000. Chiusura estiva. Sala 4000.

STAR WARS Episodio III Sin City. Sala 1000. Chiusura estiva. Sala 2000. Chiusura estiva. Sala 4000.

STAR WARS Episodio III Sin City. Sala 1000. Chiusura estiva. Sala 2000. Chiusura estiva. Sala 4000.

STAR WARS Episodio III Sin City. Sala 1000. Chiusura estiva. Sala 2000. Chiusura estiva. Sala 4000.

STAR WARS Episodio III Sin City. Sala 1000. Chiusura estiva. Sala 2000. Chiusura estiva. Sala 4000.

STAR WARS Episodio III Sin City. Sala 1000. Chiusura estiva. Sala 2000. Chiusura estiva. Sala 4000.

STAR WARS Episodio III Sin City. Sala 1000. Chiusura estiva. Sala 2000. Chiusura estiva. Sala 4000.

Il soldato Washington a Rivoli

Per famiglie «Shark Tale» a Le Gru

PRIME VISIONI
GRADIA Giulio Cesare 67, tel. 011565.521. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 Alce. Militari, Universitari, Under 18: € 3,00. 1° spettacolo: € 2,50 anziani. Chiusura estiva. Sala 1000. Chiusura estiva. Sala 2000. Chiusura estiva. Sala 4000.

ALFREDO In piazza Solferino 22, tel. 011562.3800. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 ridotto. Le conseguenze dell'amore. Sala 1000. Chiusura estiva. Sala 2000. Chiusura estiva. Sala 4000.

AMERIGO Il corso Vittorio 52, tel. 011547.007. Prezzi: € 6,75 intero; € 4,25 ridotto. La guerra dei mondi. Sala 1000. Chiusura estiva. Sala 2000. Chiusura estiva. Sala 4000.

ARLECCHINO Il corso Sommeville 27, tel. 011561.7190. Prezzi: € 6,70 intero; € 4,50 ridotto. Under 18, Militari, Studenti universitari, Agn. Alce. € 3,00. Chiusura estiva. Sala 1000. Chiusura estiva. Sala 2000. Chiusura estiva. Sala 4000.

CELESTINE In via Carlo Alberto 27, tel. 011540.110. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 Alce. sala; € 3,50 pomeriggio; € 3,00 anziani, Alce. La piccola Lupa. Sala 1000. Chiusura estiva. Sala 2000. Chiusura estiva. Sala 4000.

COMPLEX MASSIMA In piazza Massima 1, tel. 011.77960200 (prog. sett.). 199.199.991 (prog. prev.). Prezzi: € 7,00 intero; € 4,30 ridotto. Militari, ragazzi: € 3,50. Chiusura estiva. Sala 1000. Chiusura estiva. Sala 2000. Chiusura estiva. Sala 4000.

STAR WARS Episodio III Sin City. Sala 1000. Chiusura estiva. Sala 2000. Chiusura estiva. Sala 4000.

STAR WARS Episodio III Sin City. Sala 1000. Chiusura estiva. Sala 2000. Chiusura estiva. Sala 4000.

STAR WARS Episodio III Sin City. Sala 1000. Chiusura estiva. Sala 2000. Chiusura estiva. Sala 4000.

STAR WARS Episodio III Sin City. Sala 1000. Chiusura estiva. Sala 2000. Chiusura estiva. Sala 4000.

STAR WARS Episodio III Sin City. Sala 1000. Chiusura estiva. Sala 2000. Chiusura estiva. Sala 4000.

STAR WARS Episodio III Sin City. Sala 1000. Chiusura estiva. Sala 2000. Chiusura estiva. Sala 4000.

STAR WARS Episodio III Sin City. Sala 1000. Chiusura estiva. Sala 2000. Chiusura estiva. Sala 4000.

STAR WARS Episodio III Sin City. Sala 1000. Chiusura estiva. Sala 2000. Chiusura estiva. Sala 4000.

STAR WARS Episodio III Sin City. Sala 1000. Chiusura estiva. Sala 2000. Chiusura estiva. Sala 4000.

STAR WARS Episodio III Sin City. Sala 1000. Chiusura estiva. Sala 2000. Chiusura estiva. Sala 4000.

STAR WARS Episodio III Sin City. Sala 1000. Chiusura estiva. Sala 2000. Chiusura estiva. Sala 4000.

STAR WARS Episodio III Sin City. Sala 1000. Chiusura estiva. Sala 2000. Chiusura estiva. Sala 4000.

STAR WARS Episodio III Sin City. Sala 1000. Chiusura estiva. Sala 2000. Chiusura estiva. Sala 4000.

STAR WARS Episodio III Sin City. Sala 1000. Chiusura estiva. Sala 2000. Chiusura estiva. Sala 4000.

STAR WARS Episodio III Sin City. Sala 1000. Chiusura estiva. Sala 2000. Chiusura estiva. Sala 4000.

STAR WARS Episodio III Sin City. Sala 1000. Chiusura estiva. Sala 2000. Chiusura estiva. Sala 4000.

AREA METROPOLITANA

PRIME VISIONI
GRADIA Giulio Cesare 67, tel. 011565.521. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 Alce. Militari, Universitari, Under 18: € 3,00. 1° spettacolo: € 2,50 anziani. Chiusura estiva. Sala 1000. Chiusura estiva. Sala 2000. Chiusura estiva. Sala 4000.

ALFREDO In piazza Solferino 22, tel. 011562.3800. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 ridotto. Le conseguenze dell'amore. Sala 1000. Chiusura estiva. Sala 2000. Chiusura estiva. Sala 4000.

AMERIGO Il corso Vittorio 52, tel. 011547.007. Prezzi: € 6,75 intero; € 4,25 ridotto. La guerra dei mondi. Sala 1000. Chiusura estiva. Sala 2000. Chiusura estiva. Sala 4000.

ARLECCHINO Il corso Sommeville 27, tel. 011561.7190. Prezzi: € 6,70 intero; € 4,50 ridotto. Under 18, Militari, Studenti universitari, Agn. Alce. € 3,00. Chiusura estiva. Sala 1000. Chiusura estiva. Sala 2000. Chiusura estiva. Sala 4000.

CELESTINE In via Carlo Alberto 27, tel. 011540.110. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 Alce. sala; € 3,50 pomeriggio; € 3,00 anziani, Alce. La piccola Lupa. Sala 1000. Chiusura estiva. Sala 2000. Chiusura estiva. Sala 4000.

COMPLEX MASSIMA In piazza Massima 1, tel. 011.77960200 (prog. sett.). 199.199.991 (prog. prev.). Prezzi: € 7,00 intero; € 4,30 ridotto. Militari, ragazzi: € 3,50. Chiusura estiva. Sala 1000. Chiusura estiva. Sala 2000. Chiusura estiva. Sala 4000.

STAR WARS Episodio III Sin City. Sala 1000. Chiusura estiva. Sala 2000. Chiusura estiva. Sala 4000.

STAR WARS Episodio III Sin City. Sala 1000. Chiusura estiva. Sala 2000. Chiusura estiva. Sala 4000.

STAR WARS Episodio III Sin City. Sala 1000. Chiusura estiva. Sala 2000. Chiusura estiva. Sala 4000.

STAR WARS Episodio III Sin City. Sala 1000. Chiusura estiva. Sala 2000. Chiusura estiva. Sala 4000.

STAR WARS Episodio III Sin City. Sala 1000. Chiusura estiva. Sala 2000. Chiusura estiva. Sala 4000.

STAR WARS Episodio III Sin City. Sala 1000. Chiusura estiva. Sala 2000. Chiusura estiva. Sala 4000.



NEL VOSTRO FUTURO C'È UN VIAGGIO. PARTITO 100 ANNI FA.

100 ANNI LA HISTORIA 100 ANNI DI CREDITORE
 un viaggio. L'impegno nuovo. La
 FERROVIE DELLO STATO VIAGGIAMO VERSO I FANTASMI 100 ANNI



A FARE LE DELLA SITUAZIONE SONO GLI ABITANTI DI SPINEYTO E SANT'ANNA DEI BOSCHI

Emergenza idrica nelle frazioni L'opposizione attacca la giunta

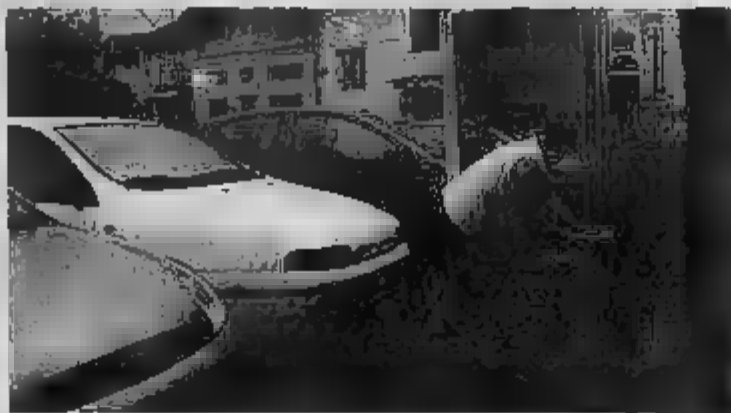
«Era meglio quando il Comune gestiva l'acquedotto»

Alessandro Ballestro

La guerra dell'acqua a Castellamonte si combatte in esclusiva di colpi. Le vittime, fino a prova contraria, sono gli abitanti di alcune frazioni più popolate: metti la siccità impallidita, metti la rete dell'acquedotto ridotta ormai a un colabrodo, ecco ripetersi la storia dei rubinetti a singhiozzo, delle falde che spuntano qua e là mentre in casa bisogna di minerale per non rischiare di non potersi lavare, come racconta una giovane coppia che ha appena scelto di stabilirsi in frazione Spineyto. Proprio da queste parti rimasti all'asciutto per una giornata non è una novità, vogliamo parlare degli anni passati?», osserva una signora che ha appena telefonato in Comune per sapere quando arriveranno le

di centomila cittadini di serie B, racconta un gruppo di abitanti di canton Querio, Garin e Mettoda. Vogliono far sentire le loro ragioni perché ogni volta che si parla di siccità è la stessa storia, intanto i veri problemi capitano soltanto qui da noi.

La guerra vera e propria ha già lasciato le abitazioni delle campagne che circondano la città e si è spostata nelle istituzioni. I primi a gettare la pietra sono i consiglieri comunali di opposizione, Paolo Mascheroni e Fabio Garaffi: «Manca l'acqua è il caos: non ci si può nemmeno lamentare, segnalare un guasto o chiedere un intervento: Asse e Comune ti abilitano un ufficio all'altro. Una frecciatina ad entrambi gli enti: «Una volta, quando c'era la gestione diretta, gli addetti del municipio intervenivano immediatamente. Adesso i tempi d'attesa sono infiniti. Il gestito del clavarone le mani e lancia un appello alla squadra di



Una donna si approvvigiona di acqua a una fontana di Spineyto

governo: «Non possono così, l'amministrazione è vero responsabile nei confronti dei cittadini. Se il caso deve prendere in mano la situazione, ma finora non lo ha fatto. E gente deve arrangiarsi da sola».

All'azienda servizi ambiente questa tirata d'orecchie non è

andata giù: «Nelle questioni politiche noi non vogliamo entrare, rispondono. Ma dal direttore Emilio Filippini arriva una nota sulla questione dei tempi andati che sicuramente migliori di questi: «Rimproverare la vecchia gestione significa non capire che esistono problemi legati a



Emilio Filippini

infrastruttura, non soltanto in questa porzione di città. Continua: «La soluzione la abbiamo prospettata, ma per la modernizzazione delle reti servono tempo e denaro: dimenticare che i piccoli interventi di manutenzione per noi sono prioritari, così come le segnalazioni dei cittadini. Posso assicurare che il personale continua a rispondere alle esigenze di tutti nel minor tempo possibile». I dati che proprio in questi giorni l'azienda sta preparando per illustrare l'attività del servizio idrico evidenziano maggiori consumi, anche nelle zone periferiche. E una coincidenza pericolosa con la diminuzione delle precipitazioni atmosferiche: un cocktail letale per un acquedotto ormai superato. Tutto questo mentre in Comune si attende ancora la scorsa supplementare di acqua da Smat: cinquanta abbonamenti da quindici litri l'uno. «Non è vero che ci laviamo le mani - sottolinea - questa ne è la dimo-

Inbreve

Ivrea

Relazione sull'incendio alla mensa della scuola
Potrebbe arrivare oggi sul tavolo del sostituto commissario Paolo Brun (era attesa per ieri mattina) la relazione del comando provinciale dei vigili del fuoco sull'incendio che, due domeniche fa, aveva distrutto l'ex mensa della scuola Leonardo Da Vinci. Potrebbe anche arrivare la risposta sull'origine del rogo che, attualmente, non ha ancora una spiegazione.

San Giusto

«Paura inquinamento»

«San Giacomo»
Mesi fa, dopo un atto vandalico all'indirizzo dell'antica chiesa di San Giacomo in Ruspaglia, gli abitanti di questa zona al confine con San Giorgio Canavese avevano lanciato l'allarme: «Non bastano i teppisti e la delinquenza per le discariche abusive: sul terreno attorno alla cappella compiono strane macchie di colore giallastro, che qualcuno seppellisce nei rifiuti tossici». L'Asa è stato raccolto dalle associazioni ambientaliste e dal consigliere provinciale di An, Roberto Tanti, che ha preparato un'inchiesta indirizzata al presidente Antonio Saitta.

Port

Ripristinati due antichi sentieri

Per l'amministrazione comunale è il primo passo verso la realizzazione di un percorso tra storia e natura, da scoprire a piedi o in mountain bike. Nei giorni scorsi sono terminati gli interventi di recupero (curati dagli operai forestali regionali e dai volontari Aib) di due antichi sentieri, che fanno parte della tradizione locale. Il primo: la mulattiera che dalla borgata Sarro raggiunge Montpout attraversando Delfino Bianco e Piancresce, il secondo: quello che dalla borgata Dolzazio conduce a Castalghisa e Sangiuliana, continua fino a Santa Maria e Piancresce per poi arrivare a Glandre, Navetta, Fiallo e al santuario di Balica.

Cassa integrazione

I sindacati Olit

Il giudice

Il giudice

Il giudice

Il giudice

Il giudice

Il giudice

Il giudice

Il giudice

Il giudice

Il giudice

Il giudice

Il giudice

Il giudice

Il giudice

Il giudice

Il giudice

Il giudice

Il giudice

Il giudice

Il giudice

Il giudice

Il giudice

Il giudice

Il giudice

Il giudice

Il giudice

Il giudice

Il giudice

Il giudice

Il giudice

Il giudice

Il giudice

Il giudice

Il giudice

Il giudice

Il giudice

Il giudice

Il giudice

Il giudice

Il giudice

Il giudice

Il giudice

Il giudice

Il giudice

Il giudice

Il giudice

Il giudice

Il giudice

Il giudice

Il giudice

Il giudice

Il giudice

Il giudice

Il giudice

Il giudice

Il giudice

Il giudice

Il giudice

Il giudice

Il giudice

Il giudice

Il giudice

Il giudice

Il giudice

Il giudice

Il giudice

Il giudice

Il giudice

Il giudice

Il giudice

Il giudice

Il giudice

Il giudice

Il giudice

Il giudice

Il giudice

Il giudice

Il giudice

Il giudice

Il giudice

Il giudice

Il giudice

Il giudice

Il giudice

Il giudice

Il giudice

Il giudice

Il giudice

Il giudice

Il giudice

Dove & Quando

AMERICA

Nel parco del castello Malgrà di Rivarolo, alle 21, nell'ambito della rassegna teatrale provinciale "Incontri", la compagnia Assemblée Teatro presenta lo spettacolo "L'America" di amiamo: testi di Fernanda Pivano, David Leavitt, Jack Kerouac e altri autori, musiche di Bruce Springsteen, Dave Matthews, James Taylor e altri. L'ingresso è libero. Organizza l'associazione Cultura del Comune in collaborazione con la Provincia di Torino.

I FUOCHI

Gran finale per la festa patronale di San Massimo, ad Agliè: dalle 22, sulla rampa del castello, il programma una spettacolo pirotecnico di grande impatto visivo.

Nel corso della giornata

in funzione il luna park.

L'associazione Amici di San Giorgio in Valpurga (0124/617174) organizza l'ottavo concorso fotografico valperghese, dedicato al tema "Vie e sentieri nel territorio della Comunità montana Alto". Le opere dovranno essere presentate entro sabato 9 luglio, alla sede dell'associazione in piazza della Chiesa 1. Le premiazioni saranno nel corso della Fiera autunnale, il prossimo 4 settembre.

FILM

Il ciclo di spettacoli "Ivreaestate", che la cooperativa Rosse Torri propone nel cortile del castello di

Ivrea, prosegue oggi alle 22 con la proiezione del film "36".

IN MONTAGNA

L'associazione Orizzonti di Montanaro organizza per il 12 luglio una gita a Gressoney Saint Jean. Partenza alle 8,15 dal ristorante Gardes. A Gressoney visita il Museo regionale di Fauna Alpina; pranzo alle 12,30 al ristorante Lago Gerver, nel pomeriggio al paese. La quota di partecipazione è di 35 euro. Informazioni e adesioni: 011/9193588, 011/9160660.

Il centro danza Sirio di Ivrea propone l'iniziativa "Delirio salisrio", che si terrà ad Alassio, il 10 luglio: 10 giorni di danza, mare, spiaggia e divertimento, in compagnia dei maestri Fabrizio Comoglio, Angel Ortiz e Rodolfo Guerra. Lezioni di salsa, bachata,

ritmica a partire dal sabato pomeriggio. Sabato grande gruppo Rodolfo Guerra e su Sincopa Latina. Il costo (sistemazione in hotel, pasti e lezioni) è di 240 euro per chi arriva il venerdì sera, 195 euro per chi arriva il sabato. Informazioni e adesioni info@centrodanzasirio.it, 347/3719486, 347/6777512.

PITTURA

Al castello Malgrà di Rivarolo si allestisce fino al 28 agosto la retrospettiva del pittore Raffaele Ponte Corvo, dal titolo "Una vita nel sogno". Nato nel 1913 a Roma da genitori napoletani, Ponte Corvo ha vissuto a lungo a Torino (vi morì nel 1983), dove i suoi studi in piazza Carignano e via della Rocca sono stati veri e propri cenacoli d'arte. La retrospettiva (curata dall'associazione Amici del Malgrà con la collaborazio-

ne dell'associazione R. Art.) è visitabile sabato e la domenica dalle 16 alle 19, e in altri giorni e orari contattando la 0124/456680.

OPERALINCA

L'associazione Spazio Futuro di Tavagnasco organizza per sabato 9 luglio una gita a Verona, per assistere, nella cornice dell'Arma, alla rappresentazione de La Bobbie di Giacomo Puccini. Protagonisti sono Marcello Alvarez e Fiorenza Cedolara, nelle parti di Rodolfo e Mimì. Dirige Daniel Oren. Il programma della giornata prevede la partenza in mattinata, con diversi luoghi di ritrovo tra Font Saint Martin, Ivrea e Smilth; sosta per il pranzo sul Lago di Garda, visita a Verona e serata in Arena, poi a fine rappresentazione. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi a Spazio Futuro.

IPPO Sport

ARTICOLI
E
ABBIGLIAMENTO
PER
EQUITAZIONE

NUOVA APERTURA
Via Casalina 11/3 - MOLLENUO
tel. 0125/670234 - Cell. 338/0020071

Usato GARANTITO C.E.A.

MODELLO	COLORE	ANNO	PREZZO
ALFA 147 1.8 TS (120 CV) (3P) DIST.	Grigio scuro	Gen-01	10.000
ALFA 147 1.9 JTD (116CV) 5P DISTINCTIVE	nero	lug-02	12.500
ALFA 147 1.9 JTD (150CV) 5P DISTINCTIVE	grigio	ott-00	
ALFA 156 1.8 TS DISTINCTIVE	argento	mar-00	8.000
AUDI TT 1.8T (180 CV)	blu	mar-01	18.000
AUDI S4 CABRIO	riaro	giu-04	45.000
AUDI A4 AVANT 1.9 TDI 130 CV	grigio	Gen-04	22.500
AUDI A8 AVANT 2.5 TDI QUATTRO 180 CV	argento	dic-01	22.500
BMW 120i ELETTA	grigio	set-04	28.000
BMW COUPE	blu	mag-02	21.000
BMW 1d COMPACT	grigio scuro	ott-03	20.000
BMW 1d COMPACT	argento	gen-02	18.500
BMW 320d BERLINA	argento	dic-99	15.000
BMW 320d BERLINA	argento	mag-02	19.000
BMW BERLINA	blu	mag-04	22.500
BMW 320d TOURING	argento	ott-01	19.000
BMW TOURING	argento	lug-02	22.000
BMW 330d BERLINA	argento	lug-02	20.000
BMW 330d TOURING	argento	nov-02	22.000
BMW TOURING	blu	ott-00	18.000
BMW BERLINA ATTIVA	argento	set-01	18.000
BMW TOURING AUTOMATICA TITANIUM	argento	set-02	22.000
BMW 530d TOURING ELETTA	argento	ago-98	15.000
BMW 735i	blu	mag-02	40.000
BMW Z3 1.8i	bianco	mag-98	16.000
BMW Z3 1.9 16V (HARD TOP)	argento	set-98	15.000
BMW Z4 3.0i	nero	mar-03	32.000
BMW X5 3.0d	nero	lug-00	38.000
FIAT NUOVA PANDA 1.3 MJET	argento	mag-02	39.000
FIAT COUPE 1.6 16V	rosso	ott-04	
JAGUAR XKR 4.0i	argento	gen-02	1.000
LANCIA Y 1.2 18V LX (A.C.)	argento		6.000
MERCEDES 320 CE (COUPE)	nero	giu-99	30.000
MINI (PACCHETTO PEPPER)	blu	giu-98	4.800
MITSUBISHI LANCER EVO VI RS 2	nero	Gen-99	5.500
RENAULT LAGUNA 1.9 dci (120cv) INITIALE	argento/nero	lug-02	14.000
	argento	giu-00	15.500
	argento	nov-01	9.500

C.E.A.

CONCESSIONARIE PER IVREA E CANAVESE E VALLE D'AOSTA

ROMANO CANAVESE (TO) - Via Scarmagno, 22 - Tel. 0125.711384
QUART (AO) - Strada Statale, 26 - Regione Arona, 39 - Tel. 0165.785963

SALDI

OMICIDIO COLPOSO. L'INCIDENTE UN ANNO FA. UN MURATORE ROMENO PATTEGGIA DUE ANNI E MEZZO CON LA CONDIZIONALE

Uccise tre persone, è libero

Le travolse sulle strisce. Il suo legale: aveva bevuto ma solo un poco

Giorgio Bellario

La vita di tre persone vale due anni e mezzo di carcere. Con la condizionale, però. Marius Florin Teodorovici, un muratore romeno di 22 anni, ieri ha patteggiato la pena davanti al giudice Elisabetta Barbero per omicidio colposo plurimo, un reato aggravato dalla guida in stato di ebbrezza e dall'ipotesi che al momento dell'incidente il conducente fosse impegnato in una gara di velocità con un'altra vettura.

La strage risale al 29 maggio dello scorso anno, quando la Volkswagen Bora condotta da Teodorovici falciò tre persone che stavano attraversando la strada sulle strisce pedonali in corso Tassoni, all'altezza della chiesa di Sant'Alfonso. Franco Girardi, 69 anni, di Sesto San Giovanni (Milano) e i coniugi di Raccanigi Anna Leccese e Matteo Mariano, di 50 e 51 anni, morirono travolti dall'auto impazzita. Stavano andando in chiesa per assistere al matrimonio di un parente.

La tragedia avvenne poco prima delle 16, orario d'inizio della cerimonia. Girardi e i coniugi Mariano avevano appena parcheggiato le rispettive automobili ed erano fermi sulla banchina che separa corso Tassoni e il cortiviale, all'altezza di via Cibrario. Non si conoscevano fra loro, ma avendo intuito dagli abiti eleganti di essere diretti alla stessa funzione si appressavano a percorrere insieme i pochi metri che li separa-

VENDUTI AL MERCATO

Falsi orologi di marca in corso Sebastopoli. Cinese in manette

«... Continua implacabile la lotta alla contraffazione. Stavolta nella rete dei carabinieri è finito un anziano cinese, Wen Huan Lin, 66 anni, arrestato dai militari della stazione San Salvario per ricettazione e commercio di prodotti contraffatti. È accaduto sabato pomeriggio alle 15 nel mercato rionale Santa Rita al corso Sebastopoli. I militari hanno scoperto una bancarella del falso d'autore con 21 orologi di lusso, Rolex, Vacheron Constantin, Panerai e Patek Philippe. Gli stessi modelli in vendita in tutte le città dell'Estremo Oriente e nelle Chinatown delle capitali occidentali. La merce è stata sequestrata.

È la seconda bancarella del falso scoperta dai carabinieri nello stesso mercato in poco più di un mese. Il precedente episodio risale al 10 giugno quando fu arrestato un senegalese di 29 anni per ricettazione e commercio di 15 orologi di lusso (Rolex, Gucci, Vacheron Constantin, JWC e Patek Philippe) e otto penne a sfera Montblanc.



Il giovane romeno durante il processo a suo carico

vanno dalla parrocchia.

Successe tutto in una manciata di secondi. La Volkswagen Bora a turbo diesel arrivò a velocità folle, sbucando e avviandosi su strada. Dopo due testacoda piombò sulle persone, uccidendole. «Ho sentito un botto tremendo», raccontò l'edicolante di fronte alla chiesa, «sono uscito e ho visto i tre corpi per terra e sangue dappertutto». L'arrivo immediato delle ambulanze dal vicino ospedale Maria Vittoria pur-

troppo fu inutile. Franco, Anna e Matteo morirono sul colpo, mentre gli occupanti della Volkswagen - con Teodorovici c'erano altri tre connazionali - se la cavavano appena con qualche graffio.

Dalle indagini condotte dai vigili urbani e coordinate dai pubblici ministeri Stefano Castellani e Giordano Baggio, risultò che il giovane muratore aveva un tasso alcolico lievemente superiore al limite di legge e aveva fumato sostanze oppiacee, forse uno spinello. Il

test ai quali è stato sottoposto Teodorovici hanno rilevato che aveva bevuto, ma non in maniera eccessiva - spiega l'avvocato Chirra Vittone, difensore dell'imputato - i valori limite erano stati superati solo di pochissimo. Secondo il legale, il giovane che comprese perfettamente la gravità di quello che ha fatto e ne è ancora sconvolto. La patente gli è stata restituita, ma lui, da allora, non ha più voluto guidare. Marius Teodorovici, che vive a Torino con i genitori, è in possesso di un permesso di soggiorno e lavora regolarmente come operaio edile.

L'esito del procedimento soddisfa la pubblica accusa: dalla Procura si fa notare che nel giro di un anno si è arrivati a una sentenza definitiva e al risarcimento dei familiari delle vittime, indennizzati dalla compagnia di assicurazione di Teodorovici. Senza contare, sottolineano i pm, che la richiesta iniziale di 6 anni di reclusione si è necessariamente assottigliata per la scelta del patteggiamento (che comporta uno sconto di un terzo) e per la concessione delle attenuanti generiche, anche in via della giovane età dell'imputato.

«Resta il dolore fortissimo per la perdita dei propri cari e il rammarico per un atto che circolava in città a 130 chilometri all'ora», commenta l'avvocato Enrico Girardi, che assiste i familiari - ma i parenti delle vittime hanno deciso, con molta compostezza, di adeguarsi al fatto che bisogna accettare le leggi e le regole processuali.

LA STORIA. HA RUBATO IN CASA DI UNA E SPERONATO L'AUTO DELL'ALTRA

Scaricato dalle due fidanzate diventa vandalo per vendetta

Antonio Gialme

Nella sua vita aveva due grandi amori ma tutti e due vissuti contemporaneamente. Per un po' di tempo, Peter Clarari, un operaio di 27 anni, abitante a Pinerolo in via Brunette D'Ussese 14, era riuscito a gestire le relazioni sentimentali con le due donne, una sposata residente in un piccolo comune collinare del Pinerolese, l'altra in un paese della pianura. Ma poi in quel meccanismo fatto di inganni qualcosa si è inceppato e il castello di bugie che l'intraprendente amante aveva costruito è crollato.

Infatti, nei giorni scorsi le due donne hanno scoperto di avere in comune lo stesso fidanzato ed entrambe hanno deciso di interrompere la relazione. Peter Clarari, una persona tranquilla, che vive con i genitori, incensurato, mai nessuna grana con le forze dell'ordine, non ha accettato la sconfitta ma ha pensato di mettere in atto un piano per vendicarsi delle due donne

INTERVENTO IN PIAZZA VITTORIO

Arrestato dalla Guardia di Finanza lo spacciatore con la stampella

«... Spacciatore in piazza Vittorio Veneto. Con tanto di stampella. Abdesamad Banoyti, 18 anni, marocchino e clandestino, è stato arrestato dai finanzieri della compagnia «Fronto Impiegato», comandati dal capitano Alberto Camu. Aspetto dimesso e stampella potevano indurre a ritenere Banoyti un mendicante oppure un

parcheggiatore abusivo come tanti nella zona. I finanzieri sono intervenuti quando il giovane era intento a vendere una dose di hashish a una ragazza residente ad Asti. Appena visti i finanzieri, Banoyti ha scagliato la stampella contro i militari e si è messo a correre. È finito in carcere per spaccio di droga e resistenza a pubblico ufficiale.

che l'avevano scaricato. Nottetempo è entrato nell'abitazione della donna sposata, approfittando dell'assenza della coppia ed ha danneggiato dei mobili, ha rubato la divisa militare del marito, che presta servizio volontario negli alpini e dal cassetto del comodino ha portato via una

Glock calibro 40, una pistola regolarmente denunciata dal militare. Poi, non ancora soddisfatto, ha messo in atto la seconda parte del suo piano: è partito alla ricerca dell'altra ex fidanzata e quando l'ha intercettata nelle campagne del Pinerolese, in strada antica di Piscina, l'ha speronato



Peter Clarari, l'operaio ventisettenne di Pinerolo arrestato per furto e lesioni

con l'auto procurandole lesioni guaribili in 10 giorni. Il Clarari con la sua auto visibilmente danneggiata è tornato a casa, ha messo la macchina in garage ed è uscito nuovamente con l'auto dei genitori: come ultimo atto della sua vendetta ha gettato in alcuni cassonetti di Pinerolo la divisa del marito della sua ex amante. Nel frattempo alla centrale operativa dei carabinieri di Pinerolo sono giunte due segnalazioni. La prima per il furto e il danneggiamento; la seconda per le lesioni nei confronti della ragazza tamponata e l'omissione di soccorso: in entrambi i casi le donne hanno fatto il nome del Clarari.

Subito è scattata la caccia

all'uomo: carabinieri e militari in abiti borghesi, con tanto di giubbotti antiproiettile, hanno staccato Pinerolo. Alle prime ore dell'alba il giovane è stato bloccato ed arrestato in via Cittadella: sotto al sedile aveva la pistola rubata con il colpo in canna. Ieri mattina in caserma si sono ricostruite le fasi della movimentata vicenda, un rapporto è stato inviato alla procura della Repubblica e per il militare possessore dell'arma rubata e per la moglie è scattata una denuncia per omessa custodia: pare infatti che l'uomo da un po' di tempo non vivesse più regolarmente con la moglie alla quale aveva però lasciato per difesa personale la sua pistola. E proprio sugli aspetti legati al furto dell'arma farà chiarezza il magistrato che nei prossimi giorni interrogherà il giovane, attualmente rinchiuso nel carcere Lo Russo Cutugno di Torino (ex Vallette), che dovrà spiegare per quale motivo la pistola avesse il colpo in canna, pronta quindi a far fuoco.

CRISI DELL'AUTO. SINDACATI PREOCCUPATI

Fiat, nuova cassa sino a novembre per 861 impiegati

Nuova cassa integrazione per 861 impiegati (762 nell'area torinese) degli Enti centrali di Fiat Auto. Questa volta il provvedimento è più limitato rispetto alle 1.500 della prima tornata scattata a maggio. Resta invece uguale la durata, tre mesi, che scatteranno da dopo le ferie e cioè dal 22 agosto fino al 20 novembre.

Fiat Auto ha giustificato il ricorso con la «diminuzione di lavoro amministrativo, tecnico e commerciale legata alla situazione di mercato». La situazione attuale - è stata ancora la spiegazione del gruppo del Lingotto - consente di limitare il numero dei sospesi, ma non di eliminare completamente il provvedimento.

Preoccupati, anche se con sfumature diverse, le reazioni dei sindacati. Per Giorgio Airaud, segretario Fiom Torino, «come volava dimostrare la cassa integrazione per impiegati, quadri e operai degli Enti centrali andrà oltre i tre mesi annunciati. D'altronde, in assenza di un piano di rilancio con nuovi investimenti e prodotti, non poteva essere altrimenti. Ora, aggiunge Airaud, è sempre più urgente che quell'incontro atteso da mesi si svolga, per chiarire quando finirà la cassa integrazione per questi lavoratori. La Fiat parla dell'ipotesi di esuberanti strutturali in autunno per gli addetti degli Enti Centrali e questo non fa pensare a un rilancio imminente».

Pim e Fimic, invece, giudicano positivamente il minor ricorso alla cassa rispetto a maggio. Antonio Sansone, responsabile Fiat dalla Fim torinese, definisce apprezzabile la riduzione dei numeri del cassaintegrati, ottenuta «anche attraverso la mobilità all'interno del gruppo. L'auspicio - conclude

Sansone - è che entro il 2008 si realizzino le condizioni perché non si ricorra più alla ciga».

«Pur consapevoli dell'aspetto positivo costituito dal definitivo reintegro di una parte di questi lavoratori - afferma invece Vincenzo Aragona, segretario auto per il Piemonte della Fimic - non possiamo nascondere la nostra preoccupazione, perché il futuro di Mirafiori, e quindi di tutta l'industria automobilistica, continua a rappresentare un grosso e inquietante punto interrogativo. Aragona ribatte che per Mirafiori ci vogliono una nuova vettura e un nuovo motore e che non soddisfa del tutto la notizia secondo cui allo stabilimento torinese sarebbe destinata la produzione di 100 mila nuove Punto all'anno «per compensare le previsioni difficili, almeno iniziali, di Melfi».

Intanto in Regione è polemica sul futuro di Mirafiori. Per l'ex governatore del Piemonte Enzo Chigo l'impegno della Regione per l'acquisto delle aree dismesse di Mirafiori con Comune e Provincia per creare un polo dell'idrogeno (e per ottenere in contropartita la produzione della nuova Punto) è solamente «un'iniziativa immobiliare». «Non si vede - afferma Chigo - come si possa salvare Mirafiori con 100 milioni di euro, sarebbe troppo semplice». Ribatte Marco Desbross: «Questa non è un'operazione immobiliare perché vede Regione, Provincia e Comune insieme alla Fiat in un progetto che ha come obiettivo la valorizzazione dell'area di Mirafiori a fini produttivi. Non si tratta semplicemente di costruire auto all'idrogeno, ma di sviluppare tecnologie già disponibili, costruire una vera e propria economia piemontese dall'idrogeno».

(r. c.)

COMUNE. «IL CENTRO SINISTRA NON CI RISPETTA»

Forza Italia passa all'ostruzionismo

Fair play addio. Arriva l'ostruzionismo. Forza Italia ha deciso di bloccare l'attività amministrativa del Comune fino a quando non verrà rispettato e non deriso il ruolo di un'opposizione che fin qui è stata assolutamente responsabile e soprattutto fino a quando il «centrosinistra non farà retromarcia rinviando a settembre la discussione della delibera che permette il diritto di voto per gli immigrati nelle circoscrizioni», spiega il capogruppo Paolo Chiavarin.

Poco prima delle sedici di ieri nell'ufficio del presidente del Consiglio comunale, Alessandro Altamura sono arrivati 305 emendamenti alla delibera che prevedono la nascita dell'Agenzia per la farmacia e i cimiteri,

di due varianti al piano regolatore e del regolamento di protezione civile. Sono state alcune considerazioni di Sergio Chiamparino sull'inconsistenza dell'opposizione di centrodestra, rilasciate nel corso di un'inchiesta da La Stampa, a trasformarsi nelle classiche gozze che hanno fatto traboccare il vaso. Non solo. «Sulla concessione dell'elettorato attivo e passivo per i cittadini extracomunitari residenti ininterrottamente per sei anni sotto la Moie abbiamo chiesto di ascoltare l'opinione dei torinesi chiedendo un referendum consultivo. La risposta? Abbiamo la maggioranza e andiamo avanti da soli. Intollerabili», spiega Guido Crosetto, coordinatore regionale del partito.

Due lettori ci scrivono: «Sull'asfalto fra traffico e muri di cemento si muove di caldo; sull'erba, in mezzo agli alberi, è subito più fresco: anche nello stesso momento, anche a pochi metri di distanza. Non è solo perché gli alberi fanno ombra, anche i muri fanno ombra, ma sprigionano calore, interrompono i soffi d'aria e non hanno quel potere di regolare il microclima locale che hanno le piante.

Altre previsioni di estati sempre più torride che fanno decine di morti ogni mese, la città, per difendersi, dovrebbe aumentare il più possibile il verde pubblico, salvaguardare il patrimonio arboreo, lasciare che gli alberi crescano e sviluppino chiome lussureggianti.

«Si sta facendo esattamente il contrario: abbinamenti indiscriminati - in questi giorni tagli in corso Belgio e altrove - con i pretesti più assurdi e/o appena c'è un vaghissimo rischio di crollo (anche se gli alberi che sono effettivamente caduti e hanno danneggiato persone negli ultimi 10 anni si contano sulle dita di una mano monca); potature drastiche che subito dopo la gemmatura e asfaltati alla base. Purtroppo

neppure i giardini vengono risparmiati.

Giangiacomo Bravo
Lucia Tamburino

Un lettore ci scrive: «Nell'era dell'informatica e dell'alta tecnologia, non si è ancora riusciti ad eliminare l'immenso oceano di burocrazia che ci circonda! Mi riferisco al problema relativo ad una perdita della fogna comunale e sottolineo comunale, poiché si trova all'incrocio tra via Pietro Cossa e via Valentin Carrara e la Smet dichiara che non è di sua competenza, forse perché gli scarichi invece di fuoriuscire sulla strada (e forse in quel frangente interverrebbe) escono in un scantinato del numero civico 77.

«Sto parlando, come hanno già sottolineato altri lettori, dell'impianto fognario costruito

in comunione dei numeri civici 75 e 77 di via Pietro Cossa a Torino. Da ricerche approfondite si è constatato che il suddetto impianto è sì allacciato all'impianto comunale, ma non su quello di via Pietro Cossa, più efficiente e moderno, ma su quello dell'adiacente via Valentin Carrara, dove esistono due impianti uno nuovo e uno più obsoleto, il quale in passato, secondo le memorie degli anziani della zona, hanno cercato di chiudere riempiendolo di tutto l'immaginabile. Chi dice per iniziativa del Comune chi da parte dei privati, e al quale risultano essere collegati i numeri 75 e 77, comunque si arrivati al punto che attualmente codesto impianto pur se in parte, diciamo "manomesso", funziona normalmente ma da i primi segni di saturazione».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive: «Leggendo l'articolo su La Stampa circa la bella figura fatta da Torino grazie al Festivalbar, un inizio di risveglio per non essere più considerata città di second'ordine, mi sono chiesta cosa si intende nel far conoscere più a fondo Palazzo Madama, Palazzo Reale, via Roma, la chiesa di S. Lorenzo, ecc. ripresi dalla televisione.

«Io e mia moglie, alle fine di quello spettacolo tornavamo a casa a piedi incrociando gruppi di ragazzi estasiati dai loro idoli che si chiedevano in quale locale notturno terminare la serata. Così ci è venuta l'idea maligna di chiedere loro in che modo avremmo potuto raggiungere il Duomo e le Forte Palatine (erano a circa cinquantotto metri di distanza) che avremmo gradito vedere in notturna non essen-

do di Torino.

«Alcuni di loro hanno risposto che non abitavano in zona e non potevano aiutarci, ma anche chiedendo ad altri notizie sulla cupola del Guarini, tutti sono andati tranquillamente dalle nuvole, come se non l'avessero mai nemmeno sentita nominare».

«Ora mi chiedo se le manifestazioni popolari canore siano la giusta via per l'incremento del turismo che dovrebbe portare ad un maggior conoscenza delle bellezze artistiche di Torino?».

Piero Berge

Un lettore ci scrive: «Dopo che l'Italgas è stata incorporata nella Divisione Gas & Power dell'Eni, mi hanno inviato, dopo 8 mesi, una bolletta del gas onnicomprensiva di notevole importo. Alla mia richiesta di spiegazioni il numero verde mi hanno chiesto di andare alla sede di via XX Settembre 41 per ottenere dalle rateizzazioni. Non capisco proprio perché, per un disguido dell'Italgas, che ha tardato così lungo tempo ad inviarmi il conto io dovrò pagare la mora sulle bollette rateizzate. Non mi pare giusto».

Sergio Gamberini

specchiotempi@lastampa.it

Specchio dei tempi

«Più verde pubblico darebbe una mano contro il caldo» - «Quella fogna bloccata dalla burocrazia» - «I maxi concerti non fanno scoprire i veri tesori della città» - «Bollette in ritardo, lecita la mora?»

AUTORITÀ PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI DEL BACINO LE/3

Sede Legale: Comune di Ugento (LE) Piazza Colosseo

BANDO DI GARA PER IL COMUNE DI ALLISTE

L'Autorità per la gestione dei rifiuti urbani del bacino LE/3, con sede legale presso il Comune di Ugento (LE) Piazza Colosseo e con sede operativa presso il Comune di Taviano (LE) Piazza del Popolo, tel. 0833.918218, e-mail: segreteria-pen@comune.taviano.le.it, ai sensi e per gli effetti della vigente normativa, affida in appalto a soggetto lecito, individuato mediante appalto concesso al servizio D.Lgs. 157/99 e smi, art. 6, c.2 lett. a), con il criterio dell'art. 23, c.1 lett. b) il servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati, spazzamento e servizi complementari come definiti dal "Capitolato d'oneri di servizio per la gestione dei servizi integrati di raccolta, spazzamento, trasporto e conferimento dei rifiuti solidi urbani ed assimilati in discarica controllata, raccolta differenziata e dei servizi complementari relativi all'igiene urbana (COS)", l'appalto prevede l'esecuzione integrale, sull'intero territorio comunale di Alliste (LE), dei servizi previsti dal POG-SIU (Piano di organizzazione generale dei servizi di igiene urbana). L'ammontare dell'importo dell'appalto è previsto in Euro 2.501.038,80 IVA esclusa. L'ammontare effettivo del conseguente importo dell'appalto verrà fissato in sede di aggiudicazione. La modalità di corresponsione dell'appalto e di pagamento del canone sono fissate all'art.7 del Capitolato d'Oneri di Servizio. L'appalto oggetto del presente bando avrà la durata di 5 anni decorrenti dal primo giorno del mese successivo alla stipula del contratto di appalto, che dovrà essere di appalto verbale redatto in contraddittorio tra parti. La documentazione tra cui il Capitolato di oneri di servizio per la gestione dei servizi integrati di raccolta, spazzamento, trasporto e conferimento dei rifiuti solidi urbani ed assimilati in discarica controllata, raccolta differenziata e dei servizi complementari relativi all'igiene urbana e gli atti elaborati dal POG-SIU saranno visionabili d'ora in poi presso l'Ente Appaltante, Uff. Segreteria dalle 9 alle 12 di ogni giorno lavorativo. Presentazione della domanda di partecipazione (preselezione): ore 14 del 18.07.05. Responsabile del procedimento geom. Giuseppe Lia, funzionario tecnico dell'Ente Appaltante. Il presente bando è stato inviato all'UPUCE in data 22.06.05.

Ugento 11, 30.06.2005

Il Funzionario Tecnico dell'Ente Appaltante: Geom. Giuseppe Lia

Gli Avvisi Legali de LA STAMPA

li puoi trovare anche su internet

Consulta il sito www.lastampa.it/legali/

IL BUSINESS DELLE CORSE DAL 2008 UN CAMPIONATO MONDIALE TUTTO NUOVO CHE POTREBBE RITROVARE ANCHE LE REGINE DEL PASSATO: BRABHAM, LOTUS E TYRRELL

F1 con la Ferrari e i grandi marchi storici

Ecclestone ha un piano segreto per strappare il potere ai team che vogliono estrometterlo



1 BRABHAM. Ha gareggiato dal 1962 al 1991: 35 vittorie al suo attivo. Quattro titoli mondiali conquistati con Jack Brabham nel 1966, Dennis Hulme nel 1967 e Nelson Piquet nel 1981 e nel 1983.



2 LOTUS. Ha gareggiato dal 1958 al 1994: 79 vittorie. Sei titoli mondiali con Jim Clark nel 1963 e nel 1965, Graham Hill nel 1968, Jochen Rindt nel 1970, Emerson Fittipaldi nel 1972 e Mario Andretti nel 1978.



3 TYRRELL. Ha gareggiato dal 1970 al 1996 con un bilancio totale di 23 successi in Formula 1. Due i titoli mondiali conquistati, entrambi con Jackie Stewart nel 1971 e nel 1973.

Cristiano Chiavogato

MAGNY-COURS

Può sembrare strano in questo momento di grandi turbamenti, ma Bernard Charles Ecclestone, detto Bernie, è un uomo tranquillo. Ha perso (forse) la battaglia con le banche che possiedono la maggioranza delle azioni della società che gestisce gli affari della Formula 1, ma continua a essere il punto di riferimento di questo sport. E, malgrado sia ormai vicino ai 75 anni (è nato a Ipswich, nel Suffolk il 28 ottobre 1930) è sempre molto battagliero. Ora, sotto la minaccia di una probabile futura scissione di sette squadre dalle dieci impegnate attualmente nel Mondiale, sta preparando una clamorosa controffensiva.

Mister E sta valutando seriamente di riportare in pista nomi gloriosi della F1 del passato. Squadre da affiancare alla Ferrari e da chi altro vorrà seguirlo per continuare ad organizzare un campionato che sia in grado di avere un grande seguito di appassionati. Marchi che hanno fatto la storia dell'automobilismo, costretti ad abbandonare per problemi economici a proprio per l'avvento di Grandi Costruttori che hanno iniziato a investire nel circus dei motori capitali enormi per emergere.

Fra le scuderie che Ecclestone vorrebbe recuperare la mitica Lotus, la Tyrrell, la Brabham, che era anche stata di sua proprietà. Sono solo tre, ma altri si potrebbero aggiungere, non c'è che l'imbarazzo della scelta: Li-

gier, Matri, Masarati, BRM, Cooper. Senza dimenticare che qualche squadra (per esempio la Williams), potrebbe anche abbandonare l'ormai indigesta compagnia dei Costruttori per tornare a essere totalmente indipendente.

È difficile sapere quali siano i piani di Ecclestone sul piano pratico (telaio, motori, soldi). Ma le idee e i mezzi non gli mancano. E in più ha sotto contratto la maggioranza dei circuiti e degli organizzatori di tutto il mondo.

L'arma decisiva è quella della presenza della Ferrari. La squa-

Il patron del Circus ha già sotto contratto la maggior parte dei circuiti e i mezzi per realizzare il progetto

dra più amata, prestigiosa e seguita ovunque. Anche domenica a Magny-Cours, in cui della Renault, con 6 mila invitati, le maglie, i cappellini e le bandiere di colore rosso sommergevano come numeri le macchine gialloblu presenti in tribuna.

È evidente che la lotta intestina ormai dichiarata tra cinque grandi costruttori (BMW, Mercedes, Honda, Toyota e Renault) presenti in Formula 1, le scuderie sotto il loro controllo da una parte e, dall'altra, la Federazione Internazionale Automobilistica è diventata senza quartiere.

I fatti di Indy, ma non soltanto quelli, portano a un attacco diretto al cuore del gestore dello sport automobilistico. Primo obiettivo: la destituzione del presidente Max Mosley. Secondo: non si riuscirà a mettere un personaggio gradito al posto del manager inglese (le elezioni avverranno in ottobre), è pronto un programma per organizzare un campionato alternativo a partire dal 2008 quando sarà scaduto il Patto della Concordia che impedisce a tutti i team di liberarsi dai contratti firmati.

Usando come portavoce un personaggio del calibro di Paul Stoddart, proprietario della Minardi, il gruppo dei dissidenti cerca di minare la credibilità di Mosley che però, proprio ieri, ha ricevuto un attestato di solidarietà da parte di Jean Todt a nome della Ferrari: «Il presidente della FIA - ha detto Todt - merita rispetto. Ho molta stima di lui, ha lavorato benissimo in questi anni soprattutto nel campo della sicurezza, valutato quindi positivamente il suo operato, anche se a volte, come può succedere, non ha condiviso il suo pensiero e le sue decisioni. La questione, però, sta diventando prettamente politica e c'è gente che chiede le sue dimissioni e che non si ripresenta come candidato. Mosse che otterranno l'effetto contrario perché Mosley ha tutta l'intenzione di andare avanti».

In questo contesto Ecclestone diventerà l'ago della bilancia della difficile sfida. Chi gli vorrà andare contro sarà costretto a fare i conti anche con lui.

DELUSIONE DOPO IL GP DI FRANCIA, SEGUITO IN TV DA 8,5 MILIONI DI SPETTATORI

Cavallino malato, non si trova la medicina

Stefano Mancini

Invitato a MAGNY-COURS

Il mal di Ferrari è subdolo e misterioso. Tanti sintomi, nessuna diagnosi precisa e dunque nessuna cura. Domenica in Francia la macchina è andata piano. Aerodinamica, gomma, motore. Tutto l'insieme, il pacchetto come lo chiamano gli addetti ai lavori, ha reso al di sotto delle aspettative e l'assetto era probabilmente sbagliato. In più, la strategia non ha funzionato: Schumacher ha perso tempo dietro a Trulli, favorendo la rimonta di Räikkönen. Però la McLaren del finlandese era un fulmine al confronto della rossa, «siamo migliorati - dicono i ferraristi - il problema è che gli altri sono migliorati più di noi».

Il terzo posto console poco quando il distacco dal vincitore è di oltre un minuto. «Altre volte siamo andati in pista consapevoli che ci sarebbe toccato soffrire - commenta Jean Todt - Insomma, eravamo preparati. A Magny-Cours pensavamo di soffrire di meno e siamo rimasti delusi. L'analisi del direttore generale della Ferrari è impietosa. Dodici anni fa proprio a Magny-Cours cominciò la sua avventura a Maranello. È stato un brutto compleanno: «Pensavamo di essere protagonisti. Lo siamo stati molto di più il sabato in qualifica. Soltanto due macchine ci

sono davanti. Sono loro a renderci la vita difficile. Faremo di tutto per rendergliela noi difficile, d'ora in poi».

La schermaglia è anche dialettica. Briatore ha usato parole di sberleffi: «Dopo tanti proclami non hanno combinato molto. Alonso ha imparato il gusto della battuta: «Schumacher non si lamenta se

è stato rallentato da Trulli, perché si è preso un minuto e 20 di distacco». Da Maranello nessun commento, anche se si fa notare che Räikkönen è il pilota di gran lunga più veloce.

Rivincita in pista tra cinque giorni a Silverstone, dove la McLaren si presenta come favorita e la Renault pensa a un'escalation alla Trapattone (Briatore dixit). E la Ferrari? «Ogni gara è diversa - risponde Todt - Continuiamo a lavorare e spingiamo al massimo. Vogliamo digerire questo momento un po' anticipato e poi ripartiamo alla caccia. Se riusciremo a invertire le cose il campionato si rispara. Schumacher crede ancora nel titolo: «Mi piace la matematica, per sapere quante probabilità abbiamo basta fare i conti. La Formula 1 è così mutevole che sarebbe stupido mollare a metà stagione». La Ferrari ritiene più accessibile la classifica costruttori. Il distacco dalla Renault è di venti punti, in teoria recuperabili in un paio di gare. Anche in una giornata storta come quella di domenica, il Cavallino avrebbe spargliato su Barriello fosse entrato in zona punti.

Il pubblico continua a seguire le alterne fortune della Ferrari: il Gran Premio di Francia in onda su Raiuno è stato seguito da 8 milioni 436 mila telespettatori, con il 58,52% di share. La pazienza se non si è visto un solo sorpasso.

Rivoluzione 2008

Frizione e cambio come una volta

... Il Consiglio mondiale della Fia ha approvato come propria proposta di modifica del regolamento di Formula 1 dal 2008 il documento che era stato diffuso a Indianapolis e che prevedeva fra l'altro un unico gommista, aerodinamica ridotta e risparmi in tutti i settori. La Fia ha deciso di diffondere l'intero documento. Per aumentare il ruolo del pilota il cambio sarà meccanico azionato da una leva, mentre la frizione sarà comandata da un pedale come nella maggior parte delle vetture di serie.

TOUR IERI SECONDA VITTORIA DI BOONEN, OGGI LA DISCUSSA PROVA CONTRO IL TEMPO RISERVATA AI TEAM

Crono a squadre, business di Francia Basso riprende la caccia ad Armstrong

L'italiano e la sua Csc cercano il successo dove Cipollini conquistò la tappa più veloce

Marco Ansaldo

Invitato a TOURS

C'è la rotonda possibilità che un italiano oggi vinca una tappa del Tour, impresa quasi impossibile da ripetere nelle prossime giornate di pianura come si è capito dalle due volate concluse fin qui: senza Petacchi, ogni volta che vediamo arrivare il gruppo in fondo al rettilineo si scatenano in noi il malumore e l'invidia per i belgi che, secondo i francesi, figurerebbero bene nel hazellettiero di Toti intanto godono per gli sprint del loro «Tomboone». Gli italiani da podio si chiamano Savoldelli, Basso, Lombardi, Guerini e Nardello ma non li troverete nel prossimo ordine d'arrivo perché, per vincere, i nostri si nascondono nei tre team stranieri che si disputeranno il successo nella cronometro a squadre, 67,5 chilometri dritti da Tours a Blois dove Cipollini conquistò sei anni fa la tappa più veloce nella storia a oltre 50 di media e i chilometri, allora, erano quasi duecento.

Trasformare per un giorno lo sport individuale in una dimostrazione di gruppo è una mania tutta francese: la misero in piedi negli Anni Trenta quando si correva con le squadre nazionali e l'hanno mantenuta nel tempo per

ragioni meno nobili. D'accordo, fa spettacolo vedere i piccoli sciamani colorati inseguirsi sulla striscia d'asfalto in mezzo alla campagna ed è bello ammirare la disciplina regolarità nei cambi, però il motivo vero per cui oggi si corre una cronometro a squadre è che esalta la vanità degli sponsor. Questa è l'unica occasione in cui i giornali di tutto il mondo riportano nei titoli il nome del team, gli altri giorni è già molto comparire in una parentesi nell'ordine d'arrivo dietro al nome del corridore. Così si giustificano gli sforzi, le attenzioni e i costi.

La Phonak, un'azienda svizzera di apparecchi acustici di cui solo i fanatici conoscono l'impegno nel ciclismo, investe (fonte L'Espresso) 23 mila euro per la bicicletta in alluminio e carbonio di ciascuno dei suoi nove «cronometri», più quasi altrettanti per quelle di riserva: sono almeno 360 mila euro, 700 milioni del vecchio conto, spesi in attrezzature per questa giornata cui si aggiunge il budget per la preparazione. Nell'inverno i Phonak hanno affittato un vecchio velodromo a Malesherbes, hanno filmato da una camionetta l'assetto di ogni corridore lanciato in pista, hanno fissato sul computer i dati per individuare le correzioni e hanno fatto vedere a ciascuno la registrazione perché ne constataste gli errori. E la Phonak, squadra del colombiano Botero, non è nemmeno la favorita in questa prova che vedrà l'attacco della Csc di Basso-Zabriske e della T-Mobile di Vinokourov-Ullrich alla supremazia di Arm-



Il belga Tom Boonen, vincitore anche ieri

McEwen declassato

Zabriske ancora in maglia gialla

LA TERZA TAPPA
La Chataignière-Tours, 212 km:
1. Tom Boonen (Bel/Quick Step). In 4h 36'09" (46,2 kmh di media); 2. Wrolich (Aut); 3. O'Grady (Aus); 4. Elser (Aut); 5. Davis (Aus); 6. Förster (Ger); 7. Bickstedt (Swe); 8. Geslin (Fra); 9. Hushovd (Nor); 10. Furlan (Ita).

CLASSIFICA GENERALE
1. David Zabriskie (Usa, CSC), 8h48'31"; 2. Armstrong (Usa, Discovery Channel) +2'3"; 3. Bodrogi (Ung, Credit Agricole) +47"; 4. Vinokourov (Kar, T-Mobile) +53"; 5. Hinckley (Usa, Disc. Ch.) +57".

strong. Tanto e costoso affanno non si giustifica con gli effetti sulla classifica.

Gli avversari di Armstrong ambiscono di assestargli un colpo: ma ammesso che riesca (la Discovery Channel dell'americano infatti è la favorita, fu lui a vincere le ultime due edizioni) l'impresa offrirà briciole perché negli ultimi anni gli organizzatori hanno fissato un distacco massimo tra le squadre. Tra la prima e la seconda non potranno esserci più di 20 secondi, tra la prima e la terza più di 30 e così via. Chi arriva ultimo non può beccare più di tre minuti dal vincitore. Ovviamente varrà il distacco reale se sarà inferiore a quello previsto dalla tabella, ad esempio 15 secondi tra i primi e i secondi con il tempo calcolato sul quinto arrivato di ogni squadra. Sembra complicato e lo è.

Ma dopo gli anni in cui Battaglin e i colombiani non potevano lottare per la maglia gialla per la pochezza delle loro squadre, questo era l'unico sistema per non consegnare il Tour al leader del team più forte: basta pensare che l'anno scorso, con la «dumbola» che prese la Csc massacrata da incidenti tecnici, se non ci fosse stato il salvagente del regolamento Basso avrebbe preso da Armstrong quasi due minuti. E se Cunego e Simoni fossero in corsa con la Lampre sicuramente apprezzeranno questa norma. Sto di fatto che non si prevedono rivoluzioni. Non sarà questo il giorno in cui il Tour assesterà una botta pesante al suo padrone. E nemmeno la riceverà.

in breve

Atletica

Isinbayeva e Bekele

a caccia di record

Serata di grande atletica a Losanna con esordio stagionale all'aperto per la russa Yelena Isinbayeva, decisa a migliorare il proprio record mondiale (4,82) dell'asta. Anche l'etiope Kenenisa Bekele, dopo l'ottimo 5000 di Parigi, va all'assalto di un primato, questa volta dei 3000, che appartiene al keniano Komen con 7'20"67. In gara anche Simone Collio (100), Andrea Battinelli (alto) e Manuela Levrat (100).

Olimpiadi

Domani il Cio decide

per i Giochi 2012

Politici e sportivi in campo per sostenere la candidatura della propria città come sede dei Giochi del 2012. Il Cio deciderà domani. Cinque le candidate: Londra, Madrid, Mosca, New York e Parigi.

Moto

Tutto esaurito

per il Gran Premio Usa

Gli organizzatori del Gp Usa di moto a Laguna Seca hanno ufficializzato il tutto esaurito per la gara di domenica prossima. Al momento sono disponibili ingressi generali per la giornata di venerdì, nessun tagliando per gli altri due giorni. Si prevedono 150 mila spettatori.

Basket

Il play azzurro Pecile

da Granada a Siena

La Montepaschi Siena ha ingaggiato il play Andrea Pecile, ex del Granada.

Calcio

Almagro-Boca

sospesa per invasione

Disordini nel Torneo di Clausura, durante Almagro-Boca Juniors (Argentina). Al 65' con la squadra xeneize sotto 3-2, le tifoserie hanno invaso il campo. L'arbitro ha interrotto l'incontro. Retrocedono l'Almagro, il Boca è 15'. Il titolo è del Vélez Sarsfield.

Calcio

Ronaldo segue Rakca

e dimentica le modelle

Ronaldo e l'ultima fiamma, Raica Oliveira. Il Fenomeno ha dato forfait al concorso di modelle debuttanti del quale era padrino per seguire la sfilata di Raica, modella bruna di 21 anni.

**-50%
+10 MESI
A TASSO ZERO**

**SOLO DA POLTRONESOFA
SALDI A TASSO ZERO.**

poltronesofa

ALTO TASSO DI QUALITÀ

I SOFÀ POLTRONESOFA SONO IN VENDITA UNICAMENTE NEI NEGOZI SPECIALIZZATI POLTRONESOFA.

www.poltronesofa.com

ALBA (CN) - Loc. San Camillo, 15/2 - Tel. 0173 26 71 46 ALESSANDRIA - Spalto Borgoglio, 108 - Tel. 011 25 02 30
CUNEO - MANTO DI SALLIZZO - Strada Statale, 215 - Tel. 0173 58 55 78 MONCALCARI (TO) - Corso Savona, 10/A - Tel. 011 54 79 945
NOVARA - Viale Giulio Cesare, 77 - Tel. 0321 40 70 75 TORINO - Piazza Statuto, 28/A - Tel. 011 49 79 885
VERBANIA - FORNO TOCCE - 42° Marzio, 191 - Tel. 0323 58 68 28

Per il settimo anno la manifestazione nazionale è in Riviera Jamborée, il basket è favola

Una settimana a Sanremo per 120 giovani

SANREMO

Nessuna crisi del settimo anno. Anzi una passione ancor più grande. Per il settimo anno consecutivo lo «Jamborée Nazionale Minibasket» è approdato a Sanremo. Un piccolo «esercito» di 120 ragazzi - 78 maschi e 42 femmine - in arrivo da 15 regioni italiane (ci sono anche tre ragazzi del Bvc Sanremo: Alexander Greco, Jacopo Boeri e Francesca Esposito) ha iniziato, fin da domenica, a darsi battaglia sui campi allestiti sull'area dell'ex stazione ferroviaria. Sono divisi in 12 squadre a carattere regionale o interregionale: Emilia Romagna/Bolzano; Lombardia/Aosta; Marche/Abruzzo; Piemonte/Liguria; Campania; Puglia nel girone A; Toscana/Umbria; Veneto/Trento; Lazio/Molise; Calabria/Basilicata; Sardegna/Friuli; Sicilia. Fino a venerdì quando, alle 16,30, ci sarà la finalissima, si batteranno in un torneo 5 contro 5. Ma lo «Jamborée», nome che il minibasket ha mutuato dal mondo degli scout, è un contenitore ricco di appuntamenti: come quello di domani sera, alle 21, in piazza Colombo, con «Tiro in piazza» dove i giovanissimi tesserati nei club provinciali saranno chiamati a centrare il canestro. 5x5 lo faranno riceveranno, dalla Federazione basket, un pallone da minibasket. Tra le altre iniziative il «clinch» per gli istruttori mini-



In questa foto le compagini impegnate allo Jamborée sanremese di Umbria/Toscana e di Emilia Romagna/Bolzano

basket della provincia diretto da Maurizio Cremonini, responsabile tecnico del «Jamborée» ed il «Day Camp», stage per ragazzi locali nati tra il '93 ed il '98.

Lo «Jamborée», organizzato dalla Federazione Italiana Pallacanestro e dal Bvc Sanremo, richiede un'organizzazione complessa. Cui contribuiscono molte componenti. Il «Comitato Organizzatore» è formato da Antonio

Parisi (presidente), Sergio Balocco (istruttore nazionale), Giancarlo Martini, Marcello Boeri (addetto stampa) e Paola Giordano (responsabile minibasket provincia di Imperia); lo «staff tecnico» è composto da Maurizio Cremonini (direttore), Vincenzo Suffredini, Marco Andromedi, Carla Ciuti (medico) e Milly Abela (medico); lo «staff organizzativo» è composto da Giuseppe Mura (re-

sponsabile), Riccardo Astazi (direttore), Domenico Marro ed Andrea Cremonini. Dodici i «minibasket»: Andrea Criscuolo, Nicola Bernardello, Lorenzo Bianchi, Roberto Suma, Massimo Giolli, Matteo Bobbato, Paolo Fuccini, Antonio Iovini, Giuseppe Labate, Silvia Angius, Luisa Ferrara e Giulio Medici. «Istruttori arbitri minibasket»: Denis Quaranta e Stefano Quina.



Sopra i ragazzi di Veneto, Val d'Aosta, Lombardia e Trento; sotto i team che rappresentano Lazio/Marche e Abruzzo/Molise



Dall'alto le selezioni Calabria/Basilicata e Liguria/Piemonte; il Friuli, la Sardegna e la Campania; le squadre di Sicilia e Puglia

Città di Sanremo

MINI BASKET
Settore Minibasket

FEDERAZIONE ITALIANA PALLACANESTRO

Jamborée Nazionale Minibasket

Torneo "Città di Sanremo"

2 - 9 Luglio 2005

Lungomare della Nazione

Città di Sanremo
Assessorato Turismo
e Manifestazioni